

**P.I.A.O.**

**2023**  

---

**2025**

Piano integrato di  
attività e organizzazione

Provincia autonoma di Trento

**31 gennaio 2023**



Documento approvato con deliberazione  
della Giunta provinciale n. 121  
del 31 gennaio 2023



# INDICE

<b>PREMESSA E METODO .....</b>	<b>5</b>
<b>SCHEDA ANAGRAFICA .....</b>	<b>7</b>
<b>SEZIONE 1 - Mission dell'amministrazione e analisi del contesto .....</b>	<b>7</b>
1.1 Mission dell'amministrazione .....	7
1.2 Il contesto istituzionale di riferimento.....	7
1.3 Analisi del contesto esterno.....	8
1.4 Analisi del contesto interno .....	16
<b>SEZIONE 2 - Valore pubblico, performance e rischi .....</b>	<b>17</b>
2.1 Valore pubblico e performance.....	17
2.1.1 Performance organizzativa e performance individuale.....	19
2.2 Semplificazione e digitalizzazione.....	20
2.2.1 Elenco delle procedure, dei processi e dei procedimenti da semplificare e reingegnerizzare.....	21
2.2.2 Progetto strategico di implementazione dell'innovazione organizzativa.....	24
2.3 Processi e mappatura integrata.....	24
2.4 Rischio.....	25
2.4.1 Prevenzione della corruzione.....	25
2.4.2. Tutela dei dati personali.....	26
2.4.3. Sicurezza sui luoghi di lavoro - rischio stress lavoro-correlato.....	27
2.4.4. Antiriciclaggio.....	27
<b>SEZIONE 3 - Organizzazione e capitale umano .....</b>	<b>28</b>
3.1 Analisi del contesto interno e struttura organizzativa.....	28
3.1.1 Capitale umano.....	30
3.2 Fabbisogno e modalità di reclutamento di personale.....	33
3.3 Gestione del rapporto di lavoro: organizzazione del lavoro agile.....	36
3.4 Formazione del personale.....	38
3.5 Performance management.....	39
<b>POLITICHE PROVINCIALI - INFOGRAFICHE DI SINTESI .....</b>	<b>40</b>
<b>SEZIONE 4 - Monitoraggio e accountability .....</b>	<b>76</b>
<b>ALLEGATO 1 - Politiche provinciali: analisi di dettaglio</b>	
<b>ALLEGATO 2 - Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025</b>	
<b>ALLEGATO 3 - Consistenza del personale appartenente al comparto autonomie locali al 31.12.2022</b>	



## PREMESSA E METODO

Il Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) è il documento attraverso il quale la Provincia autonoma di Trento intende attuare la progressiva **integrazione** dei diversi assi fondamentali della propria programmazione nell'ambito di una visione sistemica. Il P.I.A.O. della Provincia sulla base della mappatura integrata dei processi/procedimenti dell'amministrazione convoglia progressivamente in un unico atto una pluralità di piani e programmi presenti nell'ordinamento provinciale, promuovendo una forte semplificazione e garantendo il raccordo tra pianificazione strategica e obiettivi operativi, analisi del rischio, politiche sul capitale umano e politiche organizzative, con una spiccata vocazione alla trasversalità grazie alla messa in evidenza delle **correlazioni** orizzontali tra i vari aspetti che caratterizzano l'attività amministrativa.

Il P.I.A.O. costituisce, nel senso sopra espresso, l'occasione in cui mettere a fattor comune le dimensioni pianificatorie e programmatiche dell'ente nell'ottica della ragione d'essere dello stesso, cioè la **creazione di valore pubblico** e l'attitudine a **render conto alla collettività**.

Il presente Piano reca una attuazione sperimentale dell'articolo 19.1 della legge provinciale n. 4 del 1996 - che lo ha introdotto nell'ordinamento - in vista di una sua progressiva completa implementazione.

In particolare, la presente edizione estrapola **una selezione di politiche** fra quelle definite dalla Giunta provinciale con il Documento di economia e finanza provinciale e la relativa Nota di aggiornamento, ritenute di particolare rilevanza per il territorio (si tratta di 14 politiche sulle 73 totali). Nelle prossime edizioni, si punta a ricondurre gradualmente nel P.I.A.O. tutti gli obiettivi strategici di sviluppo della Provincia individuati nei documenti di programmazione economico-finanziaria di cui sopra, nell'ambito dei quali sono rappresentate anche le risorse finanziarie disponibili per la loro realizzazione.

Le dimensioni prese a riferimento sono quelle della creazione di valore pubblico inteso come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio", le performance richieste all'amministrazione per ottenere quel determinato obiettivo di valore pubblico, i processi organizzativi rilevanti funzionali alla performance e mappati secondo una logica integrata, nonché la rappresentazione del sistema di risk management, per evitare che gli eventi rischiosi si manifestino in modo tale da pregiudicare o comunque diminuire il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico individuati.

Del pari il P.I.A.O. collega, inoltre, per ciascun obiettivo di creazione di valore pubblico, quali debbano essere i **fattori abilitanti** all'ottenimento degli obiettivi, fra i quali il capitale umano, la semplificazione e la trasformazione digitale.

A tal fine sono stati utilizzati come utile riferimento anche i lavori di reingegnerizzazione dei processi messi in atto nei progetti Novelty - introdotto in Provincia in collaborazione con l'Università degli studi di Trento - e 1000 esperti per l'attuazione del PNRR.

Nell'ultima sezione si declinano poi le modalità con le quali verrà monitorato il P.I.A.O. e reso pubblico ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa.

Ogni sezione si compone di una parte generale e di una parte funzionale, quest'ultima rappresentata anche attraverso infografiche per rendere maggiormente intellegibile per il cittadino il nesso esistente tra valore pubblico e l'attività messa in campo dalla pubblica amministrazione. Quindi, a livello di struttura e di contenuti, il presente P.I.A.O. 2023-2025, è articolato come segue:

- Sezione 1: **mission dell'amministrazione e analisi del contesto**
- Sezione 2: **valore pubblico, performance e rischi**
- Sezione 3: **organizzazione e capitale umano**
- Sezione 4: **monitoraggio e accountability**

Per ciascuna “politica” oggetto di selezione sono state declinate e dettagliate le Sezioni 2) e 3) del P.I.A.O.<sup>1</sup> evidenziando gli obiettivi, gli indicatori e i **target** di:

- **Valore Pubblico:** impatti dell’azione amministrativa rispetto agli stakeholder e al territorio;
- **Performance:** in analogia con le precedenti modalità di definizione degli obiettivi del Programma di gestione, digitalizzazione e semplificazione;
- **Rischi:** anticorrottivi, privacy, sicurezza sui luoghi di lavoro, antiriciclaggio ed ove rilevanti operativi, con riferimento alla mappatura dei singoli processi;
- **Organizzazione e capitale umano:** fabbisogni di personale, formazione, lavoro agile.

A supporto di un adeguato approccio per la definizione del P.I.A.O. l’Amministrazione ha promosso un percorso formativo che ha coinvolto anche la dirigenza con il supporto del Nucleo di valutazione della medesima.

Il processo sperimentale ha evidenziato l’opportunità di affinare, nei prossimi cicli di programmazione, le parti più innovative del metodo integrato, con particolare riferimento alla declinazione di “rischio”, alla correlazione fra obiettivi e processi operativi e agli elementi di sviluppo in ambito gestionale, formativo, digitale che caratterizzano le progettualità della Provincia. Un’ulteriore spinta riguarderà l’estensione del metodo in modo sempre più diffuso all’interno dell’amministrazione e la sua valorizzazione in un’ottica di miglioramento continuo.

---

<sup>1</sup> Il framework scientifico della Piramide del Valore Pubblico del prof. Enrico Deidda Gagliardo ha costituito riferimento per l’elaborazione della scheda di analisi delle politiche selezionate in parte adattata alle peculiarità del contesto della Provincia.

## SCHEMA ANAGRAFICA

<b>Denominazione Ente</b>	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
<b>Presidente</b>	dott. Maurizio Fugatti
<b>Direttore Generale</b>	dott. Paolo Nicoletti
<b>Indirizzo</b>	Piazza Dante, 15 - 38122 Trento
<b>Partita Iva e C.F.</b>	00337460224
<b>Telefono</b>	0461-495111/ 800903606
<b>Sito web istituzionale</b>	<a href="https://www.provincia.tn.it/">https://www.provincia.tn.it/</a>
<b>Profili ufficiali social media</b>	Facebook ( <a href="http://www.facebook.com/provincia.autonoma.trento">http://www.facebook.com/provincia.autonoma.trento</a> ) Twitter ( <a href="http://www.twitter.com/ProvinciaTrento">http://www.twitter.com/ProvinciaTrento</a> ) YouTube ( <a href="http://www.youtube.com/user/PATrento">http://www.youtube.com/user/PATrento</a> ) Instagram ( <a href="https://www.instagram.com/provinciatrento/">https://www.instagram.com/provinciatrento/</a> ) Linkedin ( <a href="https://www.linkedin.com/company/provincia-autonoma-di-trento">https://www.linkedin.com/company/provincia-autonoma-di-trento</a> )

## SEZIONE 1 - Mission dell'amministrazione e analisi del contesto

### 1.1 Mission dell'amministrazione

La Provincia autonoma di Trento è un ente territoriale dotato di funzioni normative ed amministrative esercitate attraverso l'adozione di leggi, regolamenti provinciali e provvedimenti amministrativi ai sensi dello Statuto di Autonomia e delle relative norme di attuazione. Si occupa anche dell'erogazione di servizi pubblici territoriali, attraverso soggetti esterni o propri enti strumentali, su cui l'Ente esercita poteri di indirizzo e controllo anche tramite partecipazione al capitale e/o vincoli contrattuali e/o amministrativi. Nell'esercizio delle sue funzioni la Provincia si pone come soggetto promotore di sviluppo territoriale, ricercando e attivando forme di co-creazione di valore pubblico, insieme agli altri attori del territorio (stakeholder).

### 1.2 Il contesto istituzionale di riferimento

Tra le Regioni a Statuto speciale, il Trentino-Alto Adige/Südtirol si differenzia per un'autonomia peculiare, dal momento che le principali prerogative di autogoverno sono state trasferite alle due Province che la costituiscono: in pratica, sono le Province autonome che legiferano e amministrano quasi tutte le funzioni ed i servizi pubblici che altrove vengono gestiti dallo Stato italiano.

Le competenze esercitate dalla Provincia autonoma di Trento sono previste nello Statuto e progressivamente ampliate negli anni con molteplici norme di attuazione. Alcune di queste competenze sono esclusive, altre concorrenti, alcune sono delegate, altre solo trasferite dallo Stato.

Questo quadro di autogoverno rappresenta la cornice entro cui sviluppare una naturale propensione della popolazione del Trentino al cooperativismo, al volontariato ed alla solidarietà che ne forma costituzione materiale. Tale contesto istituzionale di marcata autonomia regolatoria, dai fondamentali economici sostanzialmente in equilibrio e un sistema sociale e culturale orientato all'inclusione, connotato da un radicato sistema di welfare, nonché dal notevole capitale sociale, ha consentito al Trentino di raggiungere livelli tra i più alti di qualità della vita a livello nazionale.

In questo quadro socio-economico di riferimento, si inserisce la Provincia autonoma di Trento che, come attore di policy pubbliche ha accompagnato in questi anni la crescita del territorio, è un punto di riferimento solido, riconosciuto, affidabile, per ogni istanza sociale ed economica che via via si è andata manifestando nella realtà territoriale.

È servizio e sodalizio.

Servizio, perché ha sempre avuto l'obiettivo di assecondare e sostenere i processi economici e sociali che spontaneamente sono cresciuti nel suo ambito; sodalizio, perché è vissuta in simbiosi con la società trentina, attraverso un flusso ininterrotto di interscambio tra l'istituzione e la società.

Il sistema pubblico in Trentino non è mai stato (solo) pura "amministrazione", ma ha assunto un ruolo di guida e di rispecchiamento dell'identità trentina. Il suo cambiamento non è perciò un fatto semplicemente organizzativo, in quanto coinvolge la sua constituency in maniera profonda.

## 1.3 Analisi del contesto esterno

### Il contesto economico e sociale del Trentino<sup>2</sup>

Il 2022 è un anno complesso per il contesto esterno al Trentino, del quale la Provincia subisce i riflessi. L'economia provinciale essendo un'economia aperta e interconnessa con gli altri territori regionali e internazionali interiorizza gli eventi esterni, quali l'inflazione, le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, le spinte protezionistiche, i contrasti geopolitici localizzati e, da ultimo, il conflitto russo/ucraino. Quest'ultimo evento sta condizionando pesantemente l'evoluzione economica e creando non poche difficoltà che hanno modificato radicalmente le prospettive economiche. Le previsioni di primavera 2022 erano improntate all'ottimismo con una spinta derivante dal PNRR (Programma nazionale di ripresa e resilienza) e dal PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari).

Nel corso dell'anno i principali previsori hanno rivisto al ribasso le stime del PIL per i prossimi anni prospettando una fine anno 2022 e un avvio 2023 in recessione. In particolare le previsioni per il 2023 sono state pesantemente ridimensionate per la guerra e l'inflazione più persistenti di quanto ipotizzato in primavera.

L'economia trentina ha rilevato andamenti molto positivi in molteplici ambiti, dal commercio estero all'occupazione, dalla manifattura e costruzione al turismo. I dati quantitativi hanno fornito ottimi riscontri con performance oltre le aspettative per il settore del turismo e le attività allo stesso connesse. Il clima di fiducia di imprenditori e famiglie si è andato guastando nell'ultima parte dell'anno e l'ottimismo si è trasformato in pessimismo per gli imprenditori e in incertezza per le famiglie.

### Il contesto economico

#### *Il PIL del Trentino nel 2022*

Nel 2022 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, supererà i 22,6 miliardi di euro (22.657 milioni di euro correnti), con un incremento di oltre 1,4 miliardi rispetto al valore del 2021. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo, sostenuta dai consumi delle famiglie (+1,9 punti) e dagli investimenti (+1,6 punti). La domanda estera fornisce un contributo positivo più che controbilanciato però dalle importazioni.

---

2 I dati utilizzati nell'analisi sono aggiornati fino al 15 ottobre 2022. Per maggiori approfondimenti si veda: Provincia autonoma di Trento, Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza provinciale 2023-2025 (NADEFP 2023-2025) e ISPAT, Sistema informativo degli Indicatori Statistici (SiS) al modulo "Indicatori PSP per la XVI Legislatura", all'indirizzo: <https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI>



*Le aspettative di crescita sono ridimensionate*

Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In tale contesto si stima una crescita del PIL provinciale tra lo 0,7% e lo 0,2%, un range sensibilmente inferiore rispetto alle previsioni presenti nel DEFP 2023-2025. Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata: si stima uno sviluppo del PIL intorno all'1,5% nel 2024 e all'1,4% nel 2025.

*Importante l'impulso del turismo ai consumi*

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte gap sperimentato nel momento più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.

*Molto vivace la crescita degli investimenti*

Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. L'espansione ha coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.

*Il primo semestre 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo*

I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 16,6% nel primo trimestre e del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive; le performance migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e dal tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%). A far registrare i risultati migliori è il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero; anche il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri.

*Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti*

Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Invece, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero e per le costruzioni.

*Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale*

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019. Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno; segnali negativi vengono dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali partner commerciali: in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti.

Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione.

*Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite*

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019. La stagione estiva ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Questa stagione incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: in particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%.

Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando i valori del 2019.

*Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro*

In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

*Aumenta l'occupazione e diminuisce la disoccupazione*

Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4 mila unità. Questa dinamica influenza il tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%. I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%).

Prosegue la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-21,3% su base annua), segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

*L'occupazione cresce ma la qualità del lavoro evidenzia criticità*

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovrastruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematiche hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini.

	anno	Trentino	Nord-est	Italia
<b>PIL in PPA per abitante (euro)</b>	2020	37.100	33.100	28.000
<b>Dinamica del PIL (variazione %)</b>	2021	6,4	7,1	6,7
<b>Valore aggiunto ai prezzi base per occupato (euro correnti)</b>	2021	81.811	73.317	70.832
<b>Incidenza del valore aggiunto dei servizi (%)</b>	2021	72,6	65,6	72,9
<b>Tasso di turnover delle imprese (%)</b>	2021	1,9	0,9	1,7
<b>Dimensione media delle imprese manifatturiere (addetti)</b>	2020	9,9	11,6	9,0
<b>Andamento Export (%)</b>	2021	27,0	19,1	19,2
<b>Andamento Import (%)</b>	2021	33,4	28,6	28,7
<b>Incidenza dell'export sul PIL (%)</b>	2021	20,4	41,7	29,2
<b>Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica (%)</b>	2021	26,9	24,7	32,0
<b>Tasso di turisticità</b>				
<b>(presenze per residente)</b>	2021	22,1	8,0(*)	4,7
<b>Incidenza spesa per Ricerca &amp; Sviluppo (%)</b>	2019	1,54	1,65	1,46
<b>Addetti alla ricerca e sviluppo</b>				
<b>(per 1.000 residenti)</b>	2019	8,5	8,3	6,0
<b>Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale (%)</b>	2021	17,8	17,3	18,2
<b>Tasso di occupazione (%)</b>	2021	67,3	67,2	58,2
<b>Tasso di disoccupazione (%)</b>	2021	4,8	5,3	9,5
<b>Tasso di mancata partecipazione al lavoro (%)</b>	2021	10,0	10,1	19,4
<b>Incidenza degli occupati sovraistruiti (%)</b>	2021	25,1	26,6	25,8
<b>Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) (%)</b>	2021	17,6	14,7	23,1
<b>Part-time involontario (%)</b>	2021	8,2	8,5	11,3

(\*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

## Il contesto sociale

*L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente*

Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,3 anni, con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est. Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,9 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni, rispetto al valore nazionale di 187,6. Questa misura rappresenta il debito demografico nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani risulta inferiore alla media nazionale.

*Crescono le famiglie numerose*

Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore. Si osserva, peraltro, anche l'aumento delle famiglie con almeno tre figli. Il Trentino, grazie ad una buona e capillare offerta di servizi alla prima infanzia, ad un welfare aziendale favorevole alla conciliazione della vita lavorativa e familiare e a strumenti di sostegno, anche finanziari, alla famiglia, evidenzia una controtendenza nell'evoluzione delle famiglie numerose. Negli ultimi 10 anni questo insieme di famiglie è passato dall'11,6% al 14,6%, distanziando sia il Nord-est che l'Italia di circa 5 punti percentuali.

*Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro*

Nel contesto attuale le preoccupazioni delle famiglie si concentrano sulle disponibilità economiche, pur in presenza di un reddito disponibile in crescita che però viene eroso dall'inflazione. L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse.

*Diminuiscono le famiglie povere ma aumentano quelle a rischio povertà o esclusione sociale*

La popolazione a rischio povertà o esclusione sociale torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti dell'inflazione e degli aiuti pubblici sul reddito disponibile che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono borderline alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza.

Soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari.

*L'inflazione torna ai livelli degli anni Ottanta*

La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta.

A dicembre 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'11,6%. Ancora più rilevanti gli incrementi per la città di Trento: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 12,3% nel mese di agosto. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto carrello della spesa che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 12,6% su base tendenziale, lo stesso livello che si registra nella città di Trento (12,6%).

Questa spinta inflazionistica, che solo un anno fa gli esperti stimavano sarebbe stata di breve durata, comincia ad avere significative ripercussioni anche sui redditi disponibili delle famiglie e quindi sui livelli di consumo.

*Questa inflazione crea asimmetria negli effetti sulle famiglie*

L'accelerazione inflazionistica rischia di aumentare le disuguaglianze economiche poiché la riduzione del potere d'acquisto è particolarmente marcata tra le famiglie con forti vincoli di bilancio. Per le famiglie con minore capacità di spesa il tasso di inflazione ha evidenziato l'accelerazione più marcata mentre per le famiglie con il livello di spesa più elevato il tasso di crescita dei prezzi è circa quattro punti percentuali inferiore al tasso di inflazione delle famiglie con i livelli di spesa più bassi.

L'inflazione che colpisce le famiglie con livelli di spesa bassi riguarda beni e servizi essenziali il cui consumo difficilmente può essere ridotto; oltre agli alimentari, infatti, anche la spesa per energia di tali famiglie riguarda essenzialmente i beni energetici per uso domestico (energia elettrica, gas per cucinare e riscaldamento). Al contrario, tra le famiglie con livelli di spesa alti una quota non irrilevante della spesa per energia è rappresentata dai carburanti, spesa che, unitamente a quella per servizi relativi ai trasporti, può trovare margini di riduzione quando non legata ad attività scolastiche o lavorative.

*La coesione sociale rende meno pesante la situazione*

In questo quadro, cresce la fiducia dei residenti nei rapporti interpersonali. La solidarietà e le forme di aiuto reciproco si rafforzano nei periodi congiunturali più impegnativi e diventano una risorsa informale importante di sostegno. I legami familiari e amicali svolgono una rilevante funzione di supporto nei momenti di difficoltà e le attività di volontariato si mantengono ad un livello ampiamente superiore alla media nazionale.

*Gli studenti hanno sofferto per l'isolamento*

Un solido e consolidato capitale umano ha attenuato le difficoltà di apprendimento durante la pandemia. Le misure di contenimento del virus hanno avuto risvolti significativi sui servizi di istruzione e di formazione. Il sistema scolastico ha mantenuto un livello qualitativo elevato con la quota di dispersione scolastica implicita più bassa a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti i casi di uscita precoce del mondo della scuola. Gli studenti alle prese con nuovi metodi di insegnamento e senza la possibilità di condividere spazi e momenti di crescita con i compagni sono risultati disorientati e non sono stati in qualche caso in grado di concludere positivamente il percorso di studi.

*Riduzione delle disuguaglianze: un obiettivo più vicino*

L'analisi delle disuguaglianze a livello sociale, economico e ambientale effettuata nell'ambito del monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile vede il Trentino con più della metà degli indicatori ai livelli più elevati. In particolare, la provincia di Trento è molto vicina alla best performance in quattro goal. Per quanto riguarda i rimanenti goals, in otto obiettivi il Trentino si posiziona più vicino alla best performance rispetto al dato nazionale, per tre obiettivi è in linea con il quadro nazionale mentre nel caso dell'obiettivo Consumo e produzione responsabile, la distanza della provincia di Trento è superiore alla media nazionale. Tuttavia all'interno dell'indicatore emerge l'elevata incidenza di raccolta differenziata, con percentuali superiori al 70% e la crescita degli acquisti verdi nelle Amministrazioni Pubbliche.

	anno	Trentino	Nord-est	Italia
<b>Tasso di crescita naturale della popolazione (per mille)</b>	2021	-2,2	-4,9	-5,1
<b>Tasso di fecondità totale</b>	2021	6,4	7,1	6,7
<b>(numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))</b>	2021	1,42	1,31	1,25
<b>Indice di vecchiaia (%)</b>	2021	166,9	190,3	187,6
<b>Popolazione di oltre 80 anni (%)</b>	2021	6,4	7,1	6,8
<b>Speranza di vita alla nascita (anni)</b>	2021	83,9	83,1	82,5
<b>Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni (anni)</b>	2021	11,9	10,1	9,7
<b>Incidenza percentuale degli stranieri (%)</b>	2021	8,5	10,9	8,5
<b>Indice di rischio di povertà relativa (%)</b>	2021	12,0	11,5	20,1
<b>Indice di grave deprivazione materiale (%)</b>	2020	1,3	1,9	5,9
<b>Indice di disuguaglianza del reddito disponibile (%)</b>	2020	4,4	4,5	5,9
<b>Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica (%)</b>	2021	71,5	63,5	58,3
<b>Persone molto soddisfatte per la propria vita (%)</b>	2021	58,6	49,4	46,0
<b>Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari (%)</b>	2021	39,7	35,9	31,6
<b>Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale (%)</b>	2021	91,5	79,1	72,4
<b>Partecipazione sociale (%)</b>	2021	20,9	18,5	14,6
<b>Fiducia generalizzata (%)</b>	2021	37,3	28,3	25,5
<b>Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria (%)</b>	2021	33,7	31,3	26,8
<b>Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche (per mille)</b>	2018	13,5	14,8	15,1
<b>Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni (per mille)</b>	2020	3,7	4,2	-5,4

## Il contesto di riferimento per la prevenzione della corruzione

### La percezione di sicurezza dei cittadini è in miglioramento

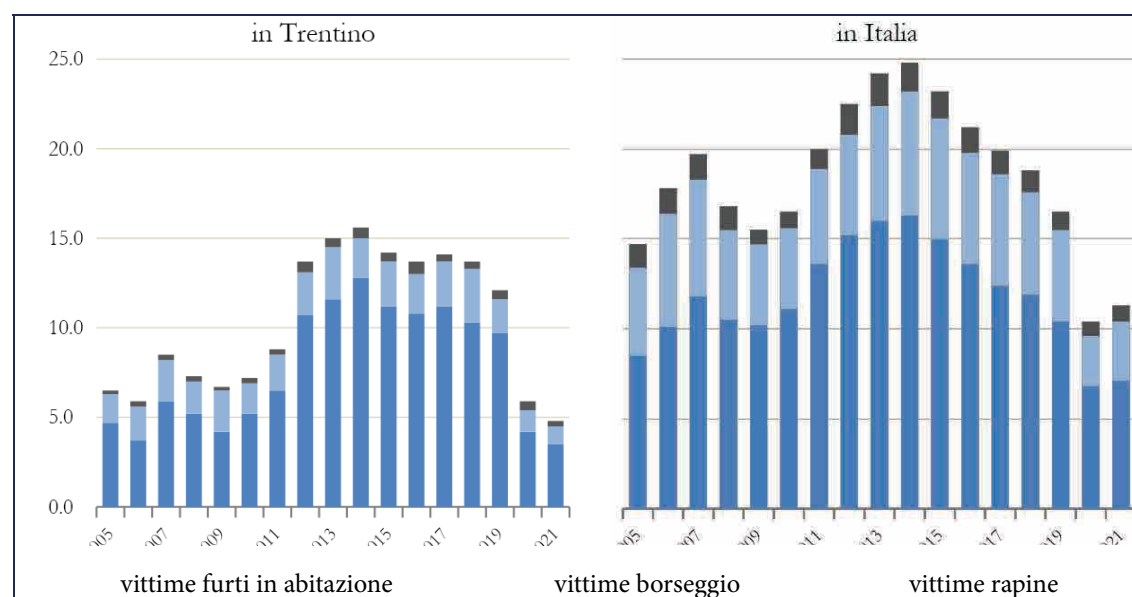
Il senso di sicurezza dei cittadini è una preconditione del vivere bene in una collettività ed è misurato da indicatori oggettivi e soggettivi. Molto importante per questo fenomeno è la soggettività. Gli indicatori in tal caso, non considerando l'anno 2020 per la sua straordinarietà, sembrano indicare un miglioramento nella percezione del contesto. Sia la percezione del rischio di criminalità che la percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio risultano coerenti con gli indicatori oggettivi che registrano un calo nei reati predatori. Nella percezione di sicurezza si osserva una differenza di genere marcata<sup>3</sup>.

### I reati rientranti nella criminalità predatoria sono in contrazione

L'indicatore di criminalità predatoria è la composizione di tre indicatori ed è calcolato come somma algebrica dei furti in abitazioni<sup>4</sup>, dei borseggi e delle rapine per 1.000 abitanti. In Trentino i reati che compongono questo indicatore sono in contrazione anche nel 2021. Si conferma un trend in calo per tutti e tre i reati con una distanza in positivo evidente per il Trentino rispetto sia all'Italia che al Nord-est.

## Criminalità predatoria

(numero di vittime per 1.000 abitanti)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

3 Nel 2021 l'indicatore relativo alla percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio è pari all'89,8% per gli uomini e al 67,4% per le donne. Nel complesso della popolazione l'indicatore è pari a 78,3%.

4 La componente furti è rapportata alle famiglie; nella costruzione dell'indice la famiglia diventa proxy degli abitanti. In questo indicatore il furto viene aggiunto ai borseggi e alle rapine, tutti e tre rapportati agli abitanti.

### *L'Institutional Quality Index premia la provincia di Trento*

I buoni risultati emersi dalla valutazione oggettiva e soggettiva degli indicatori di sicurezza e criminalità sono confermati dalla prima posizione del Trentino nella graduatoria per province dell' Institutional Quality Index<sup>5</sup>. Questo indicatore composito ha due componenti importanti per descrivere la prevenzione della corruzione: Rule of law, che sintetizza i tassi di criminalità, l'efficienza della giustizia, l'economia sommersa e l'evasione fiscale e Corruption, che guarda ai crimini contro la PA e alla cattiva amministrazione. Nell'analisi temporale la prima componente rileva una posizione di testa mentre nella seconda si assiste ad un'evoluzione positiva che nel 2019 colloca, anche in questo caso, il Trentino al vertice della graduatoria delle province italiane.

### *Le azioni della Provincia autonoma di Trento*

La Provincia autonoma di Trento ritiene di assoluto rilievo promuovere nuove forme organizzate di contrasto ai fenomeni criminosi, nel primario intento di impedire il verificarsi del fenomeno corruttivo nonché il pericolo di infiltrazioni nel tessuto economico-sociale trentino.

In questo senso si ritiene utile valorizzare uno specifico protocollo d'intesa in materia di sicurezza, sottoscritto lo scorso 13 dicembre 2022 tra il Commissariato del Governo, il Consorzio dei Comuni trentini e la Provincia autonoma di Trento, il cui schema è stato approvato con deliberazione di Giunta provinciale n. 2118 del 2022. Si rimanda quindi a tale atto sottolineando il coordinamento in esso previsto tra le istituzioni e le maggiori organizzazioni sindacali per lo scambio di informazioni e il monitoraggio nei settori sia di competenza sia di intervento. Per il vero, il riassetto organizzativo proposto con il predetto protocollo d'intesa, nonché le finalità preventive e di contrasto che con lo stesso i sottoscrittori si prefiggono di perseguire, si affiancano ad altri interventi di cui la Provincia si è fatta promotrice. In particolare ci si riferisce alla sottoscrizione del protocollo di intesa per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni criminali che interessano il territorio trentino tra la Provincia autonoma di Trento e la Procura della Repubblica di Trento, nello schema approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1901 del 2021, che ha previsto □ tra l'altro - l'istituzione di un gruppo di lavoro permanente, nel perseguimento delle seguenti finalità:

promozione, nell'ambito delle rispettive competenze, di azioni sinergiche volte al rafforzamento delle misure di contrasto ai fenomeni criminosi che riguardano il territorio provinciale, al fine di valorizzare gli strumenti a disposizione e supportare il lavoro delle istituzioni coinvolte;

monitoraggio e conoscenza dei fenomeni criminosi rilevati sul territorio trentino che hanno un alto impatto sulla vita civile ed economica della cittadinanza e delle istituzioni che la rappresentano.

## 1.4 Analisi del contesto interno

Il contesto interno della Provincia si caratterizza per una peculiare articolazione e complessità, legata soprattutto alle originali funzioni e competenze normative ed esercitate ai sensi dello Statuto di Autonomia e delle relative norme di attuazione. In particolare lo Statuto di autonomia, all'articolo 8, riconosce alla P.A.T., tra le altre, una speciale autonomia legislativa sulla materia **"degli uffici provinciali e del personale ad essi addetto"**, grazie alla quale si sono potute sviluppare, negli anni, politiche del personale in parte originali rispetto a quelle portate avanti a livello statale.

Per l'analisi dettagliata del contesto interno si veda quanto riportato nel paragrafo 3.1. relativo alla Sezione Organizzazione e capitale umano.

<sup>5</sup> L'Institutional Quality Index è un indice che misura la qualità delle istituzioni pubbliche a livello provinciale. Esso si basa su dati oggettivi e considera i servizi pubblici, l'attività economica territoriale, la giustizia, la corruzione, il livello culturale e la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

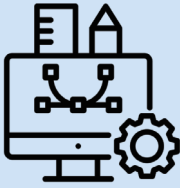




## SEZIONE 2 - Valore pubblico, performance e rischi

### 2.1 Valore pubblico e performance

La performance complessiva di un'organizzazione è funzionale alla realizzazione della missione dell'ente intesa come ragione dell'esistenza dell'ente stesso. Essa è efficace nella misura in cui questa riesce ad integrare le proprie attività e ad orientarle alla realizzazione di **valore pubblico attraverso una chiara strategia, focalizzata sui portatori di interesse**, in grado di allineare politiche pubbliche e obiettivi ai bisogni degli stessi e supportata da una gestione delle risorse e dei processi in una prospettiva di miglioramento continuo.

La presente sezione descrive le strategie per la creazione di Valore Pubblico e i relativi indicatori di impatto ed è definita in stretto raccordo con il Documento di economia e finanza provinciale 2023-2025<sup>6</sup> e la relativa Nota di aggiornamento<sup>7</sup>. A tal fine il P.I.A.O. 2023-2025 contiene la seguente selezione di politiche:

	<p>1.1.1 Promuovere un <b>continuo miglioramento della qualità</b> della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita. Prestare particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso investimenti infrastrutturali negli spazi didattici, promuovendo una <b>didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti</b></p>
	<p>1.2.1 Incrementare le <b>attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale</b> del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di <b>accessibilità materiale e immateriale</b>, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile</p> <p>1.2.2 Assicurare un'<b>offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori</b> sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale</p>
	<p>2.3.1 Adottare un <b>nuovo approccio alle politiche attive del lavoro</b> - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze. Adottare campagne di reclutamento del personale estese al territorio nazionale ed internazionale - <b>FOCUS sul Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)</b></p>

6 DEFP 2023-2025 (deliberazione n. 1159 del 30 giugno 2022 e n. 1240 dell'8 luglio 2022)

7 NADEFP 2023-2025 (deliberazione n. 1992 del 4 novembre 2022)

	<p>2.4.5 Sostenere le attività agricole e la <b>zootecnia di montagna</b>, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino</p>
	<p>2.6.1 Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di <b>prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno</b> con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata</p> <p>2.6.2 Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di <b>accoglienza e sostenibilità</b>, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione</p> <p>2.6.3 Incrementare la <b>professionalità degli operatori</b> e la <b>qualità dell'offerta</b> dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti</p>
	<p>3.1.5 Sviluppare la <b>sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria</b></p>
	<p>3.5.1 <b>Contrastare il calo demografico</b> sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale</p>
	<p>4.2.3 Intensificare le azioni provinciali di <b>sostenibilità ambientale</b> e nel campo dell'<b>economia circolare</b>, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti</p>
	<p>4.3.2 Promuovere il consumo di <b>energia da fonti rinnovabili</b>, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle <b>comunità energetiche</b></p>
	<p>5.3.1 Garantire la <b>difesa del suolo</b> assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica</p>
	<p>7.3.1 Sostenere gli <b>investimenti degli Enti locali</b> al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori</p>

Per ogni politica analizzata, gli obiettivi di creazione di valore pubblico sono quelli indicati nelle singole schede riportate nell'allegato 1 del presente Piano e sono caratterizzati dall'essere ascrivibili ad un Assessorato di riferimento. Al perseguimento dell'obiettivo di outcome contribuisce una struttura complessa di riferimento quale responsabile del processo in quanto riferimento diretto della politica, oltre alle altre eventuali strutture partner. Le strutture di staff sono strutture partner per tutti gli obiettivi richiamati nel P.I.A.O.

Al valore pubblico sono funzionalmente collegate tutte le dimensioni programmatiche, rappresentate anche con l'utilizzo di infografiche al fine di facilitare la **comunicazione interna ed esterna**.

### 2.1.1 Performance organizzativa e performance individuale

La performance organizzativa si ricollega al complesso di obiettivi e politiche individuate nel Documento di economia e finanza provinciale con la relativa Nota di aggiornamento, con una declinazione dal punto di vista **qualitativo** per tutte le politiche e **quantitativo** soprattutto con riferimento alla selezione di politiche oggetto del P.I.A.O.

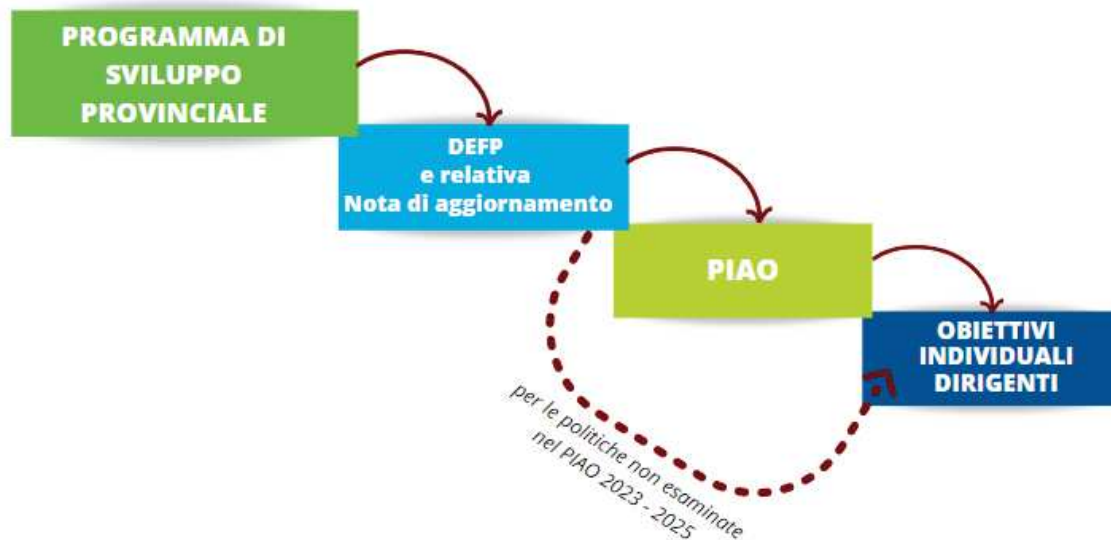


Figura n. 1 - Ciclo di programmazione della Provincia di Trento

Nel ciclo della performance l'area di presidio da cui partire è quella della pianificazione e del monitoraggio. Sono due concetti fondamentali per un processo di reale ed efficace cambiamento. Programmare significa entrare nel merito delle questioni, considerare le risorse disponibili, descrivere le funzioni e i compiti che devono essere svolti, decidere la successione delle mosse per ottimizzare il modello organizzativo. Monitorare è misurare costantemente il cambiamento e il successo (o meno) della pianificazione. È attraverso l'atto di misurare che si mantiene il controllo sui processi e si possono adeguare, nell'eventualità fosse necessario, alcuni parametri in corso d'opera.

Il processo di pianificazione integrata alla base del P.I.A.O. impatta significativamente anche sulle modalità di valutazione.

La valutazione si inserisce nel ciclo come momento in cui misurare la performance dell'organizzazione ma anche **individuale** in particolare di dirigenti e direttori che rappresentano l'anello di congiunzione tra la politica e l'amministrazione.

Sulla base di tali premesse, la Provincia autonoma di Trento ha modificato la metodologia di valutazione dei dirigenti e dei direttori<sup>8</sup> introducendo un modello transitorio a decorrere dall'anno 2023 per renderla

8 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2500 del 29 dicembre 2022

maggiormente in linea con l'approccio innovativo introdotto dal P.I.A.O.

Il sistema di valutazione dei dirigenti e dei direttori si inserisce in un progetto di evoluzione della struttura organizzativa volto al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività amministrativa, alla valorizzazione delle competenze e allo sviluppo individuale.

Gli obiettivi individuali, per il 2023, saranno infatti declinati nelle schede di valutazione tenendo conto da un lato dei contenuti del presente Piano, dall'altro delle politiche rappresentate nel Documento di economia e finanza provinciale e nella relativa Nota di aggiornamento non oggetto di esame nell'ambito del P.I.A.O. 2023-2025.

Di seguito la descrizione dei fattori abilitanti per il raggiungimento della performance programmata.

## 2.2 Semplificazione e digitalizzazione

In linea con la vocazione facilitante prevista dal Programma di sviluppo provinciale, per snellire i rapporti con la pubblica amministrazione e dentro la pubblica amministrazione, la sezione individua anche gli **obiettivi e interventi di semplificazione** collegati in un ciclo virtuoso ad altri strumenti essenziali di snellimento delle procedure, quali l'innovazione tecnologica e organizzativa, la formazione del personale (in particolare in termini di accrescimento delle competenze digitali), la comunicazione, l'interazione con l'utente, la valutazione dei risultati, in un giusto bilanciamento tra progressiva digitalizzazione dei processi interni ed esterni e motivazione del personale amministrativo.

La semplificazione amministrativa riveste un ruolo centrale per lo sviluppo socio-economico costituendo **un fattore abilitante** alla realizzazione degli obiettivi di creazione di valore pubblico mediante la rimozione degli ostacoli amministrativi e procedurali che talvolta minano le capacità della società civile di esplicitare al meglio le sue potenzialità anche nell'ottica della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione.

Il 2022 è stato, anche dopo la fase più critica dell'emergenza pandemica, caratterizzato da una forte accelerazione dei processi di transizione digitale e più in generale di deciso cambiamento della pubblica amministrazione. Quanto sperimentato e realizzato durante la pandemia continua a tradursi a livello locale in azioni che segnano il percorso verso la revisione del rapporto fra PA, cittadinanza e imprese. Un rapporto nuovo fondato su un'effettiva semplificazione e accelerazione delle procedure e una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa sorretta dall'applicazione pervasiva del digitale. L'azione diffusa di digitalizzazione, dai sistemi di front office (portali e piattaforme dedicate) ai sistemi di back office (procedure gestionali per l'istruttoria e la definizione delle pratiche) genera un effetto positivo anche sugli sportelli fisici che gestiscono in modo sempre più efficace ed informato il rapporto con gli utenti, potendosi dedicare a quella parte della cittadinanza che ancora non ha accesso o ha difficoltà di accesso agli strumenti di interazione digitale. I servizi on line di ultima generazione e il riordino del portale istituzionale con l'attivazione – tra l'altro – di una sezione dedicata ai "servizi" in continua implementazione, sono elementi di fondo del percorso di modernizzazione che concepisce l'ICT come canale digitale di interazione e di erogazione dei servizi a cittadini e imprese fondata sui criteri di semplicità di consultazione ed uso, accessibilità, disponibilità h24, minimizzazione degli oneri informativi e documentali richiesti, visione utente-centrica dalla progettazione alla realizzazione, omogeneità degli strumenti e delle interfacce, affidabilità e sicurezza, trasparenza, monitoraggio. Gli utenti sono finalmente al centro della progettazione e realizzazione dei servizi web, per minimizzazione gli oneri burocratici e assicurare tempestive risposte ai bisogni.

Alla luce dei dati sulla digitalizzazione del Trentino, ma anche sulla scorta dell'ottimo posizionamento del Trentino nel rapporto DESI 2021, nel quale il territorio spicca come il più digitalizzato d'Italia, con particolare riferimento alla diffusione e utilizzo di servizi digitali (Servizi Pubblici Digitali) e al possesso di competenze digitali avanzate (Capitale Umano), la Provincia continua a riservare particolare attenzione alle politiche di accelerazione degli investimenti digitali, di sviluppo delle competenze e dei servizi, valorizzando anche le sinergie con la transizione verde. Questi investimenti si inseriscono pienamente nell'agenda europea per il digitale che sviluppa la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 attorno a quattro settori principali: competenze, trasformazione digitale delle imprese, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, digitalizzazione dei servizi pubblici.

Dal lato della domanda dei servizi della pubblica amministrazione, il gap di competenze digitali - da colmare con interventi di formazione, informazione, facilitazione, accompagnamento - nella popolazione

produce effetti negativi sulla possibilità di interagire con gli uffici in modo semplice e rapido, così come sull'esercizio dei diritti di cittadinanza, sulla partecipazione consapevole al dialogo democratico, sulla capacità di rispondere alle richieste del mondo del lavoro sempre più connesso e pervaso dalle tecnologie emergenti. Per questo si rende necessario rafforzare le competenze digitali (almeno di base) dei cittadini come utenti e fruitori dei servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione e parallelamente agire sulla crescita delle competenze (anche evolute) degli operatori.

Si sono inoltre rafforzate ulteriormente nel 2022 le azioni e gli interventi normativi di modifica e integrazione della normativa di settore volti alla semplificazione delle regole e delle procedure nei settori critici o di particolare rilievo anche rispetto agli ambiti di maggiore interesse per il PNRR, con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, delle opere pubbliche, degli appalti, dell'edilizia e delle procedure collegate, in stretta connessione con le attività di semplificazione e digitalizzazione delle procedure complesse condotte nell'ambito del Progetto 1000 esperti.

Il ruolo del servizio pubblico in questo processo è duplice: trasformare l'attuale organizzazione e i processi di erogazione dei servizi e lavorare traendo i massimi benefici dal digitale, ma essere contestualmente promotore di politiche territoriali mirate a garantire infrastrutture digitali potenti e pronte per le sfide presenti e future (connettività Gigabit, rete 5G, Internet delle cose, Intelligenza Artificiale, computer quantici, calcolo ad alte prestazioni, sicurezza informatica ecc.) a supporto di innovative ed efficienti modalità di interazione e di rapida risposta alle esigenze di cittadini e imprese, nel solco delle politiche europee (Digital Compass 2023) e nazionali (Padigitale2026) sul digitale.

L'obiettivo comune a tutti gli interventi è quello di assicurare che la cittadinanza digitale sia pienamente realizzata sul territorio: tutti i cittadini possiedono una identità digitale, i servizi sono completamente digitalizzati e di semplice utilizzo, co-progettati con i destinatari finali e gli stakeholder e pienamente interoperabili in un quadro europeo transfrontaliero, oltre che nativamente multilingua perché gli utenti sono a pieno titolo cittadini europei, in ambienti digitali supportati e regolati da sistemi di cybersicurezza. Per questo diviene necessario superare il divario digitale, con un processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione che agevoli la vita dei cittadini e delle imprese, e realizzare pienamente l'interoperabilità tra le banche dati del patrimonio informativo pubblico al fine di consentire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, favorendo l'attuazione del principio secondo cui le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già in loro possesso (once only).

Il quadro complessivo degli interventi di semplificazione e digitalizzazione con prospettive sui principali ambiti di intervento orientate sull'orizzonte temporale del 2026 (anche in ragione dei riferimenti temporali per l'attuazione delle progettualità previste dal PNRR e dal c.d. Progetto bandiera sul digitale della Provincia autonoma finanziato con risorse del Piano Nazionale Complementare al PNRR) è declinato nel documento strategico "Verso il Trentino Distretto digitale 2026: Agenda digitale e per la semplificazione 2022-2024"<sup>9</sup>.

### **2.2.1 Elenco delle procedure, dei processi e dei procedimenti da semplificare e reingegnerizzare**

In continuità e coerenza con il P.I.A.O. 2022 e con l'Agenda digitale e per la semplificazione sopra citata, per il triennio 2023-2025 di riferimento del presente Piano, sono oggetto di semplificazione:

a) le **procedure complesse (Investimento 2.2.1 PNRR) definite nel Piano territoriale della Provincia autonoma di Trento**, con il supporto della task force di 19 esperti a supporto delle amministrazioni pubbliche al fine di realizzare gli obiettivi di semplificazione e velocizzazione di alcune procedure critiche tra cui appalti, contratti pubblici, autorizzazioni e valutazioni ambientali, pratiche edilizie (anche a seguito della revisione del procedimento di rilascio del permesso di costruire introdotta con L.P. 6/22), di seguito indicate:

---

9 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1160 del 30 giugno 2022

numero	denominazione procedura	specifica
<b>1a</b>	Valutazione Ambientale Strategica (Vas)	VAS - (Zone vulnerabili e Piani regolatori generali)
<b>1b</b>	Valutazione Ambientale Strategica (Vas)	VAS Piano Tutela Acque VAS_PTA)
<b>2a</b>	Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Provinciale (Via Paup)	Rinnovi (VIAPAUP)
<b>2b</b>	Valutazione Impatto Ambientale - Provvedimento Autorizzatorio Unico Provinciale (Via Paup)	Rinnovi - Verifica assoggettabilità alla procedura di VIA (SCR)
<b>3a</b>	Derivazioni idroelettriche	Sottoprocesso Rapporto Fine Concessione (RFC) senza asseverazione
<b>3b</b>	Derivazioni idroelettriche	Sottoprocesso Rapporto Fine Concessione (RFC) asseverazione
<b>3c</b>	Derivazioni idroelettriche	Analisi Rapporto Fine Concessione (RFC) contraddittorio
<b>3d</b>	Derivazioni idroelettriche	Contraddittorio - Piano investimenti
<b>3e</b>	Derivazioni idroelettriche	PInvestimenti - Documentazione Procedura Assegnazione
<b>4a</b>	Pratiche edilizie (Ped)	Permesso di costruire
<b>4b</b>	Pratiche edilizie (Ped)	Controllo della Comunicazione Inizio Lavori Asseverata (CILA)
<b>4c</b>	Pratiche edilizie (Ped)	Provvedimento di Sanatoria
<b>5a</b>	Beni Culturali	Autorizzazione interventi edilizi su beni culturali
<b>5b</b>	Beni Culturali	Autorizzazione interventi edilizi su beni culturali
<b>5c</b>	Beni Culturali	Autorizzazione interventi edilizi su beni culturali
<b>6a</b>	Antincendio	Procedura Valutazione del progetto ai fini della sicurezza Antincendio
<b>7a</b>	Appalti Gare	Sopra soglia
<b>7b</b>	Appalti Gare	Sotto Soglia
<b>7c</b>	Appalti Gare	Affidamento Diretto
<b>8a</b>	Partenariato pubblico privato (Ppp)	Partenariato pubblico privato
<b>9a</b>	Progettazione ed esecuzione di opere pubbliche di importo superiore a 1,0 Mln.	Processo Progetto (1-9) 1: Importo lavori > 1 milione
<b>9b</b>	Progettazione ed esecuzione di opere pubbliche di importo superiore a 1,0 Mln.	Sottoprocesso Progettazione (1-2) 1: Importo lavori > 1 milione
<b>9c</b>	Progettazione ed esecuzione di opere pubbliche di importo superiore a 1,0 Mln.	Sottoprocesso Esecuzione (7-8) 1-3: Importo lavori > 1 milione CONCLUSO
<b>9d</b>	Progettazione ed esecuzione di opere pubbliche di importo superiore a 1,0 Mln.	Sottoprocesso Esecuzione (7-8) 1-3: Importo lavori > 1 milione NON CONCLUSO

Il sistema di gestione di tale investimento è caratterizzato da un approccio hybrid Agile volto a garantire la possibilità di attivazioni multidisciplinari del pool di esperti sulle diverse procedure oggetto del Piano Territoriale. Tale approccio consente di gestire al meglio una lavorazione delle procedure per processi e di analizzare le varie fasi e aspetti procedurali coinvolgendo le diverse expertise necessarie.

Nel corso della prima fase di lavoro (2022) tutte le procedure sono state analizzate utilizzando una metodologia comune (definizione as is, analisi delle criticità attraverso BPMN + sw Bizagi, analisi di processo in ottica lean, albero dei problemi utilizzato in ottica Value Stream Mapping e criticità ricondotte alle fasi procedurali) e mappate con l'individuazione nel flusso di alcuni eventi 'chiave' che ha consentito di analizzarle anche da un punto di vista quantitativo (per es. registrando la durata delle attese, il numero di iterazioni, la lunghezza di un'attività poco efficiente). La conseguente introduzione di indicatori quali-quantitativi ha consentito di analizzare meglio il processo, stimare l'impatto di possibili miglioramenti e monitorare l'effetto dei cambiamenti introdotti dai Piani di semplificazione, la cui implementazione e verifica proseguirà nel corso dei prossimi due anni di progetto con l'obiettivo di raggiungere i target previsti in termini di riduzione dei tempi di evasione delle procedure e di recupero dell'arretrato.

La digitalizzazione delle procedure oggetto del Piano territoriale, laddove non già presente, sarà realizzata ricorrendo prevalentemente - lato front end - alla piattaforma camerale SUAP già in uso sia alle amministrazioni comunali che alle strutture della Provincia autonoma.

b) i **processi e le procedure oggetto di reingegnerizzazione nell'ambito del progetto Novelty** individuati dai Dipartimenti, come di seguito indicato.

	dipartimento	processo / procedura
<b>GRUPPO 1</b>	Dip. Infrastrutture e Direzione generale della Provincia	Cruscotto opere pubbliche
	Dip. Organizzazione, personale e affari generali	Sistema di prenotazione appuntamenti on line
	Dip. Sviluppo economico, ricerca e lavoro	Processo di gestione di domande di contributo per la ricerca
<b>GRUPPO 2</b>	Dip. Affari e relazioni istituzionali	Ridefinizione del processo audit delle operazioni FESR e FSE
	Dip. Affari finanziari	Digitalizzazione del processo di redazione del bilancio provinciale
	Direzione generale della Provincia - UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni	Gestione dei servizi di rete
	Direzione generale della Provincia - APAC	Processo di raccolta fabbisogni procedure di gara gestite da APAC
<b>GRUPPO 3</b>	Dip. Infrastrutture	Cruscotto per la gestione degli atti politici
	Dip. Istruzione e cultura	Processo di autorizzazione della Soprintendenza Beni culturali
	Direzione generale della Provincia	Creazione processo di conoscenza e validazione dei progetti europei e di una banca dati per lo sviluppo
	Dip. Territorio e trasporti, ambiente, energia, cooperazione	Digitalizzazione - contingentamento degli accessi nelle aree sensibili oggetto di fenomeni di overtourism e relativo attrezzaggio

	dipartimento	processo procedura
<b>GRUPPO 4</b>	Dip. Agricoltura	Processo di autorizzazioni per gli impianti viticoli
	Dip. Protezione civile, foreste e fauna	Processo di gestione tecnico amministrativa della pianificazione forestale rivolto a proprietari silvo-pastorali e tecnici per la redazione e l'approvazione dei piani forestali aziendali
	Dip. Salute e politiche sociali - Servizio politiche per la casa	Gestione edilizia abitativa pubblica (EPU)
	Dip. Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo	Processo di concessione contributi per gli impianti sportivi
	Dip. Salute e politiche sociali	Monitoraggio degli interventi del PNRR che consente l'acquisizione delle informazioni dei progetti dentro M5-C2 e che si interfaccia con il gestionale del Ministero (Regis)

Alla digitalizzazione delle procedure oggetto del Progetto Novelty si provvederà in via progressiva sulla base degli stati di avanzamento delle attività dei team, della presa in carico delle attività da parte della Società di sistema e subordinatamente alla sussistenza delle risorse finanziarie.

### 2.2.2 Progetto strategico di implementazione dell'innovazione organizzativa

La sfida strategica sulla quale ad oggi la Provincia sta lavorando consiste nell'implementazione di un più ampio e organico programma di innovazione organizzativa e semplificazione amministrativa per rendere stabili le proficue innovazioni introdotte con la task force di esperti e proseguire in modo integrato nell'azione di semplificazione/digitalizzazione delle procedure individuate quali particolarmente critiche e/o di rilievo ai fini del raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico individuati.

In linea con il "Piano Strategico di promozione del lavoro agile: dal lavoro agile al distretto Trentino intelligente", il quale mira ad ingenerare un incremento dell'agilità in tutti i fattori che abilitano il successo organizzativo (ovvero i fattori che si assumono quali determinanti per rendere possibile la transizione al distretto intelligente: personale e organizzazione, processi e tecnologie), la sfida prevede di integrare i progetti di innovazione organizzativa, semplificazione e digitalizzazione della Provincia, in prima istanza i progetti "1000 Esperti" e "Novelty", in un **unico Programma per l'innovazione e la semplificazione**. Il Programma per l'innovazione e la semplificazione si configurerà quale strumento modulare per pianificare, gestire e monitorare in modo integrato tutte le attività di semplificazione e rafforzamento della capacità amministrativa, innovazione organizzativa e digitalizzazione con l'obiettivo di strutturare le competenze necessarie per la gestione del cambiamento (transizione digitale e riforma della PA) e massimizzare l'impatto degli interventi riferiti al disegno della nuova amministrazione pubblica.

### 2.3 Processi e mappatura integrata

La programmazione integrata, la reingegnerizzazione e la digitalizzazione non possono prescindere da una mappatura integrata dei processi, concetto questo innovativo promosso all'interno del progetto Novelty e del P.I.A.O. in quanto consente di far convergere coerentemente gli obiettivi di performance, le misure di prevenzione della corruzione e la programmazione dei fattori abilitanti (risorse umane, digitali e finanziarie) necessari per la creazione di valore pubblico.

Qualsiasi organizzazione che funzioni correttamente è gestita attraverso una molteplicità di processi,



ciascuno dei quali rappresenta un insieme di attività consecutive che trasforma le risorse ovvero gli input in risultati e cioè in prodotti (output) ed effetti (outcome) e, quindi, in valore aggiunto. L'innovazione e il bisogno di generare valore aggiunto per i cittadini/clienti e gli altri portatori di interesse sono due delle principali linee direttrici nello sviluppo dei processi. Questi processi possono essere di diversa natura. I processi principali sono quelli relativi all'erogazione dei prodotti o dei servizi. I processi di gestione sono quelli che guidano l'organizzazione e i processi di supporto alla creazione di valore pubblico e forniscono le risorse necessarie.

Come già delineato nel precedente P.I.A.O., è opportuno procedere verso una progressiva unificazione delle mappature ad oggi in essere, quale necessario antecedente logico alla programmazione integrata delle attività e dell'organizzazione, nonché alla reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi coerentemente inseriti negli obiettivi e correlati ai risultati attesi delle politiche e alle azioni di protezione del valore. Ulteriori elementi integranti della mappatura devono opportunamente riguardare l'astratta idoneità ad essere oggetto di lavoro agile e le aree di sviluppo in termini formativi delle risorse umane coinvolte.

Considerato l'approccio innovativo, la mappatura integrata è collegata al progetto Novelty (nell'ambito del quale è stata testata), perché oltre a intervenire sui processi, comporta anche un nuovo modo di vedere le cose e un nuovo modo di approcciare attività e saperi. Le indicazioni operative per lo svolgimento della mappatura integrata e la relativa scheda, nel corso del 2022, sono state oggetto di specifici interventi formativi rivolti a tutte le strutture provinciali. A livello sperimentale, sono già stati mappati con la mappatura integrata i processi oggetto di analisi da parte dei team dipartimentali del progetto Novelty. L'attività di mappatura proseguirà nel 2023 secondo la metodologia che sarà approvata, a seguito della sperimentazione, dal Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali in collaborazione e raccordo con il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Essa costituisce per il triennio 2023-2025 **obiettivo trasversale di performance** per tutte le strutture.

## 2.4 Rischio

Per la protezione di valore pubblico, si valorizza una logica di performance organizzativa e individuale in collegamento con le disposizioni inerenti la prevenzione della corruzione, la tutela dei dati personali, l'anticiclaggio, la sicurezza sui luoghi di lavoro e gli altri potenziali fattori di rischio endogeni ed esogeni. La mappatura integrata intercetta i rischi che possono influenzare la capacità di creare valore pubblico. La visione dei rischi a livello di insieme agevola al contempo una migliore comprensione dell'impatto di potenziali cambiamenti e l'identificazione dei rischi emergenti nonché la possibile revisione delle ipotesi alla base di obiettivi, strategia e profilo di rischio.

Si tratta sia dei rischi cui rispondono precisi sistemi normativi (anticorruzione, privacy, decreto 81, anticiclaggio) ma anche di ulteriori rischi che possono condizionare, rispetto ad elementi di fatto esogeni, l'ottenimento dei risultati. I rischi operativi, pur rientrando nel complesso quadro del risk management, sono evidenziati nelle note della sezione performance, al fine di favorire una migliore e più puntuale comprensione delle connessioni con le attività programmate per l'attuazione delle strategie di creazione del valore pubblico e le possibili misure di contenimento del rischio operativo.

### 2.4.1 Prevenzione della corruzione

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, è costantemente aggiornato, in una prospettiva di miglioramento continuo, in adeguamento agli standard non solo nazionali, ma anche internazionali: come noto, infatti, la Provincia autonoma di Trento ha, aderito alla norma UNI ISO 370001 (**Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione**) ottenendo la relativa certificazione, in data 30 luglio 2021, con validità triennale (fino a luglio 2024).

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) 2023 - 2025, che costituisce un allegato del P.I.A.O., individua i seguenti obiettivi prioritari per l'implementazione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione nel triennio:

- il rafforzamento del ruolo del RPCT come coordinatore della strategia di prevenzione della corruzione

anche al fine di assicurare il collegamento tra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni del P.I.A.O. (soprattutto la sezione della performance) in funzione della realizzazione di valore pubblico;

- l'ulteriore perfezionamento della procedura di analisi dei rischi corruttivi e il progressivo raccordo con le misure in materia di antiriciclaggio, anche mediante modifica della metodologia, in una prospettiva di maggiore aderenza dell'analisi dei rischi e della definizione delle misure alle specificità del processo mappato e in funzione di un'attribuzione maggiormente ponderata del livello di rischio;
- la progressiva razionalizzazione e rimappatura, anche mediante la metodologia integrata, dei processi secondo criteri di concentrazione, significatività e di rilevanza economica, avendo particolare riguardo ai processi che coinvolgono risorse del PNRR;
- la progressiva implementazione delle misure in materia di trasparenza in relazione alle indicazioni elaborate dall'ANAC;
- un maggiore raccordo tra misure di prevenzione, misure di trasparenza e misure in materia di antiriciclaggio;
- il perfezionamento e la razionalizzazione dei monitoraggi sull'attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e sull'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- il rafforzamento dell'attenzione sugli interventi gestiti con risorse del PNRR, sviluppando i rapporti tra RPCT e le competenti strutture di merito su di un piano di confronto reciproco e maggiore sinergia.

## 2.4.2. Tutela dei dati personali

La tutela dei dati personali, in un contesto connaturato dallo sviluppo di strumenti tecnologici sempre più evoluti, risulta essere uno degli aspetti di maggior attenzione al fine di garantire la giusta prevenzione rispetto ai possibili rischi. L'esigenza è, quindi, quella di prevedere misure gestionali, organizzative e di sicurezza a tutela della privacy. Per quanto concerne gli aspetti di rischio connessi alla tutela dei dati personali, le principali aree di azione da porre in essere per la protezione del valore pubblico possono essere identificate in: attività di audit, consulenza e valutazione di impatto.

### a) Attività di audit

Considerato che le linee guida ISO/IEC non configurano, in alcun modo, una normativa vincolante rispetto all'attività di audit, la Provincia ritiene necessario garantire che la metodologia da seguire si basi sull'evidenza in modo che tutti i risultati siano verificabili e, almeno in linea di massima, basati su campioni di informazioni disponibili. In tale senso, completate le verifiche, le risultanze dell'audit devono essere descritte in un report, con indicazione delle eventuali non conformità emerse (e precisazione delle relative azioni correttive, o preventive) e/o delle raccomandazioni (azioni di miglioramento) proposte; il report, firmato dal Responsabile della protezione dei dati (DPO), viene trasmesso al Dirigente della Struttura interessata e, ove ritenuto opportuno, al Dirigente generale di riferimento, per le iniziative del caso. Concluso il programma annuale di audit, il Responsabile della protezione dei dati (DPO) presenta, all'organo di vertice del Titolare, una relazione complessiva sull'attività svolta e sulle eventuali criticità rilevate.

### b) Privacy policy

Per realizzare un'efficace politica di protezione dati personali, è stato predisposto un apposito modello organizzativo e procedurale (sistema di gestione della privacy)<sup>10</sup>. Il sistema di gestione in questione rappresenta un modello "dinamico", ovvero un documento che richiede costante aggiornamento e miglioramento, alla luce dell'evoluzione normativa e dei pareri/provvedimenti dell'Autorità di controllo nonché dell'esperienza operativa nel contempo maturata. In tale prospettiva si ritiene fondamentale una verifica annuale del sistema adottato e, se del caso, la sua revisione/modifica/integrazione.

### c) Valutazione di impatto

La misura in questione è stata da ultimo revisionata nel 2020<sup>11</sup>. Nel rispetto delle disposizioni normative e dei pareri dell'European Data Protection Board (EDPB), tale "strumento" di prevenzione dev'essere periodicamente verificato ed aggiornato. Ai sensi dell'art. 39 del Regolamento in materia di privacy, il DPO deve formalmente esprimere il proprio parere sulla conformità dello strumento stesso. Si ritiene fondamentale una verifica per l'eventuale adozione di sistemi più evoluti.

10 Deliberazione della Giunta provinciale n. 54/2019 aggiornata con deliberazione n. 2220/2021

11 Deliberazione della Giunta provinciale n. 945/2020

### 2.4.3. Sicurezza sui luoghi di lavoro - rischio stress lavoro-correlato

Negli ultimi decenni l'evoluzione del mondo del lavoro ha portato il sopraggiungere di nuovi rischi nel contesto della salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, tra cui i rischi psicosociali. Essi sono definiti come quegli aspetti della progettazione, dell'organizzazione e della gestione del lavoro, che, unitamente al contesto sociale e ambientale, possano avere conseguenze negative a livello fisico, psicologico e sociale e quindi arrecare danno alla salute psico-fisica del lavoratore. La gestione dei fattori di rischio psicosociale è una delle principali sfide con cui è necessario confrontarsi, in considerazione del potenziale impatto che questi hanno non solo sulla salute dei lavoratori, ma anche in termini socio-economici per le organizzazioni di lavoro e per la società nel suo complesso.

A tal proposito, in recepimento dei contenuti dell'Accordo quadro europeo del 2004, l'attuale quadro normativo di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, costituito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., stabilisce l'obbligo per ciascun datore di lavoro di valutare e gestire il rischio stress lavoro-correlato, al pari di tutti gli altri rischi per la salute e sicurezza.

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato viene effettuata dal Datore di lavoro, avvalendosi del RSPP (responsabile servizio di prevenzione e protezione) e della collaborazione del Medico competente, previa consultazione del RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza), con il coinvolgimento di un campione di lavoratori rappresentativi almeno per quanto concerne la rilevazione dei fattori di contesto e contenuto del lavoro. Il processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato deve avere carattere di ciclicità, e dunque ripetersi ogni due anni circa o tempestivamente, nei casi previsti dall'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 81/08. Considerare il rischio stress lavoro-correlato all'interno del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione è un'opportunità che consente di considerare e gestire uno dei fattori di rischio più impattanti all'interno delle organizzazioni non solo per la salute dei lavoratori, ma anche per la performance organizzativa stessa. È infatti noto come la presenza di stress lavoro-correlato è collegata ad esempio ad aumento del turnover, maggiori e più prolungate assenze, aumento di infortuni sul lavoro, nonché minor motivazione, minor rendimento o qualità di prodotti e servizi, maggior rischio di errore, tutti aspetti che hanno un'inevitabile influenza negativa sulla prestazione organizzativa e sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

La Provincia autonoma di Trento ha già avviato, a partire dal 2017 il processo di valutazione del rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali. La ciclicità di tale processo ha subito un'interruzione a causa della situazione emergenziale che ha portato inevitabili impatti nell'organizzazione del lavoro (basti pensare alla remotizzazione forzata dell'attività lavorativa) con conseguenti nuovi assetti organizzativi che si stanno ora stabilizzando. Nel corso del 2023, sarà dunque da programmare, una ripresa delle attività di valutazione del rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali datoriali (Direzione generale, Dipartimenti, Unità di missione strategiche, Agenzie e Servizi), con una programmazione comune e secondo un approccio organico. Lo strumento utilizzato sarà quello proposto da INAIL nel 2017, che costituisce una metodologia sviluppata a partire dal modello britannico dei Management Standard, contestualizzata secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e raccordata con le esperienze nazionali in tale ambito. Tale valutazione consentirà dunque di mappare il rischio stress lavoro-correlato all'interno delle strutture provinciali e definire gli opportuni interventi correttivi per la gestione dello stesso, anche ai fini del presente documento.

### 2.4.4. Antiriciclaggio

Nell'anno 2022, il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022-2024 ha introdotto in via sperimentale il monitoraggio centralizzato della verifica degli indicatori di anomalia nei contratti pubblici. Per il 2023, il Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di cui all'allegato n. 2, all'art. 39 stabilisce che, nell'ambito del monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti si valuteranno in quanto compatibili anche quelli relativi all'antiriciclaggio, comunicando eventuali sospetti al Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la Provincia autonoma di Trento.

## SEZIONE 3 - Organizzazione e capitale umano

Il personale “è” l’organizzazione. Esso rappresenta infatti il fattore produttivo più importante dell’organizzazione. Il modo in cui i componenti dell’organizzazione interagiscono tra di loro e gestiscono le risorse disponibili determina il successo dell’organizzazione. Rispetto, dialogo, responsabilizzazione (empowerment) e un ambiente sicuro e sano sono elementi fondamentali per assicurare l’impegno e la partecipazione del personale nel perseguimento dell’eccellenza oltre che per realizzare le politiche strategiche individuate dall’ente e assicurare l’efficace operatività dei suoi processi.

La pubblica amministrazione trentina punta a diventare sempre più digitale, veloce, multicanale e interattiva, capace di valorizzare, nelle scelte decisionali, dati affidabili, completi, strutturati, sicuri e aggiornati e di generare servizi online di ultima generazione. La Provincia deve saper rispondere con velocità alle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche e ciò può avvenire solo con strumenti in grado di valorizzare le attitudini e le abilità richieste per lo svolgimento dei compiti da svolgere, grazie ad un modello basato sullo sviluppo continuo di competenze, capacità tecniche e comportamentali dei lavoratori presenti nell’organizzazione, con la tendenza della stessa ad una struttura agile, tesa ad adattare professionalità e competenze alle necessità dei clienti/utenti.

### 3.1 Analisi del contesto interno e struttura organizzativa

L’organizzazione amministrativa provinciale è definita da apposito atto e risulta articolata in strutture dirigenziali, complesse e semplici.

Per l’esercizio delle proprie attività istituzionali e di quelle ad esse strumentali, la Provincia si avvale sia della struttura organizzativa interna che dei propri enti strumentali, di carattere pubblico e privato. La struttura organizzativa interna si articola in strutture dirigenziali (complesse e semplici), strutture non dirigenziali (Uffici e Incarichi speciali) e Unità di missione (strategiche e semplici).

Le strutture organizzative complesse sono organizzate per macro-aree: esse svolgono compiti di programmazione delle risorse, di indirizzo, di coordinamento e di controllo rispetto alle strutture organizzative semplici in cui si articolano.

Le strutture complesse, alle quali è preposto un dirigente con posizione funzionale di dirigente generale, sono le seguenti:

- a) **la Direzione generale**, sovraordinata alle strutture provinciali, assicura l’applicazione delle direttive impartite dalla Giunta provinciale e il coordinamento generale dell’iniziativa legislativa e dell’azione amministrativa della Provincia in modo da assicurarne l’unitarietà. Svolge inoltre funzioni di coordinamento nei confronti delle strutture complesse. Ad essa è preposto un Direttore generale, che opera direttamente alle dipendenze del Presidente della Provincia;
- b) **gli undici Dipartimenti**, cui sono attribuite la generalità delle competenze provinciali, escluse quelle riservate dall’atto organizzativo alla direzione generale;
- c) **le agenzie provinciali complesse**, istituite ai sensi dell’articolo 32 della legge provinciale n. 3/2006, per lo svolgimento di attività di servizio pubblico oppure di supporto tecnico o scientifico che necessitano di un elevato grado di autonomia tecnica, operativa, amministrativa e contabile;
- d) **l’Avvocatura** della Provincia, che cura l’attività concernente le cause e i ricorsi in ogni sede giurisdizionale e assicura l’assistenza legale.

Le strutture organizzative dirigenziali semplici svolgono funzioni amministrative omogenee di carattere continuativo o attività volte al raggiungimento di specifici obiettivi nell’ambito delle funzioni attribuite alle strutture complesse.

Le strutture semplici, alle quali sono preposti dirigenti non generali, sono le seguenti:

- a) i servizi provinciali e le strutture dirigenziali delle agenzie provinciali complesse, nel numero massimo di cinquantasei, individuati per ambiti di funzioni e di attività settoriali a cui competono la gestione di funzioni riferibili a un ambito omogeneo per materia, l’attuazione di programmi e di progetti relativi ad attività continuative, tecniche o amministrative e lo svolgimento di attività d’intervento esterno o

di supporto interno nell'area delle competenze attribuite alla direzione generale della Provincia e ai dipartimenti;

b) le agenzie istituite ai sensi dell'articolo 32 della legge provinciale n. 3 del 2006 non rientranti tra quelle complesse.

Per lo svolgimento di attività o di compiti progettuali anche di carattere strategico, la Giunta provinciale può inoltre costituire **unità di missione** nel numero massimo di ventitré.

Le Unità di missione si distinguono in unità di missione strategiche nel numero massimo di sei, per lo svolgimento di attività e di compiti progettuali, anche di carattere strategico quali articolazioni della direzione generale o dei dipartimenti in base alle competenze attribuite, e in unità di missione semplici. Alle Unità di missione strategica sono preposti dirigenti con posizione funzionale di dirigente generale, alle Unità di missione semplice sono preposti dirigenti.

La legge di stabilità provinciale 2023 ha inoltre previsto la costituzione di tre unità di missione temporanee, di cui una strategica per favorire lo svolgimento delle attività di coordinamento e monitoraggio delle iniziative relative al piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) al piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) e al piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC) e due semplici per svolgere i compiti connessi all'organizzazione delle venticinquesime olimpiadi invernali e delle quattordicesime paralimpiadi invernali del 2026.

La struttura organizzativa provinciale è inoltre completata da strutture non dirigenziali, alle quali è preposto personale con qualifica di direttore. Dette strutture sono:

- Uffici, che gestiscono attività amministrative oggettivamente definite e forniscono supporto all'esercizio delle funzioni delle strutture dirigenziali di riferimento;
- Incarichi speciali, affidati ai direttori per lo svolgimento di attività di elaborazione, compiti di amministrazione attiva, consultiva e di studio e ricerca ad alto contenuto professionale, attività ispettive e di controllo oppure attività di natura tecnico professionale.

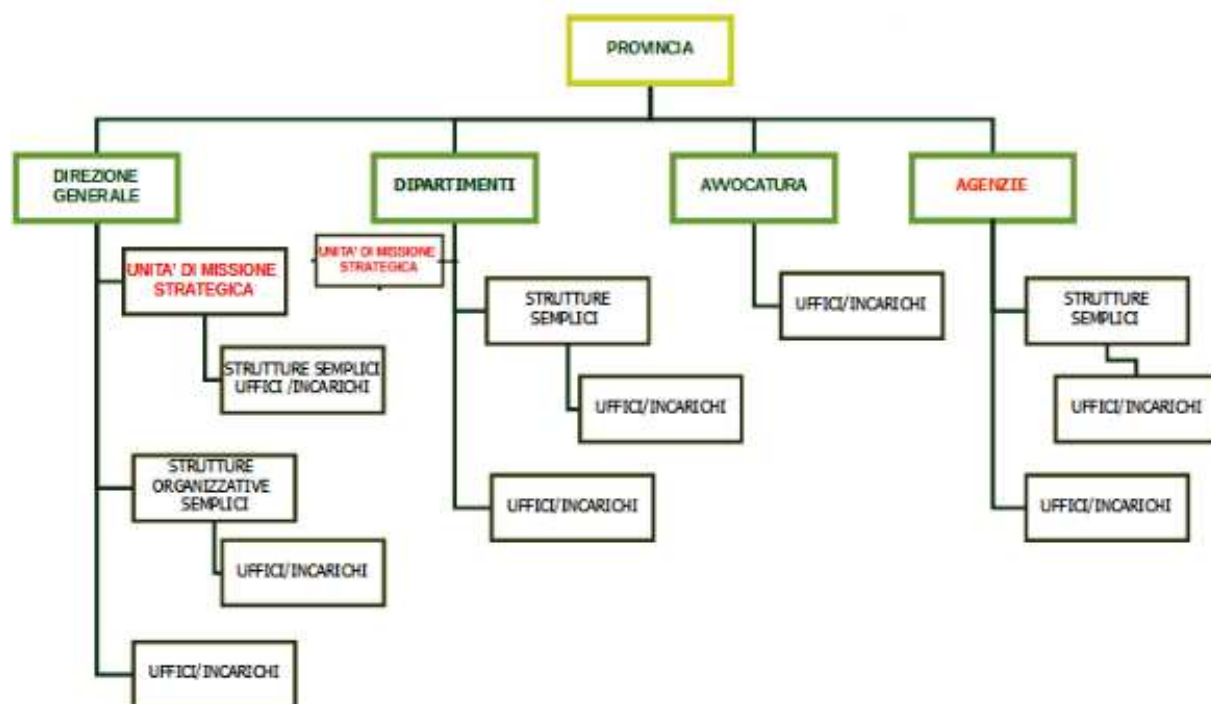


Figura n. 2 - Schema struttura amministrativa Provincia autonoma di Trento.

La struttura organizzativa provinciale è rappresentata nell'organigramma pubblicato in apposita [sotto-sezione di Amministrazione Trasparente del sito istituzionale](#) a cui si rinvia.

Per l'esercizio di specifiche funzioni a livello provinciale, per l'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici a livello provinciale e per lo svolgimento di attività strumentali, la Provincia si avvale inoltre di enti strumentali elencati nell'[Allegato A](#) alla citata legge provinciale n. 3/2006 e classificati per settore di intervento/attività e servizi.

### 3.1.1 Capitale umano

Al 31 dicembre 2022, la fotografia del personale provinciale è la seguente: 4.951 unità di personale impiegato<sup>12</sup>. Si tratta di un personale che invecchia progressivamente: dal 2014 al 2022 si è passati da un'età media di 48,92 a 49,67; il 42 % dei dipendenti ha un'età media tra i 46 e i 55 anni, il 24% tra i 56 e i 60 anni. Solo il 10% ha meno di 35 anni.

Nel 2022 il **personale di ruolo** era pari a **4.202 unità** di cui il 54% donne e il 46% uomini, il 79% a tempo pieno e il 21% a part time. I differenziali tra le retribuzioni tra uomini e donne risultano significativi in tutti i livelli, attestandosi tra l'8 e il 10% a sfavore delle donne. Fermo restando l'uniformità dei trattamenti retributivi riconosciuti al personale provinciale dal contratto collettivo applicabile, senza differenziazioni di genere, i differenziali retributivi evidenziati risentono in maniera significativa in prevalente utilizzo da parte della componente femminile della forza lavoro degli istituti di conciliazione previsti nel rapporto di lavoro, nonché dal fatto che alcune professioni, caratterizzate dal riconoscimento di specifiche indennità, sono svolte prevalentemente dalla componente maschile della forza lavoro.

Di questi 4.202, 3.582 sono dipendenti per attività amministrative e tecniche, mentre 180 unità sono forestali, 161 vigili del fuoco, 263 operai stradali e 16 piloti di elicotteri. Il 41% del personale provinciale è in possesso di un diploma di laurea o di altri titoli post laurea.



Figura n. 3 - Situazione personale Provincia autonoma di Trento complessiva al 31 dicembre 2022

12 Le 4951 unità sono comprensive di personale messo a disposizione presso i musei (n. 242 unità), presso strutture non provinciali (n. 380 unità) e presso strutture provinciali (n. 4329 unità).



Figura n. 4 - Personale di ruolo presso le strutture provinciali con percentuali



Area Contrattuale			Totale complessivo
AUTONOMIE LOCALI	1463	2072	3535
DIRETTORI	102	87	189
DIRIGENTI	43	26	69
FORESTALI	170	10	180
INSEGNANTI SCUOLE D'INFANZIA in servizio presso strutture PAT		34	34
PERSONALE DELLA SCUOLA in servizio presso strutture PAT	15	16	31
RICERCATORI	3		3
VIGILI DEL FUOCO	159	2	161
<b>Totale complessivo</b>	<b>1955</b>	<b>2247</b>	<b>4202</b>

Figura n. 5 - Composizione personale per area contrattuale

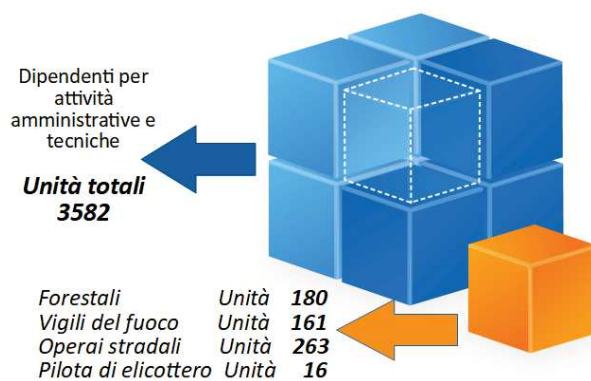


Figura n. 6 - Dipendenti di ruolo per competenze amministrative/tecniche

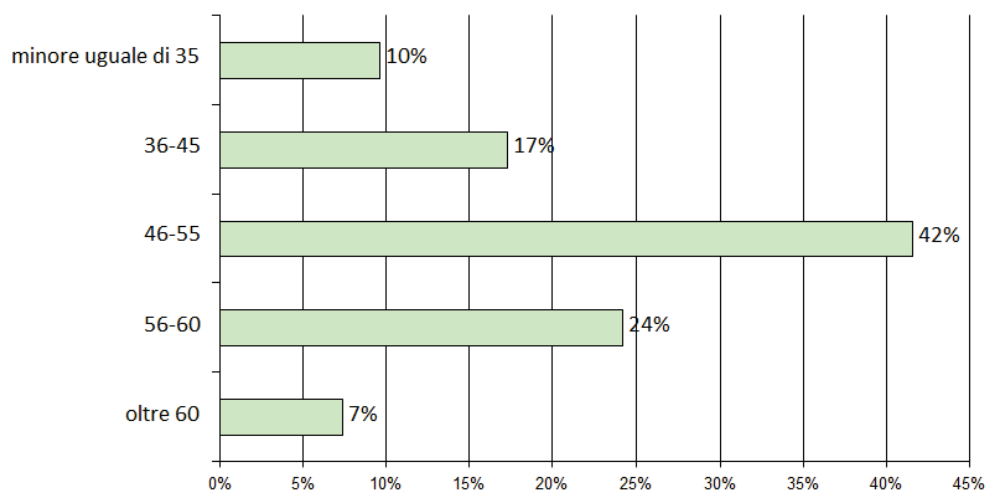


Figura n. 7 - Composizione dipendenti per classe di età

	Numero giornate lavorative			Numero dipendenti			Media giorni		
	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale	Uomo	Mujer	Totale
ASSENZA RETRIBUITA MATERNITA'	1080,63	7353,55	8434,18	107	207	314	10,10	35,52	45,62
CONGEDI ART.42 - gravi motivi familiari	1090	1336	2426	22	23	45	49,55	58,09	107,63
PERMESSI LEGGE 104/92	3217,51	5189,18	8406,69	154	267	421	20,89	19,44	40,33

Figura n. 8 - Assenze per congedo parentale, gravi motivi e legge 104/92



## 3.2 Fabbisogno e modalità di reclutamento di personale

La pianificazione del fabbisogno si inserisce nel processo di programmazione integrata attuato nel P.I.A.O. come elemento finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese. Attraverso una coerente allocazione delle persone e delle relative competenze professionali si può ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e si possono perseguire al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance cui è chiamata l'Amministrazione.

Fondamentale per l'implementazione del capitale umano è puntare sull'attrazione di nuovi lavoratori giovani, anche attraverso la promozione del lavoro pubblico come possibilità di mettersi al servizio della collettività. A tal fine è già iniziata una campagna mediatica per la promozione del lavoro pubblico.

Oltre alle procedure concorsuali e selettive la Provincia potrà procedere all'inserimento nel proprio organico di personale anche tramite comandi e mobilità da altri enti pubblici, o scorrimento di graduatorie di altri enti pubblici. Nel corso del 2023 saranno inoltre concluse le procedure di stabilizzazione attuate ai sensi delle disposizioni nazionali per il personale che ha maturato i requisiti entro il 31.12.2022.

La legge provinciale sul personale prevede che in relazione ai fabbisogni prioritari ed emergenti di nuove figure e competenze professionali, la Giunta provinciale definisca la programmazione dei fabbisogni di personale cui si applicano i contratti delle autonomie locali nei limiti stabiliti dalla normativa provinciale in materia, con l'evidenza della consistenza della dotazione complessiva al momento dell'approvazione e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

A tale proposito nell'allegato n. 3 si dà atto della composizione della dotazione organica effettiva di personale a tempo indeterminato della Provincia alla data del 31 dicembre 2022, relativamente al personale appartenente al Comparto autonomie locali.

Inoltre, sulla base dei dati sulle potenziali cessazioni ad oggi disponibili, rilevato e valutato il fabbisogno rappresentato dalle strutture provinciali e dagli enti strumentali pubblici che possono avvalersi esclusivamente di personale provinciale<sup>13</sup>, di seguito si dà rappresentazione della pianificazione del fabbisogno di personale cui si applicano i contratti del Comparto autonomie locali per il triennio 2023-2025.

---

13 Iprase, Museo Castello del Buonconsiglio e collezioni provinciali, Museo di arte moderna e contemporanea - Mart, Museo delle Scienze - Muse, Museo etnografico trentino San Michele.

Rappresentazione dei dati relativi al fabbisogno di personale a tempo indeterminato<sup>14</sup>COMPARTO AUTONOMIE LOCALI  
PREVISIONE RIMODULAZIONE DOTAZIONE ORGANICA CON PREVISIONE PIANO FABBISOGNI DI PERSONALE 2023 – 2025

Descrizione	Dotazione complessiva 31/12/2022	Fabbisogno 2023	Rimodulazioni e dotazione complessiva prevista 31/12/2023	Cessazioni 2023 previste	Fabbisogno 2024	Rimodulazioni e dotazione complessiva prevista 31/12/2024	Cessazioni 2024 previste	Fabbisogno 2025	Rimodulazioni e dotazione complessiva prevista 31/12/2025
	N° unità tempo pieno (*)	N° unità tempo pieno	N° unità tempo pieno (*)	N° unità tempo pieno	N° unità tempo pieno	N° unità tempo pieno (*)	N° unità tempo pieno	N° unità tempo pieno	N° unità tempo pieno (*)
<b>FABBISOGNO DI PERSONALE 2023 - 2025</b>									
<b>STRUTTURE DELLA PROVINCIA, IPRASE E MUSEI PROVINCIALI</b>									
Dirigenti		5			5			4	
Direttori		15			6			9	
Personale necessario per garantire servizi essenziali individuati dalla Giunta provinciale		128			41			18	
Personale della categoria D		112			21			25	
Personale della categoria C		118			38			31	
Personale della categoria B		58			36			28	
Personale della categoria A		3			2			4	
<b>TOTALE</b>	<b>4.417</b>	<b>439</b>	<b>4.856</b>	<b>153</b>	<b>149</b>	<b>4.852</b>	<b>108</b>	<b>119</b>	<b>4.863</b>

(\*) compreso personale messo a disposizione o comandato presso altri enti pubblici e privati

Figura n. 9 - Dati relativi al fabbisogno di personale a tempo indeterminato 2023 - 2025.

Nella definizione del fabbisogno di personale non sono state considerate le figure professionali da coprire tramite progressioni infra categoria, in quanto la copertura di tali posizioni è da intendersi quale trasformazione del posto della figura professionale di provenienza, gli eventuali mutamenti di figura professionale, nonché il personale che sarà eventualmente inquadrato per disposizione di legge o assunto per eventuali esigenze connesse a trasferimento/attribuzione di nuove competenze alla Provincia. Le movimentazioni di personale ora descritte saranno quindi direttamente accolte nella rappresentazione della dotazione effettiva di personale al 31 dicembre di ogni anno.

Tenuto conto che la distribuzione del personale fra le diverse qualifiche e categorie è funzionale ai compiti e alle attività da realizzare, secondo quanto previsto dalla citata legge sul personale della Provincia, è demandata ad atti del Dirigente generale del Dipartimento competente in materia di personale la definizione delle specifiche qualifiche e figure professionali da assumere, nonché l'eventuale compensazione tra qualifiche/figure professionali appartenenti a categorie diverse purché questo non comporti aumento di spesa.

Nella pianificazione del fabbisogno, si è inoltre tenuto conto del limite definito dall'articolo 7 della legge provinciale 6/2020 in materia di assunzioni a tempo indeterminato e di quello declinato dal comma 1 dell'articolo 63 della legge provinciale sul personale.

Nello specifico l'articolo 7 della legge provinciale 6/2020 autorizza la Provincia ad assumere personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari a quella relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. Tale limite è derogabile, entro un tetto massimo di spesa pari al 3 per cento del limite complessivo di spesa del personale, per i rapporti di lavoro conseguenti al nuovo inquadramento del

<sup>14</sup> La dotazione complessiva e la sua rimodulazione comprendono il solo personale con contratto a tempo indeterminato impiegato presso la Provincia, Iprase e Musei provinciali.

personale della Provincia già in servizio, nonché le assunzioni di personale necessarie per garantire i livelli minimi di efficienza dei servizi essenziali individuati dalla Giunta provinciale<sup>15</sup>.

Per quanto concerne il **fabbisogno di dirigenti**, la citata legge sul personale della Provincia stabilisce che la Provincia approva periodicamente, con cadenza non superiore a tre anni, apposito atto per programmare il reclutamento dei dirigenti e il conferimento degli incarichi di direzione delle strutture organizzative e delle unità di missione. Le modalità di calcolo del fabbisogno sono definite con deliberazione della Giunta provinciale, tenuto conto delle previsioni sulla cessazione dal servizio dei dirigenti iscritti all'albo, del rapporto tra numero di dipendenti e dirigenti e delle eventuali modificazioni delle strutture organizzative individuate nell'atto organizzativo, nel rispetto del contingente massimo dei dirigenti, definito in numero non superiore al 2,4 per cento del numero complessivo del personale in servizio al 31 dicembre 2014, comprensivo dei dirigenti messi a disposizione degli enti strumentali previsti dall'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006 e a esclusione dei dirigenti dei musei della Provincia, previsti dall'articolo 24 della legge provinciale 3 ottobre 2007, n. 15 (legge provinciale sulle attività culturali 2007), e delle istituzioni formative provinciali<sup>16</sup>. Per favorire l'integrazione, la semplificazione e il contenimento della spesa del sistema pubblico provinciale, nel predetto atto di programmazione la Provincia definisce il fabbisogno di dirigenti dei suoi enti pubblici strumentali e i casi in cui questi enti, se previsto dai rispettivi ordinamenti, sono autorizzati a reclutare dirigenti a tempo determinato per il conferimento degli incarichi dirigenziali a copertura dei posti vacanti.

In considerazione delle prerogative della Giunta provinciale relativamente all'istituzione, soppressione, modifica di strutture organizzative dirigenziali e unità di missione definite dalla legge sul personale della Provincia, il fabbisogno di dirigenti è da considerarsi strettamente connesso e conseguente alle decisioni che l'organo di governo assume in merito all'organizzazione della Provincia, al numero di strutture dirigenziali che si renderanno nel tempo vacanti e alle conseguenti modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali disposte dalla medesima Giunta provinciale. Quindi, il fabbisogno di dirigenti di ruolo è determinato dalla Giunta provinciale per il triennio 2023-2025 con il presente Piano.

Per quanto concerne, invece, la definizione del fabbisogno di dirigenti degli enti strumentali pubblici, in relazione agli incarichi che si renderanno vacanti nel periodo 2022-2024 per i quali si rileva un fabbisogno per il triennio 2023-2025, si dispone che gli incarichi saranno conferiti a tempo determinato avvalendosi della procedura prevista dall'articolo 28 della legge provinciale n. 7/1997, fatta salva l'attivazione di comandi di personale già dirigenziale. Relativamente all'Azienda provinciale per i servizi sanitari, la copertura delle strutture sarà effettuata secondo quanto proposto dalla medesima Azienda.

La normativa provinciale prevede, altresì, che nella pianificazione del fabbisogno debba essere indicato il numero di personale da assumere con contratto a tempo determinato e il numero massimo di personale in comando. A tale proposito, sono declinate le seguenti indicazioni operative:

#### **A) Assunzioni a tempo determinato**

Fatte salve le assunzioni a tempo determinato di particolari categorie di lavoratori già regolamentate da norme specifiche (quali, ad esempio, giornalisti, capi di Gabinetto, dirigenti) le assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo determinato sono così disciplinate:

1. per far fronte ad esigenze temporanee ed eccezionali, nel triennio 2023-2025 è possibile ricorrere ad assunzioni di personale a tempo determinato per un numero di dipendenti che, in ciascun momento, non sia superiore al limite massimo del 3 per cento della dotazione complessiva al 1° gennaio;
2. fermo restando il rispetto del limite complessivo di spesa di personale indicato nella legge provinciale di stabilità, il limite di cui al punto 1. può essere derogato per le assunzioni di personale funzionali all'efficiente svolgimento delle attività amministrative connesse all'organizzazione e alla realizzazione delle olimpiadi invernali Milano - Cortina 2026, come stabilito dal citato comma 1 quater dell'art. 63 della l.p. n. 7/97;

---

<sup>15</sup> Deliberazione della Giunta provinciale n. 1873 del 2022 come successivamente integrata con la deliberazione n. 112 del 2023.

<sup>16</sup> Al fine della verifica del rispetto del contingente non si considerano i dirigenti preposti alle strutture dirigenziali dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, come stabilito dall'articolo 9 della l.p. n. 11/1995 (Istituzione dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente), modificato dall'articolo 21 della l.p. n. 2/2020.

3. non sono computate ai fini del limite di cui sopra le assunzioni a tempo determinato destinate a strutture che possono sostenere gli oneri conseguenti attraverso finanziamenti esterni al bilancio provinciale, anche in misura parziale (es. dello Stato o dell'Unione europea o stabiliti da normative di settore), purché tale personale svolga esclusivamente le funzioni per le quali è stato assunto e non venga destinato ad attività diverse;

4. non sono altresì computate ai fini del limite di cui al punto 1. le assunzioni necessarie a favorire lo svolgimento delle attività finalizzate all'accesso ai finanziamenti relativi al PNRR, al PNC e al PNIEC.

Nel più ampio contesto di azioni volte al contenimento della spesa, le assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale assente sono determinate nel numero massimo di 35 unità medie annue (a 36 ore settimanali). Dal computo ai fini del rispetto del predetto limite sono escluse le assunzioni:

- per sostituzioni di personale assente con causali di assenza non utili ai fini giuridici ed economici;
- disposte per sostituzioni di personale impegnato a vario titolo in altre amministrazioni che rimborsino alla Provincia il relativo costo;
- a favore di strutture che possono sostenere gli oneri conseguenti attraverso finanziamenti esterni al bilancio provinciale, anche in misura parziale (es. dello Stato o dell'Unione europea o stabiliti da normative di settore).

### **B) Comando di personale (provinciale presso altri enti o di altri enti presso la Provincia)**

D'intesa con gli Enti interessati e sentite le strutture di appartenenza del personale, è possibile consentire il comando di personale provinciale presso altre amministrazioni pubbliche. I relativi aspetti finanziari sono regolati dagli atti che dispongono il comando. È possibile coprire la posizione del dipendente comandato presso altre amministrazioni con un'assunzione a tempo determinato, con le modalità sopra descritte, o mediante l'attivazione di un comando in ingresso purché vi sia un sostanziale equilibrio di costi tra le due posizioni.

Il numero massimo di comandi di personale pubblico presso la Provincia, attivi in ciascun momento, non potrà essere superiore a 70. Non rientrano in detto limite gli eventuali comandi disposti in alternativa ad assunzioni a tempo determinato escluse dalle limitazioni previste dalle norme e i comandi a compensazione di comandi in uscita. Sono inoltre autorizzati i comandi relativi a personale dell'APSS collocato presso il Dipartimento competente in materia di politiche sanitarie purché gli stessi, sulla base della verifica congiunta delle esigenze tra l'Assessore competente in materia di personale e l'Assessore con competenza in materia di sanità, siano finanziati attraverso il fondo sanitario. I provvedimenti di attivazione e proroga dei comandi dei dipendenti dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, con oneri a carico del Fondo Sanitario, sono adottati dal Dipartimento competente in materia di politiche sanitarie. L'inquadramento di personale in comando è possibile al termine del secondo anno, previo parere positivo del responsabile della struttura cui il dipendente interessato è assegnato, salve motivate eccezioni

### **C) Messa a disposizione di personale presso Società - Fondazioni - Associazioni della Provincia**

Nel rispetto delle disposizioni vigenti è consentita la messa a disposizione di personale provinciale a favore delle Società, Fondazioni e Associazioni della Provincia. I relativi aspetti finanziari sono regolati dagli atti di messa a disposizione. Qualora gli oneri siano a carico della società/Fondazione/Associazione è possibile coprire temporaneamente la relativa posizione con un'assunzione a tempo determinato, secondo le modalità di cui allo specifico paragrafo.

## **3.3 Gestione del rapporto di lavoro: organizzazione del lavoro agile**

La Giunta provinciale nel settembre del 2021 ha approvato il Piano strategico per la promozione del lavoro agile in Trentino<sup>17</sup>. Successivamente la Giunta ha stabilito le "prime misure organizzative recanti la programmazione delle azioni, i criteri e le modalità applicative per la messa in atto del Piano strategico

17 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1436 del 3.09.2021

per la promozione del lavoro agile - "Dal lavoro agile al distretto Trentino intelligente"<sup>18</sup>.  
 A seguito di tale approvazione, sono state formulate le direttive all' Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (A.P.Ra.N.) per la regolamentazione, in sede contrattuale, degli istituti normativi ed economici del lavoro agile al fine di consentire il passaggio dalla fase emergenziale a quella ordinaria. Successivamente, è stato sottoscritto in data 21 settembre 2022 con le OO.SS. l' **accordo per la disciplina del lavoro agile** per il personale del comparto autonomie locali area non dirigenziale.

L'accordo si applica<sup>19</sup> alle/ai dipendenti provinciali - diversi da dirigenti/direttori - che abbiano di norma superato il periodo di prova, a tempo indeterminato o a tempo determinato – sia a tempo pieno, sia a tempo parziale – inquadrati/i nel comparto autonomie locali che prestano servizio presso le strutture della Provincia autonoma di Trento e al personale comandato, utilizzato presso le strutture della Provincia, al personale con contratto di somministrazione che svolge servizio a tempo determinato presso strutture provinciali e ai dipendenti provinciali messi a disposizione di Trentino Riscossioni, Iprase e Museo Castello del Buonconsiglio.

Gli accordi individuali sottoscritti sulla base dell'accordo del 21 settembre u.s. sono stati tutti stipulati interamente in forma digitale, grazie all'implementazione di un'apposita funzione dell'applicativo "Sportello del dipendente". Alla data del 1 gennaio 2023, sono validi n. 2027 accordi che, secondo quanto previsto nell'accordo sottoscritto con le OO.SS., prevedono per la maggioranza dei casi un massimo di 2 giorni a settimana per ciascun dipendente (elevabili a più giorni in caso di particolari necessità). Il 54% degli accordi prevede il lavoro agile per 2 giornate e il 38% per una giornata; nel 63% dei casi gli accordi prevedono una programmazione mensile e nel 37% settimanale. Al lavoratore è data facoltà di scegliere tra uno o più luoghi di lavoro agile: luogo di residenza (99% dei casi), coworking (4% dei casi) e altro domicilio non temporaneo (17% dei casi).



Figura n. 10 - Dati accordi individuali lavoro agile in vigore da gennaio 2023.

L'applicazione attuale dell'istituto è un primo inizio di una nuova modalità organizzativa vocata a garantire servizi sempre più efficienti e veloci nella quale la prestazione venga resa a obiettivo piuttosto che ore, con molta più flessibilità anche rispetto al luogo di esecuzione. Come previsto dall'accordo sottoscritto, decorsi sei mesi dall'applicazione dello stesso, la Provincia aprirà il tavolo di confronto per sviluppare

18 Deliberazione della Giunta provinciale n. 1735 del 25.10.2021

19 È escluso dall'accesso alla modalità di lavoro agile il personale addetto ai servizi ausiliari, operaio addetto alla manutenzione stradale, operaio addetto a cantieri, officine e laboratori, personale delle qualifiche forestali e del corpo permanente dei vigili del fuoco, fatte salve situazioni giustificate di esclusione dai settori operativi, operatori addetti alla centrale unica di emergenza, personale educatore o dell'equipe educativa del Centro per l'infanzia, altro personale con prestazione lavorativa non eseguibile in modalità agile, previa informazione ed eventuale successiva concertazione ai sensi della contrattazione collettiva.

ulteriormente il modello. Sono inoltre attualmente in fase di sottoscrizione gli accordi sindacali per la definizione di specifiche regole per il personale dirigente/direttore.

Al fine di incrementare il nuovo modello organizzativo sono garantite specifiche misure formative a favore del capitale umano, oltre che lo sviluppo di una rete di coworking sull'intero territorio. Nello specifico, il Piano formativo per la Provincia autonoma di Trento per il 2023 prevede due specifici percorsi con l'obiettivo di sviluppare conoscenze/abilità della/del manager agile e della/del lavoratrice/lavoratore come possibile fattore di innovazione organizzativa. È previsto quindi l'avvio nel 2023 di due nuove attestazioni sperimentali denominate "Manager agile" e "Lavoratrice/Lavoratore agile", con l'obiettivo di sviluppare conoscenze e competenze in tema di lavoro a distanza. Il Piano formativo offre la possibilità alle/ai manager e alle lavoratrici/ai lavoratori di costruire il proprio percorso all'interno dell'attestazione sperimentale scegliendo alcuni corsi formativi sulle base delle proprie esigenze lavorative e aree di miglioramento. Per ricevere l'attestazione sperimentale "Lavoratrice/ore - manager agile" sotto forma di Open Badge le persone dovranno aver frequentato nel corso del 2023 un numero minimo di corsi di formazione specificatamente individuati per l'area "lavoro agile".

### 3.4 Formazione del personale

La creazione di valore pubblico e l'innovazione nella PA non possono prescindere da un adeguato percorso formativo rivolto al capitale umano. Questo richiede un impegno continuo da parte delle organizzazioni per soddisfare i nuovi fabbisogni, e far sì che i propri lavoratori restino al passo con le innovazioni tecnologiche.

Il progetto formativo promosso dalla Provincia si basa sul " **modello delle quattro P**", ovvero: people, power, place e processo.

Il concetto di "**people**" richiama l'idea di formazione pluralista poiché comporta processi di "contaminazione" tra categorie di attori con storie, competenze e identità differenti e che devono, attraverso la formazione, riuscire a riconoscere la propria complementarietà per essere in grado di apprendere gli uni dagli altri. Esempio di formazione pluralista già attuato in Provincia è rappresentato dai team dipartimentali Novelty, costituiti da componenti con competenze e provenienze diverse.

All'interno del concetto di "**power**", rientrano, ad esempio, le attività volte a rafforzare il coinvolgimento dei lavoratori della Provincia in un'ottica di vera e propria promozione della pubblica amministrazione trentina. È fondamentale, infatti, orientare i compiti assegnati a quelli che sono gli scopi dell'organizzazione, cercando di enfatizzare e portare a evidenza gli aspetti motivazionali e valoriali tipici del **civil servant**. A questo aspetto si collegano i percorsi richiesti ad hoc per i neo-assunti, i quali sono da ingaggiare per trasmettere loro i valori fondanti la pubblica amministrazione provinciale, oltre allo sviluppo delle conoscenze tecniche indispensabili per rendere un'elevata prestazione lavorativa.

Per rispondere alle nuove sfumature del mondo del lavoro l'esperienza di apprendimento sta abbandonando sempre più l'aula tradizionale (**place**), intesa come lezione frontale con il formatore al centro, per adottare uno stile più esperienziale dove al centro c'è il partecipante.

Fondamentale per ogni organizzazione è la P di **processo**, l'elemento posto alla base di ogni organizzazione. Per poter realmente realizzare il progetto di sviluppo dell'organizzazione delineato nei paragrafi precedenti, punto di partenza fondamentale sono i processi dei quali si compone l'organizzazione. La programmazione integrata, la reingegnerizzazione e la digitalizzazione non possono prescindere da una loro mappatura integrata dei processi.

Per il 2022, è stata erogata una formazione qualificata per quasi **9.000 ore**.

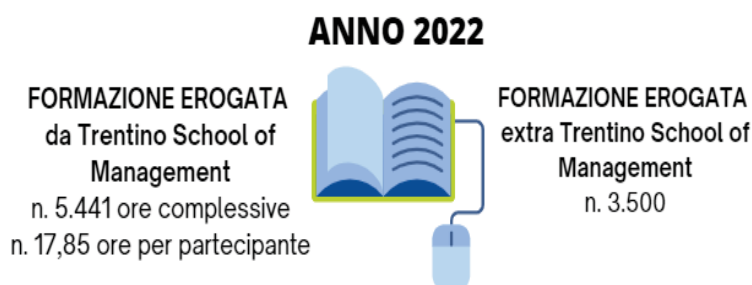


Figura n. 11 - Numero ore complessive di formazione erogate a favore dei dipendenti della Provincia.

Per il 2023, ispirandosi ai principi sopra riportati e in attesa di una revisione normativa complessiva, la Provincia ha approvato il Piano Formativo 2023<sup>20</sup>, che costituisce contenuto stralcio della presente sezione. Di particolare rilievo sono:

- il progetto di sviluppo manageriale (denominato PAT4WARD) per raggiungere l'obiettivo di 120 direttori o sostituti direttori formati entro il 2023;
- il progetto denominato ioDigitale per sistematizzare e diffondere le competenze digitali per il personale della Pubblica Amministrazione, attraverso un percorso formativo strutturato e focalizzato sui cinque livelli di competenza del modello europeo DigComp (**Digital Competence Framework**) e sui contenuti del Syllabus "Competenze digitali per la PA" sviluppato dal Dipartimento della Funzione pubblica del Governo italiano. Il target fissato per il 2023 è quello di raggiungere almeno 600 iscrizioni sui vari corsi che fanno parte del percorso, di cui 150 per il livello avanzato;
- l'introduzione dell'attestazione sperimentale "lavoratore e manager agile" di cui al precedente paragrafo.

Gli ulteriori fabbisogni formativi segnalati nel percorso di definizione del P.I.A.O., essendo gli stessi esigenze formative specifiche, saranno oggetto di "formazione su misura" (sia di natura trasversale che settoriale) già contemplata nella dotazione di risorse finanziarie assegnate alla società di sistema incaricata della formazione.

### 3.5 Performance management

La legge sul personale della Provincia prevede il coinvolgimento del personale per il raggiungimento degli obiettivi e la responsabilizzazione e la collaborazione dei singoli nel raggiungimento dei risultati, con il conseguente riconoscimento del merito sulla base dei risultati raggiunti, rinviando a tale scopo alla contrattazione collettiva la definizione del trattamento economico fondamentale e accessorio, l'incentivazione della produttività individuale e collettiva, nonché le forme di progressione economica orizzontale e verticale, nel rispetto del criterio della valutazione della prestazione, dell'esperienza professionale e del merito.

Nel rispetto di quanto previsto dalla predetta normativa, i contratti collettivi provinciali disciplinano i criteri e le modalità per il riconoscimento degli istituti giuridico - economici finalizzati al riconoscimento del merito, della professionalità e della performance.

Per quanto concerne il Comparto autonomie locali e in particolare l'area del personale non dirigenziale, la contrattazione collettiva prevede in particolare:

- il fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale (Fo.r.e.g.) nell'ambito del quale viene valorizzato l'apporto del singolo dipendente al raggiungimento degli obiettivi generali dell'Ente e degli obiettivi specifici della struttura organizzativa di appartenenza;
- le modalità, i criteri e i requisiti per la partecipazione selettiva e/o comparativa del personale alle procedure di progressione orizzontale e verticale, tenendo conto dei titoli culturali e professionali posseduti, degli esiti del processo di valutazione e del merito;
- presupposti, criteri e modalità per l'attribuzione selettiva di indennità legate allo svolgimento di compiti specialistici e/o di eccellenza professionale e/o di coordinamento di gruppi di lavoro/progetti.

Per quanto concerne il personale dirigenziale e direttore dello stesso Comparto, la citata legge sul personale disciplina la procedura di valutazione delle performance annuali, svolta con il supporto del Nucleo di valutazione della dirigenza e sulla base di una specifica metodologia. Il contratto collettivo di riferimento disciplina le modalità per il riconoscimento della retribuzione di risultato, che viene effettuato sulla base degli esiti del processo di valutazione.

---

20 Deliberazione della Giunta provinciale n. 2113 del 25 novembre 2022

## POLITICHE PROVINCIALI - INFOGRAFICHE DI SINTESI

Si presentano di seguito le politiche selezionate per il P.I.A.O. 2023-2025 in formato sintetico avvalendosi di infografiche rispetto al dettaglio contenuto nell'allegato 1.

Per ciascuna politica vengono riportate le **risorse finanziarie** del triennio corredate delle relative note di specificazione.

Si descrive l'analisi di contesto della politica e il valore pubblico atteso; sono indicate le strategie per **accrescere il valore pubblico** e specificati gli indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (ossia quanto valore pubblico).

Nella sottosezione **performance** viene rappresentato cosa si prevede di fare per favorire l'attuazione della strategia (**obiettivi specifici**) con gli indicatori per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza); sono evidenziati anche gli **obiettivi di semplificazione e digitalizzazione** funzionali all'attuazione della politica, anch'essi con indicatori e traguardi.

Nella sottosezione **rischi** sono indicati i processi aggregati, il livello di rischio e il raccordo con le misure per il loro contenimento e per promuovere la trasparenza.

Infine nella sezione dedicata all'**organizzazione e capitale umano** sono delineate le azioni organizzative, professionali e formative quali leve per l'attuazione della politica in esame.



## ■ L'innovazione nella didattica

Istruzione e formazione significano crescita della società e del Trentino. Favoriscono l'economia, anche culturale, diffondono saperi, valorizzano patrimoni. Le condizioni per rendere ancor più competitivo il Trentino sono in modo evidente legate all'ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione. Un innalzamento che è fortemente connesso alla qualità del sistema, alla capacità di innovare la proposta didattica, alle modalità con le quali si sviluppano i rapporti tra scuola e mondo del lavoro.

**RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)**

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Promuovere un continuo miglioramento della qualità della **didattica**, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita

**€ 2.824.895.000**

Risorse dell'obiettivo 1.1 della Nafedp (includono quelle per il personale docente e non docente)

# VALORE PUBBLICO

## ANALISI DI CONTESTO

Il contesto della politica è caratterizzato da positivi risultati raggiunti sia negli apprendimenti sia nel percorso di transizione al mondo del lavoro ed è valorizzato da significativi indicatori sia nelle rilevazioni nazionali che internazionali, ma non mancano aree di miglioramento:

- ottime performance sulle competenze di base (alfabetica, numerica e lingua inglese) ed elementi di inclusività
- alti valori nelle competenze linguistiche; il livello B2 è raggiunto nel **66,1%** in lettura e nel **59,2%** in ascolto
- presenza di NEET significativamente al di sotto della media italiana (**17,6%**, contro 22,3% nel 2021)
- livelli di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione inferiori alla media italiana (al di sotto del 10%)

- i laureati in discipline STEM sono lievemente al di sotto della media italiana con un forte divario di genere (ogni 1000 abitanti di età 20-29 anni: **18,7** laureati uomini, **8** donne);
- competenze digitali in ritardo rispetto all'Europa ma in buona posizione rispetto alla media nazionale
- i diplomati tecnici e professionali occupati nei due anni successivi al diploma sono al di sotto della media delle regioni limitrofe e spesso impiegati in professioni non coerenti
- incidenza degli occupati sovraistruiti al **22,2%**;
- disallineamento tra domanda e offerta di personale con formazione tecnica da parte delle imprese.

## VALORE PUBBLICO ATTESO



**Promozione del successo formativo e qualificazione del capitale umano con una scuola maggiormente inclusiva per:**

- discipline STEM in connessione con discipline umanistiche: promuovendo l'aumento delle iscrizioni alle facoltà scientifiche e contribuendo alla riduzione del gap di genere
- competenze linguistiche (in particolare tedesco)
- competenze digitali

**TRAGUARDO ATTESO 2025**

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Potenziare l'inclusione scolastica	persone di 18-24 anni con solo licenza media, senza qualifiche professionali (corsi con durata di almeno 2 anni), non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	8,80%	<b>7,90%</b>
	punteggio nelle prove di competenza alfabetica funzionale (classi II scuola secondaria di secondo grado)	206	<b>208</b>
	punteggio nelle prove di competenza numerica (classi II scuola secondaria di secondo grado)	209	<b>210</b>
2. Rafforzare le competenze chiave degli studenti per promuovere il successo formativo	studenti con esito negativo nel secondo ciclo	6,4%	<b>6%</b>
	studenti con carriere senza ritardi al termine del secondo ciclo	29%	<b>32%</b>
	diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra 15/09 e 15/10 del primo anno successivo a quello del diploma	39,5%	<b>40%</b>
	studenti con zero crediti conseguiti al termine del primo anno di Università	7,8%	<b>7,5%</b>



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			
		2022	2023	2024	2025
<b>1.1 Misure finalizzate a favorire l'inclusione scolastica:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ revisione del Regolamento sull'inclusione scolastica, a partire dall'as. 23/24</li> <li>■ supporto alle reti di scuole per ridurre divari, fronteggiare dispersione e abbandono scolastico e potenziare l'orientamento</li> <li>■ creazione di strumenti didattici per fronteggiare e prevenire la dispersione scolastica</li> <li>■ miglioramento delle competenze dei docenti per la personalizzazione della didattica</li> </ul>	studenti in dispersione implicita al termine della scuola secondaria di secondo grado	2%	2%	2%	2%
	studenti in abbandono presunto (in corso d'anno e nel passaggio da un anno all'altro)	0,47%	0,47%	0,47%	0,47%
	alunni con Piano Educativo Personalizzato (PEP) per il diritto all'istruzione ed educazione	900	875	850	800
	scelte congruenti con il consiglio orientativo della scuola nel passaggio tra il primo e secondo ciclo e la IeFP	72,86%	73%	74%	75%
	studenti con esito positivo nelle carriere a distanza tra primo e secondo ciclo e IeFP (esiti positivi al primo anno)	86,75%	87%	87,5%	88%
	reti di scuole (di scopo o territoriali) proponenti i progetti (DM 170/22)	1	4	8	
<b>2.1 Competenze linguistiche</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ prosecuzione dell'accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e nelle scuole dell'infanzia (fascia 0-6)</li> <li>■ utilizzo dei fondi europei e provinciali per migliorare le competenze linguistiche degli studenti e aumentare il numero delle certificazioni linguistiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>* in paesi UE ed Extra-UE (IV anno della secondaria di secondo grado)</li> <li>* mobilità estiva degli studenti (secondaria di secondo grado) con progetti di alternanza o tirocini all'estero</li> </ul> </li> <li>■ studio della lingua tedesca fino alla classe quinta per almeno una sezione negli Istituti Tecnici a partire dall'a.s. 23/24</li> <li>■ report sul potenziamento linguistico nelle istituzioni scolastiche e formative</li> </ul>	sezioni in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico (scuole dell'infanzia provinciali)	93,8%	94%	94,5%	95%
	sezioni in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico (scuole equiparate)	63%	63,5%	64%	65,5%
	servizi educativi di accostamento linguistico per la prima infanzia	62,7%	62,7%	62,7%	62,7%
	certificazioni linguistiche B2 (inglese e tedesco) al termine della scuola secondaria di secondo grado	1.207	1.300	1.400	1.500
	studenti in progetti di mobilità finanziati dalla PAT	303	740	740	740
	scuole partecipanti all'incontro annuale su esiti monitoraggio	50%	60%	70%	75%
	sezioni con tedesco negli Istituti tecnici	0	2	4	



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO		
		2022	2023	2024	2025
<b>2.2 Competenze Digitali</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ creazione di reti per l'attuazione del piano "Scuola 4.0." (a finanziamento PNRR):</li> <li>■ trasformazione di aule delle scuole primarie e secondarie in ambienti di apprendimento innovativi adattivi e flessibili ("Next Generation Classrooms")</li> <li>■ creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro in tutte le scuole superiori ("Next Generation Labs")</li> </ul>	laboratori e spazi per attività laboratoriali sul totale dei locali presenti all'interno della scuola (ad esclusione degli spazi per attività motoria)	7,00%	7,00%	7,20%	<b>7,50%</b>
	media dispositivi elettronici per aula del secondo ciclo (Computer, Dispositivi mobili, LIM e altri dispositivi simili, Dispositivi destinati a DAD, Dispositivi elettronici effettivamente utilizzabili nella didattica in classe o in laboratorio)	12	13	13	<b>14</b>
	studenti con certificazione nelle competenze digitali nel secondo ciclo di istruzione	33,33%	33,7%	34%	<b>34,2%</b>
	reti di scuole (di scopo o territoriali) con proposte di progetti del Piano scuola 4.0	0	3	5	<b>8</b>
<b>2.3 Competenze STEM</b> specifica formazione dei docenti per attivazione a partire dall'as. 23/24 di 5 percorsi quadriennali su discipline STEM con innovazione didattica e curricolare	percorsi quadriennali attivati	1	6		
	studenti con bassi livelli di competenze linguistiche (livello 1 e 2)	31,1%	31%	30,5%	<b>30%</b>
	studenti con bassi livelli di competenze numeriche (livello 1 e 2)	27,3%	27,3%	27,5%	<b>26,3%</b>
	studenti con esito completamente positivo nei quattro anni di percorso	0	97%	97%	<b>97%</b>
<b>2.4 Competenze chiave</b> Rafforzare le competenze professionali dei docenti	docenti di ciascuna istituzione scolastica iscritti ai corsi finanziati da Fondazione Caritro	0	20%	22%	<b>25%</b>
	docenti di ruolo coinvolti in iniziative formative presso IPRASE	67%	67,5%	67,8%	<b>68%</b>



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	
Interventi per valorizzare le competenze linguistiche a valere sui fondi europei	basso	Individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 75 di data 30/06/2020
Inclusione scolastica: assegnazioni umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche	medio	Individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 47 di data 28/09/2020



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

## AZIONE PROFESSIONALE

TEMPI	Descrizione delle azioni
2023	1 assistente informatico ad IPRASE per la gestione della piattaforma di formazione dei docenti

## ■ Cultura: valore e sviluppo per la comunità

Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore. Le politiche culturali sono mirate proprio a rinforzare le comunità alimentando sentimenti di appartenenza anche attraverso la conservazione dei beni rappresentativi del "Paesaggio culturale". Le politiche culturali sono inoltre, per natura, cross-settoriali.

## POLITICHE DI RIFERIMENTO

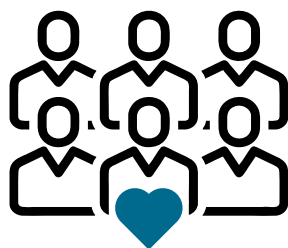
Assicurare un'offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale.

Incrementare le attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di accessibilità materiale e immateriale, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile

**RISORSE FINANZIARIE**  
(2023-2025)

**€ 124.344.000**

Risorse dell'obiettivo  
1.2 della Nadefp



**VALORE PUBBLICO**  
**ATTESO**

## VALORE PUBBLICO

### ANALISI DI CONTESTO

Ricco e articolato è il sistema culturale provinciale con i suoi **95** musei, la rete dei castelli, **53** aree archeologiche, il sistema della formazione musicale e dello spettacolo ed in particolare il suo sistema bibliotecario trentino con le **86** biblioteche comunali, i **47** punti di lettura e più di **33** biblioteche specialistiche riunite in reti locali distribuite capillarmente su tutto il territorio provinciale.

Trento si colloca al tredicesimo posto tra le prime venti province per ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia locale - Anno 2021 con un'incidenza di occupazione del **6,3%** sul totale economia. Il valore aggiunto, pari al **5,4%** è leggermente al di sotto della media italiana ed ha margini di miglioramento.

Sviluppo della coesione e del senso di appartenenza con la crescita della partecipazione alle attività e alla produzione culturale.

Nuovi sbocchi occupazionali nel settore

**TRAGUARDO**  
**ATTESO**  
**2025**

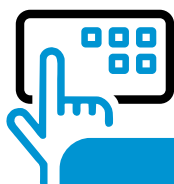
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Incrementare la fruizione e l'accessibilità dei luoghi della cultura per tutti	partecipazione alle attività educative nei musei provinciali e nelle aree archeologiche	272.950 (2019)	<b>307.000</b>
	visitatori dei musei	1.063.562 (2019)	<b>1.169.918</b>
	iscritti attivi alla piattaforma Media Library online	14.100	<b>14.800</b>
	utenti annuali del prestito bibliotecario	120.219 (2019)	<b>122.623</b>
2. Coinvolgere i giovani professionisti delle imprese culturali nella progettualità e co-progettazione di prodotti culturali	produzioni audiovisive sul territorio provinciale	23	<b>30</b>
	occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo	16.400 (2021)	<b>17.000</b>



# PERFORMANCE

**TRAGUARDO**

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
<b>1.1. Proposta normativa</b> che integri le leggi relative ai beni e alle attività culturali in modo partecipato secondo una logica di sistema	portatori di interesse coinvolti negli incontri del processo partecipativo	0	20	40	<b>50</b>	
	partneriati speciali pubblico privato grazie alla semplificazione normativa	0		1	<b>2</b>	
<b>1.2. Incremento offerte laboratoriali didattiche</b> anche in relazione all'apertura di nuovi spazi della cultura in una logica di sistema con omogeneizzazione delle tariffe - passaporto culturale elaborato in sinergia tra le diverse istituzioni che propongono attività educative e culturali (Musei, biblioteche, cinema, etc.)	nuovi luoghi della cultura aperti al pubblico (Musei a carattere provinciale)	35	36 villa Romana	37 Museo del Tessuto	<b>38</b>	
	iniziative e laboratori organizzati in collaborazione tra diverse istituzioni culturali (musei, biblioteche, cinema, ecc.)	0	2	3	<b>4</b>	
	coinvolgimento dei partecipanti nelle rilevazioni sulla soddisfazione per le attività dei servizi educativi fruiti	50%	55%	60%	<b>65%</b>	
	iniziative ed eventi di sensibilizzazione del pubblico giovanile (+ 14 anni) per valorizzare la biblioteca come punto di incontro relazionale culturale e sociale per la comunità di riferimento	0	5	10	<b>20</b>	
<b>1.3. Messa in rete dei musei</b> in particolare con l'attivazione del consiglio dei musei	regolamento Giunta provinciale	0		✓		
<b>1.4. Sbarrieramento dei luoghi della cultura</b>	luoghi della cultura resi maggiormente accessibili con fondi PNRR	0	0	1	<b>3</b>	
<b>2.1. Formazione dei giovani professionisti</b> nel settore degli audiovisivi e sviluppo sul territorio trentino di attività professionali che operano nell'ambito	soggetti finanziabili con bandi per le produzioni audiovisive	31	35	40	<b>45</b>	
	partecipanti a incontri formativi	0	20	30	<b>40</b>	



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

**TRAGUARDO**

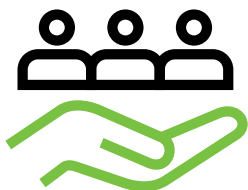
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
Digitalizzazione di beni dell'Archivio fotografico storico Provinciale	beni digitalizzati e accessibili anche sul web	0	25.000	25.000	<b>50.000</b>	
Digitalizzazione del patrimonio Caproni	chilometri lineari accessibili	0			<b>3 km</b>	
Re-ingegnerizzazione dei procedimenti di autorizzazione della Soprintendenza	tempi del procedimento (riduzione)	37,55 giorni		34,55		
Riprogettazione del sistema informativo Trentino Cultura	sistema informativo				<b>Sistema attivo</b>	



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	basso/alto	Individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020
Acquisizione di servizi e forniture ai sensi della L.P. 23/1990	basso/alto	Individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020.
Consulenze ai sensi della L.P. 23/1990 Capo I bis	alto	Individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020.



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2025	Individuazione di struttura di riferimento per il Consiglio dei Musei	2025	1 direttore e 1 funzionario	2025	Formazione su partenariato speciale pubblico privato per personale tecnico-amministrativo
fine 2024	Internalizzare attività di educazione e didattica del patrimonio	2023	12 figure professionali attinenti all'area storico culturale-scientifica (3 funzionari e 9 assistenti)	2024	Formazione su benessere percepito in relazione alla fruizione dei beni culturali

## Le politiche attive del lavoro

In linea con le traiettorie condivise con gli stakeholder nel percorso degli "Stati generali del lavoro", le politiche del lavoro affrontano i cambiamenti nel campo dell'occupazione con la volontà di costruire un futuro in cui le condizioni lavorative siano migliori per i lavoratori e più adatte anche alle esigenze delle imprese.

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Adottare un nuovo approccio alle **politiche attive del lavoro** - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze - **FOCUS sul Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)**

RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)

€ 31.869.000

di cui circa 26 mln da PNRR (non ancora assegnati)



## VALORE PUBBLICO

### ANALISI DI CONTESTO

### VALORE PUBBLICO ATTESO

Riduzione della percentuale dei disoccupati iscritti ai CPI del Trentino

Aumento dell'occupazione femminile: maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Gli indicatori del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, per tasso di occupazione (Italia **61,3%**; provincia di Trento **71,5%**) e tasso di disoccupazione (Italia **7,8%**; provincia di Trento **3,5%**). Il numero delle assunzioni (**154.282** nei primi 9 mesi del 2022) si è ormai rideterminato ai livelli del periodo pre-pandemico. Le situazioni critiche maggiormente rappresentate riguardano la difficoltà di reperimento della manodopera, non solo per profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi. Le politiche attive del lavoro in Trentino possono contare e sono espressione di una capillare organizzazione provinciale composta dai Centri per l'impiego, che presidiano l'intero territorio provinciale, da una solida rete di soggetti privati convenzionati e accreditati per i servizi al lavoro e formativi e da una forte interrelazione con i Servizi sociali per la presa in carico dei lavoratori più deboli. Una componente innovativa della politica è rappresentata dal programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) avviato già dal 2022 nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Emergenza del target di riferimento dei disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego (CPI) del territorio	soggetti presi in carico/ popolazione con + 15 anni	16,4 per mille	<b>63 per mille</b>
	disoccupate iscritte al CPI/ popolazione femminile attiva	18,3 per mille	<b>62,9 per mille</b>
2. Presa in carico personalizzata dei disoccupati	disoccupati totali indirizzati a politiche attive/disoccupati presi in carico	65,4%	<b>76,6%</b>
	disoccupate indirizzate a politiche attive/disoccupate prese in carico	70,3%	<b>71,4%</b>
3. Offerta di politiche attive "costruite su misura" per: più occupabilità, meno disallineamento tra domanda e offerta e più qualità	indirizzati totali a politiche attive che si sono avviati al lavoro entro l'anno di riferimento	27,9%	<b>35%</b>
	donne indirizzate a politiche attive che si sono avviate al lavoro entro l'anno di riferimento	26,3%	<b>33%</b>
	donne occupate con rapporto part time / donne occupate in totale	37,8% <small>(aggiornamento 2021)</small>	<b>35%</b>
	dimissioni in periodo gravidanza e puerperio / dimissioni totali	6,1%	<b>6%</b>

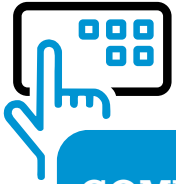




# PERFORMANCE

**TRAGUARDO**

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			
		2022	2023	2024	2025
<b>1. Per l'emersione:</b> individuazione nella banca dati dei disoccupati che hanno ultimato una politica attiva nell'anno ma che nel successivo semestre non sono ancora occupati	soggetti presi in carico nell'anno precedente senza occupazione nel primo semestre dell'anno successivo	28,4%	28%	27,4%	26,4%
	donne prese in carico nell'anno precedente senza occupazione nel primo semestre dell'anno successivo	33,5%	33%	32,5%	32%
<b>2. Per la presa in carico:</b> profilazione per una corretta individuazione della politica attiva da assegnare	profilati per classe di profilazione: a) Ready to work b) Upskilling c) Reskilling d) Lavoro/inclusione sui profilati totali	a) 62,8% b) 25,8% c) 5,9% d) 5,5%	a) 62,8% b) 25,8% c) 5,9% d) 5,5%	a) 62,8% b) 25,8% c) 5,9% d) 5,5%	a) 62,8% b) 25,8% c) 5,9% d) 5,5%
	donne profilate per classe di profilazione: a) Ready to work b) Upskilling c) Reskilling d) Lavoro/inclusione sulle profilate totali	a) 60,7% b) 24,9% c) 7,6% d) 6,7%	a) 60,7% b) 24,9% c) 7,6% d) 6,7%	a) 60,7% b) 24,9% c) 7,6% d) 6,7%	a) 60,7% b) 24,9% c) 7,6% d) 6,7%
<b>3.1 Per la costruzione di un'offerta di politiche del lavoro sartoriali:</b> personalizzazione e accompagnamento al lavoro anche tramite la rete dei soggetti accreditati	totale disoccupati che hanno completato un percorso formativo / totale disoccupati presi in carico nell'anno di riferimento	48,83%	49,2%	49,4%	50%
	disoccupate che hanno completato un percorso formativo / disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento	49,79%	50%	50,2%	50,4%
	occupati totali nell'anno di riferimento tra coloro che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati / soggetti presi in carico nell'anno di riferimento	6,2%	7%	20%	32%
	occupate nell'anno di riferimento tra coloro che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati / donne prese in carico nell'anno di riferimento	6,5%	7,5%	22%	35%
<b>3.2 In particolare per la valorizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro:</b> rilevazione delle donne dimissionarie e analisi del lavoro in sede di tavolo permanente per l'occupazione femminile	interventi per favorire l'occupazione femminile e/o la valorizzazione della componente femminile nei luoghi di lavoro	176	185	190	195



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

TRAGUARDO

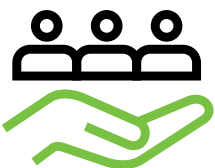
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO		
			2023	2024	2025
Sviluppo di una piattaforma per la gestione delle politiche attive legate al programma GOL	Modulo di pubblicazione, gestione, valutazione e rendicontazione di tutti i progetti formativi in capo ad Agenzia del Lavoro	analisi e progettazione	modulo di front office per la pubblicazione del catalogo formativo	a regime con tutte le funzionalità	
Interoperabilità dei sistemi informativi tra Agenzia del lavoro e Servizi accreditati per ottimizzare il flusso dei dati	Web service di interoperabilità dati di tutti i progetti di accompagnamento al lavoro e formativi a titolarità della rete dei soggetti accreditati provinciali	analisi e progettazione	a regime con tutte le funzionalità		



## RISCHI

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Costruzione di un'offerta di politiche attive sartoriali per aumentare l'occupabilità riducendo il mismatch	basso	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nelle determinazioni di Agenzia del Lavoro n. 98 di data 29.03.2019 e n. 3 del 30.06.2020



## ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA

AZIONE PROFESSIONALE

TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023 2025	<p>Sviluppo di sinergie organizzative tra le strutture coinvolte per erogare servizi di qualità in grado di soddisfare la platea dei beneficiari tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>politiche del lavoro e tessuto industriale</li> <li>politiche del lavoro e politiche sociali</li> <li>politiche del lavoro e politiche dell'istruzione</li> <li>costante collaborazione tra pubblico e privato</li> </ul>	2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>7 funzionari per i centri per l'impiego</li> <li>1 assistente e 1 coadiutore per Agenzia del Lavoro</li> </ul>

## ■ Il sostegno dell'agricoltura e della zootecnia di montagna

L'agricoltura rappresenta un settore chiave non solo per il sistema economico provinciale, ma anche per il mantenimento dell'ambiente, della stabilità del territorio e della qualità del paesaggio.

La zootecnia, sviluppata principalmente nelle aree a più elevata altitudine, svolge un importante ruolo, oltre che produttivo, anche ambientale, attraverso il mantenimento dei prati e dei pascoli, grazie alla pratica dell'alpeggio, consentendo il presidio del territorio e contrastando il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

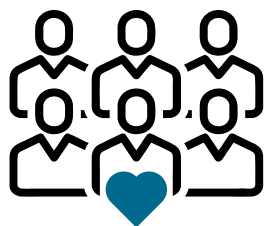
## POLITICA DI RIFERIMENTO

Sostenere le **attività agricole e la zootecnia** di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino

**RISORSE FINANZIARIE**  
(2023-2025)

**€ 87.638.000**

Risorse dell'obiettivo 2.4 della Nadefp



**VALORE PUBBLICO ATTESO**

**Mantenimento, equilibrato e sostenibile, del sistema prati - pascoli - malghe (paesaggio – ambiente)**

**Mantenimento della competitività (relativa) delle imprese del settore zootecnico e più in generale della filiera lattiero – casearia**

## VALORE PUBBLICO

**ANALISI DI CONTESTO**

In una fase difficile come quella attuale si è reso necessario, anche per il settore agricolo mettere in campo interventi di breve periodo, in grado di rispondere alle situazioni più gravi ed irreversibili, e azioni di medio e lungo periodo, capaci di creare le condizioni per un rilancio dell'economia agricola locale nell'ambito di mercati in continua e dinamica trasformazione. Questo, tenendo presente che l'agricoltura di montagna rappresenta un patrimonio collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, un valore aggiunto sui fronti economico, ambientale e sociale, che, attraverso le produzioni agroalimentari locali, fornisce un contributo alla sostenibilità economica e sociale delle comunità montane. In questo contesto, il settore zootecnico rappresenta il comparto più fragile in termini di rapporto tra costi e ricavi, ma, al tempo stesso, di maggior rilievo, soprattutto nelle aree di montagna, per il mantenimento di un'economia attiva nei territori rurali più svantaggiati e, di conseguenza, per il mantenimento del territorio e del paesaggio, contribuendo in tal modo al contrasto del rischio dell'abbandono.

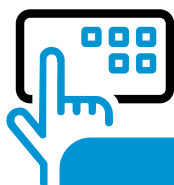
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Aumentare le competenze degli imprenditori, del livello di innovazione e di ammodernamento tecnologico	progetti di innovazione/formazione	5	15
	allevatori coinvolti in percorsi formativi mirati attraverso la F.E.M.	0	100
2. Promuovere una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli	proprietari che adottano il disciplinare malghe	80	150
3. Recuperare aree per l'agricoltura	ettari superficie prato pascolo recuperati	0	40
4. Migliorare la qualità del patrimonio	progetti recupero e qualificazione malghe	0	15
5. Salvaguardare le razze autoctone	capi bovini razze autoctone in via estinzione	4.619	5.000



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
Bandi annuali per il settore zootecnico attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027	aiuti rivolti ad almeno 500 imprese	20 milioni	22 milioni	22 milioni	22 milioni	22 milioni
Promozione del processo di certificazione Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)	imprese certificate	0	200	400	600	600



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

TRAGUARDO

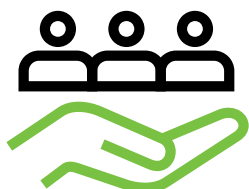
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
Processi informatici della nuova PAC 2023-2027	informatizzazione delle procedure	80%	85%	90%	100%	100%



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Concessione di contributi	basso/ medio	mappate con le determinazioni del Servizio Agricoltura n. 540 dell'1/07/2020, di APPAG n. 30 del 18/09/2020 del Servizio Politiche Sviluppo Rurale n. 68 del 18/06/2020



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023	Attivazione Nucleo trasversale di controllo	2023	1 funzionario 1 assistente tecnico	2023	Formazione specialistica dedicata alla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027: 10 unità di personale
2023	Attivazione Gruppo di lavoro trasversale per l'attuazione ed il monitoraggio della PAC 2023-2027	2023	1 coadiutore 2 assistenti amministrativo contabili 2 funzionari agronomi 1 funzionario amministrativo organizzativo	2023	Azioni del Piano formativo 2023

## ■ Il rafforzamento della destinazione turistica "Trentino"

Il Trentino ha un'elevata potenzialità turistica per il suo posizionamento, la varietà dell'offerta e la qualità del territorio, alla base di ogni progetto di sviluppo sostenibile. Il turismo attiva un'importante quota di valore aggiunto ed è fattore di forte trasversalità e aggregatore di filiera. Il modello di sviluppo si basa su un approccio rigenerativo.

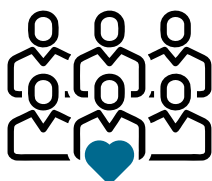
## POLITICHE DI RIFERIMENTO

Rafforzare su tutto il territorio trentino l'**economia turistica** promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno. Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista. Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta

**RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)**

**€ 158.436.000**

Risorse dell'obiettivo 2.6 della Nadefp



**VALORE PUBBLICO ATTESO**

**Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura**

## VALORE PUBBLICO

**ANALISI DI CONTESTO**

Il sistema turistico trentino, nei 25 anni pre-pandemia, ha registrato costanti trend in aumento di presenze e arrivi. Il tasso di turisticità è alto (**22%** nel 2021 considerando le sole presenze alberghiere ed extra-alberghiere) ma inferiore alla provincia di Bolzano. C'è una forte stagionalità dei flussi turistici con conseguente ridotta redditività, sovraffollamento (per brevi periodi e in alcuni territori) e consumo delle risorse. La riforma 2020 del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico vuole affrontare queste sfide anche in considerazione dei megatrend in atto (globalizzazione, cambiamento climatico, digitalizzazione, ricerca della personalizzazione dell'esperienza turistica).

**TRAGUARDO ATTESO 2025**

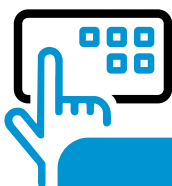
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Potenziare l'offerta di aree meno note e valorizzare le peculiarità di ogni stagione	occupazione dei posti letto/anno (grado di utilizzo netto)	45,4% (2019)	<b>56%</b>
	presenze nelle stagioni attualmente a media/bassa frequentazione	1.237.324 (2021)	<b>2.290.000</b>
	prezzo medio di vendita di una camera	153 euro	<b>224 euro</b>
2. Aumentare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta mediante la formazione	figure professionali turistiche formate	145	<b>200</b>
3. Rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio attraverso la Trentino Guest Platform	fruitori della piattaforma	190.681	<b>1.500.000</b>
4. Innalzare la qualità dell'offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientare il comparto dell'ospitalità in appartamento e case private verso una gestione imprenditoriale	aggiornamenti di classifica alberghiera	39	<b>90</b>
	strutture in gestione imprenditoriale sul numero di alloggi ad uso turistico censiti e con il Codice identificativo provinciale	3,58%	<b>4,42%</b>



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
<b>1.1</b> Sviluppo e innovazione di prodotti turistici, con particolare riguardo a territori meno antropizzati e periodi meno classici	giorni di apertura media delle strutture in Trentino	187 (2021)	200	220	<b>240</b>	
<b>1.2</b> Promozione orientata a dare visibilità alle stagioni minori	azioni offline e online legate a primavera e autunno	3,97 milioni	4,0 milioni	4,1 milioni	<b>4,3 milioni</b>	
<b>2.1</b> Percorsi formativi di valorizzazione delle figure professionali della montagna integrati con aspetti culturali	giorni corsi	263	263	263	<b>263</b>	
	di cui giorni materie non tecniche/materie tecniche	55	56	57	<b>59</b>	
<b>2.2</b> Percorsi formativi per operatori e stakeholder con laboratori	partecipanti percorsi open innovation e destination future	100	120	120	<b>140</b>	
	partecipanti interventi formativi legati al coaching delle Aziende per il turismo per operatori del territorio	12 (uno per Apt)	24	24		
<b>3.1</b> Piena operatività della Trentino Guest Platform con integrazione portale di destinazione e marketplace	servizi/prodotti venduti sulla piattaforma	0	10	1000	<b>3000</b>	
<b>4.1</b> Innalzamento qualitativo dell'offerta ricettiva con strumenti ordinari e ad hoc	investimenti fissi attivati grazie ai finanziamenti concessi al netto di iniziative di sostegno puntuali	42 milioni (al netto dei Bandi qualità)	+3%	+4%	<b>+5%</b>	



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

TRAGUARDO

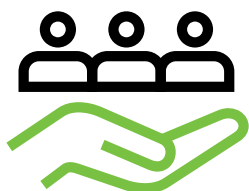
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
Trentino Guest Platform (TGP)	servizi/esperienze/point of interest proposti sulla TGP	8.385	9.500	11.000	<b>15.000</b>	



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	
Miglioramento gestione dei flussi	basso/medio	individuare e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020
Incrementare l'imprenditorialità del sistema	basso	
Sostegno del processo di trasformazione digitale della destinazione Trentino	basso/medio	
Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientamento del comparto dell'ospitalità in appartamento e case private verso una gestione imprenditoriale	basso/medio	



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2025	Adeguamento dell'impianto organizzativo della struttura competente in materia di turismo finalizzato a orientare in maniera attiva le strategie e le azioni degli attori del sistema turistico, attraverso processi evoluti di analisi dei trend del settore e delle performance per la definizione, la modifica e la promozione di politiche turistiche da condividere con gli stakeholder	2025	1 risorsa ad APIAE per gestione bandi turismo e 1 funzionario per il supporto all'attività di data analysis funzionale allo sviluppo di destinazioni turistiche intelligenti	2023	Azioni del Piano formativo 2023



## La digitalizzazione della sanità

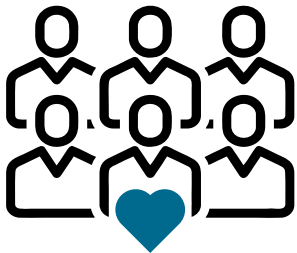
L'innovazione tecnologica e digitale dei sistemi sanitari si pone in una prospettiva volta a valorizzare la prossimità dei servizi ai cittadini favorendo, anche in relazione alle dinamiche demografiche in atto, la prevenzione e la promozione della salute e la personalizzazione dell'assistenza.

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Sviluppare la **sanità digitale** e sostenere la ricerca sanitaria

**RISORSE FINANZIARIE  
(2023-2025)**

**€ 6.860.000**



**VALORE PUBBLICO  
ATTESO**

**Maggiore uniformità, capillarità ed equità di accesso ai servizi ed alle prestazioni**

## VALORE PUBBLICO

### ANALISI DI CONTESTO

I numerosi e repentini adattamenti richiesti al sistema sanitario negli ultimi anni hanno ulteriormente evidenziato la necessità di ripensare l'assistenza territoriale introducendo nuovi modelli organizzativi sostenuti dalle nuove tecnologie e dalla telemedicina. Proprio per supportare il processo di trasformazione digitale e di innovazione del Servizio Sanitario Provinciale, la Provincia ha attivato, dal 2017, il centro di competenza TrentinoSalute4.0. Ciò in piena sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede: i) la rivisitazione ed il rilancio del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) in una logica di dati strutturati utilizzabili per fini di cura, di governance e di ricerca e ii) l'introduzione sistematica della telemedicina, come supporto alla capillarità dei servizi sanitari territoriali che vedono nel domicilio il primo luogo di cura.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Potenziare il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)	medici e operatori sanitari che alimentano il FSE2.0 - PNRR	0	<b>1.000</b>
	cittadini che accedono al proprio FSE tramite TreC+	250.000	<b>350.000</b>
2. Sviluppare iniziative di telemedicina provinciali	prestazioni erogate in telemedicina	1.000	<b>10.000</b>
	pazienti presi in carico con la telemedicina	700	<b>6.000</b>
3. Efficientare le ICT delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	strutture adeguate ai nuovi standard tecnologici e di connettività	0	<b>41</b>



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

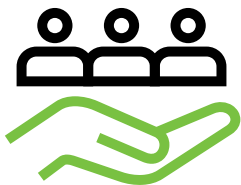
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
<b>1.1</b> Adeguamento dell'infrastruttura tecnologica del FSE e dei sistemi produttori di dati sanitari	applicativi produttori di referti adeguati alle specifiche FSE2.0	0	4	6	<b>8</b>	
<b>1.2</b> Definizione del piano delle competenze digitali e erogazione degli interventi	operatori del Servizio Sanitario Provinciale formati	0	700	1.000	<b>1.000</b>	
<b>2.1</b> Attivazione della piattaforma TreC per il tele monitoraggio dei pazienti	pazienti con scompenso cardiaco presi in carico con TreC+	300	500	1.000	<b>2.000</b>	
<b>2.2</b> Attivazione della telecooperazione e della televisita, nell'ambito del Servizio di APSS di prescrizione e valutazione degli ausili a favore degli utenti delle RSA	RSA raggiunte dal servizio	2	15	30	<b>50</b>	
<b>3.1</b> Potenziamento della connettività delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	strutture connesse a Telpat	0	12	11	<b>18</b>	
<b>3.2</b> Virtualizzazione dei server delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona	strutture migrate su Cloud	0	12	11	<b>18</b>	



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Trasformazione digitale e innovazione del Servizio Sanitario Provinciale	basso/medio	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023 2025	Consolidamento del ruolo di coordinamento di TS4.0	2023 2025	2 nuove risorse	2023 2025	Acquisizione di certificazioni di competenza nell'ambito del project management (PM2, ...)

## ■ Il sostegno alla famiglia e alla natalità

Investire nella famiglia e nella natalità significa qualificare e consolidare il sistema di welfare e contribuire a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione. Nell'ambito di una visione di lungo periodo, la politica per la famiglia, nella sua multidimensionalità, è centrale nell'azione del governo provinciale, con un necessario approccio integrato tra i diversi livelli di intervento.

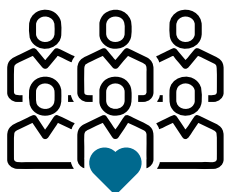
## POLITICA DI RIFERIMENTO

Contrastare il calo demografico sostenendo la **famiglia** e la **natalità**, mediante servizi sui territori e interventi economici al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale

**RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)**

**€ 379.981.000**

Risorse dell'obiettivo 3.5 della Nadefp



### VALORE PUBBLICO ATTESO

**Mantenimento della consistenza delle nascite pur a fronte della diminuzione della fertilità femminile mettendo al centro i progetti di vita di giovani e famiglie, l'ecosistema vita-lavoro e l'attrattività del territorio**

## VALORE PUBBLICO

### ANALISI DI CONTESTO

Nella nostra provincia il saldo naturale della popolazione è nettamente negativo (**-2.478 unità**) e conferma l'andamento in atto negli ultimi anni a fronte di:

- un tasso di fecondità in Trentino solo lievemente superiore alla media italiana (nel 2020 si assesta a **1,36**);

- un'età media delle donne al parto (pur in linea con il dato nazionale), passata dal 30,4 del 1995 ai **32,2** anni del 2020

- una diminuzione delle famiglie con un figlio a favore di un aumento delle famiglie con 2 figli e, tra il 2020 a 2021, anche di quelle con 3 figli.

L'indice composito Mother Index - che misura e confronta i territori sul sostegno alla maternità - evidenzia per il Trentino un valore di circa **115,5** nel 2021 (l'Italia si attesta a circa 102) e per l'ambito dei "Servizi" la nostra provincia si colloca al primo posto con un valore di circa **123,6** (l'Italia si ferma a 107,2).

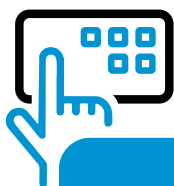
Un dato che conforta sugli investimenti fatti in questi ultimi anni, ma che ricorda che la famiglia deve e può essere motore di sviluppo economico e sociale solo se opportunamente sostenuta.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Consolidare il Sistema Trentino Qualità Famiglia per sostenere la natalità ed elevare l'attrattività territoriale	tasso di fecondità: numero di figli per coppia	1,37	<b>1,45</b>
	dotazioni di futuro in aree periferiche con progetti per il ripopolamento	0	<b>dal 5% al 10%</b> <small>nei comuni oggetto di Coliving</small>
2. Favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani	età del giovane al momento della fuori uscita dal nucleo familiare di origine	31	<b>30,5</b>
	età della mamma alla nascita del primo figlio	31,3	<b>30,3</b>
	giovani 25/34 anni che vivono con le famiglie di origine	46,6%	<b>45,6%</b>
3. Sviluppare l'ecosistema vita-lavoro per favorire l'occupazione femminile/natalità	Mother index - ambito servizi	123,55 <small>(anno 2021)</small>	<b>124</b>
	lavoratori dipendenti delle organizzazioni certificate Family Audit trentine / totale lavoratori dipendenti delle organizzazioni trentine	22% <small>(44.361/200.578)</small>	<b>40%</b>



# PERFORMANCE

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	2023	2024	2025
		2022			
<b>1.1 Per consolidare il Sistema Trentino Qualità Famiglia:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ sostegno economico: erogazione dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) e bonus famiglie numerose</li> <li>■ aumento dei distretti family, delle organizzazioni aderenti e del numero delle azioni adottate</li> <li>■ aumento del numero dei Comuni certificati family e delle azioni implementate dagli stessi</li> <li>■ sviluppo nuovi servizi family con l'estensione della formula ski family ad ulteriori stazioni di servizio e l'incremento dei partner commerciali aderenti ad EuregioFamilyPass</li> <li>■ progettualità strategiche di ripopolamento mediante la diffusione dei progetti Coliving</li> </ul>	famiglie beneficiarie della quota C dell'AUP a sostegno della natalità e contrasto al calo demografico	6.058	8.000	8.000	8.000
	famiglie beneficiarie dell'incremento mensile della quota B1 dell'AUP per il terzo figlio	395	400	400	400
	famiglie destinatarie del bonus famiglie numerose (dal terzo figlio in poi)	0	600		
	azioni adottate dal sistema dei distretti famiglia	611 (su 19 distretti)	650	700	1.000
	Comuni certificati family	63%	72%	87%	100%
	azioni implementate dai Comuni family	3.204 (2021)	3.700	4.200	5.000
	partner commerciali aderenti all'Euregio FamilyPass	2	50	100	200
	progetti Coliving attivati	2	3	5	10
<b>2.1 Per favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani:</b> concessione dote finanziaria	nascite/adozione di figli con concessione della dote	30	80	80	80
<b>3.1 Per sviluppare l'ecosistema vita-lavoro:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ incremento livello qualitativo filiera dei servizi</li> <li>■ diffusione standard Family audit</li> </ul>	buoni di servizio assegnati	5.700	5.800	5.800	5.800
	organizzazioni certificate family Audit	156	180	200	220
	distretti family Audit	3	5	5	5
	azioni adottate nei piani aziendali family audit dal sistema delle organizzazioni trentine (welfare territoriale)	4.129	4.500	4.800	5.000



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

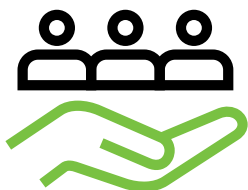
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	2023	2024	2025
		2022			
Per aumentare la fruibilità dei servizi alle famiglie: accesso ai servizi anche con APP	rilascio Family APP	0	✓		



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Sostegno socio-economico a giovani, famiglie e organizzazioni	basso	individuare e descrivere nel PTPCT 2023-2025 e specificare nelle determinazioni Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea n. 2951 del 25/03/2022 e ACS n. 5111 di data 18/05/2022
Certificazioni e diffusione di reti distrettuali di benessere e coesione sociale		
Progettualità strategiche per favorire il ripopolamento delle aree periferiche		si tratta di nuove misure; i processi verranno mappati nel corso del 2023



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023	Revisione atti organizzativi PAT/ Agenzia coesione sociale	2023	2 assistenti	2023	Percorsi di formazione per il miglioramento delle competenze manageriali per la gestione dei percorsi di certificazione

## ■ La sostenibilità ambientale e l'economia circolare

L'economia circolare è un concetto semplice, o meglio, "naturale". Oggi la nostra economia si basa su un processo di tipo lineare "produci-usa-getta" che prevede sprechi e produzione notevole di rifiuti e che avrà vita breve perché le risorse naturali non sono illimitate. Il pacchetto europeo per l'economia circolare ha come obiettivo generale la tutela ambientale con la riduzione delle emissioni, con un atteso impatto positivo anche sull'occupazione e sull'economia dell'area euro.

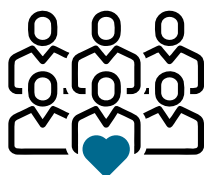
## POLITICA DI RIFERIMENTO

Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei **rifiuti**

**RISORSE FINANZIARIE  
(2023-2025)**

**€ 102.931.000**

Risorse dell'obiettivo 4.2 della Nadefp



**VALORE PUBBLICO  
ATTESO**

## VALORE PUBBLICO

**ANALISI DI CONTESTO**

**Benessere ambientale (riduzione di emissioni, riqualificazione paesaggistica)**

**Autosufficienza territoriale (con chiusura del ciclo in provincia)**

**Riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento ambientale**

In Trentino si producono **283.000** tonnellate di rifiuti urbani: circa **63.000** tonnellate finiscono in discarica (ad oggi **55.000 t/anno** di secco residuo e **8.000 t/anno** di ingombranti).

La raccolta differenziata è in media del 78% (dato nazionale 65%) tramite 13 gestori con sistemi e regimi tariffari diversi. 22 mila tonnellate sono scarto per scarsa qualità. I volumi in discarica sono in rapido esaurimento.

Per realizzare un Trentino più virtuoso si prevede di migliorare in ottica circolare tutte le fasi di produzione, raccolta e trattamento.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Riduzione della produzione dei rifiuti	produzione di rifiuti urbani per abitante (al netto dello spazzamento stradale) di cui: produzione di rifiuto indifferenziato per abitante	433,7 kg/ab.	<b>425 kg/ab.</b>
		82 kg/ab.	<b>80 kg/ab.</b>
2. Potenziamento della raccolta differenziata	raccolta differenziata dei rifiuti su totale raccolta dei rifiuti	23	<b>30</b>
3. Miglioramento della qualità del rifiuto indifferenziato e delle frazioni differenziate	frazione di scarto di tutte le frazioni di raccolta differenziata	10,3% (con punte del 24%)	<b>5%</b>
4. Riqualificazione dei siti delle discariche provinciali per rifiuti urbani esaurite	ettari (ha) di discarica bonificata	4,82 ha attualmente bonificate	<b>14,10 ha ultimati</b>
		6,30 ha in corso di bonifica	<b>11,19 ha in corso</b>
5. Chiusura del ciclo dei rifiuti in conformità alle previsioni del V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani	rifiuti esportati fuori provincia	49,2% (2022) 55%-85% (stima 2023)	<b>0,0%</b> (entro il 2030)

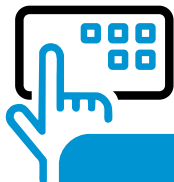


# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			
		2022	2023	2024	2025
Comunicazione, sensibilizzazione e formazione per la riduzione dei rifiuti, l'aumento della raccolta differenziata e il miglioramento della qualità della stessa (strategie 1-2-3)	piano	da progettare	progettazione con individuazione target e avvio attuazione	attuazione	attuazione
Riordino della disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani e adozione dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) unitario per tutte le fasi del servizio di gestione dei rifiuti urbani (strategie 1-2-3)	n. gestori	13			1 ATO con eventuali sub-ATO
	traguardi		approvazione DDL per ATO frazione indifferenziata RU	DDL e regolamento gestione complessiva RU	
Interventi di bonifica e riqualificazione delle discariche provinciali di rifiuti solidi urbani esaurite (strategia 4)	t medie annue di percolato su discariche di prossima bonifica: Maza, Valzelfena, Grigno, Scurelle, Vasca Broz, Rovereto	61.250 (media 2020-22)	61.250	58.750	54.500
Interventi di adeguamento della discarica Ischia Podetti di Trento (catino a nord) per conferimento finale del residuo derivante dal trattamento dei rifiuti smaltiti con impianto di chiusura del ciclo (strategia 5)	capienza catino	0,00 mc		250.000 mc pari a circa 200.000 tonnellate	
	traguardi		messa in sicurezza e avvio lavori	fine lavori (aprile)	
Approvazione definitiva del documento integrativo al V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani (strategie 1-2-3-4-5)	documento integrativo	avvio fase di integrazione e completamento	approvazione (primo semestre)		





## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

### TRAGUARDO

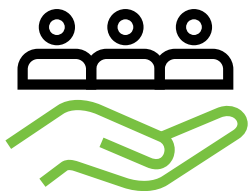
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO		
			2023	2024	2025
Informatizzazione del sistema di liquidazione dell'Agenzia della Depurazione	liquidazioni digitali sul totale delle liquidazioni	0		5%	100%
Implementazione dei sistemi di controllo ambientale (aria) con riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti e alle grandi opere	centraline mobili per monitoraggio aria	2	2	3	4



## RISCHI

### MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Programmazione degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della scheda Valore Pubblico	basso	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 34 di data 30/06/2020 del Servizio gestione degli Impianti di ADEP
Programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della scheda Valore Pubblico Contratti Pubblici	alto	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 4 di data 07/07/2020 del Servizio Opere Ambientali di APOP
Progettazione della Gara dell'impianto per la chiusura del Ciclo, intervento elencato al punto 5 della scheda Valore Pubblico	medio	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 34 di data 30/06/2020 del Servizio gestione degli Impianti di ADEP
Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - l.p. settembre 2013, n. 19 - artt. 9, 10, 11, 12, 13, 13 bis.	basso	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 462 di data 27/11/2020 del DG APPA
Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda l'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti indifferenziati e integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda la chiusura delle discariche provinciali autorizzate	basso	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 462 di data 27/11/2020 del DG APPA
Attività di vigilanza e controllo in materia ambientale sugli impianti provinciali di gestione rifiuti	medio/ alto	indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 462 di data 27/11/2020 del DG APPA
SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO: rischio incidenti in esecuzione interventi	basso	applicazione norme sicurezza sul lavoro (d. lgs. 09/04/2008, n. 81 e deliberazione G.p. n. 615 del 28/04/2017). Applicazione protocolli legalità



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023 - 2025	Strutturazione di gruppi di team di lavoro tra il Dipartimento Infrastrutture e il Dipartimento territorio, trasporti, ambiente e cooperazione	2023	3 periti per Agenzia della depurazione 1 tecnico laureato per l'Agenzia per la protezione dell'ambiente	2023 - 2025	Organizzazione di percorsi formativi che consentano al personale di rafforzare e riqualificare le proprie competenze, orientando lo sviluppo verso un "mindset agile" che assicuri un rapido e qualificato inserimento nel contesto operativo e un'implementazione nel tempo delle competenze

## ■ La promozione delle fonti rinnovabili

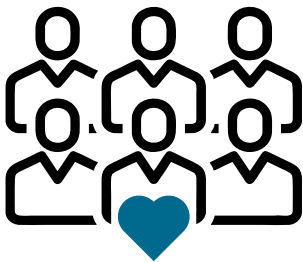
In relazione ai cambiamenti climatici in atto e all'evoluzione del contesto internazionale, con le conseguenti dinamiche relative ai costi energetici, assume crescente rilevanza l'adozione di politiche e misure volte alla riduzione delle emissioni di gas serra, al risparmio energetico, alla transizione verso forme di energia rinnovabile.

## POLITICA DI RIFERIMENTO

Promuovere il consumo di **energia** da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dalle comunità energetiche

**RISORSE FINANZIARIE  
(2023-2025)**

**€ 39.216.000**



## VALORE PUBBLICO

### ANALISI DI CONTESTO

Sulla base dei consumi attuali nonché delle stime future, si prevede che le fonti fossili attuali non consentiranno la copertura del fabbisogno energetico atteso (in continua crescita, con un raddoppio previsto nel 2050). Attualmente circa il **50%** dell'energia elettrica consumata viene prodotta dal gas, mentre la produzione di energia da fotovoltaico si assesta sul **22%**. L'obiettivo delineato dal Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2021-2030 è quello di ridurre la quota di energia prodotta mediante sfruttamento dei giacimenti fossili, innalzando al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico. Oltre al fotovoltaico sarà fondamentale la massimizzazione della produzione idroelettrica.

**VALORE PUBBLICO  
ATTESO**

**Miglior utilizzo delle risorse ambientali grazie all'incremento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili**

**TRAGUARDO  
ATTESO  
2025**

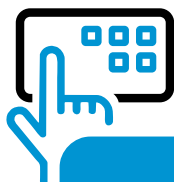
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Edifici pubblici: efficientamento e installazione di impianti fotovoltaici	% di consumi di energia elettrica da impianti fotovoltaici	1,22	<b>5,30</b>
	risparmio annuo costi energetici (euro)	340.082	<b>875.000</b>
	emissioni annue evitate (tCO2)	440	<b>824</b>
2. Incremento produzione energetica fotovoltaica da parte di cittadini e imprese	% di consumi di energia elettrica da impianti fotovoltaici	3,60	<b>7,20</b>
	emissioni annue evitate (tCO2)	14.082	<b>27.000</b>
	contributi concessi alle imprese (migliaia di euro)	6.444	<b>21.500</b>
3. Promozione delle comunità energetiche	% di consumi di energia elettrica da impianti fotovoltaici	0	<b>1,50</b>
	emissioni annue evitate (tCO2)	0	<b>8.124</b>



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
<b>Aumento del numero di immobili pubblici dotati di impianti fotovoltaici</b>	potenza complessiva di picco installata (kw)	1.060	1.210	1.378	<b>1.648</b>	
	immobili pubblici energivori che aumentano autosufficienza da fotovoltaico	23	25	31	<b>35</b>	
	% di immobili pubblici con installazione in copertura	9	10	12	<b>14</b>	
<b>Incremento efficienza nella realizzazione degli interventi di installazione impianti fotovoltaici su immobili pubblici</b>	% risorse liquidate per lavori avviati l'anno precedente	80	90	90	<b>90</b>	
	n. giorni effettivi di realizzazione degli impianti / n. giorni programmati	1	1	1	<b>1</b>	
<b>Aumento del numero di imprese che migliorano l'autosufficienza energetica grazie al sostegno economico</b>	potenza complessiva di picco supplementare installata per l'energia rinnovabile elettrica (kw)	0	10.000	30.000	<b>46.000</b>	
	imprese beneficiarie di sostegno per impianti fotovoltaici (dato cumulativo)	81	360	360	<b>360</b>	
	imprese beneficiarie con installazione in copertura (stima 80% del totale)	65	288	288	<b>288</b>	
<b>Incremento efficienza nell'erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali</b>	% finanziamenti concessi / dotazione finanziaria	23	100	100	<b>100</b>	
	% finanziamenti erogati / dotazione finanziaria	0	40	60	<b>100</b>	
	imprese beneficiarie / unità di personale a tempo pieno dedicato all'erogazione dei finanziamenti	71	102	102	<b>102</b>	
	n. giorni concessione dei finanziamenti / n. giorni procedimento	1,50	1,50	1,00	<b>1,00</b>	



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

TRAGUARDO

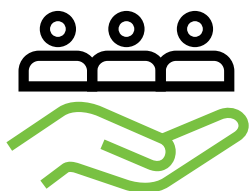
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
<b>Semplificazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese</b>	attività semplificate (%)	20	20	70	<b>100</b>	
<b>Digitalizzazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese</b>	attività digitalizzate (%)	5	20	100	<b>100</b>	



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Concessione di contributi	medio	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione di APIAE – Servizio agevolazione e incentivi all’economia n. 693 del 2022



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023	Sportello provinciale di assistenza e supporto ai Comuni del territorio	2023	2 ingegneri (UMST energia - Dipartimento Infrastrutture)	2023	Azioni del piano formativo 2023
2023	Valutazione proposte di investimenti dei concessionari idroelettrici	2023	5 (ingegneri e tecnici) per la valutazione dei piani di investimento (APRIE)	2023	
2024	Valutazione concessioni piccole derivazioni idroelettriche	2024	1 ingegnere (APRIE - SGRIE)	2024	Azioni del piano formativo 2024
2023	Pianificazione e programmazione risorse energetiche	2023	2 ingegneri (APRIE - USPRE)	2023	Azioni del piano formativo 2023
2023	Incremento produzione energetica fotovoltaica	2023	1 assistente amm. cont.	2023	

## ■ La difesa del suolo

Anche per il Trentino, la sicurezza del territorio deve sempre più confrontarsi, oltre che con i fenomeni di urbanizzazione, anche con i mutamenti che derivano dai cambiamenti climatici.

In questo contesto risulta necessario sviluppare strategie di "adattamento", con una forte e decisa azione di rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati ed interventi volti ad accrescere e rafforzare il livello di incolumità pubblica, con specifico riferimento alla stabilità idrogeologica e ad una sempre più attenta salvaguardia di suoli e soprassuoli.

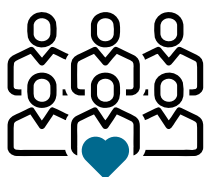
## POLITICA DI RIFERIMENTO

Garantire la difesa del suolo assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la **stabilità idrogeologica**

**RISORSE FINANZIARIE  
(2023-2025)**

**€ 167.516.000**

Risorse dell'obiettivo 5.3 della Nadefp



**VALORE PUBBLICO  
ATTESO**

**Rafforzamento del livello di sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio, con conseguenti benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale, nonché con ricadute positive sull'occupazione e sul sistema economico locale**

## VALORE PUBBLICO

**ANALISI DI CONTESTO**

Il territorio del Trentino è prevalentemente montano e quindi, per sua natura, particolarmente esposto a fenomeni erosivi e alluvionali. I maggiori rischi sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica quali frane, crolli rocciosi, valanghe, colate fangose e detritiche e fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. In particolare, in Trentino le aree a pericolosità da frane rappresentano oltre il **20%** del territorio, a fronte dell'**8,4%** del territorio nazionale.

Il territorio è inoltre più vulnerabile a causa dai cambiamenti climatici in atto che, oltre a modificare frequenza ed intensità dei fenomeni meteorologici estremi, contribuiscono a mettere a rischio la capacità delle foreste di svolgere in modo efficace la loro funzione di difesa dei versanti.

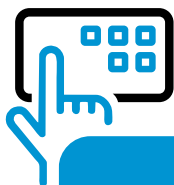
STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Mantenere il livello di sicurezza idrogeologica al fine di mitigare il rischio alluvionale	numero tratti prioritari di corsi d'acqua sui quali si interviene per la difesa e la manutenzione ordinaria, rispetto ai tratti complessivi del reticolo idrografico provinciale (1327)	179	179
2. Mitigare il pericolo attraverso gli interventi di somma urgenza e ridurre il rischio con le opere di prevenzione	numero opere di prevenzione e di prevenzione urgente, tenuto conto degli interventi emergenziali	15 prevenzione e prevenzione urgente 70 somma urgenza	15 prevenzione e prevenzione urgente Somma urgenza (non prevedibili)
3. Assicurare la continua manutenzione del territorio forestale e montano	viabilità forestale interessata da interventi di conservazione e ripristino a carattere accessorio (km)	1910	5670
	superficie rimboschita annua a seguito di eventi climatici estremi (ha)	173	495



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO				
		2022	2023	2024	2025	
Interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale, con opere per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante	quota di risorse finanziarie destinate a manutenzioni ordinarie (%)	32	<b>Mantenimento della situazione 2022, con uno scostamento +/- 10 per cento</b>			
	quota di risorse finanziarie destinate a manutenzioni straordinarie e nuovi interventi (%)	68				
Interventi di somma urgenza e opere di prevenzione delle calamità, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico	quota di risorse finanziarie destinate a interventi di somma urgenza (%)	35	<b>Mantenimento della situazione 2022</b>			
	quota di risorse finanziarie destinate a interventi di prevenzione (%)	65				
Interventi per la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi	quota di risorse finanziarie destinate a manutenzioni ordinarie (%)	75	<b>Mantenimento della situazione 2022</b>			
	quota di risorse finanziarie destinate a manutenzioni straordinarie e nuovi interventi (%)	25				
Azione pianificatoria in materia di difesa del suolo	definizione del Piano generale delle opere di prevenzione (% stato avanzamento)	0	20	60	100	
Potenziamento del sistema dei monitoraggi dello stato di salute e di vitalità delle foreste	piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati	Predisposizione rete monitoraggio e approvazione Piano	Aggiornamento Piano e relative cartografie sulla base del monitoraggio	Aggiornamento Piano e relative cartografie sulla base del monitoraggio	Implementazione di sistema mobile di registrazione dati di monitoraggio	Potenziamento aggiornamento Piano e relative cartografie sulla base del monitoraggio



## OBIETTIVI DI SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

TRAGUARDO

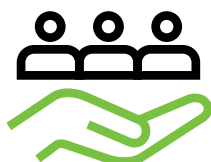
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO	TRAGUARDO			
		2022	2023	2024	2025	
Sistema informativo per gestione procedimenti e monitoraggio esecuzione degli interventi da parte dei comuni	sistema informativo unico e implementazione dei dati	0	40	80	100	
Sistema informativo per monitoraggio interventi del Servizio Bacini montani	sistema informativo unico (Alfagest)	0	90	100		
Sistema informativo gestione interventi in amministrazione diretta	sistema informativo unico	10	100			
Monitoraggio e aggiornamento degli strumenti di pianificazione forestale e del territorio	stato di aggiornamento	0	70	100		



## RISCHI

MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA
Reclutamento - Assunzione personale con contratto di diritto privato	basso	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022
Programmazione e progettazione degli interventi	basso	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022
Affidamento e realizzazione lavori, compresi gli incarichi tecnici ai sensi della l.p. n. 26/93	basso/medio	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022
Acquisizione di servizi e forniture ai sensi della l.p. n. 23/1990	basso	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022
Concessione di contributi a soggetti pubblici o privati	basso	mappatura ed analisi dei rischi corruttivi approvata annualmente dal Servizio Foreste e dal Servizio Prevenzione rischi e CUE



## ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	4 tecnici per progettazione e direzione lavori - categoria C (geometra) 1 referente informatico - categoria C 1 funzionario - ind. econ. e finanz. gestione contabile	2023	Formazione e aggiornamento in materia di sviluppo e applicazione di sistemi di gestione integrati ambiente e sicurezza



## ■ La crescita dei territori

Per restituire centralità ai Comuni, rafforzandone il ruolo di presidio territoriale e sociale, è necessario valorizzare l'autonomia finanziaria e organizzativa dei singoli enti, anche di quelli di piccole dimensioni. E' inoltre fondamentale, anche alla luce dell'evoluzione del contesto economico, promuovere la riqualificazione della spesa corrente e sostenere gli investimenti che consentano di esprimere le potenzialità dei territori e che costituiscano volano per il loro sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico.

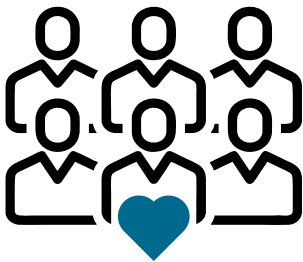
## POLITICA DI RIFERIMENTO

Sostenere gli investimenti degli **Enti locali** al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori

**RISORSE FINANZIARIE**  
(2023-2025)

**€ 997.472.000**

Trasferimenti correnti agli enti locali



## VALORE PUBBLICO

**VALORE PUBBLICO**  
**ATTESO**

Sostenere gli investimenti degli **Enti locali** al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori

### ANALISI DI CONTESTO

Il Comune costituisce la struttura amministrativa più vicina ai cittadini e ciò è particolarmente vero nei territori di montagna, dove alle naturali difficoltà insite in fattori endogeni connaturati alla loro natura e posizione, si sono aggiunte problematiche esogene associate alla crisi economica, alla situazione pandemica, all'invecchiamento della popolazione, in alcuni territori allo spopolamento e, in generale, a dinamiche di trasformazione della società nel suo complesso.

STRATEGIE	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO 2022	TRAGUARDO ATTESO 2025
1. Sostenere i livelli di infrastrutturazione dei territori con un modello più efficace di trasferimento delle risorse finanziarie	rapporto tra entrate straordinarie destinate al finanziamento di parte corrente ed equilibri di parte corrente	0,52	<b>0,40</b>
	rapporto tra trasferimenti di risorse per spesa corrente e spesa in conto capitale	0,36	<b>0,40</b>



# PERFORMANCE

TRAGUARDO

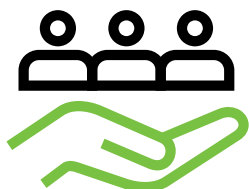
COME	INDICATORE	DA DOVE PARTIAMO			
		2022	2023	2024	2025
Revisione delle modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni	numero di comuni che applicano entrate di parte capitale per spese correnti	28			<b>23</b>
	numero di enti con un rapporto tra equilibrio corrente e trasferimenti provinciali di parte corrente superiore al 10%	6			<b>0</b>
Revisione dei modelli di trasferimento di parte corrente delle Comunità di valle	volume complessivo dell'equilibrio di parte corrente delle Comunità di Valle (milioni di euro)	13			<b>10</b>
	Sostegno agli interventi di edilizia scolastica comunale e asili nido	risorse concesse ai Comuni (milioni di euro)	0	10	11



# RISCHI

## MISURE PER CONTENERE I RISCHI E PROMUOVERE LA TRASPARENZA

PROCESSI AGGREGATI	LIVELLO DI RISCHIO	
Finanza locale	basso/ medio	individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025 e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020



# ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

AZIONE ORGANIZZATIVA		AZIONE PROFESSIONALE		AZIONE FORMATIVA	
TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni	TEMPI	Descrizione delle azioni
2025	Promozione di un sistema di integrazione e lettura delle banche dati disponibili con creazione di report che consenta di monitorare l'andamento delle opere pubbliche comunali, di valutare la capacità fiscale per singolo ente e la gestione finanziaria nel suo complesso	2023	1 funzionario ad indirizzo economico finanziario	2023	Formazione anche in collaborazione con il Consorzio comuni trentini in materia di tributi locali, contabilità degli enti locali e programmazione delle opere pubbliche comunali, sistemi informativi di contabilità nazionale e locale

## SEZIONE 4 - Monitoraggio e accountability

Il monitoraggio è parte integrante della programmazione, anche al fine delle necessarie rimodulazioni alla luce dei cambiamenti intervenuti nel contesto e delle ulteriori aree di miglioramento individuate. A regime, il monitoraggio e la rendicontazione terranno conto anche di periodiche rilevazioni di soddisfazione del cliente/utente nell'ottica del miglioramento del prodotto/servizio offerto.

In questa prima fase, il monitoraggio della sotto-sezione rischi avviene secondo la disciplina specifica di ciascun ambito di prevenzione del rischio. Ad esempio, per quanto riguarda la prevenzione della corruzione secondo quanto previsto dal Piano anticorruzione, e in materia di protezione dei dati personali secondo le modalità di audit programmate. Identico metodo anche per quanto riguarda gli aspetti legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Contestualmente, si procederà a sperimentare le prime forme e modalità di **monitoraggio integrato** delle politiche oggetto del presente Piano.

Per la rendicontazione, in attesa che intervengano disposizioni normative di integrazione e semplificazione, si prevede in via transitoria la conferma delle modalità previste per le diverse sezioni.

La progressiva crescente integrazione lungo l'intero ciclo della programmazione si avvarrà, auspicabilmente a partire dal 2024, anche di un necessario **supporto informatico** che consenta di far convergere in un unico sistema le informazioni relative alle sezioni del Piano, in modo da rendere immediatamente fruibili i dati e sviluppare un'immediata correlazione con tutto l'ambiente circostante.

# PI.A.O.

Provincia autonoma di Trento 2023 - 2025

## ALLEGATI

- 1.** Politiche provinciali: analisi di dettaglio
- 2.** Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2023-2025
- 3.** Consistenza del personale a tempo indeterminato appartenente al comparto autonomie locali al 31.12.2022

31 gennaio 2023



## **ALLEGATO 1 P.I.A.O.**

### **POLITICHE PROVINCIALI: ANALISI DI DETTAGLIO**

L'innovazione nella didattica
Cultura: valore e sviluppo per la comunità
Le politiche attive del lavoro
Il sostegno dell'agricoltura e della zootecnia di montagna
Il rafforzamento della destinazione turistica "Trentino"
La digitalizzazione della sanità
Il sostegno alla famiglia e alla natalità
La sostenibilità ambientale e l'economia circolare
La promozione delle fonti rinnovabili
La difesa del suolo
La crescita dei territori

L'INNOVAZIONE NELLA DIDATTICA

POLITICA DI RIFERIMENTO	1.1.1 Promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	€ 2.824.895.000 Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 1.1 della Nadefp 2023-2025, che include anche il costo del personale sia docente che non docente. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Valore Pubblico"

Analisi di contesto	<p>Il contesto della politica è caratterizzato da positivi risultati raggiunti sia nella didattica sia nel percorso di transizione dalla didattica al mondo del lavoro, ed è valorizzato dai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di NEET significativamente al di sotto della media italiana (17,6%, contro 22,3% della media italiana nel 2021); livelli di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al di sotto della media italiana (storicamente al di sotto del 10%), anche per quanto riguarda il cosiddetto "abbandono implicito", cioè gli studenti che non abbandonano, ma chiudono i percorsi scolastici con competenze di base insufficienti (prossima allo zero in Trentino, rispetto ad una media italiana prossima al 10%);</li> <li>- ottime performance sulle competenze di base (alfabetica, numerica e lingua inglese) e caratterizzate da elementi di inclusività nelle rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (ad es. OCSE-PISA, IEA TIMSS, ecc.); Per quanto riguarda il dato su competenze alfabetiche e numeriche, nel 2022 le prove INVALSI non sono state somministrate nuovamente anche in seconda superiore, a differenza dell'anno precedente. Per questa coorte di studenti si tratta del 23,6% (34,1% per l'Italia) degli studenti con competenze non sufficienti per l'italiano e del 25,8% (45,6% per l'Italia) in matematica. Per quanto riguarda le competenze in inglese, gli studenti che non raggiungono il B1 in lettura al termine del secondo ciclo sono il 5,4%, mentre il B2 è raggiunto nel 66,1% dei casi. Per l'ascolto, il B2 viene raggiunto nel 59,2% degli studenti.</li> <li>- per quanto riguarda le competenze linguistiche (lettura e comprensione in inglese), considerate come strumento fondamentale per lo sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica, nel 2022 nei quinti anni dei licei scientifici, classici e linguistici presentano il punteggio medio nelle competenze in lingua inglese pari a 246,6 in ascolto, e 235 in lettura. In entrambi i casi si tratta dei valori tra i più alti nel panorama nazionale;</li> </ul> <p>Elementi di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- i laureati in discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) sono lievemente al di sotto della media italiana (ISTAT-BES, 2020) con un forte divario di genere (18,7 laureati ogni 1000 abitanti della fascia di età 20-29 anni tra gli uomini, 8 tra le donne);</li> <li>- i diplomati tecnici e professionali occupati nei due anni successivi al diploma sono al di sotto della media delle regioni limitrofe e spesso impiegati in professioni non coerenti;</li> <li>- l'incidenza degli occupati sovraistruiti è in Trentino del 22,2% (2020);</li> <li>- questi dati sono in parziale contrasto con la difficoltà spesso rilevata dalle imprese di assumere persone con formazione tecnica;</li> <li>- è presente un ritardo nelle competenze digitali rispetto all'Europa (sia per le competenze di base, sia per le competenze avanzate e specialistiche anche in relazione alle nuove figure professionali legate alla transizione digitale), pur se in buona posizione rispetto alla media nazionale.</li> </ul>
---------------------	---

Valore pubblico atteso	<p>Maggiore qualificazione del capitale umano e promozione del successo formativo, soprattutto nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- competenze matematico – scientifiche (STEM) per valorizzare le connessioni con le discipline umanistiche e artistiche, diminuire le carenze nelle discipline Matematica e Fisica, promuovere l'aumento dell'iscrizione alle facoltà scientifiche e contribuire a ridurre l'attuale gap di genere;</li> <li>- competenze linguistiche ( in particolare del tedesco);</li> <li>- competenze digitali</li> <li>- scuola maggiormente inclusiva</li> </ul>
------------------------	---

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)
					2022	2025	
1. Potenziare l'inclusione scolastica	Assessore all'istruzione, università e cultura  Dipartimento Istruzione e Cultura	Studenti e studentesse e relative famiglie  Istituzioni scolastiche e formative provinciali; IPRASE; APSS	2025	% di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni	8,8%	7,9%	BES ISTAT
				competenza alfabetica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza alfabetica funzionale degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado	206	208	INVALSI
				competenza numerica degli studenti: Punteggio ottenuto nelle prove di competenza numerica degli studenti delle classi II della scuola secondaria di secondo grado	209	210	INVALSI
2. Promuovere il successo formativo attraverso il rafforzamento delle competenze chiave degli studenti	Assessore all'istruzione, università e cultura  Dipartimento Istruzione e Cultura	Studenti e studentesse e relative famiglie  Istituzioni scolastiche e formative provinciali; IPRASE; Università degli studi di Trento, Fondazione Caritro	2025	% di studenti con esito negativo (bocciati, non scrutinati) nel secondo ciclo	6,4%	6%	RAV PAT
				% di studenti con carriere senza ritardi (bocciature e/o carenze) al termine del secondo ciclo	29%	32%	RAV PAT
				% di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma	39,5%	40,0%	RAV PAT
				% di crediti conseguiti al termine del primo anno dell'università (zero crediti conseguiti)	7,8%	7,5%	RAV PAT

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	
					2022	2023	2024	2025		
1.1 Misure finalizzate a favorire l'inclusione scolastica: - nuova disciplina volta a favorire il successo formativo per tutti gli studenti/studentesse, rispondendo ai bisogni di ognuno a prescindere dalle condizioni socio economiche culturali e linguistiche, attuata tramite la revisione del Regolamento sull'inclusione scolastica, a partire dall'a.s. 23/24; - supporto alle reti di scuole nell'attuazione dei fondi PNRR di cui al DM 170/2022 relativo alla riduzione dei divari, il fronteggiamento della dispersione scolastica e il potenziamento delle attività di orientamento; - creazione di strumenti didattici per fronteggiare e prevenire la dispersione scolastica, con il supporto della Fondazione Demarchi; - miglioramento delle competenze dei docenti, per il tramite di IPRASE, al fine di personalizzare la didattica in maniera più efficace. Coordinamento del Bando Fondazione Caritro indirizzato alle istituzioni scolastiche e formative provinciali che sostiene attività formative e incentiva la formazione dei docenti stessi; - sostegno all'orientamento al fine di prevenire fenomeni di abbandono, anche tramite il progetto Euregio Transizioni	Dipartimento Istruzione e Cultura (Servizio Istruzione)	Studenti e studentesse	2023	% di studenti in dispersione implicita al termine della scuola secondaria di secondo grado	2%	2%	2%	2%	INVALSI	
				% di studenti in abbandono presunto (in corso d'anno e nel passaggio da un anno all'altro)	0,47%	0,47%	0,47%	0,47%	DATA WHAREHOUSE PAT/RAV	
				numero di alunni con PEP	900	875	850	800	Monitoraggio Dipartimento	
				% di scelte congruenti con il consiglio orientativo della scuola nel passaggio tra il primo e secondo ciclo e la IeFP	72,86%	73%	74%	75%	DATA WHAREHOUSE PAT/RAV	
				% di studenti con esito positivo nelle carriere a distanza tra primo e secondo ciclo e IeFP (esiti positivi al primo anno)	86,75%	87%	87,50%	88%	DATA WHAREHOUSE PAT/RAV	
2024	numero di reti di scuole (di scopo o territoriali) proponenti i progetti nell'ambito del DM 170/22	1	4	8	Monitoraggio Dipartimento					
	2.1 Competenze linguistiche: - garantire la prosecuzione dell'accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e nelle scuole dell'infanzia (fascia 0-6); - incentivare il miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti e aumentare il numero delle certificazioni linguistiche attraverso le seguenti iniziative a valere sui fondi FSE, Erasmus+ e risorse provinciali: IV anno della secondaria di secondo grado all'estero in paesi UE ed Extra-UE; mobilità estera degli studenti della secondaria di secondo grado e progetti di alternanza o tirocini all'estero in lingua (progetto Meta) - monitorare e diffondere un un report sul potenziamento linguistico nelle istituzioni scolastiche e formative; - individuare gli Istituti Tecnici a partire dall'a.s. 23/24 attiveranno lo studio della lingua tedesca fino alla classe quinta per almeno una sezione	Dipartimento Istruzione e Cultura (Servizio Attività educative per l'infanzia, Servizio Formazione Professionale)	Asili nidi a gestione pubblica diretta e indiretta, Scuole dell'infanzia del territorio provinciale, Istituzioni scolastiche e formative provinciali, studenti degli Istituti scolastici e formativi provinciali e paritari e studenti diplomati nell'anno di riferimento	2025	% di sezioni in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico sul totale delle 257 sezioni delle 111 scuole dell'infanzia provinciali (as 22/23)	93,8%	94%	94,5%	95%	Monitoraggio Dipartimento
% di sezioni in cui viene svolta l'attività di accostamento linguistico sul totale delle 386 sezioni delle 153 scuole dell'infanzia equiparate (as 22/23)					63%	63,5%	64%	65,5%	Monitoraggio Dipartimento	
% di servizi educativi per la prima infanzia in cui viene garantito il servizio di accostamento linguistico					62,7%	62,7%	62,7%	62,7%	Monitoraggio Dipartimento	
numero delle certificazioni linguistiche in lingua inglese e tedesco di livello almeno B2					1.207	1.300	1.400	1.500	RAV PAT	
numero di studenti partecipanti a iniziative di mobilità finanziate dalla PAT					303	740	740	740	Monitoraggio FSE	
% di scuole partecipanti all'incontro di presentazione annuale degli esiti del monitoraggio					50%	60%	70%	75%	Monitoraggio Dipartimento	
2024	numero di sezioni con lingua tedesca attivate negli Istituti tecnici	-	2	4	Monitoraggio Dipartimento					
	2.2 Competenze Digitali per promuovere il successo formativo di tutti: definire processi di accompagnamento e supporto per l'attivazione di reti per l'attuazione del piano "Scuola 4.0" a finanziamento PNRR per la trasformazione di aule delle scuole primarie e secondarie in ambienti di apprendimento innovativi adattivi e flessibili ("Next Generation Classrooms") e per la creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro in tutte le scuole superiori ("Next Generation Labs")	Dipartimento Istruzione e Cultura e Servizio Formazione Professionale	Studenti e studentesse	2025	% di laboratori e spazi per attività laboratoriali sul totale dei locali presenti all'interno della scuola (ad esclusione degli spazi per attività motoria) *	70,00%	70,00%	70,20%	70,50%	RAV PAT
numero medio di dispositivi elettronici per aula del secondo ciclo (Computer, Dispositivi mobili, LIM e altri dispositivi similari, Dispositivi destinati a DAD), Dispositivi elettronici effettivamente utilizzabili nella didattica in classe o in laboratorio) *					12	12,5	13	14	RAV PAT	
% di studenti con certificazione nelle competenze digitali nel secondo ciclo di istruzione *					33,33	33,70	34,00	34,20	RAV PAT	
numero di reti di scuole (di scopo o territoriali) proponenti i progetti nell'ambito del Piano scuola 4.0					-	3	5	8	Monitoraggio Dipartimento	
2.3 Competenze STEM: rivisitare il curriculum dei percorsi e progettare le attività didattiche per l'attivazione a partire dall'a.s. 23/24 di 5 percorsi quadriennali ponendo particolare attenzione alle discipline STEM attraverso la specifica formazione dei docenti	Dipartimento Istruzione e Cultura	Studenti e studentesse	2023	numero di percorsi quadriennali attivati	1	6			Monitoraggio Dipartimento	
				2025	% di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 nella competenza linguistica	31,10%	31%	30,50%	30%	INVALSI
					% di studenti nei livelli di apprendimento 1 e 2 nella competenza numerica	27,30%	27%	27,50%	26,30%	INVALSI
% di studenti con esito completamente positivo nei quattro anni di percorso	-	97%	97%	97%	DATA WHAREHOUSE PAT/RAV					
2.4 Competenze chiave: Rafforzare, per il tramite di IPRASE le competenze professionali dei docenti affinché siano promotori di un miglioramento delle competenze degli studenti. Coordinamento del Bando finanziato da Fondazione Caritro indirizzato alle istituzioni scolastiche e formative provinciali che sostiene attività formative congruenti con il Piano Strategico di IPRASE e incentiva la formazione dei docenti stessi	Dipartimento Istruzione e Cultura	Studenti e studentesse	2025	% di docenti di ciascuna istituzione scolastica iscritti ai corsi finanziati da Fondazione Caritro	-	20%	22%	25%	Fondazione Caritro	
				% dei docenti di ruolo coinvolti in iniziative formative presso IPRASE	67%	67,50%	67,80%	68%	Dati IPRASE	



## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Interventi per valorizzare le competenze linguistiche a valere sui fondi europei	Assegnazione di benefici a carattere individuale nell'ambito del PO PAT FSE - Area L - livello di rischio Basso		Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Processo 21 del Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e funz. sistema nel PTPCT 2023-2025
	Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del PO PAT FSE - Area L - livello di rischio Basso	Misura settennale, legata alla programmazione dei fondi europei 2021-2027	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Processo 22 del Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e funz. sistema nel PTPCT 2023-2025
	Gestione/Erogazione finanziamenti, contributi, voucher e borse di studio inerenti le attività del Servizio nell'ambito del PO PAT FSE - Area L - livello di rischio Basso		Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Processo 24 del Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e funz. sistema nel PTPCT 2023-2025
Inclusione scolastica: assegnazioni umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche	Individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con cittadinanza non italiana - Area C - livello di rischio Medio	Misura annuale, permanente	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione del Dirigente Serv. Form. Prof. Form. Terziaria e Funz. Sistema n. 75 di data 30 Giugno 2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Processo 3 Serv. Istruzione nel PTPCT 2023-2025

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	n. 1 assistente informatico ad IPRASE assegnato alla gestione della piattaforma di formazione dei docenti	2023	Azioni del Piano formativo 2023

**CULTURA: VALORE E SVILUPPO PER LA COMUNITÀ**

POLITICHE DI RIFERIMENTO	<p>1.2.1 Incrementare le attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di accessibilità materiale e immateriale, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile</p> <p>1.2.2 Assicurare un'offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale</p>
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<p><b>€ 124.344.000</b></p> <p>Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 1.2 della Nadefp 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.</p>

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<p><b>Analisi di contesto</b></p>	<p>Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili, sia sul piano più tangibile dell'economia. <i>"Abbiamo bisogno di economie resilienti e reticolari, dove il valore creato rinforza le comunità, resta sui territori e dura nel tempo"</i> scrive l'economista Leonardo Becchetti. Le politiche culturali sono mirate proprio a rinforzare le comunità alimentando sentimenti di appartenenza attraverso la conservazione dei beni rappresentativi del "Paesaggio culturale". Le politiche culturali sono inoltre, per natura, cross-settoriali e, nel caso provinciale, interdipartimentali. Nell'ambito di questa politica si intende incrementare l'apertura di luoghi pubblici deputati alla cultura, come musei ed ecomusei, e sostenere associazioni e soggetti promotori di attività ed eventi culturali. Si propone inoltre di attivare reti anche per attuare partenariati pubblico-privati, per favorire l'integrazione tra la valorizzazione dei beni e la promozione di attività culturali.</p> <p>Per avvicinare le realtà bibliotecarie ai cittadini sono in corso azioni che coinvolgono le 86 biblioteche comunali, i 47 punti di lettura e i relativi Comuni gestori di più di 33 biblioteche specialistiche riunite in reti locali. La scuola e i centri di aggregazione giovanili sono luoghi di elezione per attivare progetti educativi, in particolare sul patrimonio e l'eredità culturale con il coinvolgimento privilegiato di giovani ideatori. I soggetti museali qualificati in enti strumentali provinciali sono 5 (il MUSE-Museo delle Scienze; il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina; il MART-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto; il Museo Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali; la Fondazione Museo Storico del Trentino). Ad essi si aggiungono altri 6 musei di rilevanza provinciale (il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto; il Museo Diocesano Trentino; la Fondazione Museo civico di Rovereto; il MAG-Museo dell'Alto Garda; la collezione museale della Magnifica Comunità di Fiemme, Arte Sella), siti, parchi e musei archeologici (il Museo Retico, lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas e i siti delle palafitte del lago di Ledro e di Fivavè, il Parco Archeo Natura); i 9 Ecomusei. I Musei nella loro complessità in Trentino possono essere stimati intorno a 95. Alla luce della crisi economica e delle difficoltà di partecipazione attiva dei cittadini, si rende necessario intervenire sulla politica tariffaria adottata dai musei al fine di agevolare l'inclusione del mondo scolastico di ogni ordine e grado con particolare attenzione alle fasce di età adolescenziali giovanili.</p> <p>Ai musei si aggiungono, come patrimonio culturale tangibile, 53 aree archeologiche, 3.631 beni immobili soggetti a tutela; 252 aree di rispetto collegate a beni immobili, 20.000 beni culturali mobili di proprietà provinciale, 9.000 di altri enti pubblici, 1.600 beni di proprietà privata, 50.000 di proprietà ecclesiastica, un patrimonio storico fotografico di oltre 1.500.000 opere. E' rilevante il numero dei castelli, riuniti in Rete: sono 134 con una stima di visitatori annui intorno a 1.600.000.</p> <p>Nel sistema dello spettacolo, gli ingressi ad attività cinematografiche, teatrali e concertistiche superano il milione, di cui oltre la metà a Trento. E' dinamico anche il sistema della formazione musicale, con 13 scuole musicali provinciali per circa 8.000 allievi di tutte le età (compresi i giovani dei corpi bandistici). L'associazionismo culturale organizzato in Federazioni è così suddiviso: federazione dei corpi bandistici, con 87 bande ed oltre 5.000 bandisti, quella delle filodrammatiche e quella dei gruppi folcloristici (110 associazioni con 2.468 soci e 45 circoli culturali con 2025 soci); Federazione dei cori, con più di 200 formazioni e oltre 5.800 coristi; tredici scuole musicali per circa 8.000 allievi di tutte le età (compresi i giovani dei corpi bandistici).</p> <p>Le industrie culturali creative (ICC) rappresentano uno degli elementi dinamici dello sviluppo socio-economico, considerato l'impiego di risorse umane ad alta specializzazione, tecnologie avanzate, capacità ideative e creative. Trento si colloca al tredicesimo posto tra le prime venti province per ruolo del Sistema Produttivo Culturale e Creativo nell'economia locale - Anno 2021 con un'incidenza di occupazione del 6,3% sul totale. Nella percentuale di valore aggiunto, 5,4, si colloca invece leggermente al di sotto della media italiana ed è un dato evidentemente migliorabile. (Fonte dati: Unioncamere e Fondazione Symbola, 2022). Attraverso attività di ricerca e di progettazione a supporto delle ICC e con la collaborazione delle diverse associazioni professionali, si intende agevolare l'incubazione di nuove industrie nel settore o il consolidamento di quelle esistenti. Nella filiera dell'audiovisivo, particolare importanza viene attribuita alla transizione digitale verde: il disciplinare "Green film" adottato per fiction e documentari da Trentino Film Commission ha rappresentato il primo fondo regionale in Europa che premia e certifica le produzioni audiovisive che operano con un maggior rispetto per l'ambiente, coniugando l'impresa culturale all'attenzione per la sostenibilità caratteristica del territorio.</p>
-----------------------------------	--

<p><b>Valore pubblico atteso</b></p>	<p>In funzione dell'aumento del benessere sociale della cittadinanza in termini di crescita della partecipazione, della coesione, del senso di appartenenza, delle capacità critiche e della conoscenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ampliamento della fruizione di beni e attività culturali;</li> <li>- maggior fruizione in particolare da parte della fascia d'età 14-18 anni attraverso la revisione delle politiche tariffarie e l'apertura di nuovi luoghi della cultura;</li> <li>- incremento di attività educative;</li> <li>- aumento della fruibilità del patrimonio culturale in modalità digitale.</li> </ul> <p>Per generare ricadute positive sul territorio accrescendo l'attrattività e garantendo stabilizzazioni e nuovi sbocchi occupazionali nel settore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rafforzamento della rete e delle sinergie nella programmazione delle strutture museali;</li> <li>- maggior coinvolgimento degli stakeholders nei processi gestionali di spazi culturali;</li> <li>- importanti opportunità di lavoro per i professionisti del settore della conservazione e del restauro;</li> <li>- incremento dell'accessibilità al patrimonio culturali con interventi di sbarramento.</li> </ul>
--------------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabili (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Incrementare la fruizione e l'accessibilità dei luoghi della cultura per tutti	Assessore all'istruzione, università e cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- cittadinanza;</li> <li>- musei e dirigenti dei musei;</li> <li>- biblioteche;</li> <li>- associazioni di settore;</li> <li>- associazioni giovanili (collettive)</li> <li>- federazione delle cooperative</li> <li>- TSM</li> </ul>	2025	aumento del 12,5 % della partecipazione alle attività educative nei musei provinciali e nelle aree archeologiche	272.950 (dato 2019 pre COVID)	307.000	ISPAT	Il dato si discosta rispetto a quanto indicato nella Nadefp poiché si ritiene di poter incrementare la percentuale di partecipazione con maggiori risorse già stanziata a bilancio e la progressiva apertura di nuovi luoghi della cultura
				UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	incremento del 10% dei visitatori dei musei	1.063.562 (dato 2019)	1.169.918	
	aumento del 5 % degli iscritti attivi alla piattaforma Media Library online			14.100	14.800	PIATTAFORMA MEDIA LIBRARY gestita dal Servizio attività culturali		
	aumento del 2% degli utenti annuali del prestito bibliotecario			120.219 (dati 2019)	122.623	ISPAT		
2. Coinvolgere i giovani professionisti delle imprese culturali nella progettualità e co-progettazione di prodotti culturali.	Assessore all'istruzione, università e cultura	<ul style="list-style-type: none"> <li>- startup del settore culturale;</li> <li>- Agenzia del lavoro;</li> <li>- Fondazione Caritro;</li> <li>- Sportello 13</li> </ul>	2025	aumento del 30% delle produzioni audiovisive sul territorio provinciale	23	30	Database Servizio attività culturali	
	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali			n. degli occupati nel Sistema Produttivo Culturale e Creativo	16.400 (dato 2021)	17.000	"Fondazione Symbola – Unioncamere, Io sono Cultura – Rapporto 2022"	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
1.1 Elaborazione di una proposta normativa che integri le leggi relative ai beni e alle attività culturali (l.p. 15/2007 e l.p. 1/2003) al fine di valorizzare trasversalmente i diversi ambiti in sinergia, secondo una logica di sistema, con il coinvolgimento degli stakeholder e l'avvio di un apposito tavolo di lavoro tecnico con la partecipazione di professionisti e di TSM per lo studio della normativa di settore e la progettazione di incontri	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali  Servizio Attività e produzione culturale	- TSM; - Rappresentanti istituzionali; - Ordini professionali; - Associazioni di categorie e culturali; - Associazioni professioniste; - Università; - Biblioteche; - Scuole musicali; - Musei; - Federazione delle cooperative	2025	numero di stakeholders coinvolti negli incontri del Processo partecipativo	-	20	40	50	Registro TSM	RISCHI OPERATIVI rischi di resistenza al cambiamento POSSIBILI MISURE: processi partecipativi e gruppi di lavoro che producono documenti - step. Indicatore: n. di incontri pubblici di presentazione dei diversi step - target da zero a almeno 4 incontri di restituzione
				numero di partenariati speciali pubblico privato grazie alla semplificazione normativa	-		1	2 (dato cumulato)	Database UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	
1.2 Incremento offerte laboratoriali didattiche, anche in relazione all'apertura di nuovi spazi della cultura in una logica di sistema con omogeneizzazione delle tariffe - passaporto culturale elaborato in sinergia tra le diverse istituzioni che propongono attività didattiche e culturali (Musei, biblioteche cinema, etc)	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali  Servizio Attività e produzione culturale	- Musei; - Trentino Marketing; - Istituti scolastici; - APT; - associazioni, - biblioteche; - Cinema; - in generale tutte le organizzazioni attive nel settore cultura	2025	nuovi luoghi della cultura aperti al pubblico (Musei a carattere provinciale)	35	36 (villa Romana)	37 (Museo del Tessuto)	38	Ispat	
				numero di iniziative e laboratori organizzati in collaborazione tra diverse istituzioni culturali (musei, biblioteche, cinema, ecc.)	-	2	3	4	Database UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali e Servizio attività e produzione culturale	
				incremento del coinvolgimento nei sondaggi di soddisfazione dei partecipanti alle attività dei servizi educativi erogati dalla UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	50%	55%	60%	65%	Indagini sulla soddisfazione dell'utenza	Predisposizione di una valutazione attraverso questionari con analisi
				numero di iniziative ed eventi di sensibilizzazione del pubblico giovanile e di condivisione della vision contemporanea delle biblioteche al fine di valorizzare il luogo Biblioteca inteso come punto di incontro relazionale culturale e sociale per la comunità di riferimento (che successivamente dovranno essere poi autogestite) con target +14	-	5	10	20	Database Servizio attività e produzione culturale	
1.3 Messa in rete dei musei in particolare con l'attivazione del consiglio dei musei	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali  Servizio Attività e produzione culturale	- Musei	2024	regolamento Giunta provinciale	-		1	Decreti del Presidente della Provincia		
1.4 Interventi di sbarramento nei luoghi della cultura	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	- Musei e luoghi della cultura	2025	numero di luoghi della cultura resi maggiormente accessibili	-	-	1	3 (dato cumulato MUSE, MART, Fondazione museo storico)	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali e Servizio attività e produzione culturale	Interventi con fondi PNRR vengono attuati dai Musei e riguardano sia l'accessibilità fisica sia cognitiva
2.1 Sostegno alla formazione dei giovani professionisti nel settore degli audiovisivi e per lo sviluppo sul territorio trentino di attività professionali che operano nell'ambito, ai fini dello sviluppo di una community	Servizio Attività e produzione culturale	-TSM; - Fondazione Caritro; - Trentino Sviluppo / cooperative; - Istituti professionali; - neolaureati/giovani professionisti nel settore impresa culturale creativa; - Trentino Film Commission	2025	numero di soggetti finanziabili con bandi per le produzioni audiovisive	31	35	40	45	Determinazione del servizio attività culturali	
				n. di partecipanti a incontri formativi e workshop per nuove progettualità in sinergia con i diversi attori	-	20	30	40	Registro Servizio attività e produzione culturale	

Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Digitalizzazione di beni dell'Archivio fotografico storico Provinciale affinché siano resi maggiormente accessibili e reperibili sul web	Soprintendenza per i beni culturali	cittadinanza	2025	n. di beni digitalizzati e resi accessibili	-	25.000	25.000	50.000	Trentino cultura/Sistema informativo beni culturali	RISCHIO OPERATIVO: l'effettiva realizzazione dell'obiettivo 'esposizione delle immagini' sul web è legata all'operato della società esterna che gestirà il portale WEB
Digitalizzazione del patrimonio Caproni per garantirne la conservazione, la conoscenza e la fruizione pubblica	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	cittadinanza	2025	numero di chilometri lineari accessibili	-			3 km	Trentino cultura/Sistema informativo beni culturali	Finanziato da PNRR MIC31.1.5
Progetto NOVELTY re-ingegnerizzazione del processo: procedimenti di autorizzazione Soprintendenza	Soprintendenza per i beni culturali	cittadinanza	2025	tempi del procedimento	37,55 giorni			34,55 giorni	Amministrazione trasparente - Monitoraggio tempi dei procedimenti amministrativi	
Riprogettazione del sistema informativo Trentino Cultura con integrazioni dell'infrastruttura di archiviazione del patrimonio culturale digitale al fine di rendere più accessibili le informazioni già presenti informazioni e beni digitali finora non accessibili all'utenza esterna.	UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali	- Musei; - Trentino Marketing; - Istituti scolastici; - APT; - associazioni, - biblioteche; - cinema; - servizi provinciali; - enti locali - in generale tutte le organizzazioni attive nel settore cultura	2025	sistema informativo	--			Sistema attivo	Sito istituzionale della Provincia	RISCHIO OPERATIVO: l'effettiva realizzazione dell'obiettivo 'esposizione delle immagini' sul web è legata all'operato della società esterna che gestirà il portale WEB

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione contributi per realizzazione iniziative culturali anche in convenzione, per interventi su strutture culturali, per acquisto beni e per finanziamento attività scuole musicali. Strategia 2.1) - Area D - livello di rischio residuo Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio attività e produzione culturale
	Contributi – concessione contributi per interventi di conservazione di beni culturali da parte di privati, enti pubblici non territoriali e persone giuridiche senza scopo di lucro Area D – Livello di Rischio Alto	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Soprintendenza per i beni culturali processo n. 15
Acquisizione di servizi e forniture ai sensi della L.P. 23/1990	Contratti per servizi di valorizzazione - Area B – Livello di rischio Alto	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Soprintendenza per i beni culturali processo n.4
	Contratti per forniture e fabbisogni - Area B – Livello di rischio Alto	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Soprintendenza per i beni culturali processo n.2
	Conferimento incarichi per prestazione servizi e fornitura di beni - Area B – Livello di Rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 75 di data 14/08/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio attività culturali processo n. 1
Consulenze ai sensi della L.P. 23/1990 Capo I bis	Consulenze - Area H – Livello di rischio Alto	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area H, e specificate nella determinazione n. 688 di data 02/09/2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Soprintendenza per i beni culturali processo n.22

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2025	Individuazione di una struttura di riferimento per il Consiglio dei Musei	2025	n. 1 Direttore e n. 1 funzionario	2025	Formazione su partenariato speciale pubblico privato per personale tecnico-amministrativo al fine di facilitare l'attivazione e la realizzazione dei partenariati
2024	Internalizzazione di attività di educazione e didattica del patrimonio	2023	nell'ambito della rete dei Musei e Soprintendenza n. 12 assunzioni di figure professionali attinenti all'area storico culturale-scientifica (n. 3 funzionari e n. 9 assistenti)	2024	Formazione interdipartimentale su benessere percepito in relazione alla fruizione dei beni culturali

LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

POLITICA DI RIFERIMENTO	2.3.1 Adottare un nuovo approccio alle politiche attive del lavoro - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze – <b>FOCUS sul Programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)</b>
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<b>€ 31.869.000</b> Le azioni in esame sono finanziate prevalentemente con le risorse PNRR (GOL), relativamente alle quali la Pat è già risultata destinataria di una quota di risorse pari a 8,6 milioni di euro in sede di distribuzione del 20% del totale delle risorse a disposizione per la misura in esame. Pur non essendo noti i criteri di riparto del restante 80%, è stimabile che la Pat possa essere destinataria di ulteriori quattro quote, indicativamente dello stesso importo. Per il triennio 2023-2025 si stimano quindi risorse per 25,8 milioni di euro a cui si aggiungono risorse provinciali per circa 6 milioni di euro per un totale di 31,8 milioni.

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Valore Pubblico"

Analisi di contesto	<p>Gli indicatori del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella dell'Italia, sia per tasso di occupazione (Italia 61,3%; provincia di Trento 71,5%) che per tasso di disoccupazione (Italia 7,8%; provincia di Trento 3,5%). Tuttavia, in un contesto di ripresa del mercato del lavoro, in cui il numero delle assunzioni in provincia di Trento (154.282 nei primi 9 mesi del 2022) si è ormai rideterminato ai livelli del periodo pre pandemico, le situazioni critiche maggiormente rappresentate risiedono nella <b>difficoltà, palesata dalle imprese, di reperimento della manodopera, non solo con riguardo ai profili più elevati e professionalizzati, ma anche operativi.</b></p> <p>In tale contesto, la struttura provinciale delle politiche attive del lavoro si è sviluppata e radicata in una solida e capillare organizzazione composta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dai Centri per l'impiego, che presidiano l'intero territorio provinciale</li> <li>- da una solida rete di soggetti privati convenzionati e accreditati, sia per i servizi al lavoro che formativi</li> <li>- e da una forte interrelazione con i Servizi sociali, per la presa in carico dei lavoratori cd. deboli e svantaggiati.</li> </ul> <p>Nel periodo compreso tra il 2022 e il 2025, una componente innovativa della politica è rappresentata dal programma GOL (Garanzia di occupabilità dei lavoratori) nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, avviato già dal 2022.</p>
Valore pubblico atteso	- disoccupati: riduzione della percentuale dei disoccupati iscritti ai CPI del Trentino + occupazione femminile: maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Emersione del target di riferimento dei disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego (CPI) del territorio	Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro	Disoccupati	2025	n. di soggetti presi in carico/ n. popolazione dai +15 anni	16,4 per mille	63 per mille	SPIIL/ISTAT	
	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Disoccupate donne	2025	n. disoccupate iscritte al CPI/ n. popolazione femminile attiva sul territorio trentino	18,3 per mille	62,9 per mille	SPIIL/ISTAT	
2. Presa in carico personalizzata dei disoccupati	Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro	Disoccupati	2025	n. disoccupati indirizzati a politiche attive/n. disoccupati presi in carico in totale	65,4%	76,6%	SPIIL	
	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Donne disoccupate	2025	n. disoccupate indirizzate a politiche attive/n. disoccupate prese in carico in totale	70,3%	71,40%	SPIIL	
3. Costruzione di un'offerta di politiche attive sartoriali per aumentare l'occupabilità riducendo il mismatch e favorendo il mantenimento del lavoro anche aumentandone la qualità	Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro	Disoccupati Aziende Enti privati accreditati	2025	percentuale di indirizzati a politiche attive dell'anno di riferimento che si sono avviati al lavoro entro l'anno di riferimento	27,9%	35,0%	SPIIL	
		Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro - Agenzia del Lavoro	Disoccupate donne Aziende Enti privati accreditati	2025	percentuale di donne indirizzate a politiche attive dell'anno di riferimento che si sono avviate al lavoro entro l'anno di riferimento	26,3%	33,0%	SPIIL/ISTAT
	n. donne occupate con rapporto part time / n. donne occupate in totale				37,8% (aggiornamento 2021)	35,0%	ISTAT	
	n. dimissioni in periodo gravidanza e puerperio/ n. dimissioni totali		6,1%	6,0%	SERVIZIO LAVORO/SPIIL			

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (libera non verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Per l'emersione: individuazione all'interno della banca dati provinciale dei disoccupati che nell'anno abbiano ultimato una politica attiva ma che nel successivo semestre risultano ancora non occupati, per i quali si rende necessaria una riattivazione in logica di sviluppo delle competenze e/o accompagnamento al lavoro	Agenzia del Lavoro	Disoccupati/e	2025	% totale di soggetti presi in carico nell'anno precedente, senza occupazione nel I semestre dell'anno successivo	28,4%	28,0%	27,4%	26,4%	SPIL	
				% di donne prese in carico nell'anno precedente, senza occupazione nel I semestre dell'anno successivo	33,5%	33%	32,5%	32%	SPIL	
Per la presa in carico: profilazione al fine di individuare la classe di appartenenza tra quelle previste: 1) ready to work; 2) upskilling; 3) reskilling; 4) lavoro/inclusione. La classe di profilazione è funzionale alla corretta individuazione della politica attiva da assegnare	Agenzia del Lavoro	Disoccupati/e	2025	n. di profilati per classe di profilazione/ n. di profilati totali	1) Ready to work: 62,8% 2) Upskilling: 25,8% 3) Reskilling: 5,9% 4) Lavoro/inclusione: 5,5%	1) Ready to work: 62,8% 2) Upskilling: 25,8% 3) Reskilling: 5,9% 4) Lavoro/inclusione: 5,5%	1) Ready to work: 62,8% 2) Upskilling: 25,8% 3) Reskilling: 5,9% 4) Lavoro/inclusione: 5,5%	1) Ready to work: 62,8% 2) Upskilling: 25,8% 3) Reskilling: 5,9% 4) Lavoro/inclusione: 5,5%	SPIL	I target 2023, 2024 e 2025 non variano rispetto alla baseline in quanto si ritiene che la distanza dal mercato del lavoro dei disoccupati trentini sia la medesima negli anni date le caratteristiche strutturali degli utenti su cui si basa la profilazione
				n. di donne profilate per classe di profilazione/ n. donne profilate totali	1) Ready to work: 60,7% 2) Upskilling: 24,9% 3) Reskilling: 7,6% 4) Lavoro/inclusione: 6,7%	1) Ready to work: 60,7% 2) Upskilling: 24,9% 3) Reskilling: 7,6% 4) Lavoro/inclusione: 6,7%	1) Ready to work: 60,7% 2) Upskilling: 24,9% 3) Reskilling: 7,6% 4) Lavoro/inclusione: 6,7%	1) Ready to work: 60,7% 2) Upskilling: 24,9% 3) Reskilling: 7,6% 4) Lavoro/inclusione: 6,7%	SPIL	
Per la costruzione di un'offerta di politiche del lavoro sartoriali: erogazione di politiche attive personalizzate e accompagnamento al lavoro anche tramite la rete dei soggetti accreditati, al fine elevare il grado di occupabilità dei disoccupati e ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, agendo in particolare sullo sviluppo delle competenze	Agenzia del Lavoro	Disoccupati/e Enti privati accreditati	2025	n. totale disoccupati che hanno completato un percorso formativo/n. totale disoccupati presi in carico nell'anno di riferimento	48,83%	49,2%	49,4%	50%	SPIL	
				n. disoccupate che hanno completato un percorso formativo/n. disoccupate prese in carico nell'anno di riferimento	49,79%	50%	50,2%	50,4	SPIL	
				n. occupati totali nell'anno di riferimento tra i soggetti che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/n. complessivo di soggetti presi in carico nell'anno di riferimento	6,2%	7%	20%	32%	SPIL	
				n. occupate nell'anno di riferimento tra i soggetti che hanno attivato un servizio di accompagnamento al lavoro presso enti accreditati/n. complessivo di donne prese in carico nell'anno di riferimento	6,5%	7,5%	22%	35%	SPIL	
In particolare, per la valorizzazione della componente femminile nel mercato del lavoro: rilevazione donne dimissionarie e analisi del lavoro in sede di tavolo permanente per l'occupazione femminile, compresa l'attuazione delle politiche del Piano degli interventi sfida 2		Donne disoccupate	2025	n. interventi volti a favorire l'occupazione femminile e/o la valorizzazione della componente femminile nei luoghi di lavoro	176	185	190	195	SPIL	

Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (libera non verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Sviluppo di una piattaforma per la gestione delle politiche attive legate al programma GOL.	Agenzia del Lavoro	Persone in cerca di occupazione Operatori dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro	2024	realizzazione del modulo di pubblicazione, gestione, valutazione e rendicontazione di tutti i progetti formativi afferenti alla sfera di Agenzia del Lavoro	- (analisi e progettazione)	modulo di front office per la pubblicazione del catalogo dell'offerta formativa utile all'iscrizione ai percorsi presso i CPI e gli enti privati accreditati	a regime con tutte le funzionalità		SPAL	
Analisi per lo sviluppo e la realizzazione dell'interoperabilità dei sistemi informativi tra Agenzia del lavoro e Servizi accreditati in ottica di ottimizzazione del flusso dei dati	Agenzia del Lavoro	Operatori dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro	2023	web service di interoperabilità per la gestione e rendicontazione del flusso dati di tutti i progetti di accompagnamento al lavoro e formativi a titolarità della rete dei soggetti accreditati provinciali	- (analisi e progettazione)	a regime con tutte le funzionalità			SPAL	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Costruzione di un'offerta di politiche attive sartoriali per aumentare l'occupabilità riducendo il mismatch	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamenti diretto (pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta - art. 21, comma 4, L.P. 23/1990) - Area B - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro, processo mappato n. 1
	Gestione delle entrate provenienti da assegnazione di fondi a carico del bilancio provinciale o da altri enti pubblici, da proventi vari derivanti da recuperi e rimborsi, partite di giro - Area F - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area F. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro, processo mappato n.4
	Gestione delle spese. Rientrano nel processo le attività relative alla spesa delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia - Area F - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area F. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro, processo mappato n.5
	Controllo che accerta la regolarità contabile e formale degli atti e verifica la corretta esecuzione dei procedimenti amministrativi in relazione alla legge, al vigente Documento degli interventi di politica del lavoro e delle relative disposizioni attuative - Area G - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area G, e specificate nella determinazione del Agenzia del Lavoro n. 98 di data 29.03.2019. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro, processo mappato n. 6
	Attività relative all'iscrizione in registri/liste (liste di soggetti interessati a svolgere Lavori Socialmente Utili, elenchi in favore dei soggetti disabili o altre categorie protette - L. n. 68/1999) o al riconoscimento di particolari status (disoccupazione), che implicano la possibilità di beneficiare di servizi, anche tramite voucher, o agevolazioni/contributi di natura finanziaria (da enti e soggetti terzi rispetto ad Agenzia) o alla stipula di convenzioni e autorizzazioni all'esonero in favore di imprese di cui alla legge n. 68/1999.- Area C - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione del Agenzia del Lavoro n. 98 di data 29.03.2019. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro - Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese, processo mappato n. 4
	Erogazione di borse di tirocinio e indennità di frequenza a soggetti coinvolti in iniziative formative; finanziamento di progetti formativi anche ISE - Area D - Rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione del Agenzia del Lavoro n. 3 di data 30.06.2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia del Lavoro - Servizio Attività per il lavoro, cittadini e imprese, processo mappato n. 5

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target
2025	Sviluppo di sinergie organizzative tra le strutture coinvolte per erogare servizi di qualità in grado di soddisfare la platea dei beneficiari - tra: - le politiche del lavoro e il tessuto industriale - le politiche del lavoro e quelle sociali - le politiche del lavoro e quelle dell'istruzione - la costante collaborazione tra gli attori del pubblico e quelli del privato	2023	- n. 7 funzionari per il rafforzamento dei centri per l'impiego - n. 1 assistente e n. 1 coadiutore per la struttura

**IL SOSTEGNO DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNIA DI MONTAGNA**

POLITICA DI RIFERIMENTO	2.4.5 Sostenere le attività agricole e la zootecnia di montagna, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<b>€ 87.638.000</b> Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 2.4 della Nadefp 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>In una fase difficile come quella connessa, prima, alla pandemia da Covid – 19 e, a seguire, al conflitto in Ucraina, in relazione all'incremento dei costi di materie prime, energia, alimenti per gli animali e carburanti, si è reso necessario, anche per il settore agricolo, da un lato, mettere in campo interventi di breve periodo, in grado di rispondere alle situazioni più gravi ed irreversibili, e, dall'altro, azioni di medio e lungo periodo (si pensi alla PAC 2023 – 2027), capaci di creare le condizioni per un rilancio dell'economia agricola locale nell'ambito di mercati in continua e dinamica trasformazione. Questo, tenendo sempre presente il fatto che l'agricoltura di montagna rappresenta un patrimonio collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, un valore aggiunto sui fronti economico, ambientale e sociale, che, attraverso le produzioni agroalimentari locali, fornisce un contributo alla sostenibilità economica e sociale delle comunità montane.</p> <p>In questo contesto, il settore zootecnico rappresenta il comparto più fragile in termini di rapporto tra costi e ricavi, ma, al tempo stesso, di maggior rilievo, soprattutto nelle aree di montagna, per il mantenimento di un'economia attiva nei territori rurali più svantaggiati e, di conseguenza, per il mantenimento del territorio e del paesaggio, contribuendo in tal modo al contrasto del rischio dell'abbandono.</p> <p>A fronte di questa fragilità e di questi valori, si intende, da un lato, proseguire con le azioni di sostegno delle pratiche tradizionali di alpeggio, orientando gli aiuti ad una corretta gestione dei pascoli e del patrimonio malghivo, al raggiungimento di un equilibrato rapporto tra carichi di bestiame allevato e disponibilità foraggere locali, alla valorizzazione della foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (anche attraverso tecnologie satellitari) delle zone già dedicate all'alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. Parallelamente, vanno promossi processi in grado di ridurre i costi di gestione e ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni, attraverso, in particolare, misure in grado di incentivare progetti e processi di innovazione, formazione, digitalizzazione, il miglioramento dei servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e delle produzioni, favorendo le forme di connessione interne alla filiera e tra le filiere (agricoltura e turismo in particolare). Attraverso queste azioni, è possibile assicurare la valorizzazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini, lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento al patrimonio malghivo, garantendo la sinergia tra l'Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	Mantenimento, equilibrato e sostenibile, del sistema prati - pascoli - malghe (paesaggio - ambiente) Mantenimento della competitività (relativa) delle imprese del settore zootecnico e più in generale della filiera lattiero - casearia
-------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Aumento delle competenze degli imprenditori, del livello di innovazione di prodotto e di processo e di ammodernamento tecnologico	Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca  Dipartimento Agricoltura	Imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario; proprietari di pascoli e malghe (comuni e ASUC)	2025	n. nuovi progetti di innovazione/ formazione	5	15	Bandi incentivanti	
n. allevatori coinvolti in percorsi formativi mirati attraverso la F.E.M.				-	100	Fonte FEM		
n. proprietari che adottano il disciplinare malghe per la corretta gestione dei pascoli				80	150	Fascicoli APPAG		
ettari superficie prato pascolo recuperati				-	40			
4. Miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dai pascoli, dal paesaggio rurale tradizionale e dalle strutture di malga		n. progetti recupero e qualificazione malghe finanziati	-	15	Bandi incentivanti			
5. Salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione	Allevatori di razze autoctone	2025	n. capi bovini razze autoctone in via estinzione	4.619	5.000	Fascoli APPAG		



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Attuazione bandi annuali delle azioni di sostegno del settore zootecnico, con condizioni coerenti, attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027 a favore della zootecnia	APPAG Servizio Agricoltura	Imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario	2025	aiuti rivolti ad almeno 500 imprese	20 milioni	22 milioni	22 milioni	22 milioni	Determine dirigenziali	Rischi operativi: nuove regole e nuovo sistema informatico connesso alla programmazione 2023 - 2027
Favorire il processo di certificazione Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)	Servizio Agricoltura	Imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario	2025	imprese certificate	nessuna impresa	200	400	600	Registro SQNBA	Rischi operativi: Resistenza dell'impresa ad aderire allo SQNBA  Possibili misure: iniziative di informazione e di sensibilizzazione nei confronti delle imprese zootecniche, anche con il coinvolgimento della Federazione Provinciale Allevatori - una nel primo semestre 2023 - una nel primo semestre 2024

**Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Implementazione e aggiornamento dei processi informatici della nuova PAC 2023 - 2027	APPAG	Imprese agricole e zootecniche operatori del settore lattiero – caseario, Centri di assistenza agricola e Servizi PAT	2025	informatizzazione delle procedure	80%	85%	90%	100%	Sistema informativo agricolo provinciale SIAP	Rischi operativi: difficoltà di armonizzazione dei sistemi nazionale (AGEA) e provinciale (A4G)  Possibili misure: promozione della definizione di un sistema di regole condivise tra AGEA e Regioni/Province autonome, entro aprile 2023

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Concessione di contributi	Promuovere l'adozione diffusa del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe - Area D - Non si intravedono particolari rischi corruttivi, ma si evidenzia comunque il processo per il rilievo che assume nell'ambito della gestione dei pascoli che in alcuni casi si presta a pratiche speculative al limite della legalità - Rischio residuale Basso	2023-2025	Attualmente sono stati mappati dai Servizi provinciali individuati da APPAG come Organismi Delegati per la Programmazione 2014-2020 (determinazioni del Servizio Agricoltura n. 540 dell'1/07/2020, di APPAG n. 30 del 18/09/2020, del Servizio Pol. Sviluppo Rurale n. 68 del 18/06/2020). Nelle mappature si prevedono le misure indicate dal Piano dell'Anticorruzione valide per tutte le procedure rientranti nell'area dell'area dei provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato.	Il disciplinare rappresenta un requisito per accedere alla contribuzione provinciale. Pertanto l'adozione non viene mappata autonomamente bensì vengono mappati i processi relativi alla concessione dei contributi. Si tratta di procedimenti la cui mappatura anticorruzione dovrà essere rivista a seguito delle modifiche introdotte dalla nuova PAC.
	Attuazione bandi annuali delle azioni di sostegno del settore zootecnico attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2023 - 2027 a favore della zootecnia. - Area D - I volumi di risorse attivati a favore delle imprese del settore sono ingenti e quindi è necessario mantenere elevata l'attenzione rispetto al rischio corruttivo. Rischio residuale medio.	2023-2025	I processi relativi alla concessione di contributi sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Agricoltura (determinazione n. 540 dell'1/07/2020) e di APPAG (det. n. 30 18/09/2020).	La mappatura dei processi anticorruzione dovrà essere rivista a seguito delle modifiche introdotte dalla nuova PAC.
	Favorire il processo di certificazione SQNBA Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale. - Area D - Per la natura vincolata dell'attribuzione economica su presentazione di certificazione veterinaria, il processo è a basso rischio corruttivo.	2023-2025	Non si prevedono misure superiori a quelle previste dal Piano Anticorruzione. Rientra fra i processi di dell'area D provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. I processi rientranti in detta area sono stati mappati dal Servizio Agricoltura con determinazione n. 540 dell'1/07/2020. Si prevede un finanziamento fisso annuale stabilito con deliberazione di criteri. L'importo verrà attribuito sulla base della certificazione veterinaria del rispetto degli standard richiesti e a presentazione di fattura veterinaria.	Serv. Agricoltura. Questo procedimento non è attualmente mappato ai fini dell'Anticorruzione e come procedimento amministrativo in quanto la procedura non è stata ancora attivata.

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2023	Attivazione Nucleo trasversale di controllo	2023	n. 1 funzionario n. 1 assistente tecnico	2023	Formazione specialistica dedicata alla nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023 - 2027: almeno 10 unità di personale
2023	Attivazione Gruppo di lavoro trasversale per l'attuazione ed il monitoraggio del PAC 2023 - 2027	2023	n. 1 coadiutore n. 2 assistenti amministrativo contabili n. 2 funzionari agronomi n. 1 funzionario amministrativo organizzativo	2023	Azioni del Piano formativo 2023

## IL RAFFORZAMENTO DELLA DESTINAZIONE TURISTICA "TRENTINO"

POLITICHE DI RIFERIMENTO	<p>2.6.1 Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata</p> <p>2.6.2 Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di accoglienza e sostenibilità, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione</p> <p>2.6.3 Incrementare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti</p>
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<p><b>€ 158.436.000</b></p> <p>Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 2.6 della Nadept 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.</p>

### SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

#### Sottosezione "Valore Pubblico"

Analisi di contesto	<p>Nei 25 anni precedenti alla pandemia il sistema turistico trentino è stato in grado di rispondere alle esigenze, in continuo cambiamento, dei turisti, tanto da vedere costanti trend in aumento di presenze e arrivi. Ciononostante il tasso di turisticità non raggiunge i livelli della vicina provincia di Bolzano (con riferimento all'anno 2021, considerando le sole presenze alberghiere ed extra-alberghiere, la provincia di Trento ha un tasso pari a 22%), e il settore è caratterizzato da una forte stagionalità dei flussi turistici, con conseguente ridotta redditività e fenomeni di "sovrappollamento" in alcuni brevi periodi e in determinati territori con conseguente "consumo" delle risorse.</p> <p>Per far fronte a questa sfida, ma anche agli altri megatrend in atto (globalizzazione, cambiamento climatico, digitalizzazione, ricerca della personalizzazione dell'esperienza turistica), la Giunta provinciale ha promosso nel 2020 una riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico. Nei prossimi anni si dovrà lavorare per dare applicazione alle principali direttrici individuate dalla riforma.</p>
---------------------	---

Valore pubblico atteso	<p>Territorio trentino come destinazione turistica distintiva, equilibrata e duratura, capace di interconnettere e bilanciare i tre grandi protagonisti del sistema turistico: le comunità ospitanti, gli ospiti che le visitano e l'ambiente nel quale l'interazione si esplica. La valorizzazione in chiave turistica del territorio trentino si esplicita attraverso la ricerca di un modello di sviluppo capace di affiancare alle logiche legate alla sostenibilità, finalizzate a sostenere l'oggi, l'adozione di un approccio rigenerativo maggiormente orientato al medio lungo periodo. Il nuovo approccio non si focalizza solo sulla gestione e sulla promozione della destinazione ma si concretizza attraverso il governo del territorio, per riportare il sistema in equilibrio in termini di utilizzo delle risorse naturali e del suolo, di riduzione degli impatti negativi e con una forte attenzione alla qualità di vita delle comunità locali, fondamentali per dare continuità nel tempo anche ai risultati economici.</p>
------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (quanto si atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Migliorare la gestione dei flussi attraverso l'adozione di strategie di "orientamento" della presenza turistica in ottica di re-distribuzione sia territoriale (potenziamento offerta di aree meno note e frequentate) sia temporale (valorizzazione delle peculiarità di ogni stagione)	Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo  Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente alle Aziende per il Turismo e a Trentino Marketing)	Comunità ospitanti  Turisti  Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	occupazione dei posti letto/anno (grado di utilizzo netto)	45,4% (dato 2019)	56%	ISPAT	
				n. di presenze nelle stagioni attualmente a media/bassa frequentazione	1.237.324 (dato 2021)	2.290.000	ISPAT	Mesi di riferimento: aprile, maggio, ottobre e novembre
				marginalità di vendita: andamento del prezzo medio di vendita di una camera (ADR)	153 euro	224 euro	H-benchmark	ADR: Indica il prezzo medio di vendita di una camera. Viene calcolato dividendo il ricavo camere per le camere vendute. Il ricavo camere è il valore di vendita della sola camera, escludendo il valore del trattamento, degli extra e l'IVA.
2. Incrementare l'imprenditorialità del sistema, per aumentare la professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta dei servizi proposti agli utenti, affiancando al mantenimento e rafforzamento degli aspetti tecnici aspetti più culturali legati al saper raccontare e valorizzare il territorio, le sue specialità e peculiarità, con una costante attenzione agli elementi da aggiornare alla luce dei cambiamenti e dei nuovi bisogni delle destinazioni turistiche	Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo  Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente al Collegio provinciale dei maestri di sci, al Collegio provinciale delle guide alpine e a tsm - Trentino School of management)	Professionisti del sistema turistico trentino  Operatori della filiera turistica del territorio trentino	2025	n. di figure professionali turistiche formate (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici)	145	200	Uff. ricettività e professioni turistiche - Serv. turismo e sport - PAT	
3. Sostegno del processo di trasformazione digitale della destinazione Trentino, anche attraverso la piena operatività della Trentino Guest Platform (TGP), per rendere il Trentino facile e semplice nella fruizione dei servizi e nella scoperta del territorio e capace di generare un patrimonio di dati di cruciale utilità nella definizione di azioni di politica turistica e di orientamento del modello turistico in ottica di sostenibilità	Assessore all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo  Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino  Turisti	2025	n. di fruitori della TGP	190.681	1.500.000	Trentino Marketing	
4. Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientamento del comparto dell'ospitalità in appartamento e case private verso una gestione imprenditoriale. Avvio percorso di più lungo periodo per una più ampia riclassificazione delle strutture dell'ospitalità che tenga conto di tutto il complesso degli elementi di scelta di tali strutture (non più e solo aspetti tangibili e parametri prevalentemente strutturali ma aspetti cosiddetti intangibili e aspetti esterni alla struttura, cioè qualità complessiva della località, ubicazione, vicinanza ad altri attrazioni e prodotti turistici).	Assessore all'artigianato, comm, prom, sport e turismo  Struttura competente in materia di turismo	Operatori del settore ricettivo  Turisti	2025	incremento della qualità delle strutture ricettive certificate: aggiornamenti di classifica alberghiera	39	90	STU	Su 39 aggiornamenti ci sono stati 10 aumenti del livello di classifica alberghiera. I restanti 29 aggiornamenti, anche se con livello di classifica invariato, hanno riguardato comunque interventi di riqualificazione della struttura, in particolare ampliamento delle unità abitative e degli spazi comuni.
				n. strutture in gestione imprenditoriale (cav e altre forme)/n. di alloggi ad uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT)	3,58%	4,42%	STU e DTU	Il dato deriva dal numero di CAV (gestione imprenditoriale degli alloggi) sul numero di alloggi totali (429/12.000). La previsione al 2025 tiene conto della trasformazione mantenendo inalterato il denominatore (530/12.000).  Tale dato cerca di rappresentare la trasformazione nella gestione degli alloggi turistici, tuttavia occorre tenere in considerazione, ad oggi, i vincoli normativi, sotto il profilo urbanistico e della legge di settore, che incidono fortemente sulla scelta di gestire gli alloggi in forma imprenditoriale.

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove non verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
1.1 Sviluppo e innovazione di prodotti turistici, con particolare riguardo a quelli capaci di riattivare territori meno antropizzati dal punto di vista turistico e in periodi meno classici	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente alle Aziende per il Turismo e a Trentino Marketing)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	estensione dei periodi di apertura delle strutture: n. giorni di apertura media in Trentino	187 (dato 2021)	200	220	240	ISPAT	
1.2 Promozione orientata a dare visibilità alle stagioni minori	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)	Turisti	2025	azioni promozionali offline e online legate alle belle stagioni primavera e autunno (budget in euro)	3.970.000	4.000.000	4.100.000	4.300.000	Trentino Marketing	
2.1 Integrazione nei percorsi formativi per le figure professionali della montagna degli aspetti culturali legati alla valorizzazione del ruolo del professionista all'interno del sistema turistico e realizzazione di corsi, anche di specializzazione e di aggiornamento, nonché esami di abilitazione, relativi all'esercizio delle professioni turistiche	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente al Collegio provinciale dei maestri di sci, al Collegio provinciale delle guide alpine e a tsm - Trentino School of management)	Professionisti/aspiranti professionisti del sistema turistico trentino	2025	n. giorni corsi di cui n. giorni materie non tecniche/materie tecniche	263 55	263 56	263 57	263 59	Serv. turismo e sport/collegi	Negli ultimi anni si è lavorato molto per sviluppare la parte culturale della formazione legata a queste professionalità della montagna che presentano tuttavia caratteristiche diverse. Insieme in cui prevale la preparazione tecnica, oltre come gli accompagnatori di media montagna in cui il profilo culturale rappresenta proprio una peculiarità che viene pertanto maggiormente sviluppata in ambito formativo
2.2. Realizzazione di percorsi formativi rivolti agli operatori sotto forma di laboratori di open innovation e destination coaching, al fine di affiancare e supportare gli operatori nella sfida del cambiamento	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a tsm - Trentino School of management)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino	2025	n. partecipanti percorsi formativi di <i>open innovation</i> e <i>destination future</i> , per operatori e stakeholder di settore	100	120	120	140	tsm - Trentino School of management	
			2024	n. partecipanti interventi formativi legati al coaching delle Aziende per il turismo nei confronti degli operatori del territorio (progetto formativo Destination coaching)	12 (uno per Apt)	24	24		"tsm - Trentino school of management - ENTER (Unità economica del turismo e marketing territoriale)"	Percorso iniziato nel 2021. Il percorso prevede, oltre alle giornate di aula, un intenso lavoro di back office per la definizione della funzione del Coaching dentro le Apt; la misurazione interna, la rilevazione dei bisogni, la definizione delle persone e delle strategie di approccio
3. Piena operatività della Trentino Guest Platform attraverso l'integrazione con il portale di destinazione e la messa a regime del marketplace per la vendita di prodotti e/o servizi di carattere turistico	Struttura competente in materia di turismo (congiuntamente a Trentino Marketing)	Turisti	2025	n. servizi/prodotti venduti sulla piattaforma	0	10	1.000	3.000	Trentino Marketing	
4. Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva attraverso strumenti ordinari e ad hoc quali il "Bando Qualità in Trentino - Settore ricettivo" e il "Bando Qualità in Trentino - Settore Commercio e Servizi".	Agenzia provinciale incentivazione attività economiche (Apiae)	Operatori della filiera turistica del territorio trentino e dei settori ad esso strettamente collegati	2025	investimenti fissi attivati grazie ai finanziamenti concessi al netto di iniziative di sostegno puntuali	42 milioni (al netto dei Bandi qualità)	+3%	+4%	+5%	Apiae	
Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove non verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Trentino Guest Platform	Trentino Marketing	Operatori della filiera turistica del territorio trentino	2025	n. di servizi/esperienze/Pol (point of Interest) proposti sulla TGP	8.385	9.500	11.000	15.000	Trentino Marketing	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Miglioramento gestione dei flussi	autorizzazione all'organizzazione, all'intermediazione e alla vendita di servizi e di pacchetti turistici trentini - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 5
	autorizzazione alla costruzione, ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento di strutture alpinistiche - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 6
	iscrizione e cancellazione dall'elenco delle associazioni pro loco - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 7
	istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 8
	riconoscimento di struttura alpinistica, iscrizione nell'elenco, cancellazione dall'elenco e riconoscimento della qualifica di rifugio escursionistico a seguito di variazioni dei requisiti - Area C - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 12
	segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio dell'attività e per il subingresso nell'attività di commercializzazione di servizi turistici trentini da parte di singoli produttori di servizi - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 15
	iscrizione delle risorse termali nell'elenco provinciale - Area C - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.19
	contributi per la commercializzazione di prodotti turistici trentini e per le iniziative e manifestazioni turistiche di rilievo provinciale - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.21
	finanziamenti ad aziende per il turismo - Area D - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.22
	finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 23
	Contributi a federazione trentina delle associazioni pro loco e associazioni pro loco- Area D - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 22
	finanziamenti a sostegno del settore termale - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.26
	espressione del parere istruttorio sul Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, per quanto riguarda le attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.a. relativo all'attività di marketing turisticoteritoriale del Trentino) - Area M - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area M, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 30
		abilitazione, riconoscimento della qualifica professionale e iscrizione all'elenco per l'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.
abilitazione e riconoscimento professionale del titolo straniero per l'esercizio della professione di guida alpina, accompagnatore di media montagna, maestro di sci, guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre - Area D - livello di rischio Basso		2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.2

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Incrementare l'imprenditorialità del sistema	autorizzazione per l'esercizio di agenzie di viaggio e turismo, per l'apertura di filiali, per subingresso nella titolarità dell'agenzia, per mutamento nell'ubicazione dei locali o per mutamento di denominazione - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.3
	autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e di sci-alpinismo - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.4
	riconoscimento e revoca delle scuole di sci e di snowboard - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.13
	segnalazione certificata di inizio attività per esercitare l'attività di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.16
	sovvenzioni al collegio provinciale delle guide alpine per coperture assicurative - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 25
	formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Management) - Area F - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area F, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.27
Sostegno del processo di trasformazione digitale della destinazione Trentino	espressione del parere istruttorio sul Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, per quanto riguarda le attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.a. relativo all'attività di marketing turistico-territoriale del Trentino) - Area M - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area M, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.30
	svolgimento dell'istruttoria sulla rendicontazione della gestione del Fondo ex art. 33, comma 1, lettera a bis) della legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 relativo alle attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Fondo per lo sviluppo dell'economia trentina - Sezione Marketing) - Area M - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area M, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.31
Innalzamento del livello qualitativo dell'offerta ricettiva alberghiera di eccellenza e orientamento del comparto dell'ospitalità in appartamento e case private verso una gestione imprenditoriale	revoca dei provvedimenti adottati dai Comuni in materia di esercizi alberghieri nel caso di accertate gravi illegittimità ed adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi, previa diffida- Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 10
	riconoscimento, trasformazione, modifica o revoca del marchio di qualità dell'offerta alberghiera ed extralberghiera e del marchio di prodotto turistico - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 11
	verifica presupposti e requisiti minimi prescritti dalla dichiarazione di autoclassifica del gestore dell'esercizio alberghiero, modifica o revoca della dichiarazione di classifica o del provvedimento di classifica e visto di corrispondenza esercizi alberghieri - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n. 17
	verifica sussistenza parametri di classificazione, modifica o revoca della classificazione per strutture ricettive all'aperto, visto di corrispondenza per strutture ricettive all'aperto - Area C - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.18
	decisione ricorso amministrativo in materia di esercizi alberghieri - Area I - livello di rischio Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area I, e specificate nella determinazione n. 163 di data 19.06.2020 Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Turismo e sport, processo mappato n.29

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2025	Adeguamento dell'impianto organizzativo della struttura competente in materia di turismo finalizzato a orientare in maniera attiva le strategie e le azioni degli attori del sistema turistico, attraverso processi evoluti di analisi dei trend del settore e delle performance per la definizione, la modifica e la promozione di politiche turistiche da condividere con gli stakeholder	2025	Implementazione di n. 1 risorsa presso APIAE per la gestione dei bandi promossi dal Dipartimento e di n. 1 funzionario per il supporto all'attività di <i>data analysis</i> funzionale allo sviluppo di destinazioni turistiche intelligenti	2023	Azioni del Piano formativo 2023

**LA DIGITALIZZAZIONE DELLA SANITÀ**

<b>POLITICA DI RIFERIMENTO</b>	3.1.5 Sviluppare la Sanità Digitale e sostenere la Ricerca Sanitaria
<b>RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)</b>	<b>€ 6.860.000</b> Le azioni in esame sono finanziate per circa 4,5 milioni con risorse PNRR a cui si aggiungono 2,3 milioni di euro di risorse provinciali. Inoltre vanno considerate le risorse del PNRR afferenti la telemedicina per le quali è in corso il riparto a livello ministeriale e di cui, ad oggi, non si conosce l'importo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>I numerosi e repentini adattamenti richiesti al sistema sanitario negli ultimi anni hanno evidenziato ancora di più l'importanza e la necessità di ripensare l'assistenza territoriale introducendo nuovi modelli organizzativi sostenuti dalle nuove tecnologie e dalla telemedicina. Questi sono elementi che rientrano tra le priorità della Provincia autonoma di Trento e a livello nazionale sono promossi anche nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla Missione 6 salute (M6) che intende dare piena attuazione al Decreto Ministeriale n° 77/2022 di riforma dell'assistenza sanitaria territoriale attraverso due macro azioni: i) la rivisitazione ed il rilancio dell'FSE in una logica di dati strutturati utilizzabili per fini di cura, di governance e di ricerca e ii) l'introduzione sistematica della telemedicina come supporto alla capillarità dei servizi sanitari territoriali che vedono nel domicilio il primo luogo di cura.</p> <p>La Provincia autonoma di Trento, proprio per supportare il processo di trasformazione digitale e di innovazione del Servizio Sanitario provinciale ha istituito il centro di competenza TrentinoSalute4.0, che vede coinvolti stabilmente il Dipartimento Salute e politiche sociali e il Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro della PAT, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e la Fondazione Bruno Kessler. TrentinoSalute4.0, attivo dal 2017, prevede un finanziamento triennale, rinnovabile a seguito di valutazione.</p>
----------------------------	--

<b>Valore pubblico atteso</b>	Maggiore uniformità, capillarità ed equità di accesso ai servizi ed alle prestazioni, attraverso il potenziamento e l'innovazione della rete territoriale dei servizi legati alle cronicità e il rafforzamento dell'integrazione ospedale-territorio
-------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (traguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e la sua diffusione presso gli operatori sanitari con interventi di formazione e informazione	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Dipartimento Salute e politiche sociali concorre: Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini	2025	numero di medici e operatori sanitari che alimentano il FSE2.0 - PNRR	0	1.000	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
		Imprese IT Medici di medicina generale Pediatri di libera scelta APSS Ordini delle professioni sanitarie		numero di cittadini che accedono al proprio FSE tramite TreC+	250.000	350.000	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
2. Sviluppo di iniziative di telemedicina provinciali volte alla definizione e realizzazione, in coerenza con le Linee guida nazionali, di modelli digitali e telematici di assistenza che saranno successivamente integrate con la piattaforma nazionale	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Dipartimento Salute e politiche sociali concorre: Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini	2025	numero di prestazioni erogate in telemedicina (televisita, teleconsulto, telecontrollo, telemonitoraggio, teleassistenza)	1.000	10.000	Monitoraggio Telemedicina PNRR Nazionale	
		Imprese IT Medici di medicina generale Pediatri di libera scelta APSS Ordini delle professioni sanitarie		numero di pazienti presi in carico con la telemedicina	700	6.000	Monitoraggio Telemedicina PNRR Nazionale	
3. Efficientamento ICT delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP) attraverso il potenziamento della connettività e la migrazione su infrastruttura cloud	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Dipartimento Salute e politiche sociali	APSP/UIIPA Trentino Digitale	2025	numero di strutture adeguate ai nuovi standard tecnologici e di connettività	0	41	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline		Target		Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
1.1 Adeguamento dell'infrastruttura tecnologica del FSE esistente in Trentino e dei sistemi produttori di dati sanitari  1.2 Progettazione del piano delle competenze digitali per gli operatori sanitari e erogazione degli interventi	Dipartimento Salute e politiche sociali  concorrono: APSS Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Operatori sanitari	2025	numero di applicativi produttori di referti adeguati alle specifiche FSE2.0	0	4	6	8	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
		Medici di medicina generale  Fornitori IT  TSM  UniTn  Scuola Medicina e Chirurgia		numero di operatori del Servizio Sanitario Provinciale formati	0	700	1.000	1.000	Monitoraggio FSE2.0 - Nazionale	
2.1 Messa a servizio della piattaforma TreC per il tele monitoraggio dei pazienti con patologie croniche cardiovascolari  2.2 Rilascio della soluzione di telecooperazione e di televisita, nell'ambito del Servizio di APSS di prescrizione e valutazione degli ausili a favore degli utenti residenti presso le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)	Dipartimento Salute e politiche sociali  concorrono: APSS Fondazione Bruno Kessler-TrentinoSalute4.0	Cittadini	2025	numero di pazienti con scompenso cardiaco presi in carico con TreC+	300	500	1.000	2.000	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
		Operatori sanitari  RSA  Fornitori IT  Agenas		numero di RSA raggiunte dal servizio	2	15	30	50	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
3.1 Potenziamento della connettività delle APSP provinciali tramite il collegamento alla rete TELPAT  3.2 Virtualizzazione dei server delle APSP attraverso la migrazione all'infrastruttura Cloud offerto dalla società inhouse della Provincia	Dipartimento Salute e politiche sociali  concorre: APSS	APSP/UIIPA Trentino Digitale	2025	numero di strutture connesse a TELPAT	0	12	11	18	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	
				numero di strutture migrate su Cloud	0	12	11	18	Monitoraggio Dipartimento Salute e politiche sociali	



## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processo	Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Trasformazione digitale e innovazione del Servizio Sanitario provinciale	Potenziamento della connettività delle APSP provinciali tramite il collegamento alla rete TELPAT - Area M - Rischio residuo medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	PTPCT 2023-2025 allegato UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, processo mappato n. 1
	Virtualizzazione dei server delle APSP attraverso la migrazione all'infrastruttura Cloud offerto dalla società inhouse della Provincia - Area M	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	PTPCT 2023-2025 allegato UMST semplificazione e digitalizzazione, processo mappato n. 4
	Rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale- Area rischio M - Livello di rischio residuo basso	2023-2025	La misura riguarda l'interferenza dell'ente di diritto privato in controllo della PAT nelle decisioni dell'Amministrazione provinciale. Sono previste misure di mitigazione attraverso l'attuazione di meccanismi di segregazione delle attività (strutturali, decisionali, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo. In quest'ottica il responsabile del procedimento è il Dipartimento Salute e politiche sociali mentre l'attuazione è demandata al soggetto pubblico destinatario del finanziamento, in stretto coordinamento tra i soggetti coinvolti. Il monitoraggio e controllo è sia di livello provinciale che di livello nazionale.	Si tratta di nuove misure; nel corso del 2023 verranno mappati i processi ai fini a anticorrittivoprocedure. Compartecipazione alle attività e ai processi attraverso la condivisione del contenuto dei programmi e degli atti/provvedimenti con i diversi soggetti coinvolti nel procedimento. L'attuazione dei processi/attività è supportata dal Centro di competenza TrentinoSalute4.0 (PAT/APSS/FBK) attraverso gruppi di lavoro interistituzionali.

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2023-2025	Consolidamento del ruolo di coordinamento di TS4.0	2023-2025	2 nuove risorse	2023-2025	Acquisizione di certificazioni di competenza nell'ambito del project management (PM2, ...)	I project manager sono garantiti dal Centro di competenza TrentinoSalute4.0

**IL SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA E ALLA NATALITÀ**

<b>POLITICA DI RIFERIMENTO</b>	3.5.1 Contrastare il calo demografico sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale
<b>RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)</b>	<b>€ 379.981.000</b> Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 3.5 della Nadeff 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

**Analisi di contesto**

Nel 1861, il numero di figli per donna in Italia era pari a 5 mentre nel 2021 è arrivato a 1,24 ed è in diminuzione: nel 2022 le nascite non sono più di 400 mila a livello nazionale. L'invecchiamento della popolazione aumenta per via della diminuzione del tasso di natalità e al contemporaneo aumento della capacità di sopravvivenza e quindi della speranza di vita. Il tasso di fecondità (cioè il numero di figli per donna) è al minimo storico. In Trentino quest'ultimo tasso resta solo lievemente superiore alla media italiana e per il 2020 si assesta a 1,36 e non è di aiuto l'età media delle donne al parto che, in Trentino, pur in linea con il dato nazionale, è salita negli ultimi 25 anni dai 30,4 del 1995 ai 32,2 anni del 2020. Ciò nonostante il Trentino ha registrato negli ultimi anni una diminuzione delle famiglie con un figlio a favore di un aumento delle famiglie con 2 figli da 44% a 46,9% e tra il 2020 a 2021 le famiglie con tre figli sono cresciute di 1 punto percentuale attestandosi al 14,6%. I nati nel 2022 sono 3.848 e il tasso di natalità (nati su popolazione media residente) è di 7,4 nati per mille abitanti e si conferma superiore rispetto alla media nazionale (6,8 nati per mille abitanti). I morti invece sono 6.526 e il tasso di mortalità (morti su popolazione media residente) sale al 12 per mille ed è prossimo al valore medio nazionale (12,3 per mille residenti). Il saldo naturale della popolazione (differenza tra nati e morti) è nettamente negativo (-2.478 unità) e conferma, accentuandolo anche a causa dell'impatto della pandemia, l'andamento in atto negli ultimi anni. L'indice composito Mother Index proposto da Save the Children Italia fornisce una misura quantitativa del fenomeno multidimensionale rappresentato dai diritti delle mamme in Italia. Il valore dell'indice composito per il Trentino è di circa 115,5 nel 2021 (l'Italia si attesta a circa 102). In particolare, per l'ambito dei "Servizi" si colloca al primo posto con un valore di circa 123,6 mentre l'Italia si ferma a 107,2.

**Valore pubblico atteso**

Mantenimento della consistenza delle nascite pur a fronte della diminuzione della fertilità femminile mettendo al centro i progetti di vita di giovani e famiglie, l'ecosistema vita-lavoro e l'attrattività del territorio

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raggiungo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
<b>1. Consolidamento del Sistema Trentino Qualità Famiglia per sostenere la natalità ed elevare l'attrattività territoriale tramite:</b>  - lo sviluppo di nuovi servizi efficientando il capitale territoriale esistente (saturazione dei servizi a favore delle famiglie senza ulteriori costi per il bilancio pubblico) e aumento dell'attrattività territoriale verso le famiglie non trentine  - il raccordo politiche comunali/provinciali in materia di benessere familiare  - l'attivazione di progettualità strategiche volte al ripopolamento montano  - il sostegno economico a favore delle famiglie	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia  Agenzia per la coesione sociale	Famiglie trentine  Famiglie non trentine	2025	tasso di fecondità: numero di figli per coppia	1,37	1,45	ISPAT	
				dotazioni di futuro in aree periferiche con progetti di coliving (indicatore calcolato tenendo conto della popolazione esistente, dell'età media e delle aspettative di vita, prima e dopo l'inserimento del progetto coliving)	-	dal 5% al 10% nei comuni oggetto di Coliving	Agenzia per la coesione sociale	
<b>2. Strategia volta a favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani</b>	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia  Agenzia per la coesione sociale	Giovani 18/40 anni	2025	età del giovane al momento della fuori uscita dal nucleo familiare di origine	31	30,5	ISPAT	
				età della mamma alla nascita del primo figlio	31,3	30,3	ISPAT	
				percentuale di giovani 25/34 anni che vivono con le famiglie di origine	46,6%	45,6%	ISPAT	
<b>3. Sviluppo dell'ecosistema vita-lavoro per favorire l'occupazione femminile/natalità attraverso:</b>  - la specializzazione della filiera dei servizi di conciliazione  - la promozione di una cultura manageriale all'interno delle organizzazioni, attenta al benessere dei propri occupati e delle loro famiglie e allo sviluppo di servizi interaziendali di prossimità in un contesto di welfare territoriale	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia  Assessore all'istruzione, università e cultura  Agenzia per la coesione sociale  Dip. Istruzione e cultura  UMSE Attuazione dei fondi europei	Famiglie  Donne lavoratrici  Enti accreditati all'erogazione servizi educativi di cura e custodia dei minori di 14 anni  Imprese pubbliche e private  Dipendenti	2025	Mother index - ambito servizi	123,55 (anno 2021)	124	Save the Children	
				numero lavoratori dipendenti delle organizzazioni certificate Family Audit trentine / numero totale lavoratori dipendenti delle organizzazioni trentine	22% (44.361/200.578)	40%	Database Agenzia per la coesione	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
<p>1. Ai fini del consolidamento del Sistema Trentino Qualità Famiglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sostegno economico attraverso l'erogazione dell'Assegno Unico Provinciale (AUP) e del bonus famiglie numerose</li> <li>- diffusione della cultura family attraverso l'aumento dei distretti family, delle organizzazioni aderenti e del numero delle azioni adottate</li> <li>- raccordo politiche comunali promuovendo l'aumento del numero dei Comuni certificati family e delle azioni implementate dagli stessi</li> <li>- sviluppo nuovi servizi family con l'estensione della formula Ski family ad ulteriori stazioni di servizio e l'incremento dei partner commerciali aderenti ad EuregioFamilyPass; nel contempo verranno mantenuti i servizi di mobilità pubblica e di fruizione museale rivolti al nucleo familiare, compresi i nonni</li> <li>- progettualità strategiche di ripopolamento mediante la diffusione dei progetti Coliving</li> </ul>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p> <p>APAPI</p>	<p>Organizzazioni pubbliche e private</p> <p>Famiglie trentine e non trentine</p>	<p>2025</p>	<p>numero di famiglie beneficiarie della quota C dell'AUP diretta a sostenere la natalità e contrastare il calo demografico (almeno un figlio nato tra il 2020 e il 2024 e icef&lt;=0.4. Dal 13° mese di vita e fino al 36° mese)</p>	6.058	8.000	8.000	8.000	database APAPI	<p>Rischio operativo: carenza diffusione cultura (azioni: eventi; newsletter, formazione, informazione)</p>
				<p>numero di famiglie beneficiarie dell'incremento mensile della quota B1 dell'AUP diretta a sostenere la natalità e contrastare il calo demografico (per il terzo figlio)</p>	395	400	400	400	database APAPI	
				<p>numero famiglie destinatarie del bonus famiglie numerose (dal terzo figlio in poi)</p>	0	600			database APAPI	
				<p>numero azioni adottate dal sistema dei distretti famiglia</p>	611 (su 19 distretti)	650	700	1000	database Agenzia per la coesione	
				<p>n. Comuni certificati family</p>	63%	72%	87%	100%	database Agenzia per la coesione	
				<p>numero azioni implementate dai comuni family</p>	3.204 (dato al 31/12/2021)	3.700	4.200	5.000	database Agenzia per la coesione	
				<p>numero partner commerciali aderenti all'Euregio FamilyPass</p>	2	50	100	200	database Agenzia per la coesione	
				<p>numero progetti Coliving attivati</p>	2	3	5	10	database Agenzia per la coesione	
<p>2. Al fine di favorire il processo di transizione all'età adulta dei giovani:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concessione dote finanziaria</li> </ul>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p>	<p>Giovani</p>	<p>2025</p>	<p>numero nascite/adozione di figli con concessione della dote (contributo per estinzione prestito)</p>	30	80	80	80	SAP	
<p>3. Al fine di sviluppare l'ecosistema vita-lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento livello quali-quantitativo filiera dei servizi</li> <li>- diffusione standard Family audit</li> </ul>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p> <p>UMSE</p> <p>Attuazione dei fondi europei</p>	<p>Famiglie</p> <p>Enti accreditati servizi</p>	<p>2025</p>	<p>n. buoni di servizio assegnati</p>	5.700	5.800	5.800	5.800	Sistema informativo Autorità di gestione FSE	
				<p>numero organizzazioni certificate family Audit</p>	156	180	200	220	Database Agenzia per la coesione	
				<p>numero distretti family Audit</p>	3	5	5	5	Database Agenzia per la coesione	
				<p>numero di azioni adottate nei piani aziendali family audit dal sistema delle organizzazioni trentine (welfare territoriale)</p>	4.129	4.500	4.800	5.000	Database Agenzia per la coesione	
<b>Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione</b>										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
<p>Al fine di aumentare la fruibilità dei servizi alle famiglie trentine e non trentine: accesso ai servizi anche con APP</p>	<p>Agenzia per la coesione sociale</p>	<p>Famiglie</p>	<p>2023</p>	<p>rilascio Family APP</p>	-	<input checked="" type="checkbox"/>			Trentino Digitale	

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Sostegno socio-economico a giovani, famiglie e organizzazioni	Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato voucher culturale per le famiglie - Area D - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 11
	Individuazione e progettazione delle operazioni finanziate FSE (buoni di servizio per la conciliazione famiglia-lavoro) - Area L - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area L, e specificate nella determinazione del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea n. 2951 di data 25.3.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea, processo mappato n. 10
	Contributo per la fruizione di servizi sportivi. Progetto denominato voucher sportivo per le famiglie - Area D - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 12
	Concessione di contributi ad enti, associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di attività di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile residente in Provincia di Trento - Area D - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 13
	Contributi a sostegno del costo degli operatori che supportano l'attività dei distretti famiglia - Area D - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 9
	Interventi a favore della famiglia (Dote finanziaria, Bonus terzo figlio, Ski Family)	2023-2025	Si tratta di nuove misure; nel corso del 2023 verranno mappati i processi ai fini anticorrittivi da parte dell'Agenzia coesione sociale.	
	Interventi di sostegno alle famiglie attraverso l'Assegno Unico Provinciale - Area D - rischio residuale basso.	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025.	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa, processo mappato n. 1
Certificazioni e diffusione di reti distrettuali di benessere e coesione sociale	Assegnazione del marchio EuregioFamilypass - Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 8
	Certificazione di modello organizzativo-gestionale basato sullo standard family Audit e Family Audit Executive. Rilascio, mantenimento, consolidamento e revoca della certificazione -Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 7
	Assegnazione del marchio "Family in Trentino" - Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 5
	Assegnazione del marchio "Family in Italia" - Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 6
	Iscrizione al Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia - Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 3
	Attivazione distretto famiglia - Area C - livello residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione ACS n. 5111 di data 18.05.2022	PTPCT 2023-2025 allegato D Agenzia coesione sociale, processo mappato n. 4
Progettualità strategiche per favorire il ripopolamento delle aree periferiche	Progetto Coliving	2023-2025	Si tratta di nuove misure; nel corso del 2023 verranno mappati i processi ai fini anticorrittivi da parte dell'Agenzia coesione sociale.	

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2023	Revisione atto organizzativo PAT/Atto organizzativo Agenzia coesione sociale	2023	n. 2 assistenti	2023	Percorsi di formazione per il miglioramento delle competenze manageriali relative alla gestione dei percorsi di certificazione

**LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E L'ECONOMIA CIRCOLARE**

<b>POLITICA DI RIFERIMENTO</b>	4.2.3 Intensificare le azioni provinciali di sostenibilità ambientale e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti
<b>RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)</b>	<b>€ 102.931.000</b> Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 4.2 della Nadefp 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Analisi di contesto**

In Trentino, si producono (con un trend in crescita dal 2018) circa 283.000 tonnellate di rifiuti urbani, delle quali circa 63.000 tonnellate vengono annualmente smaltite in discarica (ad oggi circa 55.000 t/anno di secco residuo e circa 8.000 t/anno di ingombranti).  
 La raccolta differenziata si attesta attorno al 78% della produzione totale di rifiuti urbani (superiore rispetto al dato nazionale del 65%), ma con zone che superano l'85% e territori che si fermano al 65% - 66% e con una qualità che non è sempre buona (22 mila tonnellate di scarto). Inoltre, la raccolta differenziata non è uniforme con 13 gestori con sistemi e regimi tariffari diversi.  
 Con il riempimento definitivo del quarto lotto della discarica di Ischia Podetti a Trento e il termine dei conferimenti nella discarica nel Comune di Dimaro Folgarida, questi quantitativi di rifiuto dovranno essere esportati fuori Provincia.  
 Per fare fronte all'elevata produzione di rifiuti urbani e a fronte di una capacità di smaltimento in discarica ormai esaurita, per il prossimo futuro, è necessario impostare le linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della produzione dei rifiuti e attivare misure per migliorare sotto il profilo qualitativo e quantitativo la raccolta differenziata e pervenire a standard di qualità uniformi sul territorio.  
 Questo in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare" che chiede il rispetto della "gerarchia dei rifiuti" che prevede la sensibilizzazione alla riduzione della produzione dei rifiuti, la promozione e incentivazione del recupero e riciclaggio dei rifiuti ed il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti solo in via residuale (quindi meno discariche pianificate sul territorio provinciale).  
 Per questo si prevede di programmare e implementare sul territorio provinciale un impianto di "chiusura del ciclo rifiuti" che consenta forme di trattamento degli stessi volte al recupero energetico e di materia. Per la completa attuazione di questa previsione è necessario addivenire progressivamente e gradualmente a un'organizzazione di tutte le fasi (raccolta, trasporto, trattamento) dell'intero servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base di un ambito territoriale ottimale.  
 Verrà inoltre data prosecuzione agli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, di costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (centri integrati) e di bonifica di siti inquinati. Infine, in merito ai rifiuti speciali, si prevede di proseguire con il monitoraggio degli obiettivi previsti nella specifica pianificazione.

**Valore pubblico atteso**

Il valore pubblico atteso riguarda:  
 - il benessere ambientale (riduzione di emissioni in acqua e in aria, riqualificazione paesaggistica)  
 - il perseguimento dell'obiettivo di autosufficienza territoriale (con chiusura del ciclo in provincia)  
 - la prossimità delle attività di smaltimento/recupero (con conseguente riduzione dei trasporti e del relativo inquinamento ambientale)

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)		Target (risparmiando tempo)		Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025	2022	2025		
1. Riduzione della produzione dei rifiuti	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini Gestori del servizio	2025	produzione di rifiuti urbani per abitante (al netto dello spazzamento stradale)  di cui: produzione di rifiuto indifferenziato per abitante	433,7 kg/ab.	425 kg/ab.			Agenzia per la Protezione Ambiente (dati Osservatorio rifiuti)	La riduzione della produzione dei rifiuti sta alla base dell'economia circolare. Avere meno rifiuti da gestire porterà a ridurre i costi della loro gestione
2. Potenziamento della raccolta differenziata	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini Gestori del servizio	2025	incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti (Raccolta differenziata dei rifiuti su totale raccolta dei rifiuti * 100)	77,90%	80%			Agenzia per la Protezione Ambiente (dati Osservatorio rifiuti)	La raccolta differenziata è incentrata principalmente sul recupero di materia, da preferire rispetto al recupero energetico. E' necessario quindi differenziare tutti quei rifiuti che possono essere trasformati in altra materia, prima di destinarli a recupero energetico o in discarica
3. Miglioramento della qualità del rifiuto indifferenziato e delle frazioni differenziate	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini Gestori del servizio	2025	frazione di scarto di tutte le frazioni di raccolta differenziata	10,3% (con punte del 24%)	5%			V aggiornamento Piano rifiuti	Il miglioramento della qualità del rifiuto porterà ad una riduzione dei suoi costi di gestione e ad una maggiore efficienza del suo trattamento. Non sarà, ad esempio, più necessario pre-trattare il rifiuto differenziato prima di portarlo alle piattaforme di selezione (come oggi avviene per alcuni bacini territoriali).
4. Riqualificazione dei siti delle discariche provinciali per Rifiuti Urbani (RU) esaurite per: - miglioramento paesaggistico - riduzione del percolato da conferire e trattare nei depuratori	Presidente Dipartimento Infrastrutture	Cittadini Gestori del servizio	da terminare entro il 2030	ettari (ha) di discarica bonificata	4,82 ha di discariche attualmente bonificate  6,30 ha di discariche in corso di bonifica	14,10 ha ultimati  11,19 ha in corso			Dipartimento Infrastrutture	<b>Siti bonificati oggi:</b> - discarica Valzellena ha 2,85 - discarica Grigno ha 1,97  <b>Siti in corso di bonifica</b> - discarica della Maza ha 6,30 (fine nel 2025)  <b>Siti bonificati - stima 2025</b> - discarica di Scurelle ha 2,98 (fine nel 2024) - Vasca Broz (Maza) ha 3,22 (lavori in corso) - discarica Rovereto ha 7,97 (lavori in corso)  <b>Siti bonificati - stima 2030</b> - discarica Imer ha 2,20 - discarica Monclassico ha 2,63
5. Chiusura del ciclo dei rifiuti in conformità alle previsioni del V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione  Dipartimento Infrastrutture Dipartimento Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione	Cittadini Gestori del servizio	2030	% di rifiuti esportata fuori provincia (secco residuo + ingombranti)	49,2% (dato 2022)  55% - 85% stima 2023 valore variabile secondo le indicazioni della G.P. e le risorse che saranno rese disponibili allo scopo	0,0% (entro il 2030)			V aggiornamento Piano dei rifiuti	La chiusura del ciclo dei rifiuti consente di ridurre drasticamente la movimentazione dei rifiuti, che oggi vengono per la quasi totalità conferiti fuori dalla provincia, con conseguenti significativi benefici ambientali per riduzione dei trasporti e per la tutela del territorio (minimizzazione dei conferimenti in discarica). Considerato che un impianto di trattamento per la chiusura del ciclo dei rifiuti è 8 volte meno inquinante di una discarica, si prevede una riduzione dell'impatto ambientale relativo. Inoltre il trattamento dei rifiuti in un impianto di chiusura del ciclo porterà a benefici in termini energetici ed economici per la collettività. Si evidenzia che la tendenza di esportazione in aumento rispetto al 2022 è da porre in relazione alla chiusura delle discariche di Imer e Monclassico che erano ancora disponibili nel corso del 2022 (oggi chiuse).

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline		Target		Fonte (dove applicabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Piano di comunicazione, sensibilizzazione e formazione per la riduzione dei rifiuti, l'aumento della raccolta differenziata e il miglioramento della qualità della stessa (strategie 1-2-3)	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	Cittadini Imprese Operatori della distribuzione	da progettare entro il 2023 per avvio attuazione entro il medesimo anno	piano della comunicazione sui rifiuti urbani	da progettare	progettazione completata e avvio attuazione	attuazione	attuazione	Agenzia per la protezione dell'ambiente	Il numero degli utenti raggiunti sarà definito nel corso dell'anno 2023 a seguito della progettazione del piano di comunicazione
Rivordino della disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani e adozione dell'ambito territoriale ottimale (ATO) unitario per tutte le fasi del servizio di gestione dei rifiuti urbani (strategie 1-2-3)	Dipartimento Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione Agenzia per la Depurazione	Cittadini Amministrazioni comunali Gestori del servizio	2025	numero gestori della raccolta  traguardi	13	approvazione DDL per l'individuazione dell'ATO per realizzazione e gestione dell'impianto per il trattamento della frazione indifferenziata RU	DDL e regolamenti per gestione complessiva RU	1 ATO con eventuali sub-ATO	Deliberazioni della Giunta Provinciale e atti normativi	
Interventi di bonifica e riqualificazione delle discariche provinciali di RSU esaurite (strategia 4)	Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche Agenzia per la Depurazione	Cittadini Amministrazioni comunali	2025	t medie annue di percolato sulle discariche oggetto di prossima bonifica: discarica Maza, discarica Valzellem, discarica di Grigno, di Scandole, discarica Vascia Brusa, discarica di Rovereto	61.250 t/anno (media sul 2020-22)	61.250 t/anno	58.750 t/anno	54.500 t/anno	Documentazione dei conferimenti rinvenibile presso ADEP	RISCHI OPERATIVI relativi alla riqualificazione dei siti delle discariche provinciali per RSU esaurite: Rischio di inadeguatezza delle risorse finanziarie (livello di rischio medio)  POSSIBILI MISURE: confermare la priorità dell'intervento nell'allocazione delle risorse finanziarie
Interventi di adeguamento della discarica Ischia Podetti di Trento (catino a nord) per conferimento finale del residuo derivante dal trattamento dei rifiuti smaltiti con impianto di chiusura del ciclo (strategia 5)	Agenzia Provinciale per le Opere Pubbliche Agenzia per la Depurazione	Cittadini Gestori del servizio	2024	capienza catino  traguardi	0,00 mc (progettazione adeguamento)	completamento lavori di messa in sicurezza della parete sovrastante e avvio lavori adeguamento Catino Nord	250.000 mc pari a circa 200.000 tonnellate  fine lavori (aprile)		Atti formali dei dirigenti interessati (determina e verbali)	
Approvazione definitiva del documento integrativo al V aggiornamento del Piano Provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti urbani (strategie 1 - 2 - 3 - 4 - 5)	Dipartimento Trasporti, Ambiente, Energia e Cooperazione	Cittadini Amministrazioni comunali Gestori del servizio	2023	approvazione definitiva del documento integrativo al V aggiornamento del Piano	avviata fase integrativa	approvazione definitiva entro primo semestre			Deliberazioni della Giunta Provinciale	RISCHI OPERATIVI relativi alla realizzazione impianto per la chiusura del ciclo dei rifiuti: 1. mancata accettazione da parte dell'opinione pubblica, territori, comunità locali (livello di rischio medio) POSSIBILI MISURE: Individuazione di un sito e di una tecnologia che limitino al minimo i rischi per l'ambiente; predisposizione di una documentazione, chiara ed esaustiva delle tecnologie possibili e dei relativi impatti (analisi malicitero) rispetto alla quale dare ampia diffusione nella fase di concertazione con i territori 2. Rischio di inadeguatezza delle risorse finanziarie (livello di rischio medio) POSSIBILI MISURE: valutare la possibilità di coinvolgimento dei privati per la realizzazione dell'opera e per la sua successiva manutenzione; attraverso l'attuazione di un PPP di iniziativa pubblica
<b>Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione</b>										
Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline		Target		Fonte (dove applicabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Informatizzazione del sistema di liquidazione dell'Agenzia della Depurazione	Agenzia per la Depurazione	Operatori economici creditori della Agenzia per la Depurazione Operatori Agenzia per la Depurazione	da terminare entro 2 anni e rendere completamente operativo dall'inizio del 2025	liquidazioni digitali sul totale delle liquidazioni dell'Agenzia della Depurazione (%)	0	0	5% (fase di collaudo e di prima applicazione)	100%	Agenzia per la Depurazione	
Implementazione dei sistemi di controllo ambientale (aria) con riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti e alle grandi opere	Agenzia per la protezione dell'ambiente	Cittadini Operatori Agenzia per la Protezione dell'Ambiente	2025	numero centraline mobili per monitoraggio aria	2	2	3	4	Agenzia per la protezione dell'ambiente	

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Programmazione degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della scheda Valore Pubblico	definizione dei fabbisogni finanziari relativi a lavori, forniture e servizi per la gestione custodia dei depuratori e delle discariche; (l.p. 26/1993, l.p. 23/1990, l.p. 2/2016, DLgs. 50/2016, l.p. 2/2016 e relativi regolamenti di attuazione - decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118) - livello di rischio basso	2023-25	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 34 di data 30 giugno 2020 del Servizio gestione degli Impianti di ADEP	Serv. Gestione Impianti
Programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della scheda Valore Pubblico Contratti Pubblici	fase delle procedure di approvvigionamento: programmazioni, progettazione, scelta del contraente, verifica requisiti/stipula del contratto, esecuzione del contratto, altri sub-procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto (l.p. 26/93 e ss.mm. e l.p. 2/2016 – norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti). - livello di rischio alto	2023-25	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 4 di data 7 luglio 2020 del Servizio Opere Ambientali di APOD	Servizio Opere ambientali
Progettazione della Gara dell'impianto per la chiusura del Ciclo, intervento elencato al punto 5 della scheda Valore Pubblico	definizione del contenuto delle prestazioni richieste (progettazione, definizione dei capitolati di lavori, servizi e forniture, etc.) e predisposizione degli elaborati progettuali di lavori pubblici; predisposizione di capitolati prestazionali; (l.p. 26/1993, l.p. 23/1990, l.p. 2/2016, DLgs. 50/2016, l.p. 2/2016 e relativi regolamenti di attuazione) - livello di rischio medio	2023-25	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 34 di data 30 giugno 2020 del Servizio gestione degli Impianti di ADEP	Serv. Gestione Impianti
Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - artt. 9, 10, 11, 12, 13, 13 bis.	Presentazione delle domande, istruttoria ed emanazione del provvedimento finale (livello di rischio basso)	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 462 di data 27 novembre 2020 del DG APPA	APPA - Settore Qualità ambientale e Direzione
Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda l'impianto di chiusura del ciclo dei rifiuti indifferenziati e integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per quanto riguarda la chiusura delle discariche provinciali autorizzate	Presentazione delle domande, istruttoria ed emanazione del provvedimento finale - livello di rischio basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area C, e specificate nella determinazione n. 462 di data 27 novembre 2020 del DG APPA	APPA - Settore Autorizzazioni e controlli
Attività di vigilanza e controllo in materia ambientale sugli impianti provinciali di gestione rifiuti	Individuazione dell'attività da effettuare, svolgimento e segnalazione per eventuali illeciti amministrativi o penali - livello di rischio medio/alto	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono indicate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area G, e specificate nella determinazione n. 462 di data 27 novembre 2020 del DG APPA	APPA - Settore Autorizzazioni e controlli e Direzione
<b>SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO</b>				
Esecuzione degli interventi elencati ai punti 4 e 5 della scheda Valore Pubblico	Rischio di incidenti sul lavoro e di mancata applicazione dei contratti collettivi al personale impiegato <b>(livello di rischio basso)</b>	2025 e succ.	Applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro e delle Linee guida riguardanti le misure organizzative per l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 presso le strutture della P.A.T. (deliberazione della Giunta provinciale n. 615 del 28/04/2017) Applicazione dei protocolli di legalità	

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2023-2025	Strutturazione di gruppi di team di lavoro tra le strutture del Dipartimento Infrastrutture e del Dipartimento territorio, trasporti, ambiente e cooperazione	2023	n. 3 peniti con riferimento all'Agenzia della depurazione  n. 1 tecnico laureato con riferimento all'Agenzia per la protezione dell'ambiente	2023-2025	Organizzazione di percorsi formativi che consentano al personale assunto di rafforzare e riqualificare le proprie competenze, orientandolo sviluppo verso un "mindset agile" che assicuri da un lato un rapido e qualificato inserimento nel contesto operativo, dall'altro un'implementazione nel tempo delle competenze

**LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI**

<b>POLITICA DI RIFERIMENTO</b>	4.3.2 Promuovere il consumo di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle comunità energetiche
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	€ 13.716.000 Alle risorse indicate vanno aggiunti euro 21.500.000,00 per l'Avviso FESR 2/2022 "Investimenti in impianti fotovoltaici" delle imprese i cui contributi verranno concessi nel 2023 ed euro 4.000.000,00 quali contributi volti a favorire l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore agricolo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	Sulla base dei consumi attuali nonché delle stime future, si prevede nel 2050 un raddoppio del fabbisogno di energia elettrica. Le fonti fossili attuali non consentiranno la copertura del fabbisogno energetico atteso, con conseguente necessaria conversione verso una maggior produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Attualmente circa il 50% dell'energia elettrica consumata viene prodotta dal gas, mentre la produzione di energia da fotovoltaico si assesta sul 22%. L'obiettivo delineato dal PEAP 2021-2030 è quello di ridurre la quota di energia prodotta mediante sfruttamento dei giacimenti fossili, innalzando al contempo la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da fotovoltaico. La transizione verso una maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili, oltre ad assicurare un miglior utilizzo e presidio delle risorse naturali disponibili, comporterà una maggior governabilità dei costi connessi all'uso dell'energia elettrica, problematica questa che nei recenti sviluppi ha esplicito tutta la sua portata. Oltre al fotovoltaico, per il Trentino è e sarà fondamentale la massimizzazione della produzione idroelettrica. In tal senso è stata recentemente approvata la legge provinciale n. 16/2022 volta ad incentivare investimenti nel miglioramento della capacità produttiva e di stoccaggio dell'energia.
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	Miglior utilizzo delle risorse ambientali reso possibile grazie ad un incremento della quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili
-------------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)	Target (raguardo atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Efficientamento degli edifici pubblici e installazione sui medesimi di impianti fotovoltaici	Presidente  Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione  UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni  Dipartimento Infrastrutture	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2025	% di consumi di energia elettrica del settore pubblico da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	1,22	5,3	Bilancio energetico	
				risparmio annuo per costi energetici (euro)	340.082	875.000	Bilancio energetico	
				emissioni annue evitate (tCO2) da immobili pubblici	440	824	Bilancio energetico	
2. Incremento produzione energetica fotovoltaica a discapito di quella da fonti fossili	Assessore allo sviluppo economico, ricerca e lavoro  Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione  Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione-APRIE  Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro	cittadini e imprese	2025	% di consumi di energia elettrica di cittadini e imprese da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	3,6	7,2	PEAP	
				emissioni annue evitate (tCO2) da cittadini e imprese	14.082	27.000	PEAP	
				importo dei contributi concessi a imprese (migliaia di euro)	6.444	21.500	APIAE	
3. Promozione delle comunità energetiche	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione  Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - APRIE	cittadini, imprese ed enti pubblici	2025	% di consumi di energia elettrica di cittadini, imprese ed enti pubblici (CER) da fonti rinnovabili autoprodotte con impianti fotovoltaici	0,0	1,5	PEAP	
				emissioni annue evitate (tCO2) da cittadini e imprese	0,0	8.124	PEAP	
4. Maggior valorizzazione energia idroelettrica	Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione  Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione - APRIE	concessionari		aumento energia elettrica prodotta dalle centrali idroelettriche a seguito degli investimenti realizzati	0,0	n.d.		i dati saranno disponibili successivamente alla consegna dei piani di investimento dei concessionari nei termini previsti dalla legge
				aumento quantità di energia elettrica stoccata nelle centrali idroelettriche a seguito degli investimenti realizzati	0,0	n.d.		i dati saranno disponibili successivamente alla consegna dei piani di investimento dei concessionari nei termini previsti dalla legge
				risorse economiche movimentate dai concessionari finalizzate agli investimenti per incrementare la quantità di energia elettrica prodotta/stoccata nelle centrali	0,0	n.d.		i dati saranno disponibili successivamente alla consegna dei piani di investimento dei concessionari nei termini previsti dalla legge



**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Performance"**

**Obiettivi specifici**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Aumento del numero di immobili pubblici energivori dotati di impianti fotovoltaici	APOP	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2025	potenza complessiva di picco installata per l'energia rinnovabile elettrica da impianti realizzati su immobili pubblici (kw)	1.060	1.210	1.378	1.648	Bilancio energetico provinciale	
				n. immobili energivori che aumentano autosufficienza da fotovoltaico	23	25	31	35	Bilancio energetico provinciale	
				% di immobili pubblici oggetto di intervento con installazione in copertura	9%	10%	12%	14%	Bilancio energetico provinciale	
Incremento efficienza nella realizzazione degli interventi di installazione impianti fotovoltaici su immobili pubblici	APOP	Utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici	2025	risorse liquidate anno n+1 / lavori avviati anno n (%)	80	90	90	90	SAP	
				n. giorni effettivi di realizzazione degli impianti / n. giorni programmati	1	1	1	1	sistema di monitoraggio cronoprogramma opere	
Aumento del numero di imprese che migliorano l'autosufficienza grazie al sostegno economico	APIAE	Imprese	2025	potenza complessiva di picco supplementare installata per l'energia rinnovabile elettrica da imprese beneficiarie di un sostegno (kw) in base alle rendicontazioni	-	10.000	30.000	46.000	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
				n. imprese beneficiarie di un sostegno per impianti fotovoltaici (dato cumulativo) - concessione contributo	81	360	360	360	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
				imprese beneficiarie con installazione in copertura (stima 80% del totale)	65	288	288	288	sistema informativo Autorità di gestione FESR	
Incremento efficienza nell'erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	APIAE	Imprese	2025	% finanziamenti concessi / dotazione finanziaria	23	100	100	100	SAP	
				% finanziamenti erogati / Dotazione finanziaria	-	40	60	100	SAP	
				n. imprese beneficiarie / n. unità di personale a tempo pieno dedicato all'erogazione dei finanziamenti	71	102	102	102	CDG	
				n. giorni concessione dei finanziamenti / n. giorni procedimento	1,50	1,50	1	1	sistema di monitoraggio dei procedimenti	

**Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione**

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (tecnico)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Semplificazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro UMSE fondi europei	Imprese	2025	n. attività di processo semplificate / n. attività del processo totali (%)	20	20	70	100	APIAE	
Digitalizzazione del processo di erogazione dei finanziamenti alle imprese per ridurre la dipendenza da fonti energetiche tradizionali	Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro UMSE fondi europei	Imprese	2025	n. attività del processo digitalizzate / n. attività del processo totali (%)	5	20	100	100	APIAE	

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Concessione di contributi	Att. 3 e 4 della L.P. 6/1999 – Concessione di contributi alle imprese per investimenti fissi e per la promozione di misure di protezione ambientale - Area D - Rischio residuale Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione del APIAE-Servizio agevolazioni e incentivi all'economia n. 693 del 2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al processo mappato nel PTPCT 2023-2025, del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia di APIAE- SERVIZIO AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALL'ECONOMIA n. 10
	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Concessione di contributi in base ad avvisi FESR di competenza del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia - Area D/L - Rischio residuale Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area S/L, e specificate nella determinazione del APIAE-Servizio agevolazioni e incentivi all'economia n. 693 del 2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al processo mappato nel PTPCT 2023-2025, del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia di APIAE- SERVIZIO AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALL'ECONOMIA n. 16

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2023	Organizzazione di uno sportello provinciale di assistenza e supporto ai Comuni del territorio	2023	Assunzione di due ingegneri (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni - Dipartimento Infrastrutture)	2023	Azioni del Piano formativo 2023
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	Assunzione di n. 3 ingegneri e tecnici per la valutazione dei piani di investimento dei concessionari idroelettrici (APRIE)	2023	Azioni del Piano formativo 2023
2024	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2024	Assunzione di 1 ingegnere per la valutazione concessioni piccole derivazioni idroelettriche (APRIE-SGRIE)	2024	Azioni del Piano formativo 2024
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	Assunzione di 2 ingegneri per la pianificazione e programmazione risorse energetiche (rinnovabili e comunità energetiche)(APRIE-USPRE)	2023	Azioni del Piano formativo 2023
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	Assunzione n. 1 assistente amm. cont. per il supporto all'incremento produzione energetica fotovoltaica a discapito di quella da fonti fossili	2023	Azioni del Piano formativo 2023

**LA DIFESA DEL SUOLO**

POLITICA DI RIFERIMENTO	5.3.1 Garantire la difesa del suolo assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<b>€ 167.516.000</b> Le risorse corrispondono a quelle afferenti l'obiettivo n. 5.3 della Nadefp 2023-2025. Le strategie oggetto del presente Piano rappresentano un di cui del predetto obiettivo.

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Valore Pubblico"**

<b>Analisi di contesto</b>	<p>Il Trentino è particolarmente esposto a fenomeni erosivi e alluvionali. I maggiori rischi sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica, quali frane, crolli rocciosi, valanghe, colate fangose e detritiche e fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. La pericolosità da frane e crolli risulta essere superiore rispetto alla media nazionale, per cui oltre il 20% del territorio trentino si trova in aree a pericolosità elevata (H4) a fronte dell'8,4% del territorio nazionale. Il 2,0% della popolazione trentina risiede in aree a pericolosità media ed elevata (H3 e H4) da frane e crolli (a fronte del 2,2% della popolazione nazionale). La sicurezza del territorio deve confrontarsi con i mutamenti che derivano dai cambiamenti climatici che provocano la variazione del regime delle piogge, con un aumento dell'intensità, o la modifica della frequenza di eventi meteorologici estremi i cui impatti comprendono schianti forestali, dissesti, allagamenti, interruzioni della viabilità ecc. Tra il 1971 e il 2000 la piovosità è aumentata del 9,6%, l'andamento delle precipitazioni è variato con un'alternanza di periodi secchi e periodi molto piovosi, le precipitazioni nevose sono diminuite e i ghiacciai si stanno riducendo a causa del progressivo aumento delle temperature con un ritmo circa quattro volte maggiore rispetto a un secolo fa. La presenza sui versanti di una diffusa ed efficiente copertura boschiva rappresenta un'efficace difesa contro altri fenomeni naturali, quali valanghe e caduta massi. Le foreste sono però soggette a pericoli che i cambiamenti climatici in atto possono accentuare, mettendone a rischio la capacità di svolgere le funzioni a difesa del territorio, con le conseguenze di tipo sociale ed economico. E' quindi necessario sviluppare strategie di "adattamento" anche in considerazione dell'aumento dell'esposizione della popolazione agli eventi estremi per i fenomeni di urbanizzazione (tendenza di concentrazione della popolazione in aree urbane per lo più dislocate in fondo valle).</p> <p>Occorre quindi sviluppare una forte e decisa azione di rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati e accrescere e rafforzare il livello di incolumità pubblica, con specifico riferimento alla stabilità idrogeologica.</p> <p>Ciò richiede costanti interventi di ripristino dei dissesti e di manutenzione anche ordinaria delle opere di prevenzione esistenti e diffuse su territorio a seguito di decenni di attività costante di prevenzione dei rischi idrogeologici. Servono quindi politiche di lungo periodo per il governo e la pianificazione territoriale che, a fronte di sempre rinnovate esigenze espansive, devono ricercare punti di equilibrio con le imprescindibili esigenze di salvaguardia della vita umana, delle risorse naturali strategiche e della tutela delle infrastrutture e dei beni.</p>
----------------------------	---

<b>Valore pubblico atteso</b>	Rafforzamento del livello di sicurezza e di stabilità idrogeologica del territorio, con conseguenti benefici per l'incolumità pubblica e il benessere della popolazione residente e non residente, per la salvaguardia e la tutela ambientale, nonché con ricadute positive sull'occupazione e sul sistema economico locale
-------------------------------	---

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (da dove partiamo)		Target (raguardo atteso)		Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025	2022	2025		
1. Implementazione degli interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale sul territorio provinciale assicurando, mediante l'apposito Piano di investimenti, la realizzazione di opere per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante	Presidente/Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca  Dipartimento protezione civile, foreste e fauna	Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici	2025	Numero tratti prioritari di corsi d'acqua sui quali si interviene per la difesa e la manutenzione ordinaria, sulla base delle situazioni di dissesto e di rischio rilevate, rispetto ai tratti complessivi del reticolo idrografico provinciale	71 tratti di corsi d'acqua interessati da interventi di difesa su 1327 corsi d'acqua totali  108 tratti di corsi d'acqua interessati da interventi di ordinaria manutenzione su 1327 corsi d'acqua		Mantenimento del numero di tratti prioritari che annualmente saranno interessati da interventi di difesa e da interventi di ordinaria manutenzione per la mitigazione del rischio alluvionale	SAP/sistema informativo Servizio Bacini montani	Sia gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sia i nuovi interventi sono realizzati in modo diffuso e capillare sul reticolo idrografico provinciale, in base ad uno strumento di programmazione che è il Piano degli interventi. Ha rilevanza ai fini del valore pubblico sia il numero totale dei tratti di corsi d'acqua di riferimento, sia il numero di tratti sui quali si è intervenuti nel periodo di riferimento perché ritenuti prioritari sulla base delle situazioni di dissesto e di rischio rilevate.	
2. Mitigazione del pericolo attraverso gli interventi di somma urgenza e la riduzione del rischio con la realizzazione delle opere di prevenzione delle calamità, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico	Presidente/Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca  Dipartimento protezione civile, foreste e fauna	Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici	2025	Numero di interventi in Somma Urgenza (SU) e Interventi di Prevenzione e Prevenzione Urgente (IP)	85 interventi di cui 70 SU e 15 IP		Tenuto conto delle situazioni emergenziali dovrà essere mantenuto il numero degli Interventi di Prevenzione e di Prevenzione Urgente (IP)	Provvedimenti di approvazione dei progetti/perizie, verifica prenotazioni, impegni e liquidazioni, certificati di regolare esecuzione, esito audit interni	Sulla base degli ultimi 4 anni, depurando il dato rispetto all'evento di VAIA, si contano: - circa 70 interventi di somma urgenza annui con un impegno di spesa medio di 5 milioni di euro; - circa 15 interventi di Prevenzione e Prevenzione Urgente per un investimento complessivo, tenuto conto anche dei finanziamenti statali ad oggi ottenuti, di circa 10 milioni di euro annui.	
3. Continua manutenzione del territorio forestale e montano per garantire la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operai forestali e la partecipazione dei proprietari forestali pubblici attraverso le Migliorie Boschive	Presidente/Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca  Dipartimento protezione civile, foreste e fauna	Popolazione residente, popolazione non residente, operatori economici	2025	1) Viabilità forestale esistente interessata da interventi di conservazione e ripristino a carattere accessorio (km)  2) Superficie rimboschita annua a seguito di eventi climatici estremi (ha)	1910 km  173 ha		5670 km  495 ha	Provvedimenti di approvazione dei progetti/perizie, verifica prenotazioni, impegni e liquidazioni, certificati di regolare esecuzione, esito audit interni	Oltre al valore pubblico connesso alla sistemazione dei versanti per la sicurezza idrogeologica (con i rimboschimenti e la sistemazione della viabilità forestale dissestata), il valore pubblico si può stimare in valore sociale, con occupazione, formazione, riduzione dei rischi sul lavoro, e in valore ambientale, legato alla riduzione del rischio di incendio o di altri fenomeni estremi e all'aumento della superficie forestale.	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Implementazione degli interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale sul territorio provinciale assicurando, mediante l'apposito Piano di investimenti, la realizzazione di opere per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Bacini montani	Popolazione residente, non residente, operatori economici	2025	1) totale prenotato annuo per manutenzioni ordinarie-tagli vegetazione/stanzamenti totali annui  2) totale prenotato annuo per nuovi interventi e manutenzioni straordinarie /stanzamenti totali annui	1) 32%  2) 68%	mantenimento della situazione 2022, con uno scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	mantenimento della situazione 2022, con uno scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	mantenimento della situazione 2022, con uno scostamento tra i due indicatori +/- 10 per cento	SAP e determinazioni	Con tale indicatore si rappresenta l'impegno nella manutenzione degli alvei (trattamento vegetazione/svas) e delle opere di sistemazione idraulica presenti sul reticolo idrografico di competenza, per circa un terzo dei finanziamenti ricevuti. I restanti finanziamenti sono finalizzati alla realizzazione di opere nuove per la mitigazione dei rischi idraulici.
Continua manutenzione del territorio forestale e montano per garantire la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operatori forestali e la partecipazione dei proprietari forestali pubblici attraverso le Migliorie Boschive	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione residente, non residenti, operatori economici	2025	1) totale prenotato annuo/stanzamento per manutenzioni ordinarie totali  2) totale prenotato annuo/stanzamento per nuovi interventi e manutenzioni straordinarie/stanzamenti totali	1) 75%  2) 25%	mantenimento della situazione 2022	mantenimento della situazione 2022	mantenimento della situazione 2022	SAP e determinazioni	Con tale indicatore si rappresenta l'impegno nella manutenzione dei patrimoni silvo-pastorali. Nello specifico circa due terzi dei finanziamenti sono destinati alla manutenzione ordinaria per la conservazione e ripristino della viabilità forestale esistente, interventi culturali integrativi o accessori, manutenzione ordinaria di opere forestali diverse. Circa un terzo dell'importo è destinato ad interventi straordinari e nuove opere.
Azione pianificatoria in materia di difesa del suolo e attività di monitoraggio, attraverso l'approvazione del Piano generale delle opere di prevenzione che: - effettua l'analisi dello stato di consistenza delle opere di prevenzione - ridefinisce il fabbisogno delle opere di prevenzione anche alla luce delle nuove carte del pericolo; - determina le priorità d'intervento; - individua le opere d'interesse provinciale e quelle d'interesse locale, a carattere comunale o sovramunicipale, nonché quelle che devono essere realizzate da soggetti diversi dai comuni, dalle comunità e dalla Provincia; - determina i criteri per la manutenzione e per la gestione delle opere di prevenzione.	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE	Popolazione residente, non residente, operatori economici	2025	definizione dei contenuti del Piano (% stato avanzamento)	-	20	60	100	delibere/determinazioni - atti organi consultivi	
Mitigazione del pericolo attraverso gli interventi di somma urgenza e la riduzione del rischio con la realizzazione delle opere di prevenzione delle calamità, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE	Popolazione residente, non residente, operatori economici	2025	1) quota delle risorse destinate alle Somme Urgenza - SU  2) quota delle risorse destinate alle interventi di prevenzione - IP	1) 35%  2) 65%	Mantenimento della situazione 2022	Mantenimento della situazione 2022	Mantenimento della situazione 2022	SAP e determinazioni	Considerato che gli interventi di Somme Urgenza non sono prevedibili, la programmazione si basa sui trend degli ultimi anni
Potenziamento del sistema dei monitoraggi dello stato di salute e di vitalità delle foreste trentine	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione residente, non residente, operatori economici	2025	approvazione del Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostituzione dei boschi danneggiati in collaborazione con FEM, relativo aggiornamento annuale e implementazione delle misure previste	predisposizione rete di monitoraggio, approvazione della prima versione del piano	aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio	aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio	potenziale aggiornamento annuale del Piano e delle relative cartografie sulla base dell'attività di monitoraggio	deliberazione della Giunta provinciale n. 1136 del 24 giugno 2022 <a href="https://foreste.fuona.provincia.tn.it/Foreste/Foreste-in-Trentino/Bosco">https://foreste.fuona.provincia.tn.it/Foreste/Foreste-in-Trentino/Bosco</a>	Delibera di approvazione del piano, pubblicazione dei risultati del monitoraggio

Obiettivi trasversali di semplificazione e digitalizzazione

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia in termini di semplificazione e digitalizzazione	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo	Baseline	Target	Target	Target	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Implementazione sistema informativo per la gestione dei procedimenti e il monitoraggio esecuzione degli interventi da parte dei comuni	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Prevenzione rischi e CUE	Popolazione (residente/non residente) - operatori economici	2025	percentuale avanzamento di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo con contestuale implementazione dei dati	-	40%	80%	100%		Servizio Prevenzione rischi e CUE
Sistematicità del monitoraggio - Implementazione sistema informativo per monitoraggio dell'esecuzione degli interventi (compresa la gestione della manodopera per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta e la gestione della documentazione fotografica)	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Bacini montani	Popolazione (residente/non residente) - operatori economici	2023	percentuale avanzamento interventi di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo (Alfages)	-	90%	100%			Servizio Bacini montani
Implementazione sistema informativo per gestione degli interventi eseguiti in amministrazione diretta, compresa la manodopera e la sicurezza	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione (residente/non residente) - operatori economici	2023	percentuale avanzamento interventi di sostituzione vari DB in un unico sistema informativo	10%	100%				Servizio Foreste
Sistematicità del monitoraggio e aggiornamento degli strumenti di pianificazione forestale e monitoraggio del territorio	Dirigente generale Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna - Dirigente Servizio Foreste	Popolazione (residente/non residente) - operatori economici del settore forestale	2025	percentuale avanzamento dello stato di aggiornamento	-	70%	100%			Servizio Foreste

**SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI**

**Sottosezione "Rischi"**

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Reclutamento - Assunzione personale con contratto di diritto privato	Reclutamento-Assunzione del personale con contratto di diritto privato tramite selezione interna previa presentazione di domanda di assunzione-art. 88 L.P. 23 maggio 2007 n. 11 - Area A - livello di rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PITPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area A, e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PITPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 1
	Acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato - Area A - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PITPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area A. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PITPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 2
Programmazione e progettazione degli interventi	Programmazione e progettazione degli interventi di sistemazione idraulica e forestale-art. 10 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette" - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PITPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PITPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 3
	Programmazione e progettazione degli interventi - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	La programmazione è inserita nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 5
Affidamento e realizzazione lavori, compresi gli incarichi tecnici ai sensi della L.P. 26/93	Affidamento dei lavori in appalto mediante procedura negoziata (art. 11 della L.P. 1/2019, art. 33 della L.P. 26/1993, art. 3 della L.P. 2/2020) e in economia con il cottimo mediante confronto concorrenziale (art. 52 della L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. a e 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993) - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PITPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PITPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 4
	Affidamento dei lavori in amministrazione diretta-art. 52 L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. b) e c) e art. 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993 mediante confronto concorrenziale area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Bacini Montani approva annualmente (per il 2022 approvata con determina n. 14465 di data 21.12.2022). Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 5
	Affidamento diretto dei lavori in economia tramite cottimo e amministrazione diretta-art. 176, co. 1, lett. a), b) e c) del "Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26" - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PITPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area B, e specificate nella determinazione n. 14465 di data 21.12.2022. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PITPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 6
	Affidamento diretto di incarichi tecnici connessi ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.P. n. 9-84/ Leg. Di data 11 maggio 2012 (Regolamento L.P. 26/1993) - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Bacini Montani approva annualmente (per il 2022 approvata con determina n. 14465 di data 21.12.2022). Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 7
	Programma operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) - Area L - livello di rischio Basso	2023-2025	Il processo relativo al Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR) è inserito nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Bacini Montani approva annualmente (per il 2022 approvata con determina n. 14465 di data 21.12.2022). Oltre alle misure previste dal Piano provinciale anticorruzione, per gli interventi cofinanziati PO FESR vi sono i controlli periodici aggiuntivi del Servizio pianificazione strategica e programmazione europea in merito alle check list e i controlli dell'Autorità di Gestione in merito alla valutazione del rischio frode. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 23
	Realizzazione diretta di opere di prevenzione della calamità (valli tomii, reti paramassi, ecc...) per la prevenzione per la collettività da rischi frane e smottamenti) - Area B - livello di rischio Medio	2023-2025	Gli interventi di prevenzione sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e CUE. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Prevenzione rischi e CUE, processo mappato n. 1
	Interventi di somma urgenza per realizzazione diretta di opere quali valli tomii, reti paramassi, ecc... - Area B - livello di rischio medio	2023-2025	Gli interventi di somma urgenza sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e CUE. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Prevenzione rischi e CUE, processo mappato n. 2
	Affidamento in amministrazione diretta per importi inferiori a 10.000 euro - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 2
	Affidamento in amministrazione diretta tra 10.000 e 50.000 euro - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 3
	Affidamento di incarichi tecnici sotto la soglia dei 46.000 euro - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori in amministrazione diretta, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 4
Acquisizione di servizi e forniture ai sensi della L.P. 23/1990	Acquisizione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21, comma 4, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 - Area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Bacini Montani approva annualmente (per il 2022 approvata con determina n. 14465 di data 21.12.2022). Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 8
	Acquisizione di servizi e forniture mediante trattativa privata previo confronto concorrenziale ai sensi dell'art. 21 comma 2 lettera h) e comma 5 della legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 - area B - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla stipulazione dei contratti inerenti servizi, forniture e lavori, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Bacini Montani approva annualmente (per il 2022 approvata con determina n. 14465 di data 21.12.2022). Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Bacini montani, processo mappato n. 9 NOTA: con l'ultimo aggiornamento della mappatura dei processi del Serv. Bacini montani (approvato con determina n. 14465 del 21/12/2022) è stato introdotto un nuovo processo relativo alle "Procedure di gara ad
Concessione di contributi a soggetti pubblici o privati	Contributi per interventi di miglioramento della competitività del settore forestale, di miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	Il processo di contribuzione per il sostegno al miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale è inserito nella mappatura ed analisi dei rischi corruttivi che il Servizio Foreste approva annualmente. Non necessita ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Foreste, processo mappato n. 10
	Concessione contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza - Area D - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla concessione di contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Prevenzione rischi e CUE, processo mappato n. 6
	Concessione contributi per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale - Area di rischio D - livello di rischio Basso	2023-2025	I processi relativi alla concessione di contributi ai comuni per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale, sono inseriti nella mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi approvata con determinazione dal Servizio Prevenzione rischi e cue. Non necessitano ulteriori misure rispetto a quelle prescritte nel Piano anticorruzione.	Si fa riferimento al PITPCT 2023-2025 allegato D Servizio Prevenzione rischi e CUE, processo mappato n. 7

**SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO**

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa		NOTE
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target	
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	n. 4 Personale tecnico per progettazione e direzione lavori - categoria C (GEOMETRA)	2023	Formazione e aggiornamento in materia di sviluppo e applicazione di sistemi di gestione integrati ambiente e sicurezza	Servizio Foreste
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	n. 1 referente informatico - categoria C	2023	Formazione e aggiornamento in materia di sviluppo e applicazione di sistemi di gestione integrati ambiente e sicurezza	Servizio Foreste
2023	A risorse invariate e con l'applicazione degli istituti del CCPL anche in materia di lavoro agile	2023	n. 1 funzionario - ind. econ. e finanz. Gestione contabile	2023	Formazione e aggiornamento in materia di sviluppo e applicazione di sistemi di gestione integrati ambiente e sicurezza	Servizio Foreste

## LA CRESCITA DEI TERRITORI

POLITICA DI RIFERIMENTO	7.3.1 Sostenere gli investimenti degli Enti locali al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori
RISORSE FINANZIARIE (2023-2025)	<b>€ 997.472.000</b> Spesa corrente del triennio 2023-2025, di cui all'obiettivo 7.3 della Nadeff, interessata dalla riqualificazione finalizzata al sostegno degli investimenti.

### SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

#### Sottosezione "Valore Pubblico"

Analisi di contesto	Il Comune costituisce la struttura amministrativa più vicina ai cittadini e ciò è particolarmente vero nei territori di montagna, dove alle naturali difficoltà insite in fattori endogeni connaturati alla loro natura e posizione, si sono aggiunte problematiche esogene associate alla crisi economica, all'invecchiamento della popolazione, in alcuni territori allo spopolamento e in generale a dinamiche di trasformazione della società nel suo complesso. Per affrontare in modo sostanziale tale sfida, è necessario anzitutto accrescere l'autonomia finanziaria e organizzativa dei singoli enti, anche di quelli di piccole dimensioni, proseguendo nella revisione degli strumenti di finanziamento della parte corrente dei Comuni di minori dimensioni. Compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, è inoltre necessario proseguire nel sostegno di interventi che consentano di esprimere le potenzialità dei territori e che costituiscano volano per il loro sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico. Occorre tuttavia sottolineare che, a fronte della sostanziale e drastica diminuzione delle problematiche correlate alla pandemia da COVID-19, si è dovuto assistere all'insorgere di una nuova emergenza derivante dal conflitto bellico in Ucraina. Come noto, questa situazione ha avuto e sta continuando ad avere forti ripercussioni in particolare sulle fonti di approvvigionamento energetico, il cui aumento esponenziale dei prezzi commerciali ha comportato e presumibilmente comporterà ricadute non marginali sui costi dell'energia elettrica e del gas, con conseguenze finanziarie sensibili per la spesa corrente degli Enti Locali. In questo quadro, particolare importanza rivestono azioni di riqualificazione della spesa corrente finalizzate ad una più efficiente allocazione delle risorse, e quindi, indirettamente, ad una maggiore disponibilità in termini di sostegno dell'attività di investimento.
---------------------	---

Valore pubblico atteso	Sostegno agli investimenti degli Enti locali al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori
------------------------	--

Descrizione strategia per favorire la creazione di valore pubblico	Responsabile (politico e struttura tecnica)	Utenti/STK (portatori di interesse)	Tempi (entro quando si intende raggiungere la strategia)	Indicatori per misurare il raggiungimento della strategia (quanto valore pubblico)	Baseline (di dove partiamo)	Target (raggiungo, atteso)	Fonte (dove sono verificabili i dati)	NOTE
					2022	2025		
1. Sostenere i livelli di infrastrutturazione dei territori ridefinendo nell'ottica di maggiore efficacia il modello di trasferimento delle risorse	Assessore agli enti locali, trasporti e mobilità	Comuni	2025	rapporto tra entrate straordinarie destinate al finanziamento di parte corrente e gli equilibri di parte corrente	0,52	0,40	Protocollo di finanza locale	
	Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna	Consiglio delle autonomie locali Comunità di valle		rapporto tra trasferimenti di risorse per spesa corrente e spesa in conto capitale	0,36	0,40	Protocollo di finanza locale	

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

Sottosezione "Performance"

Obiettivi specifici

Descrizione di cosa prevediamo di fare per favorire l'attuazione della strategia	Responsabile (struttura tecnica)	Utenti/STK	Tempi entro cui intendiamo raggiungere l'obiettivo	Indicatore per misurare il raggiungimento dell'obiettivo (efficacia ed efficienza)	Baseline	Target	Target	Target	Fonte <small>(dove sono verificabili i dati)</small>	NOTE
					2022	2023	2024	2025		
Superamento della fase emergenziale legata al fondo di cui all'art. 6 della l.p. 20/2022 e revisione delle modalità di utilizzo della quota di cui al comma 2 dell'art. 11 della l.p. 36/1993	Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna	Comuni Consiglio autonomie locali	2025	numero di comuni che applicano entrate di parte capitale per spese correnti	28			23	Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (Bdap)	
Revisione dei modelli di trasferimento di parte corrente delle Comunità di valle	Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna  Dipartimento Salute e politiche sociali  Dipartimento Istruzione e cultura	Comunità di valle, Consiglio autonomie locali	2025	numero di enti con un rapporto tra equilibrio corrente e trasferimenti provinciali di parte corrente superiore al 10%	6			0	Elaborazione Servizio autonomie locali su Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (Bdap)	
				volume complessivo dell'equilibrio di parte corrente delle Comunità di Valle	13 milioni di euro			10 milioni di euro	Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (Bdap)	
Sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e asili nido	Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna	Comuni Consiglio autonomie locali	2024	risorse concesse ai Comuni	0	10 milioni di euro	11 milioni di euro		Protocollo di finanza locale	

## SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E RISCHI

### Sottosezione "Rischi"

Processi aggregati	Processo specifico, Area e Livello di rischio	Misura di prevenzione e di gestione		
		Tempi	Descrizione delle misure per contenere i rischi e promuovere la trasparenza con indicatore e relativo target	NOTE
Finanza locale	Finanziamento degli investimenti comunali ai sensi degli articoli 11, comma 5, e 16 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 - Area D - livello di rischio residuale Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n. 1
	Riparto tra i Comuni del fondo perequativo, integrato dal fondo di solidarietà - Area D - livello di rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n.8
	Riparto tra Comuni e Consorzi di Comuni della quota del fondo perequativo a disposizione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 - Area D - livello di rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n.13
	Riparto dei fondi per l'attività istituzionale delle Comunità e del Territorio Val d'Adige ai sensi della legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 7 - Area D - livello di rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n.16
	Concessione contributo ordinario al Consorzio dei Comuni Trentini quale organo rappresentativo dei Comuni ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 - Area D - livello di rischio residuale Basso	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area D, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n. 19
Finanziamento a budget degli investimenti comunali ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Fondo per gli investimenti programmati dai comuni 'budget' e quota ex fondo investimenti minori) - Area F - livello di rischio residuale Medio	2023-2025	Le misure previste per la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono individuate e descritte nel PTPCT 2023-2025, con riferimento ai processi di area F, e specificate nella determinazione n. 28 di data 29/01/2020. Gli indicatori e i target relativi alla misura sono individuati nell'allegato E del PTPCT 2023-2025.	Si fa riferimento al PTPCT 2023-2025 allegato D Servizio autonomie locali, processo mappato n. 25	

## SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

Azione organizzativa (incluso lavoro agile)		Azione professionale		Azione formativa	
Tempi	Descrizione delle azioni organizzative utili per il conseguimento degli obiettivi con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni connesse al fabbisogno di personale con indicatore e relativo target	Tempi	Descrizione delle azioni per lo sviluppo delle competenze con indicatore e relativo target
2025	Promozione di un sistema di integrazione e lettura delle banche dati disponibili con creazione di report che consenta di monitorare l'andamento delle opere pubbliche comunali, di valutare la capacità fiscale per singolo ente e la gestione finanziaria nel suo complesso	2023	1 funzionario ad indirizzo economico finanziario	2023	Formazione anche in collaborazione con il Consorzio comuni trentini in materia di tributi locali, contabilità degli enti locali e programmazione delle opere pubbliche comunali, sistemi informativi di contabilità nazionale e locale





PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**PIANO TRIENNALE  
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E PER LA TRASPARENZA 2023-2025**

*ai sensi dell'art. 1 della l. 6 novembre 2012, n. 1990  
nonchè dell'art. 6, commi 1 e 2, lett. d) del d.l. 9 giugno 2021, n. 80  
e dell'art. 19.1, commi 1 e 3, lett. d) della l.p. 8 luglio 1996, n. 4*

**ALLEGATO 2 - PIAO 2023-2025**

# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2025

## SOMMARIO

### INTRODUZIONE

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento

### PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 - Definizioni

Art. 2 - Gli obiettivi strategici

Art. 3 - Il contesto interno

Art. 4 - Il contesto esterno

### PARTE SECONDA - IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

#### Sezione I - Disposizioni generali

Art. 5 - La politica per la prevenzione della corruzione della Provincia (policy)

Art. 6 - Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Art. 7 - Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti

Art. 8 - Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Art. 9 - I Referenti di dipartimento per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Art. 10 - I compiti dei Referenti anticorruzione e trasparenza

#### Sezione II - Il processo di gestione del rischio

Art. 11 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: norme generali

Art. 12 - La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: indicazioni operative e norme specifiche sui processi rientranti nell'ambito del PNRR

Art. 13 - Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione

#### Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

Art. 14 - La tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione

Art. 15 - Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione

Art. 16 - Obblighi di pubblicazione e di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione

Art. 17 - La selezione del personale nelle strutture a maggior rischio

## Sezione IV - La rotazione del personale

Art. 18 - La rotazione ordinaria: inquadramento normativo, principi generali, finalità

Art. 19 - Modalità di attuazione della misura della rotazione ordinaria

Art. 20 - La rotazione straordinaria

## Sezione V - Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 21 - Il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione (Policy)

Art. 22 - La formazione anticorruzione

Art. 23 - Il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti

Art. 24 - Il monitoraggio dei rapporti di interesse tra interessati e soggetti competenti

Art. 25 - La tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito

Art. 26 - Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito

Art. 27 - Gestione delle segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione

Art. 28 - L'applicazione della disciplina delle inconferibilità ed incompatibilità di incarichi

Art. 29 - L'applicazione del Codice di comportamento

Art. 30 - Attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio (cd "divieto di pantouflage" o "divieto di revolving doors")

Art. 31 - Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti provinciali

Art. 32 - Incarichi che non possono essere affidati nei casi indicati dall'art. 35 bis d.lgs. 165 del 2001

Art. 33 - Controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

Art. 34 - Deleghe nel processo decisionale. Istituzione del Registro delle deleghe

## Sezione VI - Misure di prevenzione della corruzione nell'area A) acquisizione e gestione del personale

Art. 35 - Procedura di selezione ed assunzione del personale appartenente alle categorie protette

Art. 36 - Disciplina della mobilità nelle strutture di secondo livello e di affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante

Art. 37- Affidamento di incarichi fiduciari di nomina assessorile

## Sezione VII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 38 - L'estensione del Codice di comportamento

Art. 39 - Monitoraggio in materia di contratti pubblici e rilevazione degli indicatori di anomalia

Art. 40 - Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici e check list

Art. 41 - Nomina dei componenti delle commissioni per la scelta del contraente

## Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, comuni a tutte le strutture provinciali

Art. 42 - Adeguamento della documentazione per il rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165/2001

Art. 43 - Monitoraggio dei conflitti di interesse tra interessati e soggetti competenti

Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all'area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Art. 44 - Misure di prevenzione specifiche nello svolgimento dell'attività ispettiva

Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Art. 45 - Processi rientranti nell'area L e relative misure

Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 (Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici)

Art. 46 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le società in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 33 del 2013

Art. 47 - Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013

Art. 48 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per le società in partecipazione provinciale non di controllo ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013

Art. 49 - Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013

Sezione XII - Disposizioni attuative finali

Art. 50 - Sistema di monitoraggio degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione

Art. 51 - Misure di prevenzione della corruzione e sulla trasparenza: obiettivi dell'azione amministrativa

Art. 52 - Audit interni

Art. 53 - Rispetto del Piano da parte del personale con qualifica di dirigente e di direttore

Art. 54 - Rispetto del Piano da parte del personale

Art. 55 - Denuncia di reato

Art. 56 - Aggiornamento del Piano, flussi informativi e relazione sull'attuazione del Piano

Art. 57 - Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali

Art. 58 - Il monitoraggio dell'infiltrazione criminale nel tessuto economico trentino e dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica

Art. 59 - Pubblicazioni, consultazioni e aggiornamento del Piano

Art. 60 - Funzione di riesame

## PARTE TERZA - MISURE PER LA TRASPARENZA

Sezione I - Disposizioni in materia di trasparenza

Sezione II - Obiettivi e azioni in materia di trasparenza

Attuazione degli obiettivi PTPCT 2022-2024

Obiettivi strategici per il triennio 2023-2025

1. Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" della pagina web della Provincia autonoma di Trento
2. Promozione della trasparenza degli interventi finanziati con risorse del PNRR e dei fondi strutturali
3. Perfezionamento della Tabella "Programmazione della trasparenza"

Sezione III - Tabella "Programmazione della trasparenza"

Sezione IV - Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV)

Monitoraggio 2022

Monitoraggio 2023

Sezione V - Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

Sezione VI - Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

## ALLEGATI:

ALLEGATO A): Criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di ciascun processo

ALLEGATO B1): Scheda di analisi del rischio della corruzione

ALLEGATO B2): Tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo

ALLEGATO C): Adeguamento del sistema anticorruzione della Provincia autonoma di Trento alla norma UNI ISO 37001:2016

ALLEGATO D): Elenco dei processi mappati

ALLEGATO E): Sistema di monitoraggio - Attuazione Piano 2021-2023

ALLEGATO F): Programmazione della trasparenza

# PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023-2025

## INTRODUZIONE

### Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento è definito all'interno del Piano integrato e di attività ed organizzazione (PIAO) in conformità a quanto disposto dall'art. 6, comma 1 e comma 2, lett. d), del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, recante *“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”* nonché dall'art. 19.1, comma 1 e comma 3, lett. d) della legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 recante *“Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate”*.

In attuazione delle norme sopra richiamate, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT), non costituisce più un autonomo strumento di programmazione, ma è integrato nel PIAO.

La disciplina del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e della misure di trasparenza è stata elaborata tenendo conto di quanto previsto dallo schema di Piano nazionale anticorruzione (PNA), di cui all'art. 1, comma 2, lett. b) della l. 6 novembre 2012, n. 19, approvato dal Consiglio dell'ANAC nella seduta del 17 gennaio 2023, ma ad oggi non ancora pubblicato in Gazzetta ufficiale, motivo per cui, se del caso, questo PTPCT potrà essere implementato in un momento successivo. Ciò anche in considerazione del recente Comunicato del Presidente dell'ANAC del 17 gennaio 2023, pubblicato il 24 gennaio 2023, che ha previsto la proroga, dal 31 gennaio al 31 marzo 2023, del termine per l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Si evidenzia, inoltre, che il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, è costantemente aggiornato, in una prospettiva di miglioramento continuo, in adeguamento agli standard non solo nazionali, ma anche internazionali: come noto, infatti, la Provincia autonoma di Trento ha, aderito alla norma UNI ISO 370001 (*Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione*)

ottenendo la relativa certificazione, in data 30 luglio 2021, con validità triennale (fino a luglio 2024).

In adeguamento agli standard UNI, il sistema viene costantemente monitorato anche attraverso l'espletamento di audit delle strutture provinciali sia interni che esterni (ad opera di Kiwa Cermet Italia S.p.a., di seguito: "certificatore UNI ISO 37001"), da cui possono emergere rilievi, con conseguente necessità di porre in essere misure correttive del sistema, ma anche indicazioni che vengono valutate in una prospettiva di miglioramento.

In tale prospettiva, il nuovo PTPCT è stato definito tenendo conto anche di quanto emerso dall'attività di monitoraggio effettuata sulla base di quanto previsto dall'allegato E al previgente PTPCT 2022-2024.

Il presente PTPCT è stato predisposto su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT), previa richiesta di osservazioni e contributi ai referenti anticorruzione delle strutture provinciali e dopo un adeguato periodo di consultazione attraverso il sito istituzionale. La proposta di Piano è stata sottoposta dal RPCT al Direttore generale (quale organo di alta amministrazione) e alla Giunta provinciale (quale organo di indirizzo politico della Provincia) in sede di adozione preliminare (in data 27 gennaio 2023) ed è stata condivisa dal RPCT con i referenti anticorruzione prima dell'adozione definitiva da parte della Giunta provinciale (avvenuta in data 31 gennaio 2023).

Il procedimento sopra descritto si conforma a quanto disposto dall'art. 1, comma 8, della l. 6 novembre 2012, n. 190 e dal Piano nazionale anticorruzione 2019 (PNA 2019) e relativo Allegato 1 ed è funzionale a garantire un maggiore e consapevole coinvolgimento dell'organo di indirizzo politico, dell'alta direzione e delle strutture provinciali nella definizione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

## **PARTE PRIMA - DISPOSIZIONI GENERALI**

### **Art. 1**

#### ***Definizioni***

1. Ai fini di questo Piano:

- a) per "corruzione" si intendono tutte le condotte, assunte nell'ambito dell'attività amministrativa, in cui si riscontri un utilizzo improprio del potere attribuito, volto al percepimento, direttamente o indirettamente e

indipendentemente dal luogo, di un indebito vantaggio personale (sia di natura economica che non economica).

Le fattispecie rilevanti sono, quindi, significativamente più ampie di quelle disciplinate agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice Penale e ricomprendono non solo tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, sia rilevato un malfunzionamento dell'Amministrazione dovuto all'utilizzo, per fini privati, delle funzioni attribuite. La definizione è stata così elaborata attraverso l'analisi congiunta degli atti normativi e amministrativi indicati, tra l'altro, nell'allegato C, costituenti il quadro normativo di riferimento del presente PTPCT, il cui elenco deve essere costantemente aggiornato e il cui rispetto deve essere garantito attraverso idoneo monitoraggio, nonché tenendo conto delle indicazioni che derivano dall'adesione della Provincia autonoma di Trento alla normativa UNI ISO 37001.

- b) per “prevenzione della corruzione” si intende il sistema delle misure più idonee al contenimento del rischio legato all'assunzione di decisioni non imparziali, potenzialmente prodromiche allo sviluppo di un ambiente favorevole all'annidarsi di fatti corruttivi in senso proprio;
- c) per “Piano nazionale anticorruzione 2019 e Piano nazionale anticorruzione 2022” si intendono rispettivamente il Piano approvato in data 13 novembre 2019, dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (di seguito PNA 2019) e lo schema di Piano nazionale anticorruzione del 2022 approvato dall'ANAC il 17 gennaio 2023 ad oggi non ancora pubblicato in gazzetta ufficiale;
- d) per “Responsabile anticorruzione” il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
- e) per “Referente anticorruzione e trasparenza” i referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza individuati da questo Piano;
- f) per “processo di gestione del rischio”, il processo di gestione del rischio della corruzione descritto nell'allegato 1 al PNA 2019;
- g) per “attività a maggior rischio”, le attività svolte dalle strutture a maggior rischio corruzione individuate da questo Piano e le attività esposte ad un valore di rischio “alto”;
- h) per “soggetto competente” il dipendente al quale è assegnata l'attività istruttoria, il dirigente competente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento, il dirigente competente a rendere il parere di legittimità in ordine ai provvedimenti di competenza della Giunta provinciale, nonché



il componente della commissione chiamata ad esprimere una valutazione o ad assumere una decisione;

- i) per “interessato”, la persona fisica o giuridica che presenta domanda di partecipazione ad una procedura concorsuale e, in generale, domanda di emanazione di uno dei provvedimenti conclusivi dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- j) per “domanda”, la manifestazione di volontà del soggetto interessato presentata al fine dell’emanazione di un provvedimento conclusivo di uno dei processi, il cui svolgimento è disciplinato da questo Piano;
- k) per “struttura provinciale”, ciascun dipartimento, servizio, unità di missione, assegnato alla responsabilità di personale titolare di incarico dirigenziale.

## **Art. 2** ***Gli obiettivi strategici***

1. Questo Piano definisce quali obiettivi prioritari per l’implementazione del sistema amministrativo di prevenzione della corruzione nel triennio 2023-2025:

- a) il rafforzamento del ruolo del RPCT come coordinatore della strategia di prevenzione della corruzione anche al fine di assicurare il collegamento tra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni del PIAO (soprattutto la sezione della *performance*) in funzione della realizzazione di valore pubblico;
- b) l’ulteriore perfezionamento della procedura di analisi dei rischi corruttivi e il progressivo raccordo con le misure in materia di antiriciclaggio, anche mediante modifica della metodologia (v. all. B), in una prospettiva di maggiore aderenza dell’analisi dei rischi e della definizione delle misure alle specificità del processo mappato e in funzione di un’attribuzione maggiormente ponderata del livello di rischio;
- c) la progressiva razionalizzazione e rimappatura dei processi secondo criteri di concentrazione, significatività e di rilevanza economica, avendo particolare riguardo ai processi che coinvolgono risorse del PNRR;
- d) la progressiva implementazione delle misure in materia di trasparenza in relazione alle indicazioni elaborate dall’ANAC;
- e) un maggiore raccordo tra misure di prevenzione, misure di trasparenza e misure in materia di antiriciclaggio;
- f) il perfezionamento e la razionalizzazione dei monitoraggi sull’attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione.

- g) il rafforzamento dell'attenzione sugli interventi gestiti con risorse del PNRR, sviluppando i rapporti tra RPCT e le competenti strutture di merito su di un piano di confronto reciproco e maggiore sinergia.

### *Art. 3*

#### *Il contesto interno*

1. Per l'analisi del contesto interno si rinvia all'analisi dettagliata svolta nella parte generale del PIAO.
2. Per quanto rileva in questa sede, anche ai fini della norma UNI ISO 37001, vengono presi in considerazione i seguenti soggetti:
  - a) l'“organo direttivo” quale organo che detiene la responsabilità definitiva e l'autorità per gestire l'attività, l'amministrazione e le politiche dell'organizzazione a cui fa capo l'alta direzione. Nel contesto provinciale tale organo si identifica con la Giunta provinciale;
  - b) l'“alta direzione” quale soggetto che, al livello più elevato, dirige o controlla l'organizzazione. Nel contesto provinciale essa si identifica con il Direttore generale;
  - c) la “funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” assegnata dal Direttore generale al Dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza;
  - d) l'“organizzazione provinciale” nel suo complesso, ossia tutto il personale, inclusi il Direttore generale, i Dirigenti, i Direttori, oltre a tutti gli altri dipendenti inseriti nelle varie categorie professionali con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato.
3. Il contesto interno dell'Amministrazione provinciale si compone, altresì, degli enti strumentali previsti dall'art. 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, recante “*Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino*” e sono elencati nel suo allegato A. Tali enti, che possono essere di diritto pubblico o di diritto privato, si distinguono in enti pubblici, fondazioni o associazioni e società di capitali. Di tali enti la Provincia si avvale per l'esercizio di funzioni e per l'organizzazione e gestione di servizi pubblici riservati al livello provinciale, nonché per lo svolgimento di attività di servizio strumentali alle attività istituzionali, salvo che ricorra alla concessione di servizi a soggetti terzi da individuare a mezzo di gara. Fra gli enti si annoverano i seguenti: Azienda provinciale per i servizi sanitari, Istituzioni scolastiche e formative, IPRASE (Istituto provinciale di ricerca, aggiornamento, sperimentazione educativi), Opera universitaria, Musei, Centro Servizi culturali S. Chiara, Istituto culturale ladino, Istituto mocheno, istituto cimbro, Parchi naturali (Parco Adamello-Brenta, Parco Paneveggio–Pale di San Martino. Fra le fondazioni si citano: Fondazione Franco Demarchi, Fondazione Bruno

Kessler, Fondazione Edmund Mach, Fondazione Museo Storico del Trentino, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi.

4. Fra le società, in parte costituenti enti strumentali ai sensi del richiamato art. 33 della legge provinciale n. 3 del 2006, in parte controllate e in parte partecipate, si annoverano: Trentino Digitale S.p.a., Patrimonio del Trentino S.p.a., Trentino riscossioni S.p.a., Cassa del Trentino S.p.a., Trentino School of Management scarl, Trentino Sviluppo S.p.a., Itea S.p.a., Trentino Trasporti S.p.a., Interbrennero S.p.a., Autostrada del Brennero S.p.a., Cassa Centrale Banca di Credito Cooperativo Italiano S.p.a., Finest S.p.a., Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.a., Pensplan Centrum S.p.a., Euregio Plus SGR S.p.a., Set Distribuzione S.p.a., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.a., Aeroporto Valerio Catullo S.p.a., Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.a. .

5. Nel corso del 2020 è proseguita l'attuazione delle linee guida approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1909 del 2 novembre 2015, per quanto riguarda: l'aggregazione per "poli" specializzati o tematici, la specializzazione e la dismissione di rami di attività in aree già aperte al mercato. Le linee guida sono state tradotte in azioni specifiche attraverso l'adozione di appositi Programmi. Innanzitutto il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016", confermato dalla "Ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute dalla Provincia" approvato con deliberazione n. 1560 del 29 settembre 2017, ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale n. 19 del 2016.

6. Per quanto riguarda le società controllate dalla Provincia, il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016", in recepimento delle disposizioni del d.lgs. n. 175 del 2016 ha perseguito la riduzione del numero e del carico di società provinciali, attraverso un processo di aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate, la valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati con eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione, la ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori specifici; la dismissione, in assenza di un interesse pubblico ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale, delle attività riguardanti aree già aperte al mercato, ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

7. Successivamente il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020" ha aggiornato il Programma approvato nel 2016 con il duplice obiettivo di individuare le

azioni non ancora attuate, procedendo ad una loro conferma o riformulazione sulla base di novità di contesto o di esigenze sopravvenute e, al contempo, prefigurare nuove azioni da perseguire. Detto programma ha previsto la nomina di una Commissione tecnica con l'incarico di valutare alcuni temi particolarmente complessi e rilevanti dal punto di vista dell'intervento di revisione delle partecipazioni provinciali.

8. Da ultimo, con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020, anche alla luce delle risultanze emerse dal lavoro effettuato dalla Commissione tecnica appositamente nominata nell'anno 2019, è stato adottato il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2020-2022, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1". Tale Programma, il cui contenuto conferma e aggiorna il precedente, si pone il duplice obiettivo di: (i) realizzare misure già previste e ancora non attuate o completate; (ii) apportare alcuni aggiustamenti temporali e introdurre alcune nuove misure venute in rilievo a seguito del lavoro di analisi e approfondimento specifico realizzato dalla Commissione tecnica.

9. La progressiva attuazione dei Programmi ha posto le basi per l'individuazione di migliori indicatori di performance, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società. Con riferimento alle società controllate dalla Provincia, con il supporto del Centro Servizi Condivisi, sono stati individuati specifici indicatori, in via sperimentale per gli esercizi 2018 e 2019, da utilizzare, a conclusione dell'analisi della fase sperimentale e opportuna integrazione e definizione, quali strumenti di miglioramento dei processi volti alla responsabilizzazione delle società nel conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, all'affidamento diretto di funzioni a società qualificabili come *in house*, alla valutazione della adeguatezza degli specifici programmi di valutazione del rischio aziendale, nonché al miglioramento dei livelli di efficienza e di efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche in coerenza con i principi generali di buona amministrazione.

10. Tra i focus assegnati alla citata Commissione tecnica rientrava anche la valutazione rispetto al mantenimento, alla soppressione o alla revisione del Centro Servizi Condivisi, in ordine al quale, il Programma 2020-2022 si è definitivamente pronunciato per la chiusura entro il 31 dicembre 2020, precisando, inoltre, che: "A questa opzione va accompagnata la scelta di aprire nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società."

11. Infine, nell'ottica di aggiornare e integrare le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate della Provincia, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1634 del 13 ottobre 2017, per adeguarle alle modifiche intervenute a livello di assetto delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia e alla mutata articolazione delle strutture provinciali di riferimento per le relazioni di merito con le stesse società, la Giunta provinciale ha adottato la deliberazione n. 927 di data 3 luglio 2020, aggiornata con deliberazione n. 902 di data 28 maggio 2021, nella quale sono stati individuati i nuovi servizi e i dipartimenti competenti per ciascuna società controllata e partecipata, e la Direzione Generale è stata confermata la struttura di riferimento per la gestione coordinata delle partecipazioni societarie, ai sensi dell'art. 18, comma 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1.

12. Il quadro complessivo del contesto interno è integrato con le informazioni inerenti i procedimenti disciplinari avviati o conclusi nel corso del 2020 a carico di dipendenti dell'amministrazione provinciale, rispetto al quale il Responsabile mantiene una costante attenzione, così come oggetto di attento monitoraggio è la situazione dei procedimenti penali, civili, amministrativi e contabili che possono avere, eventualmente, interessato dipendenti dell'amministrazione provinciale. Nel complesso, dall'osservazione di questi fattori emerge un quadro positivo, che dimostra come l'amministrazione provinciale si muova in un contesto di legalità e di cultura etica assimilata nel tempo.

13. Nella tabella che segue si schematizza il contesto interno dando evidenza dei principali attori coinvolti nei processi e nella strategia di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, attori di cui sono descritti i rispettivi ruoli e compiti istituzionali, nonché le annesse responsabilità ed aspettative possibili.

Attori coinvolti e rispettivi compiti	Responsabilità/Aspettative
<b>Giunta Provinciale (organo direttivo)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>→ definisce la politica per il contrasto ai fenomeni corruttivi e per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT);</li> <li>→ designa il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT);</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente</li> </ul>

- adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, o nel diverso termine stabilito dall'ANAC, il PTPCT;
- adotta l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT le funzioni e i poteri idonei;
- esercita le funzioni previste dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.1.1;
- effettua il riesame di cui al punto 9.3.2 della norma UNI ISO 37001

maggior attrattività e competitività del Trentino;

- rapporto collaborativo con gli stakeholder, in modo da avviare un dialogo che assicuri la conciliazione delle relative aspettative

### Direzione generale (alta direzione)

- assicura, previa attenta progettazione, adeguatezza, efficacia e miglioramento continuo del sistema di gestione;
- designa il soggetto che esercita i compiti della funzione di conformità di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001;
- diffonde adeguatamente la policy e la cultura anticorruzione sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione;
- incoraggia l'utilizzo della procedura di segnalazione di atti di corruzione presunti o certi;
- effettua il riesame di cui al punto 9.3.1 della norma UNI ISO 37001

- migliore considerazione dell'amministrazione provinciale quale ente sostanzialmente sano ed esente da fenomeni corruttivi da parte del sostrato socio-economico trentino, con conseguente maggior attrattività e competitività del Trentino;

### Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)

- è nominato nella figura del Dirigente dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, dott. Nicola Foradori;
- propone alla Giunta l'adozione del PTPCT e i suoi aggiornamenti ed eventuali modifiche dovute a mutamenti organizzativi e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale;
- individua nel PTPCT eventuali "referenti" per il necessario coordinamento informativo e per un efficace monitoraggio del PTPCT e delle misure ivi previste;
- definisce, d'intesa con il Dirigente competente in materia di personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;
- individua, anche su indicazione dei Dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento sui temi dell'etica e della legalità;

- maggior attenzione e collaborazione da parte di tutta la struttura provinciale, nonché degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate, per la realizzazione della policy anticorruzione;
- sinergia con il contesto esterno per la realizzazione della medesima policy

- redige, entro il 15 dicembre di ogni anno, o entro diverso termine stabilito dall'ANAC, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito istituzionale;
- esercita anche le funzioni di Responsabile della trasparenza ponendo in essere un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), sollecita l'individuazione del RASA e provvede a indicarne il nome all'interno del PTPCT;
- cura la diffusione della conoscenza del Codice di comportamento e dei suoi aggiornamenti, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione con conseguente onere informativo all'ANAC;
- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, al Servizio per il personale, competente in materia di procedimenti disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- segnala alla Giunta, al Nucleo di Valutazione e all'Ufficio competente per l'esercizio dell'azione disciplinare le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, occupandosi dei casi di riesame (art. 5, comma 7, del d.lgs. 33 del 2013);
- segnala all'ANAC eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei suoi confronti comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni;
- esercita i compiti della funzione di conformità previsti dalla norma UNI ISO 37001 al punto 5.3.2, incluso il riesame di cui al punto 9.4 della norma UNI ISO 37001

### Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e Servizio per il personale

- espleta tutte le funzioni disciplinari;
- provvede all'aggiornamento del Codice di comportamento dei dipendenti e ne monitora il rispetto
- esamina le segnalazioni di violazione del Codice di comportamento e raccoglie le condotte illecite accertate e sanzionate;
- collabora con il RPCT in relazione alle necessità connesse alle attività formative;
- assicura le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001, in raccordo con il RPCT;
- costante collaborazione con il RPCT, in particolare per le segnalazioni di illecito;
- collaborazione da parte dell'intera amministrazione provinciale per il rispetto della policy anticorruzione

- garantisce il necessario collegamento tra il Piano anticorruzione, il Piano e la relazione sulla Performance, il sistema di misurazione e valutazione della performance, il Piano Formativo e gli altri strumenti di programmazione;
- cura l'aggiornamento Registro della deleghe

### Nucleo di Valutazione dei Dirigenti (OIV)

- verifica annualmente la rispondenza dei risultati dell'attività svolta dalla dirigenza alle prescrizioni e agli obiettivi stabiliti dalle disposizioni normative e nei programmi della Giunta provinciale, nonché della corretta ed economica gestione delle risorse, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- verifica l'adempimento degli obblighi di trasparenza, redigendo apposita attestazione soggetta a pubblicazione in Amministrazione trasparente

### Referenti anticorruzione

- supportano e coordinano gli adempimenti anticorruzione della struttura di primo livello per la quale sono incaricati e di quelle da essa dipendenti relazionandone nella relazione annuale;
- propongono eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTPCT;
- collaborano con il RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano

### Dirigenti

- collaborano attivamente con il RPCT;
- esercitano i poteri propositivi e di controllo loro affidati e curano gli obblighi di collaborazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, azione diretta in materia di prevenzione della corruzione, con conseguenti responsabilità. Partecipano al processo di gestione del rischio: in particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al RPCT nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano, del quale propongono eventuali modifiche laddove necessario;
- collaborano con il Responsabile per la prevenzione della corruzione, tenendo presente che la mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del RPCT da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito dal codice di comportamento;
- attuano le misure individuate nel Piano e nei suoi allegati e concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;

→ coerenza fra gli obiettivi di prevenzione della corruzione e di performance, nella direzione di contribuire ad aumentare il livello di affidabilità del sistema trentino in materia di anticorruzione

→ più intensa collaborazione da parte di tutte le strutture negli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce del sistema di valori che anche la certificazione UNI ISO 37001 corrobora

→ adesione convinta da parte di tutti i dipendenti, in particolare di coloro che sono preposti a processi aventi rischio corruttivo superiore al basso, all'attuazione di tutte le misure di prevenzione anticorruzione e trasparenza;

→ definizione ed implementazione di protocolli di legalità nei confronti dei soci in affari ritenuti rilevanti;

→ formazione specifica e continua in materia di anticorruzione e trasparenza per le loro strutture nonché



- vigilano sul rispetto delle misure previste per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza da parte dei dipendenti della struttura cui sono preposti, monitorando le attività nelle quali è più elevato il rischio corruttivo;
- attuano la rotazione del personale per quanto di propria competenza in attuazione di quanto previsto dal Piano

per il loro incarico dirigenziale

### Tutto il personale

- osserva il P.T.P.C. ed il Codice di comportamento;
- deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il RPCT nel caso risultino comportamenti illeciti, anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel Piano delle quali viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni, così esercitando una funzione di controllo diffuso, dall'interno, sull'operato dell'Amministrazione alle cui dipendenze lavora

- conoscibilità delle regole, inclusa la tutela dell'autore di segnalazioni di illecito;
- conoscenza delle criticità, con particolare riferimento ai processi aventi un livello di rischio superiore al basso e agli obblighi di trasparenza;
- adeguata formazione in materia di anticorruzione e trasparenza;
- efficaci meccanismi di gestione di eventuali conflitti di interessi;
- gestione delle risorse umane, finanziarie e materiali efficiente e trasparente, tale da rendere concretamente possibile il rispetto delle norme in materia di anticorruzione e trasparenza

### Enti strumentali e Società controllate e partecipate

- si impegnano ad apprendere, rispettare e diffondere la policy e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
- adottano modelli di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231 del 2001 o altre misure organizzative per la prevenzione della corruzione fra cui la nomina del RPCT laddove d'obbligo
- devono rispettare le norme in materia di trasparenza

- rispetto di standard in materia di anticorruzione e trasparenza analoghi a quelli del contesto provinciale;
- aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto ad etica e legalità;
- miglioramento della reputazione propria e della comunità in termini di contrasto alla corruzione

**Art. 4**  
**Il contesto esterno**

1. Per l'analisi del contesto esterno si rinvia all'analisi svolta nella parte generale del PIAO.
2. Nella Tabella che segue si dà evidenza degli attori potenzialmente capaci di influenzare l'attività amministrativa e il suo svolgimento in un contesto di legalità, nonché delle responsabilità e/o aspettative possibili.

Attori coinvolti e rispettivi compiti	Responsabilità/ Aspettative
<p><b>Consiglio Provinciale</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ approva le leggi provinciali</li><li>→ esercita funzioni di indirizzo nei confronti della Giunta provinciale</li><li>→ svolge attività di sindacato politico</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ presentazione del disegno di legge da parte dell'organo direttivo o di altri soggetti aventi titolo;</li><li>→ informazione di eventuali problemi/aspettative da parte dei consiglieri mediante interrogazioni ed altri strumenti di sindacato ispettivo</li></ul>
<p><b>Enti pubblici di controllo sovranazionali, nazionali e locali (es. Corte dei conti)</b></p> <p><b>Soggetti certificatori accreditati</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ esercitano funzioni giurisdizionali e di controllo e vigilanza</li><li>→ effettuano attività di normazione volontaria;</li><li>→ attestano la competenza, l'indipendenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione;</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ aumento di cultura diffusa di contrasto alla corruzione, etica e legalità;</li><li>→ garantire il rispetto, da parte della Provincia, di leggi e contratti, inclusa la responsabilità amministrativa e contabile;</li><li>→ formazione in materia di anticorruzione per tutti coloro che operano nel contesto provinciale</li></ul>
<p><b>Sindacati</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>→ obbligo dell'ente di preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali circa i criteri generali di rotazione. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>→ coinvolgimento nella elaborazione e gestione del PTPCT, anche alla luce del ruolo che agli stakeholder riconosce la certificazione UNI ISO 3700, sia ai fini dell'ottenimento che del mantenimento della medesima</li></ul>

## Comunità globale (generazioni presenti e future)

### Utenti - Associazioni di categoria e organismi paritetici - Media

- impegno a conoscere, rispettare e diffondere la policy e la cultura anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
  - impegno a segnalare eventuali illeciti mediante il *whistleblowing*;
  - utilizzo dell'istituto dell'accesso, nelle sue varie forme, così sollecitando il rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ed effettuando un controllo diffuso sull'operato della Provincia;
  - partecipazione attiva alle scelte istituzionali;
  - incidenza sul profilo reputazionale dell'Ente
- aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di sostegno all'etica e alla legalità;
  - rispetto del principio di trasparenza ed effettività del diritto di accesso;
  - assenza di fenomeni corruttivi all'interno del territorio provinciale;
  - possibilità di partecipare alle scelte istituzionali;
  - miglioramento della reputazione della propria comunità in termini di contrasto alla corruzione

### Enti territoriali - Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

- nel rapporto con cittadini/utenti per l'erogazione di servizi, devono porre la necessaria attenzione sui possibili rischi;
  - collaborano nel contrastare i fenomeni corruttivi;
  - attuano un controllo diffuso sull'operato della Provincia
- coerenza fra la policy anticorruzione della Provincia e quelle degli altri enti;
  - riconoscimento del ruolo degli enti locali nella gestione e contrasto dei fenomeni corruttivi;
  - partecipazione all'elaborazione della politica anticorruzione, anche tramite il Consiglio delle autonomie locali;
  - collaborazione fra enti nella gestione dei fenomeni corruttivi e nella formazione in materia di prevenzione e legalità

- impegno a rispettare il Codice di Comportamento, pena la risoluzione del contratto;
  - impegno a rispettare la policy anticorruzione della Provincia autonoma di Trento;
  - attuazione di un controllo diffuso sull'operato della Provincia nel monitorare le fasi del rapporto commerciale
- rispetto di standard in materia di anticorruzione e trasparenza analoghi a quelli provinciali;
  - aumento di una cultura diffusa di contrasto alla corruzione nonché di supporto all'etica e alla legalità

## **PARTE SECONDA - IL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

### **Sezione I – Disposizioni generali**

#### **Art. 5**

#### ***La politica per la prevenzione della corruzione della Provincia (policy)***

1. In base alla norma UNI ISO 37001 la Provincia definisce come segue la propria politica per la prevenzione della corruzione.

“Politica per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento (punto 5.2 della norma UNI ISO 37001)

*In osservanza delle normative nazionali ed internazionali, nonché in applicazione di quanto previsto al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e dal Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 del 18 luglio 2014, la Provincia non tollera la corruzione in qualsivoglia forma.*

*In particolare, in relazione all'attività - attuale o potenziale - dell'Ente e, comunque, per ogni ambito di attività di interesse dell'Ente stesso, i destinatari della Politica non devono porre in essere qualsivoglia condotta, in cui si riscontri un utilizzo improprio del potere attribuito, volto al percepimento, direttamente o indirettamente e indipendentemente dal luogo, di un indebito vantaggio personale (sia di natura economica che non economica) e, comunque, non devono:*

- *offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare un terzo a dare o pagare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità, anche non economiche, ad un terzo (che sia Pubblico Ufficiale, oppure Incaricato di Pubblico Servizio oppure un privato) come incentivo o ricompensa, per agire od omettere azioni in relazione alle mansioni di taluno, indipendentemente dal luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano;*
- *richiedere od accettare, o autorizzare un terzo a richiedere od accettare, direttamente o indirettamente, indebiti benefici, vantaggi economici di qualsivoglia valore o altre utilità,*

*anche non economiche, da un terzo (un privato oppure, in ipotesi, anche un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio) come incentivo o ricompensa per agire od omettere azioni in relazione alle proprie mansioni, indipendentemente dal luogo dove la dazione è effettuata od offerta e dal luogo dove i terzi o il destinatario operano.*

*Sono inoltre vietate le condotte illecite meglio specificate nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento e nel Codice di comportamento.*

*La violazione delle regole di cui alla presente Policy, oltre a costituire una violazione del Piano triennale e del Codice di comportamento, può esporre la Provincia autonoma di Trento e le società controllate o partecipate dalla medesima al rischio di sanzioni, nonché a un grave danno reputazionale.*

*In applicazione del principio “zero tolerance”, la Provincia autonoma di Trento non ammette eccezioni alle prescrizioni e ai divieti di cui alla presente Policy. Si precisa come la convinzione di agire a vantaggio della Provincia non possa giustificare in alcun modo l'adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi.*

*La Provincia autonoma di Trento incoraggia il personale affinché ogni dubbio sia sollevato tempestivamente e rappresentato al proprio superiore gerarchico. La Provincia autonoma di Trento garantisce che nessun dipendente sia sanzionato, licenziato, demansionato, sospeso, trasferito o discriminato in alcun modo (i) per essersi rifiutato di adottare una condotta illecita, anche se da tale rifiuto siano derivate conseguenze pregiudizievoli, di carattere patrimoniale e non, per la Provincia autonoma di Trento, né (ii) per aver effettuato una segnalazione in buona fede in merito a violazioni della normativa anticorruzione o della Policy.*

*La “funzione di conformità per la prevenzione della corruzione” di cui al punto 5.3.2 della norma UNI ISO 37001 è assegnata, all'interno dell'organizzazione provinciale Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento, avente l'autorità e l'indipendenza richiesti dalla norma. In particolare, con riferimento al requisito dell'autorità si rileva che, nella sua qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il soggetto designato dispone di sufficienti poteri - tanto da parte dell'organo direttivo, ossia la Giunta provinciale, quanto da parte dell'alta direzione, ossia il Direttore generale - per espletare efficacemente la funzione di conformità. Relativamente all'indipendenza, si esclude che il soggetto designato sia personalmente coinvolto nelle attività della Provincia autonoma di Trento esposte ad alto rischio di corruzione.*

*In conclusione, la Provincia autonoma di Trento si impegna a soddisfare i requisiti del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione ed il relativo miglioramento continuo, nel rispetto delle misure previste dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per*

*la trasparenza, dalla normativa provinciale in materia di anticorruzione e trasparenza e grazie al monitoraggio continuo relativo agli adempimenti ivi previsti”.*

2. La Politica per la prevenzione della corruzione della Provincia e le relative modifiche vengono approvate dall'organo direttivo (Giunta provinciale) su proposta del Responsabile della funzione di conformità (RPCT) e previa condivisione con l'alta direzione (Direttore generale), mediante una preadozione e un'adozione definitiva, in modo da garantire massima consapevolezza e condivisione nella definizione della politica di prevenzione della corruzione. La Politica, inoltre:

- è disponibile in forma documentata;
- è oggetto di divulgazione interna all'organizzazione, ovvero a tutti i dipendenti della Provincia, delle società controllate e degli enti strumentali. Costituisce atto di indirizzo per le società controllate. La politica anticorruzione è inserita all'interno dei corsi di formazione rivolti al personale in materia di anticorruzione;
- è oggetto di divulgazione esterna ai soci<sup>1</sup> in affari considerati non irrilevanti per rischi corruttivi. La Provincia integra progressivamente i protocolli di legalità in materia di contratti pubblici di cui al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, con l'inserimento di una clausola relativa alla conoscenza e al rispetto della politica anticorruzione. La sottoscrizione di tale impegno è richiesta anche alle società controllate e partecipate;
- è resa disponibile alle parti terze attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento e sul sito dedicato alle minoranze linguistiche con traduzione in ladino, mocheno e cimbro;
- deve essere prevista, quale impegno al suo rispetto, nel contratto individuale di lavoro per il personale di qualsiasi qualifica/categoria che sia assunto o inquadrato per processi di mobilità o trasferimenti per legge dall'Amministrazione provinciale.

3. La Politica per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento è sottoscritta da:

---

<sup>1</sup> Si precisa che, secondo il punto 3.26 della norma UNI ISO 37001, “soci in affari” sono le parti esterne con le quali l'amministrazione ha o progetta di stabilire una qualsivoglia forma di relazione commerciale: nel contesto provinciale si identificano, quindi, da un lato con acquirenti e venditori, appaltatori e sub-appaltatori, consulenti ed esperti, dall'altro lato con le società controllate e partecipate. Al riguardo si richiama la precisazione fatta in premessa relativa alle definizioni della norma ISO 37001, ideate per l'applicazione anche in realtà private.

- a) dai dirigenti e dai direttori, ogni tre anni. In prima applicazione di questo adempimento, la Politica è sottoscritta su richiesta del RPCT entro il 30 settembre 2023;
- b) da tutto il personale all'atto dell'assunzione.

**Art. 6**  
***Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT)***

1. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (RPCT) della Provincia autonoma di Trento è il dott. Nicola Foradori, dirigente generale dell'Unità di missione strategica Affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza.
2. Al dott. Nicola Foradori, è anche affidata, in base a provvedimento adottato dal Direttore generale della Provincia, la "funzione di conformità per la prevenzione della corruzione" di cui alla norma UNI ISO 37001.
3. In caso di assenza o impedimento del RPCT si applica la disciplina prevista dall'articolo 34 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (legge sul personale della Provincia).

**Art. 7**  
***Il Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti***

1. Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti per la Provincia autonoma di Trento è la dott.ssa Elena Mazzurana.

**Art. 8**  
***Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo***

1. Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la Provincia autonoma di Trento è l'avv. Giacomo Bernardi.
2. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con la garanzia della massima riservatezza, comunica al RPCT le richieste di segnalazione ricevute e l'esito dell'attività di valutazione svolta. Il Gestore delle segnalazioni sospette di riciclaggio e finanziamento del terrorismo è altresì competente a vagliare eventuali segnalazioni o informazioni disponibili relativamente a ciascun intervento rientrante nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed a valutare l'eventuale ricorrenza di sospetti da comunicare alle competenti Autorità, oltre che al RPCT.

**Art. 9**  
***I Referenti di dipartimento per***

1. Per le strutture organizzative provinciali di seguito elencate sono individuati i seguenti Referenti anticorruzione e trasparenza:

*la prevenzione  
della corruzione e  
per la trasparenza*

- a) la dott.ssa Giuliana Cristoforetti, per il Dipartimento affari e relazioni istituzionali;
- b) la dott.ssa Luisa Tretter, per il Dipartimento affari finanziari;
- c) il dott. Romano Masè, per il Dipartimento agricoltura;
- d) il dott. Sergio Bettotti, per il Dipartimento artigianato, commercio, promozione, sport e turismo;
- e) l'ing. Mario Monaco, per il Dipartimento infrastrutture e per i commissari straordinari per opere provinciali nominati ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3;
- f) il dott. Roberto Ceccato, per il Dipartimento istruzione e cultura;
- g) il dott. Giancarlo Ruscitti, per il Dipartimento salute e politiche sociali;
- h) la dott.ssa Laura Pedron, per il Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro;
- i) il dott. Claudio Nanfitò, per il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali;
- l) l'ing. Raffaele De Col, per il Dipartimento protezione civile, foreste e fauna;
- m) il dott. Enrico Menapace, per il Dipartimento territorio, ambiente, energia e cooperazione;
- n) il dott. Michele Nulli, per la Direzione generale e per l'Ufficio stampa;
- o) l'avv. Giacomo Bernardi, per l'Avvocatura della Provincia
- p) il responsabile dell'“Unità di missione strategica programmazione e gestione degli interventi del PNRR”, istituita presso la direzione generale.

2. Nel caso in cui si rende necessario procedere alla nomina di un nuovo Referente anticorruzione e trasparenza, il dirigente generale della struttura interessata propone alla Giunta provinciale la nomina di un dirigente scelto nell'ambito del dipartimento.

3. A supporto della propria funzione, ciascun Referente anticorruzione e trasparenza individua un funzionario o collaboratore addetto per il puntuale assolvimento dei compiti di propria competenza e per garantire il regolare flusso delle informazioni dirette al Responsabile anticorruzione e trasparenza o provenienti dallo stesso.

*Art. 10  
Compiti dei Referenti  
anticorruzione e  
trasparenza*

1. I Referenti anticorruzione e trasparenza hanno compiti di impulso, di proposta e di promozione nell'elaborazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione previste dal Piano, nonché di rilevazione, in via collaborativa, delle criticità nell'attuazione del Piano sia nei confronti delle strutture



provinciali del Dipartimento per il quale assumono questa funzione, sia nei confronti del RPCT.

2. In ordine agli obblighi in materia di trasparenza, pur permanendo in capo alla dirigenza la responsabilità nella produzione, trasmissione e pubblicazione del dato pubblico, in piena coerenza con i programmi e gli obiettivi definiti, data la particolare cura che richiedono queste attività, soprattutto per la vastità e la complessità dei documenti, dei dati e delle informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria, i Referenti appositamente individuati concorrono a:

- a) supportare le strutture in ordine agli adempimenti degli obblighi di trasparenza secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'individuazione, elaborazione, dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione;
- b) monitorare il termine di aggiornamento delle pubblicazioni del Dipartimento di propria competenza nel rispetto dei termini previsti;
- c) collaborare all'aggiornamento annuale del Piano anche per la parte attinente alla trasparenza;
- d) segnalare al Responsabile anticorruzione eventuali criticità rispetto agli obblighi di pubblicazione, al fine di individuare, con il coordinamento dello stesso Responsabile, la soluzione più adeguata.

3. Compete, inoltre, ai Referenti anticorruzione e trasparenza, quali interlocutori stabili del RPCT, un puntuale onere informativo, sia nei confronti dello stesso Responsabile in ordine alle eventuali difficoltà o ritardi nell'attuazione delle misure previste dal Piano, sia nei confronti delle strutture di proprio riferimento riguardo alle indicazioni e informazioni trasmesse dal Responsabile anticorruzione ai Referenti.

4. I Referenti anticorruzione e trasparenza sono tenuti a comunicare al RPCT il nominativo del funzionario o collaboratore individuato ai sensi del precedente articolo quale addetto alla funzione di supporto del Referente stesso. Sono altresì tenuti a comunicare al Responsabile il nominativo di un addetto anticorruzione e trasparenza individuato dal dirigente di ciascuna struttura rientrante nell'area di competenza del Referente stesso.

## Sezione II - Il processo di gestione del rischio

### **Art. 11** ***La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: norme generali***

1. In coerenza con la metodologia relativa alla mappatura integrata dei processi, approvata dal PIAO, la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi è adottata secondo le previsioni di questa Sezione.

2. Le aree di rischio della corruzione, individuate sulla base dell'Allegato 1 al PNA 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134, sono le seguenti:

- A) acquisizione e gestione del personale;
- B) contratti pubblici;
- C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- E) pianificazione urbanistica e governo del territorio;
- F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- H) incarichi e nomine;
- I) affari legali e contenzioso;
- L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione;
- M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale;
- N) area di rischio residuale.

3. Ciascun dirigente, con propria determinazione, cura l'aggiornamento, o – in caso di nuova struttura – l'adozione del documento unitario recante la denominazione “*Mappatura dei processi e analisi dei rischi corruttivi del Servizio/Dipartimento/Unità di missione...*”, relativo ai processi riconducibili a tutte le aree a rischio corruttivo indicate nel comma 2 di questo articolo, dei quali ha la responsabilità. Ciascun documento reca un indice dei processi analizzati.

4. Con riferimento alle seguenti aree si precisa che:

- nell'area di rischio G), ciascun dirigente curerà che i processi relativi ai controlli sulle imprese analizzati nel documento coincidano con quelli individuati in attuazione del “Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese”;
- per le aree di rischio indicate alle lettere L) ed M) il Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea e il Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie, nell'esercizio di una funzione di supporto e orientamento, forniscono a richiesta delle strutture provinciali tenute alla mappatura dei relativi processi, in virtù della competenza specifica sulle rispettive materie, le indicazioni ed informazioni di propria competenza. Per i processi di area L si rinvia, inoltre, alle ulteriori indicazioni contenute nell'apposita sezione di questo

Piano. Valgono in via transitoria, e in attesa che ciascuna struttura proceda alla mappatura dei propri processi appartenenti a queste aree di rischio come previsto dal comma 2 di questo articolo, le mappature disposte dai due Servizi competenti in virtù delle norme dei precedenti Piani triennali;

- nell'area N) andranno mappati i processi che, pur non appartenendo ad alcuna delle altre aree a rischio, possono essere ritenuti esposti a episodi di corruzione/illegalità in quanto caratterizzati da uno o più degli indicatori di stima del rischio di livello medio o alto, individuati nell'allegato A di questo Piano.

5. Il documento recante la mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi riconducibili alle aree a rischio è riapprovato integralmente entro due mesi dal perfezionamento delle circostanze di seguito indicate:

- a) modifica della distribuzione delle competenze degli incarichi dirigenziali;
- b) entrata in vigore di una modifica della disciplina relativa allo svolgimento del processo;
- c) modifica dei meccanismi di formazione, attuazione o controllo delle decisioni volti alla prevenzione dei rischi corruttivi;
- d) in ogni altro caso in cui un fatto o una norma sopravvenuti incidono sull'analisi dei rischi corruttivi.

**Art. 12**  
**La mappatura dei processi e l'analisi dei rischi corruttivi: indicazioni operative e norme specifiche sui processi rientranti nell'ambito del PNRR**

1. L'analisi e valutazione del rischio viene effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione dell'esposizione al rischio indicati nel documento, allegato A di questo Piano. Tali criteri sono basati su indicatori di stima volti a misurare la probabilità di accadimento dell'evento corruttivo e l'impatto, ossia l'effetto che il concreto verificarsi dell'evento produce. L'applicazione dei predetti criteri deve condurre ad una ponderazione del rischio corruttivo orientata ad un principio di prudenza, finalizzato ad evitare la sottostima del rischio stesso. Il livello di rischio di ciascun processo è dato dalla combinazione degli indicatori di probabilità e di impatto, secondo i criteri desumibili dalla tabella indicata in calce ai criteri di valutazione di cui all'allegato A.

2. La mappatura dei processi è formalizzata mediante adozione di determinazione del dirigente alla quale vengono allegate, per ogni processo mappato, la scheda di analisi del rischio della corruzione, e la "Scheda per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo", allegato B di questo Piano. Il livello finale di rischio corrisponde al prodotto tra il livello di probabilità e il livello di impatto secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A del Piano. Tale prodotto individua il rischio residuale, ossia il

rischio che residua dopo l'applicazione delle misure di prevenzione. Le strutture sono chiamate a ponderare anche il rischio intrinseco di ogni processo secondo le istruzioni poste in calce alla Scheda B2 dell'allegato B di questo Piano.

3. Le mappature riportate nell'allegato D di questo Piano saranno progressivamente revisionate, a partire dai processi maggiormente sensibili (processi individuati nella sezione rischi del PIAO, processi relativi ai Commissari straordinari, delle strutture a maggior rischio corruttivo e processi che coinvolgono risorse del PNRR) sulla base della nuova metodologia di cui all'allegato B, anche tenendo conto dei rilievi e degli elementi di miglioramento proposti dall'Ente certificatore UNI ISO 37001, in una prospettiva di maggiore aderenza dell'analisi dei rischi e della definizione delle misure alle specificità del processo mappato e in funzione di un'attribuzione più ponderata del livello di rischio.

4. La tabella annessa alla determina di mappatura ha valore di proposta, suscettibile di rettifica a seguito di contraddittorio su iniziativa dello stesso Responsabile, sentito il Referente anticorruzione.

5. Le strutture che non hanno adottato il documento di analisi e valutazione del rischio della corruzione in quanto prive di processi da mappare ne danno comunicazione al Responsabile anticorruzione.

6. Alla luce delle risultanze del processo di valutazione del rischio effettuato secondo le modalità individuate nell'allegato B, il Responsabile anticorruzione può intervenire d'ufficio, sentito il Referente anticorruzione, per uniformare la valutazione del rischio laddove si riscontri che questa è operata in maniera disomogenea dalle strutture su processi appartenenti alla medesima area di rischio e aventi caratteristiche analoghe, nonché, in un'ottica di semplificazione, per accorpate più processi riferiti ad una medesima struttura. Allo stesso modo il Responsabile anticorruzione può intervenire integrando o modificando i valori degli indicatori proposti dalle strutture sulla base delle eventuali informazioni in suo possesso relative alla struttura interessata (ad es. segnalazioni di illecito, procedimenti giudiziari, esito del controllo interno sulla trasparenza e legalità dei provvedimenti, esito di audit interni). In tali casi la competente struttura deve modificare la determinazione di mappatura dei processi.

7. Analogamente, in conseguenza delle verifiche straordinarie attivate dal Responsabile anticorruzione ai sensi del successivo articolo di questo Piano presso le strutture che gestiscono processi di area C e di area D), le strutture interessate sono tenute, a richiesta e coerentemente con le indicazioni del Responsabile stesso, a rivedere ed a restituire la "tabella per la autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo", allegato B2 di questo Piano. In esito alle

medesime verifiche la Giunta provinciale, in sede di aggiornamento del Piano e su proposta del Responsabile anticorruzione, può prevedere ulteriori strutture provinciali da considerare a maggior rischio corruttivo.

8. Per le attività riguardanti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Provincia ha pubblicato nel proprio sito istituzionale apposita sezione dedicata a tale ambito. Le strutture che gestiscono le relative attività lo comunicano al Responsabile anticorruzione. Nella predetta comunicazione le strutture precisano se le medesime attività rientrano in processi già mappati dalla struttura o se si tratta di processi non ancora mappati, procedendo in tal caso all'aggiornamento della determina di mappatura. Propongono, inoltre, eventuali misure specifiche da applicare. Il Responsabile anticorruzione, valutata l'adeguatezza e la sufficienza di tale misure, le approva. In caso di mancata proposta o di ritenuta inadeguatezza o insufficienza delle misure proposte il Responsabile anticorruzione, sentito il parere del Referente anticorruzione, dispone l'applicazione delle misure previste per le attività a maggior rischio corruttivo.

9. In ordine alle misure da applicare ai processi rientranti nell'ambito del PNRR il Responsabile anticorruzione valuta anche le eventuali proposte provenienti dalla apposita Unità di coordinamento per il PNRR costituita presso la Direzione generale della Provincia con deliberazione della Giunta provinciale 29 ottobre 2021 n. 1825 ovvero dal responsabile dell'“Unità di missione strategica programmazione e gestione degli interventi del PNRR”. A tale fine quest'ultima struttura rende, su richiesta del Responsabile anticorruzione, apposita relazione.

10. Sono considerati esposti al maggiore rischio di corruzione i processi che hanno conseguito un giudizio complessivo del livello di rischio residuale “alto”. Agli stessi processi si applicano le misure specifiche previste dalla sezione III di questo Piano. Rimane, comunque, in vigore la gestione del rischio effettuata anche sulla base dell'elenco delle strutture a maggior rischio individuate dall'articolo 14.

11. L'allegato D al Piano riporta l'elenco dei processi mappati con l'indicazione, per ciascun processo, del rischio intrinseco, delle conseguenti misure di prevenzione da applicare, nonché del rischio residuale. Per rispondere all'esigenza di prevenire una non prudentiale sottostima del rischio come raccomandato dall'Anac, ai processi a rischio basso vengono applicate le medesime misure applicabili ai processi a rischio medio. Sulla base delle risultanze del procedimento di mappatura dei processi il Responsabile anticorruzione crea il Registro degli eventi rischiosi, nel quale riporta gli eventi rischiosi relativi ai processi mappati.

12. Le strutture della Provincia danno attuazione alle previsioni del presente articolo e a quanto sarà previsto dal PIAO. La prima attuazione della mappatura integrata costituisce obiettivo trasversale dell'azione amministrativa per tutte le strutture provinciali anche ai sensi di quanto previsto dall'articolo 51 del presente Piano.

**Art. 13**  
**Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione**

1. Le seguenti strutture sono considerate esposte a maggior rischio di corruzione, in quanto generalmente investite dello svolgimento delle attività previste dall'art. 1, comma 16, lettere b) e d) l. 190 del 2012, ovvero in ragione dell'esigenza di implementare la relativa struttura organizzativa:

- a) Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti – APAC e le strutture ad essa afferenti;
- b) Agenzia provinciale per le opere pubbliche – APOP e le strutture ad essa afferenti;
- c) Ufficio concorsi e mobilità del Servizio per il personale;
- d) Ufficio concorsi e assunzioni del personale della scuola del Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola;
- e) Soprintendenza per i beni culturali e gli uffici ad essa afferenti;
- f) Ufficio cooperazione allo sviluppo dell'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna;
- g) Ufficio emigrazione dell'Unità di missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna.

2. Ai fini delle norme di questo Piano sono considerati a maggior rischio di corruzione, e quindi equiparabili alle strutture provinciali elencate al comma 1, i commissari straordinari per opere provinciali nominati dalla Provincia ai sensi dell'articolo 60 bis della legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3.

3. Le strutture provinciali esposte a maggior rischio di corruzione sono tenute all'applicazione della Sezione III di questo Piano.

4. Il Responsabile anticorruzione attiverà periodiche verifiche straordinarie, in particolare presso le strutture che erogano contributi, agevolazioni, elargizioni, benefici economici comunque denominati a soggetti privati e presso quelle che procedono all'assunzione di provvedimenti amministrativi ampliati della sfera giuridica di soggetti privati. A seguito di tali verifiche potranno essere implementate azioni a mitigazione del rischio corruttivo ovvero inserite ulteriori strutture provinciali fra quelle da considerare a maggior rischio corruttivo.

5. I dirigenti e, rispettivamente, i direttori delle strutture provinciali individuate al precedente comma 1, presentano al RPCT, entro la fine del mese di novembre di ogni anno, una relazione di aggiornamento in merito all'analisi del rischio corruttivo tenuto conto delle specifiche misure di prevenzione adottate, dell'impatto organizzativo e dell'efficacia delle stesse nell'ambito della specifica realtà organizzativa.

6. Il Responsabile anticorruzione, tenuto conto degli esiti dell'analisi annuale del rischio corruttivo, propone alla Giunta provinciale, in occasione dell'approvazione annuale del Piano triennale, la cessazione della condizione di struttura a maggior rischio corruttivo per le strutture che, in considerazione delle misure di prevenzione adottate, possano essere ritenute non più esposte a maggior rischio.

7. La struttura per la quale sia maturata la proposta di valutazione di cui al precedente comma, è sottoposta ad una fase intermedia di monitoraggio della durata di un anno. Nell'arco di questo periodo, la struttura dimostra che le misure di prevenzione adottate sono idonee a far ritenere cessata la condizione di struttura a maggior rischio, dandone conto nella relazione prevista da questo articolo.

8. Al termine della fase intermedia prevista dal precedente comma, se il Responsabile anticorruzione, sentito il competente Referente anticorruzione, conferma la proposta di valutazione prevista da questo articolo, cessa la condizione organizzativa di struttura a maggior rischio; se il Responsabile anticorruzione, sentito il competente Referente anticorruzione, non conferma la cessazione dell'esposizione a maggior rischio corruttivo, la struttura rimane sottoposta alla fase di monitoraggio prevista da questo articolo.

### Sezione III - Misure specifiche di prevenzione della corruzione per le attività a maggior rischio corruttivo

#### *Art. 14 La tracciabilità delle comunicazioni come meccanismo di formazione, attuazione e controllo*

1. Nei processi a maggior rischio di corruzione, le comunicazioni tra amministrazione e soggetto interessato si svolgono con modalità telematiche in modo da garantire la trasparenza e la tracciabilità delle comunicazioni.

*delle decisioni idoneo a prevenire il rischio di corruzione*

2. L'interessato, all'atto della presentazione della domanda, si impegna a non ricercare il contatto confidenziale con i soggetti competenti.
3. Nelle strutture che svolgono processi a maggior rischio, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto confidenziale con i soggetti competenti. La struttura competente rende noto l'indirizzo di posta elettronica certificata, dell'unità organizzativa competente, al quale inoltrare eventuali richieste di informazioni.
4. Per le strutture che svolgono processi a maggior rischio, sono apprestate le misure necessarie al fine di impedire all'interessato il contatto telefonico diretto e l'accesso fisico ai locali nei quali si svolgono queste attività.
5. Nei processi a maggior rischio, all'atto dell'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento, ogni soggetto competente dichiara gli eventuali contatti diretti avuti con i soggetti interessati, anche al di fuori dell'orario di lavoro.
6. Nei processi a maggior rischio, nella fase procedimentale di attuazione del provvedimento adottato, la dichiarazione d'impegno prevista al comma 2 e la dichiarazione prevista al comma 5 di questo articolo sono rese altresì dai nuovi soggetti competenti, che non l'abbiano ancora resa.
7. Nell'area B) contratti pubblici, costituiscono altresì meccanismi adeguati di prevenzione del rischio della corruzione le misure indicate nella determinazione Anac 12 del 2015, nella parte speciale di approfondimento dedicata all'area dei contratti pubblici.
8. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno.

**Art. 15**  
*Meccanismi alternativi di formazione, esecuzione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione*

1. Nelle attività a maggior rischio di corruzione, il cui svolgimento non consente l'introduzione di modalità telematiche esclusive di comunicazione tra l'amministrazione e gli interessati, il dirigente competente individua meccanismi di prevenzione alternativi.
2. Rappresentano meccanismi di prevenzione della corruzione:
  - a) la previsione che ogni eventuale incontro tra interessati e soggetti competenti si svolga alla presenza, oltre che del soggetto competente, almeno di un ulteriore dipendente dell'amministrazione, scelto secondo meccanismi di rotazione e che le comunicazioni intercorse siano sinteticamente verbalizzate e sottoscritte;
  - b) la regolazione dell'esercizio della discrezionalità;



c) lo svolgimento di controlli a campione sulla legalità dell'azione amministrativa.

3. L'applicazione dei meccanismi previsti da questo articolo è regolata dal dirigente competente con proprio atto organizzativo interno.

**Art. 16**  
**Obblighi di pubblicazione e di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione**

1. Il responsabile della struttura competente trasmette al Responsabile anticorruzione gli atti organizzativi interni adottati ai sensi dei due precedenti articoli di questo Piano. Il Responsabile anticorruzione ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia.

2. Nelle attività a maggior rischio, il Referente anticorruzione competente informa tempestivamente il Responsabile anticorruzione del mancato rispetto di quanto stabilito dai due precedenti articoli di questo Piano, nonché di eventuali criticità insorte nel processo di adozione degli atti organizzativi interni previsti dagli stessi articoli.

**Art. 17**  
**La selezione del personale nelle strutture a maggior rischio**

1. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali ha cura che l'assegnazione degli incarichi dirigenziali e di direttore presso le strutture esposte a maggior rischio di corruzione individuate dall'articolo 14 di questo Piano, sia accompagnata dalle misure ritenute adeguate a rafforzare l'idoneità del dirigente o direttore interessato, anche attraverso la sua formazione specifica in materia di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio e di promozione della sua cultura dell'etica pubblica.

2. Il restante personale è assegnato alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano, previo colloquio individuale con il dirigente generale del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, o un suo delegato.

3. Di norma non è assegnato alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano il personale le cui relazioni personali e i cui interessi possano frequentemente determinare un dovere di astensione per conflitto di interessi.

4. La valutazione di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione, l'accertamento che non ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo articolo e la conseguente conferma dell'assegnazione alle strutture indicate all'articolo 14 di questo Piano sono formulate dal dirigente delle strutture stesse entro un anno dall'assegnazione.

5. In caso di valutazione negativa di idoneità allo svolgimento di attività a maggior rischio di corruzione, ovvero di accertamento che ricorre la situazione rappresentata al comma 3 di questo articolo, il dirigente

competente lo segnala al dirigente del Servizio per il personale, che assegna il dipendente a diversa struttura.

## Sezione IV – La rotazione del personale

### **Art. 18** **La rotazione ordinaria: inquadramento normativo, principi generali, finalità**

1. I riferimenti normativi dell'istituto della rotazione ordinaria del personale, sono contenuti nella legge n. 190 del 2012, che all'art. 1, comma 4, lett. e), attribuisce all'A.N.AC. il compito di definire i *“criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione”*, e all'art. 1, c. 10, lett. b) impone al RPCT di provvedere *“alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione”*.

2. Il Piano Nazionale Anticorruzione considera la rotazione ordinaria del personale quale misura organizzativa generale di prevenzione della corruzione, destinata ad operare nella fase fisiologica della vita dell'Amministrazione, al fine di limitare il consolidarsi di relazioni idonee ad alimentare dinamiche improprie nella gestione della cosa pubblica, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

3. Il rilievo attribuito alla misura della rotazione si basa sul convincimento che l'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduca il rischio che il dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi e procedimenti, e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti in grado di attivare dinamiche inadeguate.

4. Il PNA 2019 dedica l'Allegato 2 alla materia della rotazione ordinaria del personale, riprendendo l'impostazione del PNA 2016, con dei piccoli aggiustamenti. I più significativi principi e criteri direttivi contenuti nel PNA 2019, con riferimento alla rotazione ordinaria, sono i seguenti:

- a) ambito soggettivo di applicazione: si estende a tutti i pubblici dipendenti;
- b) contenuti essenziali del Piano:
  - deve indicare i criteri generali, tra i quali ad esempio: a) individuazione degli uffici da sottoporre a rotazione; b) fissazione della periodicità della rotazione; c) caratteristiche della rotazione, se funzionale o territoriale;
  - può decidere di affrontare l'argomento rotazione per tutto il personale (non solo per le figure dirigenziali), indicandone i criteri e rinviando per il dettaglio ad ulteriori atti organizzativi (ad esempio ai regolamenti di organizzazione del personale), che vanno approvati dall'organo di indirizzo politico, anziché rinviare all'atto generale ove vengono descritti i criteri e le modalità per la rotazione dei soli dirigenti;

c) rotazione ordinaria del personale dirigenziale:

- è opportuno che tale rotazione ordinaria sia fatta oggetto di apposita programmazione nell'ambito di un atto generale approvato dall'organo di indirizzo politico della singola Amministrazione, che indichi chiari e oggettivi criteri, al fine di evitare che la rotazione sia impiegata in modo non trasparente e tale da limitare l'indipendenza della dirigenza;
- negli uffici individuati come a più elevato rischio di corruzione, sarebbe preferibile che la durata dell'incarico fosse fissata al limite minimo legale. Alla scadenza, la responsabilità dell'ufficio o del servizio dovrebbe essere di regola affidata ad altro dirigente, a prescindere dall'esito della valutazione riportata dal dirigente uscente. Essendo la rotazione una misura che ha effetti su tutta l'organizzazione di un'amministrazione, progressivamente la rotazione dovrebbe essere applicata anche a quei dirigenti che non operano nelle aree a rischio. Ciò tra l'altro sarebbe funzionale anche a evitare che nelle aree di rischio ruotino sempre gli stessi dirigenti;

d) programmazione della rotazione:

- è fondamentale che la rotazione sia programmata su base pluriennale con il coordinamento del RPCT, ma anche e soprattutto con il forte coinvolgimento di tutti i Dirigenti e dei Referenti;
- tenuto conto dell'impatto che la rotazione produce sull'intera struttura organizzativa, è consigliabile programmare la stessa secondo un criterio di gradualità al fine di mitigare l'eventuale rallentamento dell'attività ordinaria. A tal fine dovranno essere considerati, innanzitutto, gli uffici più esposti al rischio di corruzione, per poi considerare gli uffici con un livello di esposizione al rischio più basso;

e) ruolo della formazione: nella programmazione e attuazione della rotazione ordinaria la formazione rappresenta una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per l'avvicendamento dei ruoli. Si tratta, complessivamente, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, al fine di porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso;

- f) informazione: sui criteri generali di rotazione deve essere data preventiva e adeguata informazione alle organizzazioni sindacali. Tale informazione consente alle organizzazioni sindacali di presentare proprie osservazioni e proposte, ma non apre alcuna fase di negoziazione in materia.

**Art. 19**  
**Modalità di attuazione  
della misura della  
rotazione ordinaria**

1. Per l'attuazione della misura della rotazione ordinaria vengono indicati i seguenti criteri generali:

a) Strumenti.

- 1) Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali (DOPAG), sentito il RPCT, con il coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei referenti, provvede alla redazione, per la successiva approvazione da parte dell'organo politico, di un atto organizzativo di durata quinquennale avente ad oggetto la programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori, nonché ulteriori indicazioni generali per la rotazione del restante personale. In base a tale programmazione verrà organizzata la formazione necessaria per consentire ai dirigenti e direttori interessati di risultare più agevolmente interscambiabili.
- 2) Non oltre il 30 maggio di ogni anno il DOPAG provvede all'adozione di un cronoprogramma per la rotazione di dirigenti e direttori, anche al fine di consentire di attivare quanto necessario per la formazione e l'affiancamento previsti da questo Piano che consentano di attuare la rotazione senza pregiudicare l'operatività, l'efficacia e l'efficienza dell'azione delle varie strutture interessate.
- 3) La programmazione della rotazione non potrà prescindere dall'aggiornamento della mappatura dei processi di ciascuna Struttura provinciale con la tempistica e le modalità previste nella relativa parte di questo Piano.
- 4) Per la rotazione del personale non appartenente ai ruoli di dirigente o direttore, il dirigente di ciascuna struttura cura l'applicazione della misura della rotazione nel rispetto dell'atto organizzativo interno già adottato o da adottarsi, del quale garantisce il periodico aggiornamento.

b) Ambito soggettivo.

- 1) La rotazione ordinaria interessa tutte le figure dirigenziali e di direttore. Per il restante personale l'atto organizzativo del dirigente di ciascuna struttura potrà restringere la categoria a particolari figure, anche limitando la misura al personale al quale sono assegnate mansioni

proprie delle aree a rischio corruttivo e che, nell'ambito di tali aree, svolga le funzioni di responsabile del procedimento o funzioni di analoga responsabilità.

- 2) Per quanto riguarda i dirigenti e i direttori, l'atto organizzativo redatto dal Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sentito il RPCT ed approvato dalla Giunta Provinciale prevede una periodicità nella rotazione:
  - di cinque anni di permanenza nel medesimo incarico per le strutture a maggior rischio di corruzione;
  - di dieci anni di permanenza nel medesimo incarico per le altre strutture.
- 3) Gli incarichi di dirigente e direttore possono, tuttavia, essere rinnovati fino ad un massimo di dieci anni per le strutture con elevato rischio di corruzione e di venti anni per le rimanenti strutture, previa valutazione, da parte del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali sentito il RPCT, dell'insussistenza in concreto del rischio corruttivo della struttura, sulla base dell'esame delle eventuali segnalazioni di illecito pervenute, degli eventuali procedimenti pendenti a carico della struttura o del personale della struttura davanti alla giurisdizione civile, penale, contabile, amministrativa, dai quali emergano profili di mala gestione o concreti rischi corruttivi. Ai fini di tale valutazione si terrà altresì conto delle concrete misure adottate al fine di prevenire i rischi corruttivi.
- 4) Al fine del computo degli anni di permanenza nel medesimo incarico si tiene conto del periodo pregresso di copertura dell'incarico e inoltre:
  - si prevede di computare, quale periodo di permanenza nel medesimo incarico, il periodo durante il quale sono state ricoperte le funzioni di sostituto dirigente/sostituto direttore nel medesimo incarico;
  - si considera che costituisce medesimo incarico quello che comporta lo svolgimento delle stesse funzioni, con riferimento all'attività svolta in concreto; quindi, ad eccezione dell'incarico conferito in esito a concorso pubblico, non rileva la modalità di conferimento dell'incarico (interpello, avviso di mobilità o comando), né il mutamento di denominazione della struttura provinciale diretta ovvero l'assegnazione a struttura che incardina quella precedentemente diretta, né l'incardinazione della struttura provinciale in un diverso dipartimento, senza contestuale mutamento sostanziale delle funzioni assegnate.
- 5) Si computano unicamente i periodi di lavoro effettivamente svolti.

- 6) La rotazione ordinaria, di regola, avviene alla scadenza dell'incarico dirigenziale o direttivo.
- c) Modalità della rotazione.
    - 1) La rotazione viene attuata, di regola, secondo la modalità funzionale, che può comportare anche la modifica delle competenze per territorio, oppure, nei casi in cui ciò fosse possibile ed efficiente, mediante la rotazione territoriale.
    - 2) Per quanto riguarda il restante personale la rotazione ordinaria avviene all'interno della struttura di appartenenza (medesimo ufficio-servizio-dipartimento) sulla base dell'atto organizzativo del dirigente indicato al punto 1) Strumenti.
  - d) Programmazione e formazione.

Assumerà prioritario rilievo la programmazione di percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volta a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi, prevedendo eventualmente opportuni periodi di formazione e affiancamento.
  - e) Misure alternative in caso di impossibilità di rotazione.
    - 1) Le misure previste da questo punto hanno carattere eccezionale e residuale, soprattutto per quanto riguarda le figure dei dirigenti e direttori, stante il vincolo della programmazione. L'impossibilità della rotazione deve essere valutata con riferimento alle figure caratterizzate da professionalità non fungibili o per l'assenza di dipendenti con analoga professionalità all'interno dell'amministrazione o, nel caso del restante personale, all'interno della medesima struttura.
    - 2) In caso di impossibilità della rotazione, se è superato il termine massimo di permanenza nell'incarico dirigenziale o direttivo o, per il personale non direttivo e non dirigenziale, nelle medesime mansioni, la rotazione del personale può essere surrogata da misure compensative che integrano misure di prevenzione della corruzione applicate dalla struttura. A titolo esemplificativo, le strutture possono prevedere:
      - meccanismi di segregazione delle attività (istruttorie, decisionali, di verifica), ossia separazione e distinzione delle mansioni all'interno del processo. In quest'ottica, ove possibile, deve essere nominato un responsabile del procedimento diverso dal soggetto competente ad adottare l'atto finale;

- meccanismi di alternanza tra gli addetti per evitare che i medesimi funzionari si occupino con continuità dei procedimenti relativi alla stessa area territoriale ed alla stessa platea di utenti;
  - meccanismi di trasparenza o compartecipazione delle decisioni;
  - che le attività ispettive presso gli utenti siano sempre svolte da almeno due addetti.
- 3) Le misure compensative sono definite nel modo seguente:
- in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture complesse, su richiesta del dirigente generale del Dipartimento organizzazione personale e affari generali, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, sentito il referente anticorruzione competente per quel Dipartimento, ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;
  - in caso di incarico dirigenziale di preposizione a strutture semplici, su richiesta del dirigente generale del Dipartimento organizzazione personale e affari generali, le misure compensative sono proposte dal dirigente al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente generale, sentito il referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento ovvero il Responsabile anticorruzione se si tratta della conferma dell'incarico dirigenziale assegnato al medesimo referente anticorruzione;
  - in caso di incarico direttivo, le misure compensative sono proposte dal direttore al quale deve essere rinnovato il medesimo incarico, d'intesa con il proprio dirigente, sentito il referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento.
- 4) In caso di superamento del termine massimo di permanenza nel medesimo incarico, il provvedimento che conferma l'assegnazione degli incarichi di dirigente e direttore deve espressamente motivare in merito ai seguenti aspetti:
- la sussistenza delle condizioni di fatto che impediscono la rotazione degli incarichi;
  - l'adeguatezza delle misure compensative applicate;
  - la diligenza nel trattamento dei rischi corruttivi e, in generale, nell'attuazione del Piano anticorruzione, anche tenuto conto, per le strutture a maggior rischio corruttivo, delle valutazioni annuali del dirigente e del parere espresso dal RPCT ai sensi dell'articolo 15 di

questo Piano (in sede di procedura di conferma/cessazione della condizione di struttura a maggior rischio corruttivo).

- 5) Per il personale non direttivo e non dirigenziale, le misure compensative sono decise dal Dirigente sovraordinato, sentito il Referente anticorruzione competente per il Dipartimento di riferimento.

2. Per l'anno 2023, per dare effettiva attuazione agli obblighi di rotazione di dirigenti e direttori, trovano applicazione le misure organizzative e scadenze temporali stabilite dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 7 del 13 gennaio 2023, in applicazione e ad integrazione di quanto previsto da questo articolo.

## **Art. 20** **La rotazione straordinaria**

1. La rotazione straordinaria rappresenta una misura di carattere successivo, destinata ad operare nella “fase patologica” della vita della P.A., ossia a seguito dell'avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

2. La relativa fonte normativa è rappresentata dal D.lgs. n. 165 del 2001, all'art. 16, c. 1, lett. l-quater) – lettera aggiunta dal d.l. n. 95 del 2012 (c.d. decreto Monti) – il quale stabilisce che i dirigenti di uffici dirigenziali generali “*provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*”.

3. I criteri interpretativi forniti dall'A.N.A.C., a mezzo della delibera n. 215 del 26 marzo 2019, ai quali l'Amministrazione provinciale si attiene nell'applicazione della misura, sono i seguenti:

### Ambito soggettivo

- a) Amministrazioni pubbliche.
- b) Personale cui si applica la norma: tutti coloro che hanno un rapporto di lavoro con l'amministrazione (dipendenti e dirigenti, interni ed esterni, in servizio a tempo indeterminato ovvero con contratti a tempo determinato).

### Ambito oggettivo

- a) Reati presupposto: si ritiene che l'elencazione dei reati (delitti rilevanti previsti dagli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale), di cui all'art. 7 della legge n. 69 del 2015, per “fatti di corruzione” possa essere adottata anche ai fini della individuazione delle “condotte di natura corruttiva”



che impongono la misura della rotazione straordinaria ai sensi dell'art.16, co. 1, lettera l-quater, del d.lgs.165 del 2001.

- b) Connessione con l'ufficio ricoperto: la rotazione si applica sia con riferimento all'ufficio in cui il dipendente prestava servizio al momento della condotta corruttiva, sia per fatti compiuti in altri uffici dell'amministrazione o in una diversa amministrazione.

#### Tempistica e immediatezza del provvedimento di eventuale adozione della rotazione straordinaria

Il carattere fondamentale della rotazione straordinaria è la sua immediatezza. Il provvedimento deve essere adottato sia in presenza del solo avvio del procedimento che in presenza di una vera e propria richiesta di rinvio a giudizio entro 5 giorni dall'avvenuta conoscenza da parte dell'Amministrazione delle condotte contestate.

#### Contenuto della rotazione straordinaria

Il provvedimento con cui, motivatamente, viene disposta la rotazione deve prevedere il trasferimento di sede o la attribuzione di diverso incarico nella stessa sede dell'amministrazione. Al destinatario del provvedimento deve comunque essere garantito il contraddittorio. A seconda della natura del rapporto di lavoro in atto, il provvedimento è impugnabile davanti al giudice amministrativo o al giudice ordinario territorialmente competente.

#### Durata della rotazione straordinaria

L'amministrazione, in mancanza di norme regolamentari, provvederà caso per caso, adeguatamente motivando sulla durata della misura, tenendo presente che il provvedimento deve coprire la fase che va dall'avvio del procedimento all'eventuale decreto di rinvio a giudizio o al proscioglimento.

#### Misure alternative in caso di impossibilità

Le ragioni dell'impossibilità devono essere obiettive (ad esempio l'impossibilità di trovare un ufficio o una mansione di livello corrispondente alla qualifica del dipendente da trasferire). In tali casi il dipendente è posto a disposizione dell'Amministrazione o in aspettativa.

## Sezione V – Misure di prevenzione della corruzione comuni a tutte le strutture provinciali

### **Art. 21** **Il rispetto della** **politica per la**

1. Tutto il personale della Provincia è tenuto al rispetto della politica per la prevenzione della corruzione come definita da questo Piano e pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

*prevenzione della  
corruzione (Policy)*

2. Sono tenuti a sottoscrivere il relativo impegno i dirigenti e direttori responsabili di strutture a maggior rischio corruttivo e i dirigenti di strutture con processi a rischio medio e alto.

*Art. 22  
La formazione  
anticorruzione*

1. Entro l'anno dall'assunzione di nuovo personale, allo stesso è erogata la formazione sulle seguenti tematiche:

- a) Etica e legalità
- b) Le fattispecie di reato contro la pubblica amministrazione
- c) Il Codice di comportamento della Provincia
- d) Responsabilità e procedimento disciplinare
- e) Il conflitto di interessi
- f) la disciplina degli incarichi vietati.

2. Per il personale in servizio sono previste le seguenti attività formative:

- a) un approfondimento in materia di antiriciclaggio rivolto a tutto il personale, con particolare riferimento al personale adibito ad attività a rischio di corruzione;
- b) un approfondimento in materia di conflitto di interessi rivolto a tutto il personale, con particolare riferimento al personale adibito ad attività a rischio di corruzione;

3. Il Dipartimento organizzazione, personale e affari generali, sulla base dell'atto organizzativo di programmazione della rotazione ordinaria dei dirigenti e direttori previsto nella relativa sezione di questo Piano, ha il compito di programmare la conseguente attività di formazione specialistica finalizzata a rendere effettiva e funzionale la misura della rotazione. Tale struttura dovrà quindi programmare percorsi di formazione e di sviluppo professionale, volti a favorire l'acquisizione di competenze professionali anche di tipo trasversale, al fine di rendere fungibili le funzioni in una pluralità di ambiti lavorativi.

4. Ciascun dirigente assicura l'aggiornamento dell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione entro il 31 ottobre di ogni anno.

5. L'inserimento nell'elenco del personale adibito ad attività a rischio di corruzione comporta l'iscrizione all'attività di formazione e aggiornamento in materia di anticorruzione programmata per l'anno successivo.

6. Ciascun dirigente verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, dell'obbligo formativo stabilito da questo articolo e ne comunica gli esiti al RPCT entro il 30 novembre.

#### *Art. 23*

#### *Il monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti*

1. Il dirigente di ciascuna struttura competente per la gestione di procedimenti amministrativi è responsabile del rispetto dell'obbligo di inserimento dei dati relativi ai tempi effettivi di conclusione dei medesimi, da attuarsi mediante valorizzazione delle relative informazioni all'atto dell'inserimento del provvedimento conclusivo del procedimento nell'applicativo informatico di gestione delle deliberazioni e determinazioni dirigenziali (SAP), in conformità alle direttive adottate sul punto dalla Giunta provinciale e alle relative circolari esplicative, al fine di garantire il funzionamento del sistema automatizzato di rilevazione del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti.
2. Entro la fine del mese di novembre di ogni anno, il dirigente di ciascuna struttura comunica alla struttura competente in materia di semplificazione amministrativa il numero dei provvedimenti per i quali non sono stati inseriti in SAP i dati necessari a consentire la rilevazione del tempo effettivo di conclusione dei procedimenti. Le medesime informazioni, con le motivazioni del mancato inserimento dei dati, sono riportate nella relazione prevista dall'art. 18, comma 1, della legge provinciale sul personale della Provincia.
3. Con riferimento ai procedimenti amministrativi per i quali non risulta effettuabile il monitoraggio automatizzato attraverso l'applicativo informatico SAP in ragione dell'adozione di sistemi verticali della mappatura dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti ovvero dell'assunzione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti in forma diversa dalla determinazione dirigenziale, i responsabili delle strutture interessate assicurano il monitoraggio dei tempi effettivi di conclusione dei provvedimenti nel rispetto delle modalità alternative di rilevazione e trasmissione dei dati sui tempi effettivi di adozione degli atti conclusivi dei procedimenti, concordate con la struttura competente in materia di semplificazione amministrativa.
4. Ai sensi dell'art. 3, comma 9, della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, il dirigente della struttura competente in materia di procedimento amministrativo rende disponibile per la pubblicazione nella sotto-sezione "Attività e procedimenti – Monitoraggio tempi procedurali" della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, entro il 30 gennaio di ogni anno, la reportistica relativa al rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi con riferimento all'anno precedente, segnalando al Responsabile anticorruzione eventuali gravi anomalie o violazioni.

*Art. 24*  
*Il monitoraggio dei*  
*rapporti di interesse*  
*tra interessati e*  
*soggetti competenti*

1. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti garantiscono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra il personale assegnato e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
2. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, i dirigenti generali svolgono il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti del dipartimento e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
3. Nello svolgimento dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, il Direttore generale della Provincia svolge il monitoraggio dei rapporti personali, anche di parentela e affinità, tra i dirigenti generali e i soggetti interessati, i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti, allo scopo di garantire il rispetto del dovere di astensione dal compito d'ufficio per conflitto di interesse.
4. Entro il 30 settembre di ogni anno, a seguito di richiesta tramite nota interna del dirigente competente, il dipendente è chiamato a comunicare allo stesso gli elementi informativi utili ad individuare i rapporti personali che, tenuto conto delle mansioni assegnate, possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi nello svolgimento dell'attività lavorativa. Analogamente procede il dirigente generale con riferimento ai dirigenti preposti ad incarichi interni al dipartimento ed il Direttore generale con riferimento ai dirigenti generali della Provincia.
5. In relazione a ciascuna procedure di area B), in cui vengano utilizzati fondi PNRR e fondi strutturali, il dipendente deve fornire un aggiornamento della dichiarazione di cui al comma 4 con le informazioni significative in relazione all'oggetto dell'affidamento, nell'ottica di rafforzamento dei presidi di prevenzione suggerita dal PNA 2022.
6. Ciascun dirigente cura l'archiviazione degli atti adottati in attuazione di questa misura in un fascicolo dedicato, concernente il monitoraggio delle relazioni personali del personale dipendente, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e informa il RPCT delle misure adottate per evitare le situazioni di conflitto di interesse rilevate.
7. I dirigenti svolgono il monitoraggio previsto da questo articolo anche con riferimento ai collaboratori non dipendenti dalla Provincia, che si occupano dei processi delle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano.

8. Per il personale non dipendente dalla Provincia che presta quale lavoratore autonomo mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, la dichiarazione di assenza di conflitto di interesse è acquisita al fascicolo relativo al rapporto contrattuale concernente l'incarico ad esso assegnato dall'amministrazione provinciale. Per il personale non dipendente che presta le mansioni inerenti alle aree a rischio di corruzione indicate da questo Piano, in esecuzione di un contratto stipulato tra la Provincia e il suo datore di lavoro, il monitoraggio delle relazioni personali che possono comportare conflitto di interesse è previsto e disciplinato nel contratto che l'amministrazione provinciale sottoscrive al fine dell'acquisizione di servizi.

*Art. 25  
La tutela del  
dipendente che  
effettua segnalazioni  
d'illecito*

1. Non può essere rivelata l'identità del dipendente provinciale che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile anticorruzione o all'Anac, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro. La segnalazione, inclusa la documentazione ad essa allegata, è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. La disciplina di cui al presente articolo si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

3. Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al Responsabile anticorruzione o all'Anac, o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, determinata dalla segnalazione. Ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, l'interessato o le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative presso la Provincia autonoma di Trento comunicano l'adozione di queste misure ritenute ritorsive nei confronti del segnalante all'Anac.

4. Ove la comunicazione venga indirizzata al Responsabile anticorruzione, lo stesso la trasmette all'Anac.
5. E' a carico dell'amministrazione dimostrare che le misure ritenute discriminatorie o ritorsive, adottate nei confronti del segnalante, sono motivate da ragioni estranee alla segnalazione stessa. Gli atti discriminatori o ritorsivi adottati dall'amministrazione sono nulli.
6. Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatoria subita.
7. La Provincia si è dotata della piattaforma informatica whistleblowingPA per la gestione telematica delle segnalazioni di illecito. Ferma restando la possibilità di inoltrare le segnalazioni con modalità cartacea, i dipendenti provinciali trasmettono preferibilmente le segnalazioni di illecito utilizzando la citata piattaforma, accessibile tramite la pagina web della Provincia dalla sotto-sezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione" di "Amministrazione Trasparente", oppure da Intranet.

**Art. 26**  
**Segnalazioni esterne e tutela del soggetto esterno che effettua segnalazioni d'illecito**

1. Ferma restando la possibilità di inoltrare le segnalazioni con modalità cartacea, qualsiasi cittadino, seppure non rientrante nella tutela prevista per il dipendente pubblico dall'articolo 54 bis del d.lgs. 165 del 2001, che sia testimone di condotte illecite o di fenomeni di cattiva amministrazione, può trasmettere le segnalazioni di illecito utilizzando la piattaforma informatica whistleblowingPA, accessibile tramite la pagina web della Provincia dalla sotto-sezione "Altri contenuti - Prevenzione della corruzione" di "Amministrazione Trasparente".
2. E' garantita la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante anche quando persona esterna all'organico provinciale.
3. Nel caso in cui il segnalante esterno ritenga di avere subito una discriminazione riferibile ad una struttura o ad un dipendente provinciale in ragione della segnalazione dallo stesso presentata, può darne comunicazione al Responsabile anticorruzione; il Responsabile anticorruzione, venuto a conoscenza della misura ritorsiva, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste la discriminazione comunica l'esito delle proprie valutazioni:
  - a) al dirigente sovraordinato del dipendente che ha adottato le misure ritorsive; questo dirigente verifica se le misure ritenute ritorsive sono motivate da ragioni diverse dalla segnalazione e, in caso di accertamento negativo, provvede all'adozione delle adeguate misure ripristinatorie;

b) all'organo disciplinare indicato all'articolo 51 della l.p. sul personale della Provincia, il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

**Art. 27**  
***Gestione delle segnalazioni da parte del Responsabile anticorruzione***

1. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente competente. Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione non può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, ma costituisce comunque un episodio di cattiva amministrazione, il Responsabile anticorruzione lo segnala al dirigente del servizio competente e al competente Referente anticorruzione, con la richiesta che siano adottati i necessari rimedi. Nel caso in cui la segnalazione abbia contenuto generico, ovvero risulti palesemente che non sia stata presentata nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, bensì nel perseguimento di un interesse personale, il Responsabile anticorruzione ne dispone l'archiviazione per inammissibilità. In ogni caso, quando il fatto segnalato ha rilevanza penale o erariale, il Responsabile anticorruzione ne informa la Procura della Repubblica e del o la Procura regionale della Corte dei Conti.

2. Il Responsabile anticorruzione comunica al segnalante se la segnalazione è stata inviata alla struttura competente per lo svolgimento del procedimento disciplinare oppure se è stata inviata ad altra struttura per competenza nel merito, oppure se la segnalazione è stata archiviata.

3. Nell'ipotesi in cui il Responsabile anticorruzione si trovi in conflitto di interessi nella gestione della segnalazione si applica la disciplina prevista dalla legge sul personale della Provincia per i casi di assenza o impedimento del dirigente.

**Art. 28**  
***L'applicazione della disciplina delle inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi***

1. I dirigenti delle strutture provinciali competenti ad istruire procedimenti di conferimento di cariche ed incarichi disciplinati dal d.lgs. n. 39 del 2013, hanno cura che sia preventivamente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconfiribilità o incompatibilità degli incarichi e che sia annualmente acquisita la dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità tra incarichi e cariche rivestiti nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20 del medesimo decreto legislativo, nonchè, contestualmente, la dichiarazione degli incarichi rivestiti e dell'attività professionale svolta finanziata dalla Provincia.

2. Gli stessi dirigenti curano la pubblicazione delle dichiarazioni previste dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39 del 2013 e comunicano tempestivamente al

Responsabile anticorruzione l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal d.lgs. n. 39 del 2013.

3. Il Responsabile anticorruzione procede annualmente alla verifica a campione della legittimità degli atti di conferimento di incarichi e nomine alla luce del d.lgs. n. 39 del 2013 e della deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 833.

4. In caso di incarico dichiarato nullo ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. n. 39 del 2013, il Direttore generale della Provincia procede in via sostitutiva al conferimento degli incarichi dirigenziali nel periodo di interdizione previsto dall'art. 18, comma 2, del medesimo d.lgs. n. 39 del 2013. La nullità dell'atto di conferimento dell'incarico è dichiarata in autotutela oppure può essere dichiarata dal Responsabile anticorruzione previa contestazione scritta della causa di nullità.

**Art. 29**  
*L'applicazione del Codice di comportamento*

1. Il personale assegnato alle strutture provinciali ed agli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche è tenuto al rispetto dei doveri sanciti dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Ai dirigenti provinciali compete l'attività di vigilanza sull'applicazione del Codice di comportamento.

2. In sede di aggiornamento del Codice di comportamento la Provincia integra la relativa disciplina prevedendo specifiche norme di comportamento applicabili alla modalità di lavoro a distanza.

3. Qualora, in esito allo svolgimento dei controlli interni, siano riscontrate violazioni del Codice di comportamento, il personale incaricato dello svolgimento del controllo ne dà notizia anche al Responsabile anticorruzione.

**Art. 30**  
*Attività lavorativa successiva alla cessazione dal servizio (cd. "divieto di pantouflage" o "divieto di revolving doors")*

1. Il divieto di cui all'art. 53, comma 16 ter del d.lgs. 165/2011 (cd. "divieto di pantouflage" o "divieto di revolving doors") comporta per i dipendenti della Provincia autonoma di Trento, della sue agenzie ed enti strumentali, un'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di servizio per cui ad essi è precluso, nei tre anni successivi alla cessazione del predetto rapporto di servizio, avere rapporti professionali (in senso ampio) con soggetti privati nei cui confronti abbiano esercitato nell'ultimo triennio poteri autoritativi o negoziali o comunque tali da incidere in maniera determinante su un procedimento e sul provvedimento finale, a pena di nullità dei contratti conclusi o degli incarichi conferiti in violazione del divieto con conseguente restituzione di quanto percepito e divieto di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni.



2. Il dirigente del Servizio per il personale cura che, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sia comunicato al dipendente provinciale il divieto stabilito dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001 e la sanzione di nullità da esso comminata.

3. Il monitoraggio del rispetto del divieto previsto dall'art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165 del 2001, con riferimento al personale cessato dal servizio negli ultimi tre anni è svolto all'atto della stipula di un contratto, chiedendo agli interessati di dichiarare se, negli ultimi tre anni, hanno affidato attività lavorativa o professionale a personale provinciale cessato dal servizio che abbia esercitato poteri autoritativi o negoziali nei loro confronti nei tre anni precedenti alla cessazione dal servizio.

4. Al fine del monitoraggio, ciascun dirigente provinciale, all'atto della cessazione dal rapporto di lavoro del personale ad esso assegnato, ha cura di comunicare al Responsabile anticorruzione i nominativi dei dipendenti che hanno esercitato i poteri indicati all'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001, anche nella forma di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale.

5. Ciascun dirigente cura che nei contratti stipulati dall'amministrazione provinciale sia inserito il richiamo del divieto e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165 del 2001.

**Art. 31**  
**Conferimento e**  
**autorizzazione di**  
**incarichi ai dipendenti**  
**provinciali**

1. Ciascun dirigente competente per la procedura di conferimento di incarichi a dipendenti provinciali è tenuto a comunicare tempestivamente il conferimento dell'incarico alla struttura provinciale che svolge attività ispettiva al fine di un corretto inserimento dell'incarico stesso nell'elenco degli incarichi conferiti da pubblicarsi nella sotto-sezione di primo livello "Personale" nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale.

2. Ciascun dirigente promuove la conoscenza e verifica il rispetto, da parte del personale assegnato, della deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 e delle altre disposizioni provinciali in materia di autorizzazione di incarichi esterni e comunicazione di incarichi esterni gratuiti che rivestono profili di connessione con l'attività professionale dei dipendenti provinciali.

**Art. 32**  
**Incarichi che non**  
**possono essere affidati**  
**nei casi indicati**

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, nelle fasi procedimentali di nomina dei componenti delle

*dall'art. 35 bis d.lgs.  
n. 165 del 2001*

commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo, riguardanti rispettivamente, le commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi e le commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

2. Il dirigente del Servizio per il personale accerta che sia rispettato il divieto stabilito dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 prima dell'assegnazione del personale agli uffici indicati al comma 1, lettera b) del medesimo articolo, ossia agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

*Art. 33  
Controllo sulla  
trasparenza e legalità  
dell'azione  
amministrativa*

1. La Provincia esercita il controllo sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa previsto dall'articolo 20 della legge provinciale sul personale della Provincia e disciplinato dall'articolo 25 bis 1 del decreto del Presidente della Provincia 29 settembre 2005, n. 18-48/Leg., nonché dall'articolo 10 del decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. .

2. Le strutture provinciali sono tenute a collaborare all'attività di controllo prevista dal comma 1 di questo articolo fornendo alla struttura competente in materia di controlli interni la documentazione e le informazioni necessarie all'espletamento di tale attività, funzionale anche al monitoraggio degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza.

*Art. 34  
Deleghe nel processo  
decisionale.  
Istituzione del  
Registro delle deleghe*

1. La Provincia istituisce il Registro delle deleghe, contenente, relativamente agli incarichi dirigenziali e direttivi disciplinati dalla legge provinciale n. 7 del 1997, le deleghe di funzione ai sensi degli articoli 16 e 17 della legge sul personale della Provincia, gli incarichi di sostituzione per assenze del titolare dell'incarico inferiore ai 30 giorni ai sensi dell'articolo 34 della legge sul personale della Provincia, le deleghe di firma formalmente attribuite da personale con incarico dirigenziale.

2. Nel Registro delle deleghe sono riportate anche le deleghe per la sottoscrizione di atti negoziali rilasciate ai sensi dell'art. 177 del d.P.P. 11

maggio 2012, n. 9 e sono indicati gli incaricati dei servizi economici di cui all'art. 66 della l.p. 14 settembre 1979, n. 7.

3. Il Registro delle deleghe è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e viene aggiornato periodicamente, in particolare laddove ciò sia necessario in conseguenza di modifiche organizzative e/o trasferimento o cessazione di personale incaricato. Ai fini di tale aggiornamento i titolari di incarico dirigenziale e direttivo sono tenuti a comunicare tempestivamente ogni variazione al Servizio per il personale.

## Sezione VI – - Misure di prevenzione della corruzione nell'area A) acquisizione e gestione del personale

### *Art. 35 Procedura di selezione ed assunzione del personale appartenente alle categorie protette*

1. Salva la possibilità di assunzione, per tutte le figure professionali, attraverso concorso pubblico o riservato, le procedure di selezione ed assunzione di personale appartenente alle categorie protette finalizzate al conseguimento degli obiettivi occupazionali di cui alla legge n. 68 del 1999, fermo restando quanto disposto dall'art. 11 della medesima legge con riferimento alle modalità di reclutamento, avvengono nel rispetto di quanto stabilito con deliberazione della Giunta provinciale 29 dicembre 2014, n. 2385 e degli ulteriori criteri approvati, col precipuo fine di prevenzione della corruzione, con deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146.

### *Art. 36 Disciplina della mobilità nelle strutture di secondo livello e di affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante.*

1. La mobilità nelle strutture provinciali di secondo livello e l'affidamento di incarichi di sostituzione dirigenziale e direttoriale a posto vacante sono adottati nel rispetto delle rispettive procedure descritte nella deliberazione della Giunta provinciale 9 luglio 2021, n. 1146, in coerenza con i principi generali della prevenzione della corruzione e le esigenze di buon andamento, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

### *Art. 37 Affidamento di incarichi fiduciari di nomina assessorile*

1. L'attribuzione dell'incarico di responsabile dell'ufficio di gabinetto, nonché l'assunzione di unità di personale per l'ufficio di gabinetto del Presidente avvengono nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 31 della legge provinciale n. 3 del 2006.

2. Le competenti strutture provinciali provvedono alla verifica dell'assenza di eventuali cause di inconferibilità e/o incompatibilità previste dalla vigente

normativa in capo al personale incaricato o assunto ai sensi del precedente comma. Lo stesso personale è tenuto al rispetto del Codice di comportamento e alla sottoscrizione della policy anticorruzione adottata ai sensi di questo Piano.

## **Sezione VII – - Misure di prevenzione della corruzione nell'area B) contratti pubblici comuni a tutte le strutture provinciali**

### ***Art. 38 L'estensione del Codice di comportamento***

1. Nel rispetto delle indicazioni da fornirsi a cura del dirigente dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento e dal rispetto della policy sono estesi, per quanto compatibili, a tutti i collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. Nei contratti, negli atti di incarico e nei bandi, ciascun dirigente cura che sia inserita la previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e della policy e una clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi ad essi correlati.

### ***Art. 39 Monitoraggio in materia di contratti pubblici e rilevazione di indicatori di anomalia***

1. Con riferimento ai processi dell'area B) contratti pubblici, ciascun dirigente è tenuto ad inserire nel sistema informativo SICOPAT i dati necessari al monitoraggio del rispetto del protocollo di legalità, della disciplina in materia di divieto di “revolving doors” o “pantouflage” e del Codice di comportamento nonché alla rilevazione degli indicatori di anomalia dei contratti pubblici con riferimento (in via sperimentale e in attesa dell'acquisizione di uno strumento informatico per la rilevazione automatizzata dei predetti indicatori) alle fasi più significative della procedure contrattuali (fasi di programmazione, progettazione, selezione del contraente e stipulazione del contratto).

2. Entro la fine del mese di marzo dell'anno successivo rispetto a quello cui il monitoraggio si riferisce, l'Osservatorio provinciale dei contratti pubblici mette a disposizione del Responsabile anticorruzione i dati necessari ai fini della verifica degli indicatori di anomalia.

3. Con cadenza annuale il Responsabile anticorruzione verifica:

- su un campione di 10 contratti estratti a sorte e contraddistinti dal codice identificativo C.I.G., di importo pari o superiore ad Euro 40.000, la presenza delle clausole in materia di rispetto del protocollo di legalità, della disciplina in materia di divieto di revolving doors o pantouflage e del Codice di comportamento;
- su un campione di 5 strutture scelta a sorteggio la presenza della situazioni di anomalia di cui al comma 1.

In caso di rilevazione di un'anomalia il Responsabile anticorruzione richiede per iscritto alla struttura gli elementi necessari ai fini di giustificare l'anomalia stessa.

4. Il Responsabile anticorruzione, verificati gli elementi in contraddittorio con la struttura e, se necessario, con il supporto dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti, decide se inoltrare una segnalazione di anomalia nella gestione dei contratti pubblici all'organo disciplinare competente o se archiviare la pratica, poiché la relativa fattispecie non corrisponde ad un giudizio di anomalia, in quanto le scelte assunte dall'Amministrazione provinciale risultano adeguatamente giustificate alla luce delle circostanze rappresentate.

5. Gli indicatori di anomalia di cui al comma 1 saranno specificatamente individuati dal RPCT con atto successivo in conformità a quanto previsto dalla deliberazione di ANAC n. 12 del 2015.

6. Nell'ambito del monitoraggio degli indicatori di anomalia dei contratti si valuteranno in quanto compatibili anche quelli relativi all'antiriciclaggio, comunicando eventuali sospetti al Gestore delle segnalazioni di cui all'art. 9 del presente Piano.

**Art. 40**  
**Protocolli di legalità**  
**in materia di contratti**  
**pubblici e check list**

1. Ciascun dirigente inserisce le clausole costituenti il modello di protocollo di legalità adottato dalla Provincia negli atti di gara e nei contratti per l'esecuzione di lavori, servizi e forniture che stipula, nel rispetto delle indicazioni operative da fornirsi a cura dell'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti nonché nel rispetto delle eventuali ulteriori disposizioni organizzative che sono impartite in materia.

2. Il modello di protocollo di legalità deve prevedere anche il rispetto della politica per la prevenzione della corruzione approvata dalla Provincia ai sensi della norma internazionale UNI ISO 37001 e pubblicata sul proprio sito istituzionale.

3. L'Agenzia provinciale per gli appalti e per i contratti aggiorna periodicamente le indicazioni operative sui protocolli di legalità da fornire alle strutture provinciali.

4. Per promuovere una cultura e un approccio al controllo virtuoso e alla trasparenza dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici, il RPCT promuove e propone alla Giunta provinciale check-list per la mitigazione dei rischi e il controllo degli affidamenti, definite tenendo conto di quelle elaborate dall'ANAC e inserite nel PNA 2022; l'utilizzo delle *check-list* è proposto per la compilazione e il controllo degli atti di talune tipologie di procedure di affidamento che, in considerazione dei più ampi margini di discrezionalità concessi dalla normativa, comportano maggiori rischi in termini di possibili corruttivi o di cattiva amministrazione.

**Art. 41**  
**Nomina dei componenti delle commissioni per la scelta del contraente**

1. Ciascun dirigente, nei limiti di quanto consentito dagli archivi informatici disponibili, assicura il rispetto del divieto stabilito dall'articolo 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001, nelle fasi procedurali di nomina dei componenti delle commissioni indicate alle lettere a) e c), del comma 1, del medesimo articolo. Per il personale dipendente della Provincia, l'accertamento è svolto prima della nomina della commissione, in collaborazione con il Servizio per il personale. In caso di nomina di componenti esterni alla Provincia, l'accertamento è svolto prima dell'insediamento della commissione.

**Sezione VIII - Misure di prevenzione della corruzione nell'area D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, comuni a tutte le strutture provinciali**

**Art. 42**  
**Adeguamento della documentazione per il rispetto dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165 del 2001**

1. Ciascun dirigente competente cura che, nella documentazione predisposta ai sensi dell'art. 9 della legge provinciale sull'attività amministrativa 30 novembre 1992, n. 23, relativa alla concessione di vantaggi economici, sia inserito il richiamo del divieto delle "revolving doors" e della relativa sanzione stabiliti dall'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 165 del 2001.

**Art. 43**  
**Monitoraggio dei conflitti di interesse tra interessati e soggetti competenti**

1. Il dirigente competente, nella motivazione del provvedimento di concessione del vantaggio economico, dà atto di avere accertato l'assenza di conflitti di interesse in capo al personale coinvolto nel procedimento.

## Sezione IX - Misure di prevenzione della corruzione per le strutture che svolgono attività riconducibili all'area G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

### *Art. 44 Misure di prevenzione specifiche nello svolgimento dell'attività ispettiva*

1. In attuazione delle direttive e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, di cui alla legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, recante “*Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino*”, è stato adottato il Codice etico di comportamento per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese, individuate in esito al censimento effettuato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della citata legge provinciale n. 10 del 2012 e della legge provinciale sulla trasparenza. All'osservanza del medesimo Codice etico di comportamento sono tenute le strutture e le persone deputate ad eseguire i controlli interni sulla legalità e trasparenza dei provvedimenti amministrativi ed i controlli formali sui conti giudiziari.

2. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese, la Provincia, con il coinvolgimento di Trentino Digitale S.p.a., nell'ambito della collaborazione assicurata dalla competente struttura provinciale, rende disponibile alle strutture provinciali deputate allo svolgimento dei controlli sulle imprese il Registro Unico dei Controlli Provinciali - RUCP, che garantisce, tra le altre funzionalità, la produzione di un verbale dell'attività ispettiva. Il RUCP verrà esteso progressivamente alle strutture Provinciali non ancora coinvolte.

3. In attuazione del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese sarà data continuità all'erogazione di una formazione specifica per il personale con qualifiche ispettive e di vigilanza assegnato alle strutture provinciali competenti a svolgere controlli sulle imprese.

## Sezione X - Misure di prevenzione della corruzione nell'area L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

**Art. 45**  
**Processi rientranti  
nell'area L e relative  
misure**

1. Vanno mappati in area L) i processi relativi a procedure di gestione dei fondi strutturali europei e dei fondi nazionali per le politiche di coesione e quindi le attività svolte dalle strutture provinciali con i seguenti fondi europei o nazionali:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – FESR;
- Fondo Sociale Europeo – FSE;
- Fondo Sviluppo e Coesione – FSC.

2. Fungono da Autorità di gestione, di certificazione e di audit a livello provinciale, per quanto riguarda i fondi europei FSE e FESR, le seguenti strutture, che hanno già mappato i relativi processi:

- Autorità di Gestione: Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea;
- Autorità di Certificazione: Servizio Bilancio e ragioneria;
- Autorità di Audit: Servizio Minoranze linguistiche locali e audit europeo.

3. Alle strutture non classificate come “Autorità” compete la mappatura dei processi di area L) con riferimento alla fase di svolgimento dell’attività, come indicato nell’apposita Sezione di questo Piano, specificando, per ogni processo, l’eventuale collegamento con altre aree di rischio nelle quali l’attività viene, in concreto, svolta (ad es. aree B, C, D o G).

4. Nelle procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione le Autorità di gestione, di certificazione e di audit provinciali ed in generale le strutture provinciali che gestiscono processi attinenti all’area di rischio L, si adeguano alle prescrizioni previste dalla delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 dell’Anac. Il Servizio pianificazione strategica e programmazione europea, di concerto con il Responsabile anticorruzione, fornisce alle strutture le indicazioni necessarie ad assicurare la conformità dei processi alle prescrizioni di cui ai regolamenti sui fondi strutturali e alla disciplina applicabile al FSC.

**Sezione XI – Attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 (Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici)**

**Art. 46**  
**Modelli di  
organizzazione e  
gestione per la  
prevenzione della**

1. Le società in controllo provinciale curano l’aggiornamento degli strumenti di prevenzione della corruzione adottati, in coerenza con le finalità della l. 190 del 2012.



*corruzione per le società in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. b), del d.lgs. 33/2013*

2. Entro il 15 dicembre di ogni anno, o -in caso di proroga- entro il diverso termine fissato da Anac, il Responsabile anticorruzione nominato dalle società in controllo pubblico comunica alla Giunta provinciale di aver pubblicato la relazione annuale di sua competenza, dando evidenza di eventuali eventi corruttivi verificatisi e/o di eventuali altre criticità e dei conseguenti provvedimenti adottati. Le società in controllo pubblico trasmettono altresì alla Giunta provinciale la relazione annuale redatta dall'organismo di vigilanza ai sensi del d.lgs. 231 del 2001.

3. Le società in controllo provinciale sono altresì tenute a dare conto dell'adozione, degli aggiornamenti e dell'implementazione del modello di organizzazione e gestione previsto dal d.lgs. 231 del 2001, integrato dai profili concernenti la trasparenza e la prevenzione della corruzione, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

4. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo nelle società in controllo pubblico provinciale i soggetti nominati sottoscrivono l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.

5. Le competenti strutture provinciali, individuate con deliberazione della Giunta provinciale quali strutture di riferimento per la relazione di merito con le società interessate verificano, anche nell'esercizio del potere di controllo analogo, il rispetto degli adempimenti previsti da questo articolo e riferiscono al Referente anticorruzione e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito ad eventuali inadempienze da parte delle medesime società, informandone altresì per conoscenza la struttura competente per la gestione delle partecipazioni societarie.

*Art. 47  
Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013*

1. Ciascuna struttura competente vigila sull'adempimento di quanto previsto dalla deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134 da parte degli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale individuati all'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013.

2. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale previsti dall'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013, adottano idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, ai sensi della deliberazione Anac 8 novembre 2017, n. 1134. Gli atti organizzativi recano la previsione del sistema disciplinare previsto all'articolo 7, comma 4, lett. b) del d.lgs. 231 del 2001.

3. A prescindere dalla sussistenza dei tre requisiti previsti dal richiamato art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. n.33 del 2013, in ragione del peculiare rapporto di strumentalità rispetto alla Provincia, rientrano nel campo di applicazione di questo articolo le Fondazioni qualificate quali enti strumentali della Provincia ai sensi dell'art. 33, comma 1, lett. b), della L.p. n. 3 del 2006, ed in particolare:

- a) la Fondazione Franco Demarchi;
- b) la Fondazione Bruno Kessler;
- c) la Fondazione Edmund Mach;
- d) la Fondazione Museo storico del Trentino;
- e) la Fondazione trentina A. De Gasperi.

4. Gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013, entro un mese dall'adozione, trasmettono gli atti organizzativi adottati al Responsabile anticorruzione e ne curano la pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" sul loro sito istituzionale.

5. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo negli enti considerati da questo articolo i soggetti interessati sottoscrivono, unitamente alle proprie candidature, l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.

**Art. 48**  
**Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per le società in partecipazione provinciale non di controllo ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013**

1. Le società partecipate dalla Provincia, ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, sono individuate nel Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali -2020-2022-, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2019 di data 4 dicembre 2020.

2. Nell'ambito del programma di riorganizzazione e riassetto delle società provinciali ed in conformità con l'obiettivo di reimpostare i rapporti con le stesse nell'ottica di promuovere un miglioramento delle loro performance e una maggiore responsabilizzazione, le strutture interne di riferimento per la relazione di merito promuovono l'adozione - qualora non ancora adottato - nonché l'eventuale aggiornamento, da parte delle società partecipate, con esclusione di quelle quotate, di un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. 231 del 2001 idoneo a prevenire anche fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della l. n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013.

3. Entro la fine del mese di ottobre di ogni anno, il dirigente della struttura competente comunica al Referente anticorruzione l'esito dell'eventuale attività di promozione svolta ai sensi di questo articolo, lo stato dell'eventuale processo -avviato, in corso o concluso- di adozione del modello o di aggiornamento dello stesso, nonché eventuali inadempienze o criticità riscontrate. Il Referente anticorruzione comunica al Responsabile anticorruzione l'elenco delle società riconducibili alla definizione dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, a cui sono riferibili le citate comunicazioni.

4. Nel procedimento preordinato alle nomine e designazioni dei componenti degli organi di amministrazione o di controllo negli enti considerati da questo articolo i soggetti interessati sottoscrivono, unitamente alle proprie candidature, l'adesione alla policy anticorruzione adottata dall'Amministrazione provinciale.

**Art. 49**  
**Misure organizzative per la prevenzione della corruzione per associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato ai sensi dell'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013**

1. Ciascun dirigente competente, d'intesa con il Referente anticorruzione, individua o aggiorna, nell'ambito dell'attività di competenza della propria struttura, le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato riconducibili all'art. 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013, diversi dai soggetti disciplinati nei precedenti articoli di questa Sezione del Piano; il Referente anticorruzione aggiorna il Responsabile anticorruzione sull'elenco degli enti individuati nell'ambito del proprio Dipartimento.

2. Ciascun dirigente, nello svolgimento dell'attività amministrativa di competenza nei confronti delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti di diritto privato riconducibili all'articolo 2-bis, comma 3, del d.lgs. 33 del 2013 promuove l'adozione da parte di tali enti dei modelli previsti dal d.lgs. 231 del 2001, nonché di idonei strumenti di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Nel caso in cui tale attività di promozione sia già stata svolta in precedenza, ne verifica l'esito promuovendo ulteriori azioni qualora necessarie od opportune.

## Sezione XII - Disposizioni attuative finali

**Art. 50**  
**Sistema di monitoraggio degli adempimenti in materia di**

1. Il Responsabile anticorruzione, con propri atti organizzativi o di indirizzo rivolti alle strutture provinciali, assicura il rispetto ed il buon funzionamento del sistema di monitoraggio degli adempimenti previsti da questo Piano.

*prevenzione della  
corruzione*

2. Nell'ambito dell'attività di monitoraggio di sua competenza, il Responsabile anticorruzione si avvale anche degli esiti dell'attività di controllo interno sulla trasparenza e legalità dell'attività amministrativa.

3. Ai fini del monitoraggio della misura della rotazione ordinaria del personale, il Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali invia al Responsabile anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, una relazione annuale sull'attuazione della misura con riferimento alle posizioni di dirigente e direttore, indicando anche i casi in cui siano state applicate le misure alternative in luogo della rotazione dell'incarico.

4. Il documento, allegato E, descrive il sistema di monitoraggio e sintetizza le attività svolte a verifica dell'attuazione del Piano 2022-2024.

*Art. 51  
Misure di  
prevenzione della  
corruzione e sulla  
trasparenza: obiettivi  
dell'azione  
amministrativa*

1. Le misure di prevenzione della corruzione, nonché quelle sulla trasparenza previste da questo Piano costituiscono, per ciascuna struttura provinciale, obiettivi dell'azione amministrativa nell'ambito del PIAO.

2. Il raggiungimento degli obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali nell'ambito del PIAO è oggetto di puntuale monitoraggio da parte dei responsabili delle strutture stesse. Al fine di garantire il miglioramento continuo del sistema, a carico degli stessi responsabili di struttura è previsto l'obbligo di segnalare al Referente anticorruzione ed al Responsabile anticorruzione eventuali difficoltà rispetto al raggiungimento dei predetti obiettivi o ogni eventuale scostamento rispetto ai tempi ed ai risultati attesi. Rientra in tali obiettivi assegnati trasversalmente a tutte le strutture provinciali la collaborazione nelle attività di monitoraggio relative agli adempimenti previsti da questo Piano, che si sostanzia anche nell'obbligo di risposta, entro un termine di 30 giorni, alle richieste informative avanzate dal RCPT.

**Art. 52**  
**Audit interni**

1. La Provincia conduce periodicamente audit interni volti a verificare la corretta impostazione ed il funzionamento dell'intero sistema di prevenzione della corruzione, l'adeguatezza delle misure di prevenzione ed il controllo delle seguenti conformità:

- a) violazione delle prescrizioni previste dal Piano o dei requisiti del sistema di gestione anticorruzione, compresa la conformità alla norma UNI ISO 37001;
- b) punti deboli e opportunità di miglioramento del sistema di gestione anticorruzione;
- c) efficace attuazione e manutenzione del sistema.

2. La Giunta provinciale definisce i criteri di audit determinandone in particolare il campo di applicazione e la periodicità.

3. Gli audit interni sono programmati, proporzionalmente alla propria organizzazione, sulla base del rischio effettivo dei processi trattati e dei criteri determinati dalla Giunta provinciale.

4. Negli esiti dell'attività di sua competenza l'*auditor* comunica al soggetto titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione individuata in base alla norma UNI ISO 37001 i rilievi critici relativi all'attività esaminata ed in particolare degli aspetti di non conformità eventualmente rilevati formulando proposte per la risoluzione delle criticità.

5. La Funzione di conformità dovrà riportare i risultati degli audit interni all'Alta Direzione e, quando opportuno, all'Organo Direttivo.

6. Le modalità di svolgimento degli audit interni sono definite dalla Giunta provinciale con propria deliberazione; fino all'approvazione della predetta deliberazione si applica quanto previsto dal PTPCT 2021-2023, allegato C (Misure di adeguamento del sistema anticorruzione della Provincia autonoma di Trento alla norma UNI ISO 37001:2016), paragrafo 6. [Audit interno (punto 9.2)].

**Art. 53**  
**Rispetto del Piano da parte del personale con qualifica di dirigente e di direttore**

1. Nelle relazioni previste dall'art. 18, comma 1, e dall'art. 29, comma 3, della legge provinciale sul personale della Provincia, il personale con qualifica di dirigente e di direttore illustra gli interventi posti in essere in attuazione di questo Piano.

*Art. 54  
Rispetto del Piano da  
parte del personale*

1. Ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della l. 190 del 2012, la violazione da parte dei dipendenti dell'amministrazione delle misure di prevenzione previste da questo Piano costituisce illecito disciplinare.

*Art. 55  
Denuncia di reato*

1. Nel caso in cui ricorre l'obbligo di denuncia per reato perseguibile d'ufficio ai sensi dell'art. 331 c.p.p., trovano applicazione la circolare 4 marzo 2009, prot. n. B001 1472 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative") e la circolare 20 aprile 2010, prot. n. B001 – 90516 ("Rapporti della Provincia autonoma di Trento con l'Autorità giudiziaria – indicazioni e modalità organizzative – modifiche e integrazione").

*Art. 56  
Aggiornamento del  
Piano, flussi  
informativi e  
relazione  
sull'attuazione del  
Piano*

1. Il Responsabile anticorruzione verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e propone la modifica dello stesso, quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione e nell'attività dell'amministrazione provinciale.

2. I referenti anticorruzione, entro il 30 novembre di ogni anno, trasmettono al Responsabile anticorruzione una relazione sull'attuazione delle singole misure di prevenzione previste da questo Piano, specificando in particolare:

- a) il numero dei provvedimenti adottati nelle attività a maggior rischio in violazione dei meccanismi indicati nella Sezione dedicata alle misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività di tale natura;
- b) il numero dei casi nei quali il personale in conflitto di interessi non si è astenuto dal compito d'ufficio;
- c) il numero dei casi di violazione della disciplina sull'autorizzazione ed il conferimento degli incarichi ai dipendenti provinciali;

d) la percentuale dei processi rispetto al numero totale dei processi gestiti dal dipartimento per i quali non si è proceduto alla rilevazione dei termini di conclusione del procedimento;

e) l'indicazione dei processi per i quali non si è proceduto allo svolgimento annuale dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atti di notorietà presentati dagli interessati;

f) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis del d.lgs. 165 del 2001 nella nomina dei componenti delle commissioni indicate al comma 1, lett. a) e c), del medesimo articolo;

g) l'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza, formulando un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di competenza, indicando eventuali criticità circa il corretto assolvimento degli obblighi di trasparenza ed accesso generalizzato rilevate nelle rispettive strutture di riferimento.

3. Il contenuto della relazione dei referenti anticorruzione è integrato con le ulteriori informazioni che il Responsabile anticorruzione ritenesse necessario chiedere in base alle esigenze di monitoraggio del rispetto degli adempimenti previsti dal Piano.

4. Il Servizio per il personale informa annualmente il Responsabile anticorruzione in ordine ai seguenti aspetti:

a) le sanzioni disciplinari adottate;

b) il numero dei casi di violazione dell'art. 35 bis, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. 165 del 2001 nella nomina dei componenti delle commissioni di concorso e nell'assegnazione del personale agli uffici.

5. Il Responsabile anticorruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, o – in caso di proroga – entro il diverso termine fissato da Anac, pubblica nella sotto-sezione “Altri contenuti – Prevenzione della corruzione – Relazione del Responsabile della Prevenzione della corruzione”, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette alla Giunta provinciale.

#### *Art. 57*

#### *Piani triennali di prevenzione della corruzione degli enti pubblici strumentali*

1. Gli enti pubblici strumentali della Provincia, previsti all'art. 33, comma 1, lett. a), della legge provinciale n. 3 del 2006, pubblicano sul rispettivo sito istituzionale i piani triennali di prevenzione della corruzione approvati al fine di dare attuazione alla legge n. 190 del 2012, nonché la Relazione annuale del Responsabile anticorruzione di ciascun ente.

2. Al fine dell'applicazione di questo Piano, non si considerano enti pubblici strumentali le istituzioni scolastiche e formative provinciali.

**Art. 58**  
***Il monitoraggio  
dell'infiltrazione  
criminale nel tessuto  
economico trentino e  
dei fenomeni corruttivi  
nell'amministrazione  
pubblica***

1. Con deliberazione della Giunta provinciale 17 aprile 2020, n. 469, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme. L'Amministrazione provinciale mantiene detto gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando tali funzioni nell'ottica della prevenzione della corruzione nell'ambito dell'organizzazione provinciale.
2. Il gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina il completamento della realizzazione di indagini statistiche concernenti l'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale.
3. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche indicate al comma 2 di questo articolo. I risultati delle indagini annuali sono pubblicati sul sito istituzionale della Provincia.

**Art. 59**  
***Pubblicazioni,  
consultazioni e  
aggiornamento del  
Piano***

1. Questo Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti – prevenzione della corruzione".
2. Il Responsabile anticorruzione cura la raccolta di eventuali osservazioni e contributi da parte dei soggetti interessati attraverso il sito istituzionale della Provincia.
3. Sul sito istituzionale della Provincia, nella sezione "Amministrazione Trasparente", nella sotto-sezione "Altri contenuti - prevenzione della corruzione", sono pubblicati gli atti organizzativi interni volti a disciplinare l'adozione di misure specifiche di prevenzione della corruzione nelle attività a maggior rischio corruttivo.



*Art. 60*  
*Funzione di riesame*

1. La Provincia pianifica ed organizza la funzione di riesame prevista dalla norma UNI ISO 37001, nella quale sono coinvolti i seguenti soggetti, titolari delle diverse funzioni, previste e definite all'articolo 4 di questo Piano: il Responsabile anticorruzione quale titolare della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, il Direttore generale quale titolare della Funzione di Alta Direzione e la Giunta provinciale quale titolare della funzione di Organo direttivo.
2. Il Responsabile anticorruzione, nell'esercizio della Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, verifica annualmente la corretta implementazione del sistema di gestione atto a garantire la conformità allo standard internazionale UNI ISO 37001. La valutazione di efficacia e idoneità del sistema deve integrarsi con le attività di verifica dell'efficacia del Piano triennale. In esito alla propria verifica, il Responsabile anticorruzione riferisce alla Giunta provinciale e al Direttore generale.
3. Il Direttore generale, nell'esercizio della funzione di Alta Direzione, effettua con cadenza annuale il riesame di propria competenza procedendo all'analisi del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, anche sulla base dell'esito dei precedenti riesami e dell'efficacia delle azioni già intraprese per affrontare il rischio corruttivo. Il riesame del Direttore generale è finalizzato alla pianificazione di obiettivi per il miglioramento continuo del sistema, nonché all'individuazione di eventuali azioni correttive, laddove necessario.
4. La Giunta provinciale, in qualità di Organo direttivo, effettua, di norma a cadenza annuale, il riesame di propria competenza sulla base dell'esito delle attività di riesame comunicato dal Direttore generale e dal Responsabile anticorruzione, nonché sulla base di qualsiasi altra informazione che l'organo detenga o richieda.
5. L'Amministrazione conserva evidenze documentate dei riesami effettuati.

## PARTE TERZA - MISURE PER LA TRASPARENZA

### Sezione I - Disposizioni in materia di trasparenza

La Provincia autonoma di Trento si è dotata di una propria normativa inerente gli obblighi di trasparenza mediante l'approvazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, che - con riferimento ad alcuni obblighi di pubblicazione specificamente individuati (art. 2) - si affianca o talvolta si sostituisce alle previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

L'articolo 3 della legge provinciale rappresenta il punto di raccordo tra la normativa provinciale e quella nazionale in materia di trasparenza, laddove stabilisce l'applicabilità del decreto legislativo n. 33 del 2013 relativamente agli ambiti di materia non specificamente disciplinati dalla legge provinciale n. 4 del 2014 e dalle altre leggi provinciali previgenti, compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento provinciale.

Nel quadro normativo di riferimento trovano applicazione anche le seguenti Linee Guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC):

- “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33 del 2013 come modificato dal d. Lgs. 97 del 2016” (delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016);

- “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'articolo 5, comma 2, del d.lgs. 33 del 2013” (delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016);

- “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” (determinazione n. 1134 dell’8 novembre 2017);

- “Integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017, n. 241 per l’applicazione dell’art. 14, co. 1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019” (delibera n. 586 del 26 giugno 2019).

Particolare attenzione va, inoltre, riservata alle “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” adottate dal Garante per la protezione dei dati personali con la deliberazione n. 243 del 15 maggio 2014, ai fini di una pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni rispettosa delle disposizioni in materia di privacy.

Eventuali aggiornamenti o revisioni normative costituiranno fonte di attenzione per l'amministrazione provinciale che provvederà a valutare l'efficacia della norma provinciale e a predisporre le misure atte all'ottimizzazione dell'azione amministrativa anche nella prospettiva della trasparenza.

## Sezione II - Obiettivi e azioni in materia di trasparenza

### Attuazione degli obiettivi PTPCT 2022-2024

Prima di individuare gli obiettivi in materia di trasparenza per il triennio 2023-2025, si dà conto delle azioni poste in essere in attuazione degli obiettivi in materia di trasparenza individuati dal Piano 2022-2024.

In particolare, con riferimento all'obiettivo n. 1 recante *“Implementazione e aggiornamento della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale da parte delle strutture responsabili della produzione dei dati già autonome in tale adempimento”* si rileva quanto segue.

Le strutture responsabili della produzione dei dati hanno provveduto alla pubblicazione degli stessi nella sezione “Amministrazione Trasparente” della pagina web della Provincia, in corrispondenza delle diverse sotto-sezioni, secondo le competenze e le scadenze specificate nella tabella relativa alla *“Programmazione della trasparenza”* di cui all'Allegato E del PTPCT 2022-2024 e secondo criteri di semplicità, chiarezza e comprensibilità.

In ordine ai dati oggetto di pubblicazione, la struttura di supporto del RPCT ha svolto le verifiche e i monitoraggi di competenza presso le strutture provinciali interessate al fine di assicurare l'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione programmati, attuazione che, peraltro, unitamente agli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione, anche nel 2022, è stata fatto oggetto degli obiettivi per la valutazione della *performance*.

Con riferimento all'obiettivo n. 2 recante *“Promozione della cultura della partecipazione attraverso la conoscenza e l'accessibilità da parte della cittadinanza a documenti ed informazioni, rendendo dati, documenti e informazioni chiari e comprensibili, nel rispetto dei criteri di qualità, integrità, omogeneità, accessibilità e semplicità di consultazione delle informazioni da pubblicare”* si rileva quanto segue.

Come si è già rilevato in relazione allo stato di attuazione dell'obiettivo n. 1, la pubblicazione dei dati è avvenuta prendendo come riferimento la tabella relativa alla *“Programmazione della trasparenza”* di cui all'Allegato E del PTPCT 2022-2024, tabella che indica specificatamente i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, le scadenze degli obblighi di pubblicazione e dei relativi monitoraggi.

L'utilizzo della Tabella ha consentito alle strutture provinciali di avere un riferimento specifico in ordine ai dati oggetto di pubblicazione, consentendo quindi la collocazione degli stessi nelle relative sotto-sezioni in modo da agevolare l'accessibilità agli stessi dall'esterno.

Sono, inoltre, proseguiti i confronti con le strutture provinciali competenti alla pubblicazione dei dati sia al fine di migliorare i flussi informatici relativi agli stessi e al fine di razionalizzarne l'accessibilità.

Nel corso del 2023 verranno proseguite le azioni funzionali a garantire l'ulteriore miglioramento della conoscenza e dell'accessibilità dei dati.

## **Obiettivi strategici per il triennio 2023–2025**

Allo scopo di perseguire il miglioramento continuo del sistema della trasparenza e garantire la qualità dei dati pubblicati, la semplicità, la facile accessibilità degli stessi ed incentivare la cultura della trasparenza quale attività di servizio dell'amministrazione democratica a favore del cittadino, gli obiettivi strategici per il triennio 2023-2025 sono i seguenti:

**1. Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "amministrazione trasparente" della pagina web della Provincia autonoma di Trento.**

Anche con il supporto di Trentino Digitale S.p.a., saranno proseguite le azioni funzionali ad ottimizzare dal punto di vista informatico l'implementazione delle sotto-sezioni in cui devono essere pubblicati i dati.

Per massimizzare l'accessibilità alle informazioni e favorire la conoscenza e la comprensione dell'azione amministrativa della Provincia da parte del cittadino, proseguiranno le azioni finalizzate a rendere accessibili in modo semplice dati ed informazioni eliminando inutili ridondanze e dati non attuali.

In tale prospettiva, al fine di renderla più facilmente accessibile e agevolare il reperimento di documenti, dati e informazioni, la sezione "Amministrazione trasparente" sarà posizionata nella parte superiore della pagina web della Provincia autonoma di Trento in modo da renderla immediatamente visibile.

**2. Promozione della trasparenza degli interventi finanziati con risorse del PNRR e dei fondi strutturali**

In conformità alle indicazioni contenute nello schema di PNA 2022, sarà data adeguata evidenza nella Sezione "Amministrazione trasparente" agli interventi finanziati con risorse del PNRR e con risorse dei fondi strutturali.

**3. Perfezionamento della Tabella "Programmazione della trasparenza"**

La Tabella "Programmazione della Trasparenza" (meglio descritta nella Sezione che segue), sarà oggetto di costante perfezionamento che potrà eventualmente determinare, considerati altresì gli input provenienti dalle strutture e attraverso il confronto con le stesse, una diversa ripartizione delle competenze tra strutture incaricate della produzione del dato e strutture incaricate alla pubblicazione del dato.

**Sezione III - Programmazione della trasparenza**

Secondo quanto disposto dall'articolo 10 del d.lgs. n. 33 del 2013 e dalle Linee Guida Anac approvate con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, il Piano triennale per la prevenzione della corruzione comprende anche la sezione dedicata alla trasparenza.

In particolare la Tabella “Programmazione della Trasparenza”, costruita sulla base dell'allegato 1 della succitata delibera ANAC, sintetizza gli obblighi di raccolta e pubblicazione dei dati in materia di trasparenza, proponendo la medesima articolazione (in sotto-sezioni e livelli) di “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale; per ciascun obbligo dettaglia i riferimenti normativi, i contenuti di dettaglio, la periodicità degli aggiornamenti e i ruoli di:

a) responsabile della raccolta e trasmissione dei dati, ovvero la struttura organizzativa responsabile dei contenuti informativi, sulla base delle competenze attribuite alle singole strutture dall’impianto organizzativo; le attribuzioni sono tempestivamente aggiornate a seguito di eventuali riorganizzazioni o modifiche.

b) responsabile della pubblicazione dei dati, cioè la struttura incaricata dell’operazione materiale di pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

Le indicazioni si riferiscono alle strutture dirigenziali, la cui titolarità è definita dell’organigramma provinciale e risulta pubblicata nell’apposita sotto-sezione di Amministrazione Trasparente.

Per chiarezza pare opportuno rappresentare che relativamente ai tempi di pubblicazione:

a) “*aggiornamento tempestivo*”, significa che la pubblicazione è effettuata nel più breve tempo possibile e comunque entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) dal momento in cui il contenuto è nella disponibilità della struttura competente (della raccolta e trasmissione o della pubblicazione);

b) “*aggiornamento trimestrale, semestrale, annuale*”, significa che la pubblicazione è effettuata entro un massimo di venti giorni (o, in caso di motivate ragioni, entro 30 giorni) decorrenti dalla scadenza, rispettivamente, del trimestre, del semestre, dell’annualità successivi ai precedenti aggiornamenti.

Nella “Tabella Programmazione della Trasparenza” sono indicati anche gli obblighi per i quali non è pertinente la pubblicazione stante la diversa organizzazione della Provincia e la relativa normativa.

Nel caso di modifiche dell’assetto organizzativo dell’Amministrazione o delle competenze delle singole strutture, il Responsabile provvede, ove necessario, all’aggiornamento dei contenuti della Tabella.

## Sezione IV - Attività di monitoraggio e segnalazione inadempimenti al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV)

Il controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'articolo 43 del d.lgs. n. 33 del 2013, è svolto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza con costante attività di monitoraggio allo scopo di assicurare trasparenza, buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione.

Il Responsabile ha l'obbligo, ai sensi dell'articolo 5 della legge provinciale n. 4 del 2014, di segnalare eventuali casi di inadempimento o di parziale adempimento degli obblighi di pubblicazione alla struttura competente in materia di procedimenti disciplinari e al Nucleo di valutazione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Inoltre, al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV), il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza assicura il supporto per l'attestazione periodica degli obblighi di pubblicazione, individuati con provvedimento di ANAC.

### Monitoraggio 2022

Il Piano 2022- 2024, come detto, all'allegato E contiene la *“Tabella per la programmazione della trasparenza”* contenente l'individuazione delle strutture competenti alla produzione e alla pubblicazione dei dati con l'indicazione delle scadenze relative sia alla pubblicazione che ai monitoraggi e redatta in conformità a quanto previsto dal d.lgs 33/2013.

Nel corso del 2022, la struttura di supporto del RPCT, ha svolto i monitoraggi relativi alla pubblicazione dei dati dandone conto al RPCT con specifiche relazioni.

Nel 2022, come per gli anni precedenti, non sono state inviate al Nucleo di Valutazione della dirigenza in funzione di Organismo interno di valutazione (OIV) segnalazioni per casi di inadempimento o parziale adempimento degli obblighi previsti in materia di trasparenza.

### Monitoraggio 2023

Anche nel 2023 il monitoraggio sull'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza sarà svolto secondo modalità analoghe a quelle utilizzate nel corso del 2022.

Il riferimento per l'attività di monitoraggio è costituito dall'allegato F *“Programmazione della trasparenza”* a questo PTPCT, contenente l'individuazione delle strutture competenti alla produzione e alla pubblicazione dei dati con l'indicazione delle scadenze relative sia alla pubblicazione che ai monitoraggi.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione vigila sul costante e corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Qualora vengano riscontrate irregolarità o anomalie nella pubblicazione, il Responsabile ed il referente della struttura individueranno le più idonee modalità correttive.

Laddove a seguito del monitoraggio dovessero persistere irregolarità o le anomalie segnalate non siano corrette sulla base delle proposte risolutive concordate, il Responsabile procederà ad inoltrare la segnalazione al Nucleo in funzione di OIV.

## Sezione V - Accesso civico, accesso civico generalizzato e registro degli accessi

Il diritto di accesso civico alle informazioni riguardanti l'organizzazione e le attività dell'amministrazione provinciale può essere esercitato da chiunque a seguito di specifica domanda e nei limiti previsti dalla norma (art 5 d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33).

Si distinguono nello specifico, il diritto di accesso civico e il diritto di accesso civico generalizzato.

I cittadini possono esercitare il diritto di accesso civico previsto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 quando nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale non è stato pubblicato un atto, un documento o altra informazione di cui sia prevista la pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente.

La domanda è gratuita, non deve essere motivata, deve essere presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione, il quale si pronuncia nel termine di trenta giorni dal suo ricevimento.

Nello stesso termine di trenta giorni l'amministrazione procede alla pubblicazione del dato richiesto e, contestualmente, comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Per quanto concerne, i dati, i documenti e le informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, l'istituto del diritto all'accesso civico generalizzato concede la possibilità, a chiunque, di accedere a dati, documenti e informazioni nel rispetto delle eccezioni e dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti disciplinati dalla vigente normativa.



Il Registro degli accessi, contenente le informazioni relative alle richieste di accesso documentale, accesso civico e civico generalizzato indirizzate alle Strutture provinciali, è gestito attraverso l'applicativo informatico Pi.Tre. adottato per il protocollo documentale.

Il registro, aggiornato semestralmente in Amministrazione Trasparente, descrive le richieste di accesso per tipologia e l'esito relativo.

DATI al 31 dicembre 2022	1 giugno 2022 - 30 giugno 2022	1 luglio 2022 - 31 dicembre 2022	anno 2022
Domande di accesso documentale	475	1468	1943
Domande di accesso civico e di accesso civico generalizzato	86	103	189
Istanze di riesame		//	//

## Sezione VI - Dati accesso sezione Amministrazione Trasparente

Al fine di conoscere il grado di utilizzo della nuova sezione Amministrazione Trasparente e il grado di interesse per le informazioni pubblicate, sono state chieste a Trentino Digitale Spa le statistiche di consultazione/navigazione degli utenti per il 2022.

La sezione *Amministrazione Trasparente* del nuovo sito istituzionale della Provincia, offre la gamma di informazioni prevista dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 seguendone in dettaglio le indicazioni.

### *Dati statistici di maggior interesse*

I dati statistici di maggior interesse, relativi agli accessi a <https://trasparenza.provincia.tn.it> dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, possono essere sintetizzati come segue:

- Singoli utenti che hanno visitato la piattaforma: n. 76.574; (+4,62% rispetto al 2021)
- Accessi totali alla piattaforma: n. 92.131 con una media di **209** accessi al giorno;
- device utilizzati: PC 67% , Mobile 32 % , Tablet 1%

- visualizzazioni di pagina: 92.131 registra un decremento pari al 22% rispetto all'anno precedente; la durata media di permanenza è di circa 1: 35' finalizzata alla lettura.

### *Le sotto-sezioni maggiormente visitate*

Sottosezioni maggiormente visitate sono:

- a) Personale (5,06% con 15.008 visualizzazioni)
- b) Bandi di Concorso ( 3,87% con 11.212 visualizzazioni)
- c) Organigramma ( 3,35% con 9.962 visualizzazioni)
- d) Bilanci Preventivo e Consuntivo (1,69% con 5.000visualizzazioni)
- e) Consulenti e collaboratori (1,33% con 3.953 visualizzazioni)

Con riferimento alla sottosezione “Personale”, che risulta la più consultata, si possono distinguere ulteriormente le ricerche più frequenti che nell'ordine sono:

- Personale- titolari di incarichi dirigenziali (non dirigenti generali) (4,22% con 12.529 visualizzazioni);
- Articolazione degli uffici (2,88% con 8.559 visualizzazioni)
- telefono e posta elettronica (2,47% con 7.335 visualizzazioni)

Meno significativi sono gli accessi ai curricula dei dirigenti generali, alle sezioni inerenti l'Attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), Codice disciplinare e codice di condotta, Accesso Civico generalizzato/Accesso generalizzato, ricerche ed accessi a specifici documenti.

Marginali infine sono gli accessi riferiti a: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (1,12% con 3.334 visualizzazioni), Enti controllati 2.615, Prevenzione della corruzione con 2.476 visualizzazioni.

*I dati rappresentano il costante interesse della cittadinanza nei confronti della trasparenza della pubblica amministrazione nella consapevolezza di essere coprotagonisti nella prevenzione della corruzione.*

**ALLEGATO A**  
**CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CIASCUN PROCESSO**

**PIANO PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2022- 2024  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CIASCUN PROCESSO

PROBABILITA'			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	<b>Discrezionalità:</b> focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità decisionali attribuite	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare.
		Basso	Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare.
2	<b>Coerenza e complessità operativa:</b> coerenza fra le prassi operative e gli strumenti normativi e di regolamentazione	Alto	Il processo è regolato da diverse norme di difficile coordinamento o anche di livello nazionale oltre che provinciale, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è contrastante.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, non subisce di norma frequenti interventi di riforma, modifica e/o integrazione. La giurisprudenza è uniforme e consolidata.
3	<b>Rilevanza degli interessi "esterni"</b> quantificati in termini di entità del beneficio, economico e non, ottenibile dai destinatari del processo	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a discreti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura di scarsa entità per i destinatari.
4	<b>Presenza di "eventi sentinella"</b> per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato nell'ultimo anno dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla definitiva conclusione del procedimento stesso.
		Medio	Un procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o dall'organismo disciplinare nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione del procedimento stesso.
		Basso	Nessun procedimento avviato negli ultimi tre anni dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame.

5	<b>Segnalazioni o reclami</b> pervenuti alla struttura o al Responsabile anticorruzione e noti alla struttura, con riferimento al processo in oggetto: intesi come qualsiasi richiesta di chiarimento o qualsiasi reclamo pervenuto avente ad oggetto presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, cattiva gestione, scarsa qualità del servizio	Alto	Segnalazioni in ordine presunti reati di natura corruttiva, condotte illecite, episodi di abuso, mancato rispetto delle procedure, condotta non etica, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Medio	Segnalazioni in ordine a casi di cattiva gestione e scarsa qualità del servizio, pervenuti nel corso degli ultimi tre anni.
		Basso	Nessuna segnalazione e/o reclamo.
6	<b>Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità</b> (Dirigenti, Direttori) attraverso l'acquisizione delle corrispondenti figure apicali anziché l'affidamento di interim	Alto	Utilizzo frequente dell'interim per lunghi periodi di tempo, ritardato o mancato espletamento delle procedure per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
		Medio	Utilizzo dell'interim per lunghi periodi di tempo o comunque per tempi superiori a quelli necessari a ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti, ritardato espletamento delle relative procedure
		Basso	Nessun interim o utilizzo della fattispecie per il periodo strettamente necessario alla selezione del personale per ricoprire i ruoli apicali rimasti vacanti
7	<b>Livello di trasparenza/opacità del processo</b> , misurato attraverso solleciti scritti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, a seguito dell'attività di monitoraggio di sua competenza o di richieste di accesso civico "semplice" e/o "generalizzato", gli eventuali rilievi da parte del Nucleo di valutazione in funzione OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza	Alto	Il processo è stato oggetto nell'ultimo anno di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Medio	Il processo è stato oggetto negli ultimi tre anni di sollecito/i da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, e/o di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
		Basso	Il processo non è stato oggetto negli ultimi tre anni di solleciti da parte del RPCT per la pubblicazione dei dati, né di rilievi da parte dell'OIV in sede di attestazione annuale del rispetto degli obblighi di trasparenza.
8	<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal Piano anticorruzione per il processo/attività</b> , desunte dai monitoraggi effettuati dal responsabile della struttura	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo al Responsabile anticorruzione elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure o fornendoli con ritardo, ma effettuando nei termini le integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva

			attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.
9	<b>Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa</b> d.P.P. 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg ( <i>Regolamento avente ad oggetto "Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento</i> ), tali da richiedere annullamento in autotutela, revoca di provvedimenti adottati, ecc.	Alto	Presenza di gravi rilievi tali da richiedere annullamento in autotutela o revoca dei provvedimenti interessati negli ultimi tre anni
		Medio	Presenza di rilievi tali da richiedere l'integrazione dei provvedimenti adottati
		Basso	Nessun rilievo o rilievi di natura formale negli ultimi tre anni

IMPATTO			
N.	Indicatore	Livello	Descrizione
1	<b>Impatto sull'immagine dell'Ente</b> misurato attraverso la frequenza o l'ampia evidenza di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione	Alto	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi tre anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Medio	Uno o più articoli e/o servizi negli ultimi cinque anni riguardanti corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
		Basso	Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante corruzione, episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi.
2	<b>Impatto in termini di contenzioso</b> , inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o nullo
3	<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio</b> , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
4	<b>Danno generato</b> a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa)	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente sostenibili
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi, comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' -IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio Alto
Alto	Medio	
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio Medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio Basso



**ALLEGATO B**  
**SCHEDA DI ANALISI DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

- Scheda B1 di analisi del rischio della corruzione
- Scheda B2 per l'autovalutazione degli indicatori di rischio corruttivo

**PIANO PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023– 2025  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## SCHEMA B1 DI ANALISI DEL RISCHIO DELLA CORRUZIONE

<b>DIPARTIMENTO/ SERVIZIO</b>	
<b>Area di rischio:</b>	
<b>Processo mappato:</b>	<i>referimento normativo e breve definizione</i>
Avvio:	
Fasi intermedie:	
Descrizione del processo:	
Conclusione del processo:	

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Organigramma e alle competenze della struttura	<i>Inerire il link del sito istituzionale delle Provincia relativo all'organigramma e alle competenze del servizio</i>
Personale assegnate al processo:	<i>numero di unità di personale:</i>
	<i>qualifica professionale:</i>
	formazione anticorruzione negli ultimi tre anni: sì/no/in parte Specificare
	formazione di aggiornamento normativo negli ultimi tre anni: sì/no Specificare
	Ha effettuato le dichiarazioni relativi ai rapporti personali che possono comportare conflitto di interesse: sì/no Specificare

## ULTERIORI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Analisi del contesto esterno	Destinatari del processo, categorie di utenti o interlocutori:
Individuazione dei rischi corruttivi	Nello svolgimento del processo potrebbero verificarsi i seguenti eventi di cattiva amministrazione: -
Misure di mitigazione previsti dal PTPCT applicate al processo	<i>Misure previste dal PTPCT applicate al processo</i>
Misure di mitigazione	<i>Riportare eventuali misure specifiche (diverse da quelle previste nel PTPCT)</i>

specifiche individuate dalla struttura per il processo	
Motivazione relativa all'attribuzione del livello di rischio	<i>Indicare la motivazione del livello di rischio residuale (basso, medio o alto) attribuito al processo, con particolare attenzione per il livello di rischio basso.</i>

## SCHEDA B2 PER LA AUTOVALUTAZIONE DEGLI INDICATORI DI RISCHIO CORRUTTIVO

Indicare come livello: A (Alto), M (Medio) o B (Basso), secondo i criteri indicati nell'allegato A al PTPCT

Indicatori di Probabilità di accadimento dell'evento corruttivo	Livello	Indicatori di Impatto dell'evento corruttivo	Livello
1) Discrezionalità		1) Impatto sull'immagine dell'Ente	
2) Coerenza e complessità operativa		2) Impatto in termini di contenzioso	
3) Rilevanza degli interessi "esterni"		3) Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	
4) Presenza di "eventi sentinella"		4) Danno generato	
5) Segnalazioni o reclami			
6) Capacità dell'Ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità			
7) Livello di trasparenza/opacità del processo			
8) Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività			
9) Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa			

<b>RISCHIO INTRINSECO</b> <sup>(1)</sup>				<b>Prodotto</b>
Livello di probabilità <sup>(2)</sup> <b>indicatori da 1 a 6</b>		Livello di impatto <sup>(2)</sup> <b>indicatori da 1 a 4</b>		
<b>RISCHIO RESIDUALE</b> <sup>(3)</sup>				<b>Prodotto</b>
Livello di probabilità <sup>(2)</sup> <b>indicatori da 1 a 9</b>		Livello di impatto <sup>(2)</sup> <b>indicatori da 1 a 4</b>		

1 - Il rischio intrinseco rappresenta il rischio corruttivo insito nel processo, ossia connotato al processo stesso e rilevabile "a monte" della analisi preordinata alla individuazione delle misure. Per la sua misurazione si applica la combinazione degli indicatori di probabilità da 1 a 6 e tutti gli indicatori di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

2 - Il livello di Probabilità e il livello di Impatto del processo sono dati dal valore che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si dovessero presentare con la stessa frequenza si deve preferire il più alto fra i due. Nel calcolare il livello di impatto, la eventuale combinazione dei quattro indicatori formata da A,M, B, B, dovrà essere considerata quale livello M.

3 - Il rischio residuale è il rischio che residua dopo l'applicazione delle misure anticorruzione. Corrisponde alla combinazione tra tutti gli indicatori di probabilità (da 1 a 9) e di impatto (da 1 a 4) secondo le indicazioni della tabella annessa all'allegato A) del Piano.

## **ALLEGATO C**

### **CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE**

- **CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
- **QUADRO NORMATIVO**
- **INFORMAZIONE DOCUMENTATE**

### **PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023– 2025 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## ALLEGATO C - CONTESTO DELL'ORGANIZZAZIONE

### - CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il campo di applicazione del sistema di prevenzione della corruzione è il seguente:

La Provincia Provincia autonoma di Trento è un ente territoriale dotato di funzioni normative e amministrative esercitate attraverso l'adozione di leggi, regolamenti provinciali e provvedimenti amministrativi ai sensi dello Statuto di Autonomia e delle relative norme di attuazione. Erogazione di servizi pubblici territoriali, anche attraverso soci in affari o propri enti strumentali, su cui l'Ente esercita poteri di indirizzo e controllo anche tramite partecipazione e/o controllo al capitale e/o vincoli contrattuali e/o amministrativi.

SEDE LEGALE piazza Dante, 15 – TRENTO

ALTRE SEDI  
OPERATIVE  
A TRENTO

- piazza Fiera, 3
- piazza Vittoria, 5
- via Dogana, 8
- via Gazzoletti, 33
- via Gilli, 3 (Palazzo Istruzione) e 4 (Centro Nord 3)
- via Giusti, 40
- via Grazioli, 1 (Palazzo G. Verdi) e 25 (Casa Moggioli)
- via Guardini Romano, 75
- via Mantova, 16 e 67
- via Romagnosi 5 e 9 (Centro Europa)
- via Secondo da Trento, 2
- via Solteri, 38
- via Trener, 3
- via Vannetti, 32 e 41
- via Zambra, 42 – Torre “B” Sud Top Center
- Lungadige S. Nicolò, 14

ULTERIORI  
SEDI OPERATIVE

- BORGIO VALSUGANA, via Temanza, 4 - Ufficio distrettuale forestale
- BORGIO VALSUGANA, viale Vicenza, 6 - Ufficio catasto
- CAVALESE, via Roma, 1 - Ufficio distrettuale forestale
- CAVALESE, via Unterberger, 5 - Ufficio catasto
- CLES, via Filzi, 15-17 - Ufficio distrettuale forestale
- CLES, via Marconi, 54/2 - Ufficio catasto
- MALE', via 4 Novembre, 4 – Ufficio distrettuale forestale
- MALE', via Trento, 4 – Ufficio catasto
- PERGINE VALSUGANA, via D. Alighieri, 1 - Ufficio distrettuale forestale
- PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA, via Fiume, 8 - Ufficio catasto e Ufficio distrettuale forestale

- RIVA DEL GARDA, via Maria Teresa d’Austria, 3 - Ufficio catasto
- ROVERETO, viale Trento, 37 F - Ufficio distrettuale forestale di Rovereto e Riva
- ROVERETO, via Pasqui, 18 - Ufficio catasto
- TIONE DI TRENTO, via Circonvallazione, 65 - Ufficio distrettuale forestale
- TIONE DI TRENTO, via 3 Novembre, 38 – Ufficio catasto

## - QUADRO NORMATIVO

### A. Normativa statale

- Titolo II del Libro II del Codice Penale;
- articoli 2635 (Corruzione tra privati) e 2635 bis (Istigazione alla corruzione tra privati) del Codice Civile;
- legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 (Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale” - c.d. decreto semplificazioni);
- legge 9 gennaio 2019, n. 3 (Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” - c.d. spazzacorrotti);
- legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione);
- intesa 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni);
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (Disposizioni in materia di incompatibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190");
- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici);
- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche);
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012

n. 190”;

- legge 3 agosto 2009, n. 116 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale);
- decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni);
- legge 28 giugno 2012, n. 110 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999);
- art. 34-bis del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34-bis. “Autorità nazionale anticorruzione);
- decreto legge 25 maggio 2016, n. 97 (Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche);
- legge 30 novembre 2017, n. 179 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato);
- decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure);
- decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);
- legge 6 agosto 2021, n. 113 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia);
- decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- decreto-legge 11 marzo 2022, n. 55 (Regolamento recante

disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust);

- decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81 (Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione);
- decreto del Ministro della Funzione Pubblica 30 giugno 2022, n. 132 (Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione);

#### **A.1. provvedimenti ANAC e Dipartimento della Funzione Pubblica**

- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 25 gennaio 2013, n. 1 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica 19 luglio 2013, n. 2 (Attuazione della trasparenza);
- PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione);
- delibere CiVIT nn. 105 del 2010, 2 del 2012, 50 del 2013 in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI;
- delibera CiVIT n. 71 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l'anno 2013;
- delibera CiVIT n. 75 del 2013 in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;
- delibera CiVIT n. 77 del 2013 in materia di attestazioni OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;
- delibera ANAC n. 144 del 2014 in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;
- delibera ANAC n. 148 del 2014 in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell'Autorità;
- determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- delibera ANAC 3 agosto 2016, n. 831 (Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- determinazione ANAC 3 agosto 2016, n. 833 (Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.A.C. in caso di



incarichi inconfiribili e incompatibili);

- determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1309 (Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»);
- determinazione ANAC 28 dicembre 2016, n. 1310 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016);
- determinazione ANAC 8 marzo 2017, n. 241 (Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali);
- circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2 del 2017 (attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA));
- deliberazione ANAC 22 novembre 2017, n. 1208 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017);
- deliberazione ANAC 21 novembre 2018, n. 1074 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2018);
- deliberazione ANAC 26 marzo 2019, n. 215 (Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera lquater, del d.lgs. n. 165 del 2001);
- Deliberazione ANAC 13 novembre 2019, n. 1064 (Approvazione definitiva aggiornamento PNA 2019);
- deliberazione ANAC 19 febbraio 2020, n. 177 (Linee guida in materia di codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche);
- deliberazione ANAC 9 giugno 2021, n. 469 (Schema di Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing));
- Deliberazione ANAC 24 novembre 2021, n. 777 (delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e colleghi professionali);

## B. Atti provinciali

### B.1. Prevenzione della corruzione e trasparenza

- Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento (P.T.P.C.);
- Codice di comportamento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2014, n. 1217;
- Relazioni annuali del Responsabile della Prevenzione della corruzione (dal 2019 anche Responsabile della trasparenza) predisposte ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190

del 2012 e s.m.i., redatte in base ai modelli predisposti dall'ANAC e pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" nella sezione "Altri contenuti – Corruzione" del sito istituzionale dell'Ente;

## **B.2. Contesto istituzionale, organizzativo e personale**

- legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7 (Revisione dell'ordinamento del personale della Provincia autonoma di Trento): legge provinciale sul personale della Provincia;
- deliberazione della Giunta provinciale 28 aprile 2014, n. 625, come modificata con deliberazione della Giunta provinciale 13 aprile 2015, n. 583 (Misure di contrasto alla corruzione: individuazione degli incarichi esterni vietati ai dipendenti);
- decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26 novembre 1998, n. 35-107/Leg (Regolamento recante «Funzioni dei consigli di amministrazione e competenze dei dirigenti delle agenzie di cui all'articolo 65 della legge provinciale 3 aprile 1997, n.7»);
- decreto del Presidente della Provincia 4 luglio 2008, n. 24-131/Leg. (Regolamento avente ad oggetto «Sistema dei controlli interni sull'attività amministrativa della Provincia autonoma di Trento»);
- art. 33 e Allegato A della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino);

## **B.3. Attività amministrativa, pubblicità e trasparenza**

- legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 (Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo);
- legge provinciale 8 luglio 1996, n. 4 (Nuova disciplina della programmazione di sviluppo e adeguamento delle norme in materia di contabilità e di zone svantaggiate);
- legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 (Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5): legge provinciale sulla trasparenza;

## **B.4. Attività contrattuale**

- legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 (Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della provincia autonoma di Trento);
- legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2 (Recepimento della direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, e della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici: disciplina delle procedure di appalto e di concessione di lavori, servizi e forniture e modificazioni della legge provinciale sui lavori pubblici 1993 e della legge sui contratti e sui beni provinciali 1990. Modificazione della legge provinciale sull'energia 2012);
- legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26 (Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti);
- circolare del Dipartimento Infrastrutture e Mobilità 15 settembre 2014, prot. n. 487548 (: indicazioni relative alla verifica nelle "white lists" nelle procedure di realizzazione di

lavori pubblici);

- nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 19 luglio 2016, prot. n. 384752, recante la Circolare n. 1 del 2016 di APAC “prime indicazioni per l’inserimento negli atti di gara e nei documenti contrattuali di clausole intese alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell’art. 18 comma 7 del Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018 della Provincia Autonoma di Trento);
- nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 22 novembre 2016, prot. n. 625020, indicante le clausole da inserire nei contratti di appalto ai fini di raggiungere il patto di integrità, ai sensi dell’art. 1, comma 17, legge n. 190 del 2012;
- deliberazione della Giunta provinciale 13 marzo 2020, n. 307 (Adozione delle linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione ai sensi degli articoli 4 e 19 ter della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2);
- legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni);
- informativa dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza 24 marzo 2020, prot. n. 180569 (Legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2 “Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni”);
- decreto del Presidente della Provincia 27 aprile 2020, n. 4-17/ Leg (Regolamento concernente criteri e modalità applicativi della legge provinciale n. 2 del 23 marzo 2020 per l'affidamento di contratti pubblici in emergenza COVID-19 “);
- legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 – 2022);
- informativa dell'Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza 19 giugno 2020 (Legge provinciale 13 maggio 2020, n. 3, prot. n. 347717 (Ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2020 - 2022”. Modificazioni in materia di contratti pubblici. Informativa);
- nota dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti 23 dicembre 2021, prot. n. 929031 (Aggiornamento delle clausole costituenti il modello di protocollo di legalità ai sensi dell’art. 38 del Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023 della Provincia Autonoma di Trento);
- deliberazione della Giunta provinciale 2 novembre 2015, n. 1909 (Approvazione delle «Linee guida per il riassetto delle

## B.5. Società provinciali

società provinciali»");

- deliberazione della Giunta provinciale 12 aprile 2019, n. 514 (adozione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020);
- deliberazione della Giunta provinciale 3 luglio 2020, n. 927 (Aggiornamento della deliberazione n. 1634 di data 13 ottobre 2017, avente ad oggetto «Approvazione delle disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia. Atti conseguenti»);
- deliberazione della Giunta provinciale 17 luglio 2020, n. 1009 (Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020", approvato con deliberazione giuntale n. 514 di data 12 aprile 2019);
- deliberazione della Giunta provinciale 4 dicembre 2020, n. 2019 (Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
- deliberazione della Giunta provinciale 16 giugno 2021, n. 1212 (Aggiornamento allegato C, denominato "Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006", alla deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020 (Approvazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1)");
- deliberazione della Giunta provinciale 9 aprile 2021, n. 564 (Adozione del documento denominato "Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 4 dicembre 2020);
- deliberazione della Giunta provinciale 29 aprile 2022, n. 728 (Adozione del documento denominato "Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 4 dicembre 2020).
- deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 479 (Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del «Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese»);
- deliberazione della Giunta provinciale 31 marzo 2017, n. 480 (Accordo di collaborazione con ACCREDIA, l'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, lettera f), della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10. Approvazione della schema di Accordo);
- deliberazione della Giunta provinciale 15 giugno 2018, n. 983

## **B.6. In materia di razionalizzazione dei controlli sulle imprese**

(Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese. Approvazione dello schema di Accordo. Impegno di spesa Euro 50.000,00 IVA inclusa ai sensi di legge. CIG 7480167D12);

- deliberazione della Giunta provinciale 10 agosto 2018, n. 1411 (Deliberazione della Giunta provinciale n. 479 del 31 marzo 2017, recante in oggetto: "Legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, (Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino). Approvazione delle direttive ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10, e del Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese": sostituzione dell'allegato B) "Piano di azione per la razionalizzazione dei controlli sulle imprese" e dell'allegato C) "Indicazione delle strutture competenti");
- deliberazione della Giunta provinciale 19 luglio 2019, n. 1070 (Modifica dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese);
- deliberazione della Giunta provinciale 25 giugno 2020, n. 852 (Proroga della durata dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese);
- deliberazione della Giunta provinciale 23 aprile 2021, n. 618 (Aggiornamento dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese di cui alle deliberazione n. 852 del 25 giugno 2020);
- deliberazione della Giunta provinciale 26 novembre 2021 (Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione: proroga della durata al 31 dicembre 2022);
- deliberazione della Giunta provinciale 25 marzo 2022, n. 462 (Progetto razionalizzazione dei controlli alle imprese (L.p. 10/2012, art. 4, c.3). Modifica dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Normazione, di cui alla deliberazione della G.P. n. 852 del 25 giugno 2020 e s.m.);
- deliberazione della Giunta provinciale 22 dicembre 2022, n. 2444 (Legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10. Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e UNI Ente Nazionale Italiano di Normazione: proroga della durata al 31.12.2023).

## - INFORMAZIONI DOCUMENTATE

Il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'organizzazione deve comprendere:

- a) le informazioni documentate espressamente richieste;
- b) le informazioni documentate che l'organizzazione reputa necessarie per organizzare il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Queste indicazioni risultano necessarie al fine di mantenere il pieno controllo del sistema di gestione, garantendone il costante aggiornamento. La gestione delle informazioni, in base alla norma UNI ISO 37001 (punto 7,5), prevede l'applicazione di un accurato processo di gestione, controllo e archiviazione dei documenti in sinergia con altri eventuali sistemi di gestione. Le informazioni documentate possono infatti essere conservate, sia come parte del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, che come parte di altri sistemi di gestione. Le informazioni documentate devono essere integrate e coerenti con il sistema di conformità complessivo della Provincia autonoma di Trento, comprese le previsioni della norma UNI ISO 37001.

La Provincia autonoma di Trento garantisce un soddisfacente livello di documentazione, atteso che risultano, come informazioni documentate, i seguenti elementi:

- 4.1 (Comprendere l'organizzazione e il suo contesto): informazione documentata all'interno del Piano triennale anticorruzione;
- 4.3 (Determinare il campo di applicazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione): informazione documentata all'interno del presente allegato;
- 4.5 (Valutazione del rischio di corruzione): attraverso il sito istituzionale è possibile accedere ai documenti di analisi dei rischi, ossia alle determinazioni con cui ciascuna struttura approva la propria mappatura; a far data dal triennio 2021-2023 il Piano reca in allegato la tabella relativa ai processi di tutte le strutture provinciali;
- 5.2 (Politica per la prevenzione della corruzione): informazione documentata all'interno del Piano e pubblicata in Amministrazione Trasparente;
- 5.3.2 (Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione): informazione documentata nella determinazione di assegnazione dell'Alta direzione;
- 5.3.3 (Deleghe nel processo decisionale): informazione documentata all'interno del Piano e del Registro delle deleghe costituito e mantenuto aggiornato dal Servizio per il personale, oltre che pubblicato in Amministrazione Trasparente;
- 6.2 (Obiettivi per la prevenzione della corruzione e pianificazione per il loro raggiungimento): informazione documentata all'interno del Piano;
- 7.2 (Competenza): informazione documentata all'interno degli atti dell'*iter* concorsuale (bando di concorso e atti successivi della

procedura ad evidenza pubblica, pubblicati in Amministrazione Trasparente e di quelli concernenti la successiva assunzione degli idonei (determinazione di assunzione del singolo dipendente e contratto di lavoro individuale); in ipotesi di mobilità o comando, rimane la regola della normale assunzione, a monte, del dipendente tramite concorso pubblico; le competenze del singolo dipendente vengono inoltre costantemente aggiornate dal Servizio del personale nel Libretto delle competenze, visibile all'interno dello Sportello per il Dipendente;

- 7.3 (Consapevolezza e formazione): informazione documentata all'interno del "Piano della formazione", approvato ogni anno dalla Giunta provinciale e pubblicato, per garantire gli obblighi formativi di cui alla legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7, che prevede anche l'obbligo di formazione anticorruzione, come declinato nel Piano;
- 7.4 (Comunicazione): informazione documentata all'interno dei Piani per la comunicazione di alcune strutture provinciali;
- 7.5 (Informazioni documentate): informazione documentata all'interno del presente allegato;
- 8.2 (Due diligence): informazione documentata nei modi seguenti:
- per l'assunzione del personale, si dà atto che la medesima avviene, di regola, mediante concorso pubblico. Di norma il candidato autodichiara nella domanda la sussistenza dei requisiti, a ciò fa seguito successiva verifica del casellario regolarmente documentata;
  - per il personale che opera nelle strutture a maggior rischio è previsto un colloquio con il responsabile del Dipartimento del personale, o suo delegato, puntualmente documentato;
  - per la verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, ogni anno ciascun dipendente operante nell'ambito dei processi a rischio di corruzione ne deve dichiarare l'assenza. La dichiarazione circa la sussistenza di un conflitto di interesse deve essere resa nell'immediatezza della sopravvenienza, pena le sanzioni penali e disciplinari previste. In ipotesi di situazioni di mobilità o comando si presume che la verifica del casellario sia stata effettuata dall'ente di provenienza;
  - le verifiche relative ai soci in affari privati, relative al rispetto dei requisiti di cui all'art. 80 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici), vengono svolte nell'ambito della singola procedura sull'aggiudicatario e in base a una percentuale stabilita a discrezione della stazione appaltante. Tali verifiche sono puntualmente documentate (determinazioni di affidamento, verifiche casellario, verifiche DURC). Lo stesso avviene anche in ipotesi di affidamento diretto;
  - si aggiungono, quale utile chiave di lettura del sistema dei contratti all'interno della Provincia autonoma di Trento, le verifiche delle anomalie estratte dal Sistema informativo contratti osservatorio della Provincia (SICOPAT);
  - le segnalazioni all'Ufficio competente in materia di

procedimenti disciplinari da parte del Responsabile per la Prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento, puntualmente documentate;

- 8.5 (Attuazione dei controlli per la prevenzione della corruzione da parte di società controllate e soci in affari): informazione documentata in relazione ai controlli di cui alla apposita Sezione del Piano, in attuazione della delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134;
- 8.3 (Controlli finanziari): informazione documentata all'interno dei singoli pareri di regolarità contabile del Servizio bilancio e ragioneria e del Servizio Entrate, finanza e credito necessari in relazione a tutti gli atti che implicano accertamento di entrata o impegno di spesa ed all'emissione dei mandati di pagamento; informazione documentata altresì in sede di eventuale verifica della Corte dei conti;
- 8.4 (Controlli non finanziari): informazione documentata e sull'adeguatezza dei comportamenti (dell'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari), nonché all'interno degli atti relativi ai controlli di gestione (di competenza delle strutture interessate) e ai controlli interni di legalità e trasparenza sugli atti effettuati dall'Unità di controllo costituita dalla Giunta provinciale con il coordinamento del Servizio Elettorale, anticorruzione e controlli;
- 8.7 (Regali, ospitalità, donazioni e benefici simili): informazione documentata all'interno del Codice di comportamento e dei controlli sul rispetto del medesimo da parte dell'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari;
- 8.9 (Segnalazione di sospetti): informazione documentata nella sezione del Piano dedicata alle segnalazioni di illecito e grazie alla piattaforma *whistleblowing*;
- 8.10 (Indagini e gestione della corruzione): informazione documentata nella documentazione presso l'Ufficio competente in materia di procedimenti disciplinari e/o la Procura della Repubblica;
- 9.1 (Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione): informazione documentata nelle disposizioni attuative e finali del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza della Provincia autonoma di Trento;
- 9.2 (Audit interno): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché nei verbali di audit redatti dagli auditor;
- 9.3 (Riesame di direzione): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché nella sintesi dei risultati del riesame che l'Alta Direzione presenta all'Organo direttivo;
- 9.4 (Riesame da parte della funzione di conformità per la prevenzione della corruzione): informazione documentata nell'apposita norma del Piano, nonché in un Documento da redigere contestualmente alla Relazione annuale di competenza del Responsabile anticorruzione, non soggetto a ulteriore pubblicazione.



## **ALLEGATO D**

### **MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI**

**Sezione I – Elenco delle misure per la prevenzione della corruzione**

**Sezione II – Tabella riassuntiva dei processi mappati**

**Sezione III – Elenco dei processi mappati**

**PIANO PER LA PREVENZIONE**

**DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023 – 2025**

**DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

**ALLEGATO D) MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI**

**Sezione I – Elenco delle misure per la prevenzione della corruzione**

<b>N.</b>	<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	<b>ARTICOLI DEL PTPCT 2023-2025</b>	<b>Area di rischio (art. 11)</b>	<b>Livello di rischio residuale (all. D)</b>
1	rispetto della politica di prevenzione della corruzione (policy)	Artt. 5, 21 e 40	Tutte le aree di rischio, con specifici adempimenti per le aree A e B	Basso – Medio - Alto
2	rotazione ordinaria del personale	Artt. 18 e 19	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
3	formazione	Art. 22	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
4	termine di conclusione dei procedimenti	Artt. 23 e 33	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
5	monitoraggio rapporti di interesse	Art. 24	Tutte le aree di rischio, con specifici adempimenti per l'area D	Basso – Medio - Alto
6	esame delle segnalazioni di illecito (Whistleblowing)	Art. 25	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
7	Inconferibilità e incompatibilità di incarichi	Art. 28	A, H, M	Basso – Medio - Alto
8	divieto di revolving doors o di pantouflage	Artt. 30 e 42	Tutte le aree di rischio, con specifici adempimenti per le aree A, B e D	Basso – Medio - Alto
9	conferimento incarichi ai dipendenti provinciali	Art. 31	A	Basso – Medio - Alto
10	Formazione di commissioni; assegnazione agli uffici	Art. 32	A, B, D, C e F	Basso – Medio - Alto
11	Controlli sull'attività amministrativa	Art. 33	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
12	controllo delle deleghe nel processo decisionale	Art. 34	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto
13	Procedura di selezione categorie protette	Art. 35	A	Basso – Medio - Alto
14	rispetto codice comportamento	Art. 38	B	Basso – Medio - Alto
15	monitoraggio indicatori di anomalia contratti pubblici	Art. 39	B	Basso – Medio - Alto
16	protocolli di legalità in materia di contratti pubblici	Art. 40	B	Basso – Medio - Alto
17	norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva	Art. 44	G	Basso – Medio - Alto
18	norme sulla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	Art. 45	L	Basso – Medio - Alto
19	Misure di prevenzione per società ed enti in controllo pubblico provinciale	Art. 46 e 47	M	Basso – Medio - Alto
20	Misure di prevenzione per società in partecipazione provinciale non di controllo	Art. 48	H e F	Basso – Medio - Alto
21	Misure di prevenzione per altri enti di diritto privato	Art. 49	F	Basso – Medio - Alto
22	Tracciabilità delle comunicazioni o meccanismi alternativi	Artt. 14 e 15	Tutte le aree di rischio	Alto
23	selezione del personale per le strutture a maggior rischio	Art. 17	A	Alto
24	Trasparenza – Obblighi di pubblicazione	tabella trasparenza allegata al PTPCT	Tutte le aree di rischio	Basso – Medio - Alto

**ALLEGATO D) MAPPATURA DEI PROCESSI E ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI**

**SEZIONE II – TABELLA RIASSUNTIVA DEI PROCESSI MAPPATI**

<b>SUDDIVISIONE PROCESSI PER AREA</b>	<b>NUMERO</b>
AREA A) acquisizione e gestione del personale	68
AREA B) contratti pubblici	187
AREA C) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	275
AREA D) provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	207
AREA E) pianificazione urbanistica e governo del territorio	14
AREA F) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	129
AREA G) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	118
AREA H) incarichi e nomine	61
AREA I) affari legali e contenzioso	17
AREA L) procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione	18
AREA M) rapporti con gli enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale	36
AREA N) area di rischio residuale	19
	1149
<b>TOTALE COMPLESSIVO PROCESSI</b>	<b>1149</b>
di cui a rischio basso	829
di cui a rischio medio	242
di cui a rischio alto	78

**NOTE**

- Per i processi nei quali sono state compiute più valutazioni del rischio a seconda delle diverse fasi o dei diversi rischi si è assegnato il valore di rischio più elevato risultante delle diverse valutazioni.
- In area B sono conteggiati un'unica volta due processi B/L
- In area D sono conteggiati un'unica volta 1 processo di area D/C, 2 processi di area D/G e 4 processi di area D/L
- In area G sono conteggiati un'unica volta 6 processi di area G/L

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: AVVOCATURA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
AVVOCATURA DELLA PROVINCIA	1	Riconoscimento del rimborso delle spese legali ai dipendenti della Provincia (art. 92 l.p. 12/1983)	F	MEDIO	BASSO
	2	Pagamento di spese legali in esecuzione di una sentenza di condanna nei confronti della Provincia	F	MEDIO	BASSO
	3	Recupero di spese legali	F	MEDIO	BASSO
	4	Recupero crediti	F	MEDIO	BASSO
	5	Pagamento di marche, del contributo unificato e dei diritti di cancelleria	F	MEDIO	BASSO
	6	Affidamento di incarichi di difesa a legali esterni all'Avvocatura ex art. 39 quater, comma 4, della l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali)	H	ALTO	MEDIO
	7	Pagamento del compenso per incarichi di difesa a legali esterni all'Avvocatura ex art. 39 quater, comma 4, della l.p. 19 luglio 1990, n. 23 (legge sui contratti e sui beni provinciali) assegnati entro il 31 dicembre 2015	H	MEDIO	BASSO
	8	Nomina dei componenti della commissione per il riconoscimento del rimborso delle spese legali ai dipendenti (art. 92, comma 1 bis, l.p. 12/1983)	H	ALTO	MEDIO
	9	Gestione del contenzioso che coinvolge le strutture della Provincia (art. 12 ter, comma 3, l.p. 7/1997)	I	MEDIO	BASSO
	10	Rilascio di parere a favore delle strutture della Provincia (art. 12 ter, comma 3, l.p. 7/1997)	I	ALTO	MEDIO

TOT. 10 di cui 7 a rischio basso e 3 a rischio medio

10 di cui per Area

A	0
B	0
C	0
D	0
E	0
F	5
G	0
H	3
I	2
L	0
M	0
N	0

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO AFFARI E RELAZIONI ISTITUZIONALI	1	Nomina componenti Comitato legislativo provinciale” - art. 50 della legge provinciale del 29 aprile 1983, n. 12, istitutiva del Comitato legislativo, quale organo di consulenza tecnico-scientifica a composizione mista, tra cui esperti scelti fra persone particolarmente qualificate in diritto pubblico, costituzionale, amministrativo e regionale, nonché nella legislazione relativa alle diverse materie di interesse provinciale	H	MEDIO	BASSO
	2	Coordinamento delle attività di predisposizione dei disegni di legge relativi alle manovre finanziarie	N	MEDIO	BASSO
UMST AFFARI GENERALI PRESIDENZA, SEGRETERIA DELLA GIUNTA E TRASPARENZA	1	Fornitura di pasti consumati in occasione del protrarsi delle sedute della Giunta provinciale	B	MEDIO	BASSO
	2	Spese di rappresentanza	F	ALTO	MEDIO
	3	Finanziamento attività promosse dalla Fondazione “Per Sophia”	F	ALTO	MEDIO
	4	Nomine e designazioni di competenza della Giunta provinciale	H	ALTO	MEDIO
	5	Predisposizione del PTPCT e attività connesse	N	ALTO	MEDIO
	6	Accesso civico	N	MEDIO	BASSO
	7	Riesame accesso civico generalizzato	N	ALTO	MEDIO
	8	Processo di formazione dell’ordine del giorno delle sedute settimanali della Giunta provinciale	N	MEDIO	BASSO
UMST di cui sopra-SERVIZIO ELETTORALE, ANTICORRU-ZIONE E CONTROLLI	1	appalti di servizi/forniture sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori all’importo di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all’acquisto di beni/ servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell’attività.	B	ALTO	MEDIO
	2	affidamenti per la fornitura di beni mobili e/o servizi ai sensi dell’art. 21 comma 4 l.p. 23/1990 fino alla soglia di euro 47.000,00 o in base a programma di spesa in economia ai sensi dell’art. 32 l.p. 23/1990.	B	ALTO	MEDIO
	3	Controllo sulla trasparenza e legalità dell’azione amministrativa e sui conti giudiziali	G	ALTO	MEDIO
	4	adempimenti necessari allo svolgimento delle operazioni per l’elezione del Presidente della Provincia e del Consiglio provinciale e per l’espletamento dei referendum previsti dalla normativa provinciale.	N	ALTO	MEDIO
SERVIZIO RELAZIONI ESTERNE	1	Contratti di acquisizione di beni e servizi per organizzazione di eventi, ai sensi della L.P. 23/1990, art. 32 e art. 21.	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione di contributi ai sensi della legge provinciale 31 agosto 1987, n. 19, articolo 4, comma 2 “La Giunta provinciale può concorrere all’organizzazione di convegni, celebrazioni, iniziative e manifestazioni su temi che rivestono particolare rilevanza per il Trentino, anche mediante contributi finanziari...”	D	MEDIO	BASSO

	3	Concessione di contributi ai sensi della L.P. 7 dicembre 2016, n. 18 "Interventi di promozione dell'informazione locale", articolo 2, comma 2 - individuazione e specificazione dei servizi di interesse economico generale (SIEG) oggetto di contributo e disposizioni attuative, criteri e modalità delle disposizioni previste dalla legge.	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO LEGISLATIVO	1	Formulazione di schemi di disegni di legge d'iniziativa della Giunta provinciale e di schemi di regolamento	N	BASSO	BASSO
	2	Formulazione di pareri giuridici sull'interpretazione dell'ordinamento provinciale	N	BASSO	BASSO
SERVIZIO RELAZIONI ISTITUZIONALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
SERVIZIO MINORANZE LINGUISTICHE LOCALI E AUDIT EUROPEO	1	Contratti di acquisizione di beni e servizi nel quadro delle attività dell'Unità di missione semplice Minoranze linguistiche locali e audit europeo (L.P. 23/1990, "Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della PAT").	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione di contributi sul Fondo provinciale per le Minoranze ai sensi dell'art. 24, co. 2, lett. c) della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	3	Concessione di finanziamenti (programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria) sul Fondo provinciale per le Minoranze ai sensi dell'art. 24, co. 2, lett. a) della legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	4	Attività svolta come Autorità di audit europeo	G/L	ALTO	MEDIO
	5	Nomine dei CdA degli Istituti ladino, mòcheno e cimbro (Statuti degli Enti e legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10)	H	MEDIO	BASSO
UMSE RAPP. ISTIT. STATO REGIONI ANALISI NORMAT. NAZ. ED EUROPEA	1	Formulazione di pareri di coerenza con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato	N	BASSO	BASSO

TOT. 25 di cui 15 a rischio basso e 10 a rischio medio

25 di cui per Area

A	0
B	5
C	0
D	4
E	0
F	2
G	1
G/L	1
H	3
I	0
L	0
M	0
N	9

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI	1	Gara, mediante accordo quadro - procedura aperta - con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il servizio di rating per la Provincia autonoma di Trento e le sue Società strumentali. CODICE CIG 7255471C11.	B	MEDIO	BASSO
	2	coordinamento delle attività di predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	3	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	4	controlli sulla gestione del bilancio e del patrimonio da parte della Corte dei Conti, nonché controlli sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione da parte del Collegio dei revisori dei conti. Capo VI ter della L.P. 14 settembre 1979, n. 7 e deliberazione n. 1254 del 29 luglio 2016, nonché D.p.r. 15 luglio 1988, n. 305 e norme statali in quanto applicabili	F	MEDIO	BASSO
SERVIZIO BILANCIO E RAGIONERIA	1	Predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale. Normativa di riferimento D.lgs. n. 118/2011 e L.p. n. 7/79	F	MEDIO	BASSO
	2	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	3	Analisi sulla regolarità contabile degli atti (delibere, determinazioni e atti gestionali) Normativa di riferimento: art. 56 della legge provinciale di contabilità e artt. 40 e 46 del regolamento di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	4	Verifiche sulle liquidazioni in relazione all'emissione dei titoli di spesa Normativa di riferimento: - artt. 56 e 59 della legge provinciale di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	5	Verifiche a campione sulle poste di liquidazione a fronte delle quali è stata predisposta l'emissione del mandato di pagamento Normativa di riferimento: art. 56 e 57 legge provinciale di contabilità	F	MEDIO	BASSO
	6	Attività svolta come Autorità di certificazione dei Programmi Operativi FSE e FESR 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento	L	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ENTRATE, FINANZA E CREDITO	1	Affidamento in concessione del servizio di tesoreria	B	MEDIO	BASSO
	2	Istituzione e autorizzazione alla costituzione di enti ed aziende di credito a carattere regionale, nonché autorizzazione all'inizio delle operazioni. Approvazione di modifiche statutarie e fusioni	C	MEDIO	BASSO
	3	Predisposizione del Bilancio di previsione, dell'assestamento e del rendiconto generale	F	MEDIO	BASSO
	4	Gestione delle entrate	F	MEDIO	BASSO
	5	Riscossione rateale di entrate provinciali	F	MEDIO	BASSO
	6	Riscossione coattiva	F	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	Restituzione di somme indebitamente versate alla Provincia	F	MEDIO	BASSO
	8	Convenzioni con l'Agenzia delle Entrate e Monte Titoli Spa	F	MEDIO	BASSO
	9	Controllo di regolarità contabile sugli atti	F	MEDIO	BASSO
	10	Verifiche dei conti giudiziali degli agenti contabili	F	MEDIO	BASSO
	11	Verifiche in relazione all'emissione delle reversali	F	MEDIO	BASSO
	12	Affidamento delle attività di accertamento, riscossione e gestione in materia di tributi ed entrate patrimoniali a favore di Trentino Riscossioni S.p.A. ed approvazione del relativo contratto di servizio ai sensi dell'art. 34 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3.	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA ENTI DEL SISTEMA FINANZIARIO PUBBLICO PROVINCIALE	1	concessione di garanzia fidejussoria o accettazione della concessione di crediti o di altre forme di supporto vantati nei confronti della Provincia, ai sensi del comma 5 dell'art. 8Bis della L.P. 13/73.	D	MEDIO	BASSO
	2	supporto nella predisposizione del Bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento, nonché del rendiconto generale ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	3	Predisposizione del Bilancio consolidato ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della L.P. 7/79 e ss.mm.	F	MEDIO	BASSO
	4	Adempimenti di competenza dell'Ufficio fiscale della Provincia	F	MEDIO	BASSO
	5	attività afferenti la gestione del servizio di cassa ed economato, ai sensi dell'art. 66 della L.P. 7/79 e ss.mm	F	MEDIO	BASSO
	6	predisposizione annuale per la Corte dei Conti del conto giudiziale dell'agente contabile consegnatario di azioni o di quote di società, ai sensi dell'art. 47 della L.P. 7/79 e dell'art. 25 del relativo regolamento attuativo.	F	MEDIO	BASSO
	7	Controllo ai fini della vigilanza sul concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica sui documenti finanziari e contabili delle Agenzie e degli Enti Strumentali il cui controllo compete al Servizio per il coordinamento degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	F	MEDIO	BASSO
	8	controllo preventivo ai fini dell'approvazione da parte della Giunta provinciale di disegni di legge, piani, programmi, criteri di finanziamento e norme regolamentari per la coerenza dei medesimi alle politiche finanziarie e di bilancio della Provincia. Articolo 24 della L.P. n. 4/1996 e art. 41 del Regolamento di contabilità.	F	MEDIO	BASSO
	9	Attivazione di un Fondo comune di investimento mobiliare chiuso ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della L.R. 8/2012.	F	MEDIO	BASSO
	10	definizione dei rapporti con Cassa del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13	M	MEDIO	BASSO
	11	svolgimento dell'attività di supporto e consulenza da parte di Cassa del Trentino S.p.A. a favore della Provincia ai sensi dell'articolo 8 bis della legge provinciale 9 aprile 1973, n. 13.	M	MEDIO	BASSO
	12	adozione delle direttive per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle fondazioni provinciali e delle società controllate dalla Provincia (articoli 2 e 3 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1; articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4	M	MEDIO	BASSO



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AFFARI FINANZIARI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
TOT.	34	tutti a rischio basso			
	34	di cui per Area		A	0
				B	2
				C	1
				D	1
				E	0
				F	25
				G	0
				H	0
				I	0
				L	1
				M	4
				N	0

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA	1	L.p. 23/1990 capo I – attività contrattuale per l’acquisizione di beni e servizi – affidamento diretto per importi inferiori ai 46.000,00 Euro	B	MEDIO	BASSO
	2	L.p. 23/1990 capo I – attività contrattuale per l’acquisizione di beni e servizi – affidamento previo confronto concorrenziale per importi inferiori ai 46.000,00 Euro	B	MEDIO	BASSO
	3	L.p. 23/1990 capo I bis – affidamento di prestazioni professionali/incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	4	L.p. 6/1999 art. 23, comma 2 – Finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione	D	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER I PAGAMENTI	1	Premi per Aiuti Diretti del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	D	MEDIO	BASSO
	2	Premi per Misure 10, 11 e 13 del P.S.R. 2014 - 2020 della P.A.T. (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – FEASR)	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO AGRICOLTURA	1	incarichi esterni di studio, ricerca, consulenza e collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento di servizi e forniture	B	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazione all’esercizio dell’attività di Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)	C	ALTO	MEDIO
	4	autorizzazione ai centri prova ad effettuare il controllo delle irroratrici	C	MEDIO	BASSO
	5	disciplina della produzione integrata: approvazione disciplinare di produzione integrata e approvazione dei piani di controllo del disciplinare	C	MEDIO	BASSO
	6	nulla osta all’esercizio di attività agrituristica	C	MEDIO	BASSO
	7	abilitazione all’acquisto, all’utilizzo ed alla vendita di presidi sanitari e relativa attività di consulenza	C	MEDIO	BASSO
	8	iscrizione al Registro Ufficiale Operatori Professionali ( <b>RUOP</b> )	C	MEDIO	BASSO
	9	autorizzazione al rilascio del passaporto agli operatori professionali che producono e/o movimentano (commercializzano, esportano, importano) vegetali e prodotti vegetali	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione alla produzione di piante e prodotti vegetali a “piccoli produttori”	C	MEDIO	BASSO
	11	autorizzazione annuale al prelievo ed alla commercializzazione di materiali di moltiplicazione della vite	C	MEDIO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	12	autorizzazione a distogliere dalla destinazione le opere e gli acquisti oggetti di finanziamento pubblico	C	MEDIO	BASSO
	13	approvazione della graduatoria al fine della concessione di contributo a favore della gestione associata dell'impresa agricola (potenziamento delle strutture – agevolazioni per razionalizzare l'impiego di beni e attrezzature funzionali alla produzione agricola) o al fine della concessione dei contributi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale	C	MEDIO	BASSO
	14	istruttoria tecnico – amministrativa di approvazione dei Piani Operativi presentati dall'Organizzazione di Produttori (OP) e delle modifiche in corso d'opera di Piani Operativi	C	MEDIO	BASSO
	15	istruttoria tecnico – amministrativa di concessione del riconoscimento di Organizzazione di Produttori (OP)	C	MEDIO	BASSO
	16	iscrizione all' Archivio Provinciale delle Imprese Agricole (APIA) - riconoscimento qualifica Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	C	MEDIO	BASSO
	17	autorizzazioni stazioni di monta bovini ed equini; centri di fecondazione artificiale; abilitazione tori e stalloni; autorizzazione esercizio fecondazione artificiale	C	MEDIO	BASSO
	18	riconoscimento primi acquirenti latte vaccino - riconoscimento centri imballaggio uova	C	MEDIO	BASSO
	19	istruttoria tecnico – amministrativa per la liquidazione del contributo, compresi anticipi e acconti (stati di avanzamento)	C	MEDIO	BASSO
	20	agevolazioni per l'avviamento e il funzionamento delle forme associative	D	MEDIO	BASSO
	21	interventi di difesa passiva: concessione di contributi a sostegno delle spese dei premi assicurativi stipulati per la difesa delle produzioni agricole e degli animali dai danni da calamità naturali, avversità atmosferiche, epizootie e fitopatie	D	MEDIO	BASSO
	22	Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (Disciplina dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati). Art. 49 (Interventi e agevolazioni per le attività dimostrative e di studio) – comma 2	D	MEDIO	BASSO
	23	contributi ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale di riferimento e relativi criteri di attuazione	D	MEDIO	BASSO
	24	contributi ai sensi: • della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 15 ter, 17, 27, 42, 46 comma 1 e 51), • del Programma di Sviluppo Rurale di riferimento – aiuti aggiuntivi con fondi solo PAT e relativi criteri di attuazione; • della Legge Provinciale 9 dicembre 1991, n. 24 e s.m. - articolo 33 bis comma 6 e relativi criteri di attuazione; • della Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D	MEDIO	BASSO
	25	contributi ai sensi della Legge Provinciale n. 6/99 – art. 24 quinquies – domande di imprese agricole	D	MEDIO	BASSO
	26	contributi ai sensi: • della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 34, 35 ); • della Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D	ALTO	MEDIO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	27	contributi ai sensi del Programma Sviluppo Rurale di riferimento (a scorrimento) e dei relativi criteri di attuazione relativi all'Ufficio Infrastrutture Agricole, che, in qualità di organismo delegato, svolge tutti i processi relativi all'accoglimento delle domande, alla redazione della graduatoria, all' istruttoria, alla concessione del contributo ed infine alla predisposizione delle proposte di liquidazione da inviare all'Agenzia Provinciale per i Pagamenti (APPAG)	D	ALTO	MEDIO
	28	contributi ai sensi della Legge Provinciale 28 marzo 2003, n. 4 (artt. 31, comma 2: avviamento e funzionamento forme associative di cooperative agricole anche consorziate) (art. 32 ,comma 2, e art. 33: revisione e assistenza tecnica ai Consorzi di Miglioramento Fondiario)	D	MEDIO	BASSO
	29	concessione del contributo e modifica al provvedimento principale di concessione del contributo (perizia di variante e/o suppletiva; proroga termini; trasferimento contributo ad altro soggetto, ecc). - L.P. 28 marzo 2003, n. 4 - artt. 28 e 30; - Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento	D-C	MEDIO	BASSO
	30	istruttoria amministrativa di determinazione del Valore della Produzione (VPC) e del Fondo di esercizio; erogazione degli aiuti dell'Unione Europea (fondi FEAGA) sul fondo di esercizio sia in termini di saldo sia di anticipo. • Regolamento (UE) n. 1308/2013; • Decreto Ministeriale n. 9084 del 28 agosto 2014	D	MEDIO	BASSO
	31	concessione del contributo e modifica al provvedimento principale di concessione del contributo (perizia di variante e/o suppletiva; proroga termini; trasferimento contributo ad altro soggetto, ecc). - L.P. 28 marzo 2003, n. 4 - artt. 28 e 30; - Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento	D	MEDIO	BASSO
	32	interventi previsti cofinanziati dalla Comunità Europea , dallo Stato italiano e dalla PAT: - Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) Reg. CE 508/14; - Organizzazioni Comuni di mercato (OCM) – Miele – Reg. CE 1308/13; - Programma Sviluppo Rurale (PSR) – Reg. CE 1305/13; - Legge Provinciale 1 luglio 2011, n. 9 (disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento) art. 72 (contributi e indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo)	D-G	MEDIO	BASSO
	33	interventi previsti dalla L.P. 28 marzo 2003, n. 4 “Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati”: art. 24 “interventi di sostegno all'attività di alpeggio”; art. 25 “alpicoltura”; art.36 “interventi per il riordino fondiario” art. 43 “disposizioni particolari per la zootecnia”; art. 43 bis “interventi per lo smaltimento di materiale a rischio”; art.44: “agevolazioni per l'apicoltura”; art. 45 “agevolazione per l'acquacoltura e l'elicoltura”	D-G	MEDIO	BASSO
	34	certificazione fitosanitaria per l'esportazione e la riesportazione di vegetali prodotti vegetali verso paesi terzi	G	MEDIO	BASSO
	35	controlli sulla produzione di latte vaccino; controlli sulla macellazione di capi bovini e suini	G	MEDIO	BASSO
	36	decadenza, totale o parziale, dai contributi, anche a seguito di rinuncia, riduzioni ed esclusioni. • Piano di Sviluppo Rurale (P.S.R.) di riferimento (norme comunitarie quali Reg (UE) n. 809/2014 e nazionali quali D.M. n. 3536 del 2016); • delibera della Giunta Provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007	G	MEDIO	BASSO
	37	controlli su consorzi di bonifica e miglioramento fondiario	G	MEDIO	BASSO
	38	Legge Provinciale 19 dicembre 2001, n. 10 (disciplina dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali, delle strade del vino e delle strade dei sapori), articolo 10 (vigilanza) e 11 (sanzioni), finalizzata alla verifica del rispetto delle norme che disciplinano l'attività agrituristica	G	MEDIO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	39	finanziamento spese di gestione del Consorzio Trentino di Bonifica ai sensi della legge provinciale n. 4 di data 28 marzo 2003 art. 33	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE SVILUPPO RURALE	1	Programmazione Analisi dei fabbisogni	B	MEDIO	BASSO
	2	Progettazione Individuazione delle procedure per l'affidamento degli interventi	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore o uguale ad € 47.000,00 <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	MEDIO	BASSO
	4	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a 47.000,00 <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	MEDIO
	5	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione <i>(NB: compiute quattro valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	MEDIO
	6	Autorizzazione per reimpianto, reimpianto anticipato, modifica dell'ubicazione della superficie e conversione dei diritti d'impianto in autorizzazione	C	ALTO	MEDIO
	7	Autorizzazione relativa a impianti su superfici vitate destinate a scopi sperimentali, alla coltura di piante madri per marze o derivanti da motivi di espropriazione per pubblica utilità	C	ALTO	MEDIO
	8	Riconoscimento strada del vino e/o strada dei sapori	C	MEDIO	BASSO
	9	Revoca del riconoscimento strada del vino e/o strada dei sapori	C	MEDIO	BASSO
	10	Riconoscimento di "distillatore", assimilato al distillatore e assimilato al produttore	C	ALTO	MEDIO
	11	Accertamento della sufficiente capacità professionale in agricoltura	C	MEDIO	BASSO
	12	Tenuta Elenco degli operatori biologici (iscrizioni, cancellazione)	C	MEDIO	BASSO
	13	Tenuta Elenco provinciale degli operatori abilitati alla coltivazione, raccolta, e prima trasformazione di piante officinali per la produzione di prodotti alimentari erboristici e loro miscelazione	C	MEDIO	BASSO
	14	Richieste di deroga per l'accasamento di pollastrelle allevate con metodi non biologici nel rispetto delle pertinenti disposizioni	C	ALTO	MEDIO
	15	Conferimento e revoca del diritto a contraddistinguere un prodotto con il contrassegno "geneticamente non modificato"	C	ALTO	MEDIO
	16	Aiuti per programmi di controllo nel processo produttivo a garanzia delle denominazioni di origine e delle attestazioni di specificità e aiuti per attività connesse allo sviluppo della qualità dei prodotti	D	ALTO	MEDIO
	17	Contributi per le strade del vino e dei sapori	D	ALTO	MEDIO
	18	Aiuti per l'internazionalizzazione delle imprese	D	ALTO	MEDIO
	19	Concessione aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti	D	ALTO	MEDIO
	20	Concessione aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura investimenti.	D	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO AGRICOLTURA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	21	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	22	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 16 – Operazione 16.1.1. Cooperazione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	23	Procedure di erogazione dei contributi FEASR derivanti dall'attuazione della Misura 19 – LEADER del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	24	Contributi alle spese di certificazione del metodo biologico	D	ALTO	MEDIO
	25	Ottenimento dei benefici previsti per la diffusione di metodologie agricole rispettose dell'ambiente	D	MEDIO	BASSO
	26	Fornitura di piante per la costituzione di siepi a carattere agricolo	D	MEDIO	BASSO
	27	Gestione degli aiuti derivanti dall' OCM Vino con particolare riferimento alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti	G	ALTO	MEDIO
	28	Gestione degli aiuti derivanti dal Reg. UE n. 1308/2013 OCM Vino con particolare riferimento alla misura investimenti	G	ALTO	MEDIO
	29	Affidamento diretto alla Fondazione Edmund Mach dell'azione B) focus Area 2B – Operazione 1.1.1 del Programma di sviluppo rurale della PAT 2014-2020	M	ALTO	MEDIO

TOT. 74 di cui 52 a rischio basso e 22 a rischio medio

74 di cui per Area

A	0
B	10
C	27
D	25
D/C	1
D/G	2
E	0
F	0
G	7
H	0
I	0
L	0
M	2
N	0

**LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO	1	Gestione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. (c.d. Fondo Comuni confinanti) - progetti di investimento dei comuni confinanti (art. 6, comma 1, lettera d) Intesa dd. 19 settembre 2014 e s.m.i) e gestione progetti ex ODI - attività dello sportello dedicato/centrale presso la Provincia Autonoma di Trento	D	ALTO	MEDIO
	2	Gestione delle risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. (c.d. Fondo Comuni confinanti) - finanziamenti progetti di cui all'art. 6, comma 1. lettere a), b) e c) dell'Intesa - attività dello sportello dedicato/centrale presso la Provincia Autonoma di Trento.	D	ALTO	MEDIO
SERVIZIO ARTIGIANATO E COMMERCIO	1	affidamento corsi per maestri artigiani (articolo 13 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	B	ALTO	MEDIO
	2	attribuzione marchi prodotto (articolo 4, comma 6 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9 - articolo 4 del D.P.P. 14 giugno 2001, n. 21-72/Leg. – deliberazioni della Giunta provinciale n. 61 del 20 gennaio 2012 e n. 2165 del 7 ottobre 2005)	C	ALTO	MEDIO
	3	revoca provvedimenti adottati dal Comune in materia di pubblici esercizi (articolo 23, comma 6 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9)	C	ALTO	MEDIO
	4	autorizzazione installazione impianti di distribuzione di carburante e connessi (articoli 36, 39, 40, 43, comma 1 e 75 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e articoli 5 e 26 del D.P.P. 11 settembre 2012, n. 18-13/Leg., come modificato dal D.P.P. 14 agosto 2017, n. 14-67/Leg.)	C	ALTO	MEDIO
	5	iscrizione/cancellazione dall'elenco provinciale delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2068 del 29 novembre 2014)	C	MEDIO	BASSO
	6	accettazione dell'impegno allo svolgimento di un servizio di interesse economico generale (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 824 del 18 maggio 2018)	C	MEDIO	BASSO
	7	riconoscimento del luogo storico del commercio e attribuzione del relativo marchio (articolo 63, comma 3, della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 539 del 25 marzo 2011 e n. 215 del 16 febbraio 2018)	C	MEDIO	BASSO
	8	autorizzazione all'esercizio dell'attività di tassidermia ed imbalsamazione (L.P. 27 dicembre 1982, n. 32)	C	MEDIO	BASSO
	9	accreditamento delle imprese artigiane e iscrizione nell'elenco delle Bottega Scuola o cancellazione per un anno (articolo 15 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; D.P.P. 19 marzo 2012, n. 6-81/Leg.; deliberazione della Giunta provinciale n. 1283 del 28 luglio 2014; deliberazione della Giunta provinciale n. 212 e 214 del 16 febbraio 2015; deliberazione della Giunta provinciale n. 2067 del 29 novembre 2014; deliberazione della Giunta provinciale n. 664 del 29 aprile 2016)	C	MEDIO	BASSO
	10	conferimento del titolo di maestro artigiano e iscrizione nel relativo elenco (articolo 14 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale n. 2315 del 14 dicembre 2018)	C	MEDIO	BASSO
	11	concessione dei contributi per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche (articolo 67 della L.P. 30 luglio 2010 n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 587 del 23 marzo 2012 e ss.mm.)	D	ALTO	MEDIO
	12	concessione di aiuti per l'insediamento e la permanenza di attività commerciali in aree marginali o svantaggiate (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2778 del 3 dicembre 2010 e s.m. e n. 824 del 18 maggio 2018)	D	ALTO	MEDIO

**LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	13	concessione di contributi per eventi ed iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio (articolo 64, commi 2 e 2 bis della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1460 del 30 agosto 2016)	D	ALTO	MEDIO
	14	concessione di contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 bis della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2069 del 29 novembre 2014)	D	MEDIO	BASSO
	15	concessione di un finanziamento a parziale copertura delle spese per le attività del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti (CRTCU) di Trento (articolo 8 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8)	D	ALTO	MEDIO
	16	concessione di contributi ad enti e associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative di qualificazione e valorizzazione dell'artigianato (articolo 17, comma 1, lettera b) della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale 24 novembre 2014 n. 2005)	D	MEDIO	BASSO
	17	formulazione di un parere sulle varianti dei piani regolatori generali (articoli 6, comma 1, lettera b) e 37 della L.P. 4 agosto 2015, n. 15; L.P. 30 luglio 2010, n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 1339 del 1 luglio 2013)	E	MEDIO	BASSO
	18	erogazione di contributi a favore delle associazioni dei consumatori ed utenti (articolo 7 bis della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 2069 del 29 novembre 2014)	F	MEDIO	BASSO
	19	erogazione di un finanziamento a parziale copertura delle spese per le attività del Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti (CRTCU) di Trento (articolo 8 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8)	F	MEDIO	BASSO
	20	erogazione dei contributi per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche (articolo 67 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17; deliberazione della Giunta provinciale n. 587 del 23 marzo 2012 e ss.mm.)	F	ALTO	MEDIO
	21	erogazione contributi per eventi ed iniziative di qualificazione e valorizzazione dei luoghi storici del commercio (articolo 64, commi 2 e 2 bis della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1460 del 30 agosto 2016)	F	ALTO	MEDIO
	22	erogazione di aiuti per l'insediamento e la permanenza di attività commerciali in aree marginali o svantaggiate (articolo 61, commi 2 e 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2778 del 3 dicembre 2010 e s.m. e n. 824 del 18 maggio 2018)	F	ALTO	MEDIO
	23	erogazione di contributi ad enti e associazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di iniziative di qualificazione e valorizzazione dell'artigianato (articolo 17, comma 1, lettera b) della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; deliberazione della Giunta provinciale 24 novembre 2014 n. 2005)	F	ALTO	MEDIO
	24	gestione delle spese conseguenti a contratti per l'attivazione di corsi di formazione tecnico- professionale ai quali partecipano coloro che intendono conseguire il titolo di maestro artigiano (articolo 13 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	F	MEDIO	BASSO
	25	erogazione dei compensi e rimborsi spese spettanti ai componenti della Commissione provinciale per l'artigianato (articoli 5, 6 e 23 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11; L.P. 20 gennaio 1958, n. 4; deliberazione della Giunta provinciale n. 3559 del 28 dicembre 2001 e deliberazione della Giunta provinciale n. 230 del 9 febbraio 2007)	F	MEDIO	BASSO
	26	erogazione dei compensi spettanti ai titolari di incarichi di consulenza, studio e ricerca (capo I bis della L.P. 19 luglio 1990, n. 23)	F	MEDIO	BASSO



**LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	27	gestione delle entrate conseguenti all'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie per la violazione dell'obbligo di comunicazione della quantità di prodotto erogata (articoli 42 e 56, comma 7 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17; articoli 29 bis e 31 del D.P.P. 11 settembre 2012, n. 18- 13/Leg., come modificato dal D.P.P. 14 agosto 2017, n. 14-67/Leg.)	F	MEDIO	BASSO
	28	gestione delle entrate conseguenti a provvedimento di decadenza da benefici concessi già erogati (L.P. 30 luglio 2010, n. 17; L.P. 21 aprile 1997, n. 8; L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	F	ALTO	MEDIO
	29	sanzioni in materia di distributori di carburanti (sanzioni amministrative pecuniarie in caso di mancata comunicazione del prodotto erogato, ordine di chiusura e smantellamento dell'impianto in caso di impianti di distribuzione di carburante in assenza della prescritta autorizzazione; sospensione, decadenza dall'autorizzazione, chiusura e smantellamento di impianti di distribuzione di carburanti nei casi prescritti dalla legge) (articolo 56, commi 7-10; articolo 60; articolo 75, comma 3 della L.P. 30 luglio 2010, n. 17)	G	MEDIO	BASSO
	30	controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla Struttura ed adozione dei conseguenti provvedimenti (L.P. 30 luglio 2010, n. 17; L.P. 14 luglio 2000, n. 9; L.P. 21 aprile 1997, n. 8; L.P. 27 dicembre 1982, n. 32; L.P. 1 agosto 2002, n. 11 e deliberazioni della Giunta provinciale n. 2960 del 23 dicembre 2010 e n. 2031 del 28 settembre 2012)	G	MEDIO	BASSO
	31	nomina dei membri del Comitato per i problemi del consumo e dell'utenza (articolo 2 della L.P. 21 aprile 1997, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale n. 1739 del 12 ottobre 2015)	H	MEDIO	BASSO
	32	nomina dei membri della Commissione provinciale per l'artigianato (articoli 5, 6 e 23 della L.P. 1 agosto 2002, n. 11)	H	MEDIO	BASSO
	33	affidamento incarichi di consulenza, studio e ricerca (capo I bis della L.P. 19 luglio 1990, n. 23)	H	MEDIO	BASSO
	34	decisione ricorsi amministrativi in materia di somministrazione di alimenti e bevande (articolo 23, comma 5 della L.P. 14 luglio 2000, n. 9)	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO IMPIANTI A FUNE E PISTE DA SCI	1	ABILITAZIONE ALLA CONDUZIONE DI IMPIANTI – Su istanza di parte di soggetti esterni (persone fisiche), prove di esame per l'accertamento delle conoscenze professionali necessarie al rilascio del certificato di abilitazione alla conduzione di impianti a fune.	C	MEDIO	BASSO
	2	APPROVAZIONE TARIFFE E PROGRAMMI DI ESERCIZIO - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari, istruttoria tecnico-amministrativa al fine di approvare le tariffe e i programmi di esercizio.	C	MEDIO	BASSO
	3	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI IMPIANTI A FUNE - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari o d'ufficio, verifiche ed ispezioni periodiche da parte dei funzionari del Servizio Impianti a fune e piste da sci per il rilascio dell'autorizzazione finale all'esercizio dell'impianto.	C	MEDIO	BASSO
	4	AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI PISTE DA SCI - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari o d'ufficio, verifiche periodiche per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di piste da sci.	C	MEDIO	BASSO
	5	CONCESSIONI IMPIANTI FUNIVIARI - Su istanza di parte dei concessionari degli impianti funiviari, verifiche periodiche per il rilascio delle concessioni funiviarie.	C	MEDIO	BASSO
	6	ISCRIZIONE NEL REGISTRO DEI TECNICI RESPONSABILI - Su istanza di parte di professionisti iscritti ai relativi albi, eventuali prove di esame per l'accertamento delle conoscenze professionali necessarie all'iscrizione nel registro dei tecnici responsabili degli impianti a fune.	C	MEDIO	BASSO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	PROVE DEL LABORATORIO TECNOLOGICO DEGLI IMPIANTI A FUNE - Su istanza di parte di utenti del settore funiviario, esami effettuati da personale appartenente ai ruoli di funzionario ingegnere, funzionario tecnico e collaboratore tecnico per l'emissione del certificato di prova.	C	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLIZIA AMMINISTRATIVA PROVINCIALE	1	Approvazione del progetto per la costruzione o la sostanziale rinnovazione di teatri o di locali di pubblico spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	2	Rilascio licenza agibilità per l'apertura di un teatro o di un luogo di pubblico spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	3	Rilascio licenza per dare in luogo pubblico o aperto al pubblico spettacoli o trattenimenti pubblici	C	MEDIO	BASSO
	4	Rilascio licenza per dare anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio autorizzazione per organizzare competizioni motoristiche su strada	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio autorizzazione alla circolazione fuoristrada di veicoli a motore	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio autorizzazione per organizzare competizioni sportive su strada con veicoli o animali o competizioni atletiche	C	MEDIO	BASSO
	8	Registrazione delle attrazioni viaggianti	C	MEDIO	BASSO
	9	Parere per registrazione delle attrazioni viaggianti	C	MEDIO	BASSO
	10	Vidimazione del registro di pubblica sicurezza limitatamente alle attività esercitate nel comune di Trento	C	MEDIO	BASSO
	11	Rilascio licenza per aprire o condurre agenzie d'affari relativamente all'attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto terzi	C	MEDIO	BASSO
	12	Rilascio licenza per l'esercizio delle attività di fabbricazione, commercio o mediazione di oggetti preziosi	C	MEDIO	BASSO
	13	Rilascio della ricevuta di iscrizione nell'apposito registro per l'attività di produzione, duplicazione ... di nastri, dischi ed altri supporti	C	MEDIO	BASSO
	14	Iscrizione all'albo degli esercizi analcolici	C	MEDIO	BASSO
	15	Liquidazione compensi alla Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	F	MEDIO	BASSO
	16	Liquidazione pasti alla Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	F	MEDIO	BASSO
	17	Attività conseguente a segnalazioni/esposti nelle materie di competenza	G	MEDIO	BASSO
	18	Effettuazione dell'attività di vigilanza nelle materie di competenza con adozione degli atti conseguenti	G	MEDIO	BASSO
	19	Adozione dell'ordinanza ingiunzione-archiviazione prevista da specifiche leggi di settore	G	MEDIO	BASSO
	20	Provvedimento di cessazione relativo alle attività abusive di spettacoli e trattenimenti pubblici e di commercio di preziosi	G	MEDIO	BASSO
	21	Provvedimento di cessazione/sospensione per l'attività condotta senza autorizzazione e per violazione delle prescrizioni	G	MEDIO	BASSO
	22	Provvedimento di sospensione o divieto dell'attività di rimessa di veicoli o dell'attività di noleggio di veicoli senza conducente	G	MEDIO	BASSO
	23	Revoca del provvedimento adottato dal Sindaco in materia di sale giochi e stabilimenti balneari o in materia di esercizi di scommesse e sale videolottery	G	MEDIO	BASSO
	24	Parere di competenza del Presidente della Provincia in relazione all'adozione del provvedimento del Questore	G	MEDIO	BASSO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	25	Provvedimento di competenza del Servizio Polizia amministrativa provinciale relativamente agli esercizi pubblici	G	MEDIO	BASSO
	26	Verifica dei requisiti per gli incaricati alla vendita a domicilio	G	MEDIO	BASSO
	27	Verifica dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività di agenzia d'affari diverse dal recupero stragiudiziale dei crediti	G	MEDIO	BASSO
	28	Verifica dei requisiti e dei presupposti per dare anche temporaneamente, per mestiere, pubblici trattenimenti, esporre alla pubblica vista rarità, persone, animali, gabinetti ottici o altri oggetti di curiosità, ovvero dare audizioni all'aperto limitatamente ad eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le 24 del giorno di inizio (limitatamente alle attività al comune di Trento)	G	MEDIO	BASSO
	29	Verifica dei requisiti e dei presupposti per dare in luogo pubblico o aperto al pubblico accademie, feste da ballo, corse di cavalli o altri simili spettacoli o, per aprire o esercitare circoli, scuole da ballo e sale pubbliche di audizione, limitatamente ad eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le 24 del giorno di inizio	G	MEDIO	BASSO
	30	Nomina triennale dei componenti della Commissione Provinciale di Vigilanza sui teatri ed altri locali di pubblico spettacolo	H	MEDIO	BASSO
	31	Decisione ricorso amministrativo gerarchico improprio avverso il provvedimento adottato dal sindaco in materia di sale giochi e stabilimenti balneari o in materia di esercizi scommesse e sale videolottery	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO TURISMO E SPORT	1	abilitazione, riconoscimento della qualifica professionale e iscrizione all'elenco per l'esercizio della professione di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo	C	MEDIO	BASSO
	2	abilitazione e riconoscimento professionale del titolo straniero per l'esercizio della professione di guida alpina, accompagnatore di media montagna, maestro di sci, guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	C	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazione per l'esercizio di agenzie di viaggio e turismo, per l'apertura di filiali, per subingresso nella titolarità dell'agenzia, per mutamento nell'ubicazione dei locali o per mutamento di denominazione	C	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione all'apertura di scuole di alpinismo e di sci-alpinismo	C	MEDIO	BASSO
	5	autorizzazione all'organizzazione, all'intermediazione e alla vendita di servizi e di pacchetti turistici trentini	C	MEDIO	BASSO
	6	autorizzazione alla costruzione, ristrutturazione, ammodernamento ed ampliamento di strutture alpinistiche	C	MEDIO	BASSO
	7	iscrizione e cancellazione dall'elenco delle associazioni pro loco e loro consorzi	C	MEDIO	BASSO
	8	istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo	C	MEDIO	BASSO
	9	parere tecnico-amministrativo dell'organo monocratico per opere e lavori di amministrazioni aggiudicatrici diverse dalla Provincia o di soggetti privati	C	MEDIO	BASSO
	10	revoca dei provvedimenti adottati dai Comuni in materia di esercizi alberghieri nel caso di accertate gravi illegittimità ed adozione di eventuali provvedimenti sostitutivi, previa diffida	C	MEDIO	BASSO
	11	riconoscimento, trasformazione, modifica o revoca del marchio di qualità dell'offerta alberghiera ed extralberghiera e del marchio di prodotto turistico.	C	MEDIO	BASSO
	12	riconoscimento di struttura alpinistica, iscrizione nell'elenco, cancellazione dall'elenco e riconoscimento della qualifica di rifugio escursionistico a seguito di variazioni dei requisiti.	C	ALTO	MEDIO
	13	riconoscimento e revoca delle scuole di sci e di snowboard.	C	MEDIO	BASSO
	14	riconoscimento e revoca di Aziende per il turismo.	C	MEDIO	BASSO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIP. ARTIGIANATO, COMMERCIO, PROMOZIONE, SPORT E TURISMO

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	15	segnalazione certificata di inizio attività per l'esercizio dell'attività e per il subingresso nell'attività di commercializzazione di servizi turistici trentini da parte di singoli produttori di servizi	C	MEDIO	BASSO
	16	segnalazione certificata di inizio attività per esercitare l'attività di guida turistica, accompagnatore turistico e assistente di turismo equestre	C	MEDIO	BASSO
	17	verifica presupposti e requisiti minimi prescritti dalla dichiarazione di autoclassifica del gestore dell'esercizio alberghiero, modifica o revoca della dichiarazione di classifica o del provvedimento di classifica e visto di corrispondenza esercizi alberghieri	C	MEDIO	BASSO
	18	verifica sussistenza parametri di classificazione, modifica o revoca della classificazione per strutture ricettive all'aperto, visto di corrispondenza per strutture ricettive all'aperto	C	MEDIO	BASSO
	19	iscrizione delle risorse termali nell'elenco provinciale.	C	ALTO	MEDIO
	20	aiuti per investimenti fissi e per la promozione di misure di protezione ambientale, nonché per specifiche tipologie di iniziative (procedura automatica e valutativa)	D	MEDIO	BASSO
	21	contributi per la commercializzazione di prodotti turistici trentini e per le iniziative e manifestazioni turistiche di rilievo provinciale	D	MEDIO	BASSO
	22	finanziamenti ad aziende per il turismo, pro loco, consorzi pro loco e federazione trentina delle associazioni pro loco	D	ALTO	MEDIO
	23	finanziamento di progetti settoriali di commercializzazione	D	MEDIO	BASSO
	24	interventi finanziari per la pratica dell'attività sportiva	D	MEDIO	BASSO
	25	sovvenzioni al collegio provinciale delle guide alpine per coperture assicurative	D	MEDIO	BASSO
	26	finanziamenti a sostegno del settore termale	D	MEDIO	BASSO
	27	formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Management)	F	MEDIO	BASSO
	28	liquidazione dell'attività diretta di promozione dei prodotti trentini (art. 23 comma 1 della l.p. 6/1999)	F	MEDIO	BASSO
	29	decisione ricorso amministrativo in materia di esercizi alberghieri	I	ALTO	MEDIO
	30	espressione del parere istruttorio sul Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999 n. 6, per quanto riguarda le attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Piano triennale di Trentino Sviluppo S.p.a. relativo all'attività di marketing turisticoterritoriale del Trentino)	M	MEDIO	BASSO
	31	svolgimento dell'istruttoria sulla rendicontazione della gestione del Fondo ex art. 33, comma 1, lettera a bis) della legge provinciale 13 dicembre 1999, n.6 relativo alle attività previste in materia di turismo dagli articoli 5 e 6 della legge provinciale 11 giugno 2002 n. 8 (Fondo per lo sviluppo dell'economia trentina - Sezione Marketing)	M	ALTO	MEDIO

TOT. 105 di cui 85 a rischio basso e 20 a rischio medio

105 di cui per Area

A	0
B	1
C	49
D	15
E	1
F	15
G	15
H	4
I	3
L	0
M	2
N	0

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE	1	concessione contributi a Trentino Trasporti S.p.a.	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA PER LA DEPURAZIONE	1	Piano di risanamento delle acque	E	MEDIO	BASSO
	2	Contabilizzazione delle reversali di incasso	F	MEDIO	BASSO
	3	Controllo delle liquidazioni ed emissione dei relativi mandati di pagamento	F	MEDIO	BASSO
	4	Controllo provvedimenti ed emissione relativo certificato contabile	F	MEDIO	BASSO
ADEP – SERVIZIO GESTIONE DEGLI IMPIANTI	1	Programmazione	B	MEDIO	BASSO
	2	Progettazione della gara	B	ALTO	MEDIO
	3	Selezione del contraente	B	ALTO	MEDIO
	4	Verifica requisiti e stipula contratto	B	MEDIO	BASSO
	5	Esecuzione del contratto	B	MEDIO	BASSO
	6	procedura per l'avvio di espropriazioni e/o asservimenti, redazione del progetto e degli elaborati tecnici; rilascio di autorizzazione all'allacciamento della rete comunale/del ramale comunale per acque nere al collettore provinciale di fognatura nera di proprietà provinciale; rilascio parere per allacciamento scarichi civili alla rete fognaria provinciale; rilascio parere all'immissione in fognatura di scarichi industriali, stipula di convenzioni per scarichi industriali in deroga ai parametri convenzionali	C	MEDIO	BASSO
	7	concessione di finanziamento per la bonifica dei siti inquinati; concessione di finanziamento per le attività di standardizzazione ed efficientamento della raccolta differenziata; approvazione del piano di caratterizzazione, dell'analisi del rischio e del progetto di bonifica; concessione in uso di beni appartenenti al patrimonio indisponibile della pat a titolo gratuito/oneroso	D	ALTO	MEDIO
	8	Piano di risanamento delle acque	E	MEDIO	BASSO
	9	FATTURAZIONE per conferimenti rifiuti in discarica a Enti locali e privati, per canoni di depurazione ai Comuni, per bottini alle ditte di gestione; VENDITA DI ENERGIA A DISTRIBUZIONE NAZIONALE; CANONI ATTIVI (canoni di concessione per utilizzo di patrimonio indisponibile per la posa di cabine elettriche, nodi di rete di banda larga e antenne per telefonia mobile)	F	MEDIO	BASSO
	10	Verifica della corretta gestione dei depuratori, delle stazioni di sollevamento e dei collettori fognari da parte delle Imprese appaltatrici; Verifiche della corretta esecuzione dei nuovi allacciamenti o di modifiche su collettori intercomunali; Ispezioni periodiche su collettori e depuratori secondo il calendario redatto dal coordinatore; Controlli su utilizzo del patrimonio per canoni attivi	G	MEDIO	BASSO
	11	incarichi di progettazione a professionisti esterni per sicurezza, per progettazione, per direzione lavori	H	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	12	attività di supporto all'avvocatura per la gestione dei ricorsi nei confronti di gare d'appalto, o di supporto alla Giunta provinciale per eventuali transazioni	I	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER LE OPERE PUBBLICHE	1	affidamento di lavori e servizi dalla programmazione all'esecuzione del contratto	B	ALTO	ALTO
	2	concessione di contributi per opere e infrastrutture ferroviarie (LP 16/1993 art16)	D	ALTO	ALTO
	3	prove sui materiali da costruzione effettuate dall'Ufficio Laboratorio di APOP	N	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE AMBIENTALI	1	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione)	B	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE CIVILI	1	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione)	B	ALTO	ALTO
	2	Realizzazione delle opere pubbliche (Programmazione, Progettazione, scelta del contraente, stipula ed esecuzione) finanziati con fondi FESR con particolare riferimento alle azioni di cui all'ASSE 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e all'ASSE 3 - Efficientamento edifici e imprese	L	ALTO	ALTO
APOP – SERVIZIO OPERE STRADALI E FERROVIARIE	1	Fasi del processo/procedimento realizzativo di opere pubbliche: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	B	ALTO	ALTO
	2	Fasi del processo/procedimento realizzativo di opere pubbliche: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	L	ALTO	ALTO
SERVIZIO GESTIONE STRADE	1	Fasi delle procedure di approvvigionamento: Programmazione - Progettazione – Scelta del contraente – Verifica requisiti/stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Altri sub procedimenti rilevanti durante l'esecuzione del contratto.	B	MEDIO	BASSO
	2	autorizzazioni all'esecuzione di lavori in fascia di rispetto di strade statali o provinciali ex artt. 21, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e autorizzazioni alla costruzione e/o al mantenimento di accessi lungo strade statali e provinciali ex artt. 22, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada)	C	MEDIO	BASSO
	3	autorizzazioni al transito per i trasporti eccezionali ex art. 10 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e suo regolamento di esecuzione	C	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazioni alla collocazione ed al mantenimento di cartelli o altri impianti pubblicitari lungo strade statali e provinciali ex artt. 23 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada) e - concessioni per attraversamenti ed uso della sede stradale e relative pertinenze di strade statali e provinciali ex artt. 25, 26 e 27 del D. Lgs 30.04.1992 n. 285 (Codice della Strada)	C	MEDIO	BASSO
	5	concessione di alloggi di servizio presso le case cantoniere per l'espletamento di attività funzionale al Servizio gestione strade inclusa la custodia dell'immobile (ex art. 49 della LP 23/90)	F	MEDIO	BASSO
	6	sanzioni ex artt. 20, 21, 22, 23, 25, 200 e 201 del D. Lgs. 30.04.1002 n. 285 (Codice della Strada)	G	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
UMSE SUPPORTO GIURIDICO AMMINISTRATIVO	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' DI MANUTENZIONE E GESTIONE STRADALE	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE PER LA SUPERVISIONE DEGLI INVESTIMENTI PROVINCIALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 31 di cui 19 a rischio basso, 4 a rischio medio e 8 a rischio alto

31 di cui per Area

A	0
B	10
C	4
D	2
E	2
F	5
G	2
H	1
I	1
L	2
M	1
N	1

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: COMMISSARI STRAORDINARI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
COMMISSARIO STRAORD. CICLOVIA DEL GARDA – SPONDA OVEST (C-66)	1	Attività di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per la costruzione di nuove strade di competenza e dei percorsi ciclo-pedonali di interesse provinciale in materia di mobilità integrata.	B	ALTO	ALTO
COMMISSARIO STRAORD. RIORGANIZZAZIONE S.S.47 VALSUGANA (S-369)	1	Attività di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per la costruzione di nuove strade di competenza e dei percorsi ciclo-pedonali di interesse provinciale in materia di mobilità integrata.	B	ALTO	ALTO
COMMISSARIO STRAORD. VARIANTE DI PINZOLO (S-310)	1	Attività di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per la costruzione di nuove strade di competenza e dei percorsi ciclo-pedonali di interesse provinciale in materia di mobilità integrata.	B	ALTO	ALTO
COMMISSARIO STRAORD. VIABILITÀ NUOVO OSPEDALE - RAVINA (S-602)	1	Attività di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per la costruzione di nuove strade di competenza e dei percorsi ciclo-pedonali di interesse provinciale in materia di mobilità integrata.	B	ALTO	ALTO
COMMISSARIO STRAORD. VIABILITÀ SPINI (S-953)	1	Attività di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per la costruzione di nuove strade di competenza e dei percorsi ciclo-pedonali di interesse provinciale in materia di mobilità integrata.	B	ALTO	ALTO

TOT. 5 tutti a rischio alto

5 di cui per Area

A	0
B	5
C	0
D	0
E	0
F	0
G	0
H	0
I	0
L	0
M	0
N	0



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	1	Trasferimenti verso ente strumentale IPRASE.	F	ALTO	MEDIO
	2	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Dipartimento	H	MEDIO	BASSO
	3	Predisposizione del PTPCT e attività connesse, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"	N	ALTO	MEDIO
	4	Riesame accesso civico semplice e generalizzato ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 su pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni	N	ALTO	MEDIO
UMST PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMST di cui sopra-SERVIZIO ATTIVITA' E PRODUZIONE CULTURALE	1	Conferimento incarichi per prestazione servizi e fornitura di beni	B	MEDIO	BASSO
	2	Concessione della qualificazione ai soggetti culturali per l'accesso al finanziamento della Provincia	C	MEDIO	BASSO
	3	Concessione contributi per realizzazione iniziative culturali anche in convenzione, per interventi su strutture culturali, per acquisto beni e per finanziamento attività scuole musicali	D	MEDIO	BASSO
	4	formazione "su misura" gestita dalla società TSM (Trentino School of Management)	F	MEDIO	BASSO
	5	Nomina CdA e Collegio Revisori dei Conti Enti strumentali culturali	H	MEDIO	BASSO
	6	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Alcide De Gasperi ai sensi del comma 3 dell'articolo 35 bis della legge provinciale n. 3 del 2006 e dell'articolo 19 dello statuto della Fondazione	M	MEDIO	BASSO
	7	aggiornamento del programma annuale delle attività nell'ambito dell'accordo di programma con la Fondazione Trentina Alcide De Gasperi (articolo 35 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; accordo di programma pluriennale 2020 – 2022, approvato con del. n. 196 del 14.2.2020)	M	MEDIO	BASSO
	8	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Museo Storico del Trentino ai sensi dell'art. 35 ter della Legge Provinciale 16 giugno 2006 n. 3 e dello Statuto della Fondazione art. 3 punto 4, lettera h) che regola i propri rapporti con la Provincia autonoma di Trento, con le sue strutture e con i suoi Enti funzionali tramite un accordo di programma	M	MEDIO	BASSO
	9	aggiornamento del programma annuale delle attività nell'ambito dell'accordo di programma triennale 2020-2020 con la Fondazione Museo storico del Trentino, approvato con del. N. 321 del 13.3.2020	M	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
UMST di cui sopra- SOPRINTEN- DENZA PER I BENI CULTURALI	1	Contratti – Realizzazione di opere di prevenzione, restauro, manutenzione di beni culturali e scavi archeologici	B	ALTO	ALTO
	2	Contratti- forniture fabbisogni	B	ALTO	ALTO
	3	Contratti-servizi di tutela	B	ALTO	ALTO
	4	Contratti- servizi di valorizzazione	B	ALTO	ALTO
	5	Contratti- commissione opere d'arte	B	ALTO	ALTO
	6	Provvedimenti relativi ad alienazione di beni culturali	C	ALTO	ALTO
	7	Autorizzazione al prestito e all'uscita temporanea di beni culturali	C	ALTO	ALTO
	8	Autorizzazione all'uso della toponomastica	C	ALTO	ALTO
	9	Autorizzazione ad interventi distacchi e rimozioni	C	ALTO	ALTO
	10	Concessione di ricerche archeologiche	C	ALTO	ALTO
	11	concessione e comodati – concessioni d'uso e comodato di beni culturali di proprietà della Provincia	C	ALTO	ALTO
	12	Procedimenti espropriativi e stime	C	ALTO	ALTO
	13	Acquisto di beni culturali	D	ALTO	ALTO
	14	Concessione di premi di laurea	D	ALTO	ALTO
	15	Contributi – concessione contributi per interventi di conservazione di beni culturali da parte di privati, enti pubblici non territoriali e persone giuridiche senza scopo di lucro	D	ALTO	ALTO
	16	Premio di ritrovamento	D	ALTO	ALTO
	17	Dichiarazioni di interesse culturale	G	ALTO	ALTO
	18	Verifiche di interesse culturale	G	ALTO	ALTO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	19	Prescrizioni di tutela indiretta	G	ALTO	ALTO
	20	Sanzioni – imposizione di misure ripristinatorie e/o sanzioni pecuniarie in caso di danni arrecati a beni culturali o perdita degli stessi	G	ALTO	ALTO
	21	L.P. 1987 n. 16, Commissione Toponomastica – Nomina membri	H	ALTO	ALTO
	22	Consulenze	H	ALTO	ALTO
	23	Ricorsi – ricorsi alla GP contro provvedimenti di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali	I	ALTO	ALTO
UMST di cui sopra- UMSE RETE ETNOGRAFICA DEI PICCOLI MUSEI ED ECOMUSEALE	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
SERVIZIO ATTIVITA' EDUCATIVE PER L'INFANZIA	1	assunzione personale insegnante a tempo determinato nelle scuole dell'infanzia provinciali (L.P. 13/1977 e ss.mm.– D.P.G.P. 14/10/1998 n. 26- 98/Leg)	A	MEDIO	BASSO
	2	conferimento di incarichi per la formazione del personale insegnante/educativo, per l'insegnamento delle lingue straniere, per l'approfondimento e analisi dei programmi formativi, per la messa a disposizione di personale specializzato in specifici settori educativi, per ricerche studi e rilevazioni di carattere scientifico (artt. 7 e 17 L.P. 13/1977- art. 3 L.P. 11/1997- art. 9 L.P. 4/2002)	B	MEDIO	BASSO
	3	acquisti di beni e di servizi per le attività di formazione (artt. 7 e 17 L.P. 13/1977- art. 3 L.P. 11/1997- art. 9 L.P. 4/2002)	B	MEDIO	BASSO
	4	conferimento incarichi per la stampa pubblicazioni PAT (art. 17 L.P. 13/1977)	B	MEDIO	BASSO
	5	Indizione di una procedura aperta, sopra soglia comunitaria, per l'affidamento in appalto, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, del servizio di accostamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi e nelle scuole dell'infanzia del territorio della Provincia autonoma di Trento.	B	MEDIO	BASSO
	6	gestione delle procedure di scelta del contraente per l'affidamento di servizi finalizzati a garantire il servizio di realizzazione di iniziative formative in materia di “Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/2008)” rivolte al personale delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie del Trentino e gestione fase esecutiva dei contratti.	B	MEDIO	BASSO
	7	equipollenza di attestati di qualifica professionale alla qualifica di educatore nei nidi d'infanzia e nei servizi integrativi (art. 8 L.P. 4/2002, deliberazioni della G.P. 1891/2003, 1781/2012)	C	MEDIO	BASSO
	8	iscrizione all'albo provinciale dei soggetti gestori di servizi socio-educativi per la prima infanzia (art. 8 L.P. 4/2002, deliberazione della G.P. 1891/2003 e ss.mm.)	C	MEDIO	BASSO
	9	stipula di convenzioni con Università per attività di supporto scientifico alle attività formative erogate o con soggetti accreditati per interventi specialistici nell'ambito dell'integrazione scolastica (artt. 7, 17 e 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	10	assegnazione ed erogazione risorse finanziarie a Enti gestori di scuole equiparate dell'infanzia e loro Associazioni e a Comuni sede di scuole dell'infanzia provinciali (art. 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO
	11	concessione di finanziamenti per l'acquisto ed il rinnovo degli arredi e delle attrezzature delle scuole dell'infanzia equiparate (L.P. 13/1977 comma 2, articolo 54 bis) – deliberazione della G.P. n. 2311 di data 22 dicembre 2014 da ultimo modificata deliberazione n. 2179 di data 3 dicembre 2015 e n. 363 di data 13 marzo 2017)	D	MEDIO	BASSO
	12	concessione di contributi per la realizzazione di interventi edilizi relativamente a edifici adibiti o da adibire a scuole dell'infanzia equiparate. (L.P. 07.08.2006, n. 5, art. 106, commi 2 e 3 – D.P.P. 28 settembre 2009, n. 18-20/Leg, articolo 3 – deliberazione della G.P. n. 628/2015 modificata con deliberazioni n. 459/2018 e 1502/2018)	D	MEDIO	BASSO
	13	concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti educativi riguardanti la realizzazione di orti didattici attivati dalle scuole dell'infanzia (L.P. 26 gennaio 2018, n. 2 – deliberazione della G.P. n. 1612/2019)	D	MEDIO	BASSO
	14	assegnazione ed erogazione finanziamenti a Enti gestori di scuole equiparate dell'infanzia e loro Associazioni e a Comuni sede di scuole dell'infanzia provinciali ( art. 48, comma 2 bis e art. 54 L.P. 13/1977)	D	MEDIO	BASSO
SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE, FORMAZIONE TERZIARIA E FUNZIONI DI SISTEMA	1	Acquisti di beni e di servizi (LP 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	2	Conferimento di incarichi di consulenza, studio e ricerca e di collaborazione (LP 23/201990)	B	ALTO	MEDIO
	3	Stipula del contratto di servizio di istruzione e formazione professionale con le istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)	B	ALTO	MEDIO
	4	Riconoscimento e conferma della parità formativa (art. 30 LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008 n. 42-149/Leg)	C	ALTO	MEDIO
	5	Iscrizione nel Registro provinciale dei soggetti promotori di attività libere di formazione professionale (art. 28 LP 21/1987)	C	MEDIO	BASSO
	6	Determinazione dell'organico del personale insegnante delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio di autorizzazione all'apertura di nuove Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale e attivazione dei relativi corsi d'insegnamento, con rilascio di titoli di studio aventi valore legale, ai sensi del D.Lgs. 25 luglio 2006, n. 250 e dell'art. 11 del D.P.R. 8 luglio 2005, n. 212	C	ALTO	MEDIO
	8	Affidamento e finanziamento annuale dei servizi formativi alle istituzioni formative paritarie (LP 5/2006 e DPP 1 ottobre 2008, n. 42-149/Leg)	D	ALTO	MEDIO
	9	Finanziamento straordinario delle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	D	MEDIO	BASSO
	10	Determinazione del finanziamento ordinario spettante alle istituzioni di formazione professionale provinciali (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	11	Finanziamento delle istituzioni formative paritarie del sistema educativo trentino per l'acquisto di attrezzature per la didattica (art. 109 c. 3 LP 5/2006)	D	MEDIO	BASSO
	12	Assegnazione borse di studio a studenti del secondo ciclo per la frequenza di un periodo scolastico all'estero (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	13	Provvedimenti amministrativi per i finanziamenti ordinari all'Opera universitaria (LP 9/1991)	D	MEDIO	BASSO
	14	Concessione contributi per residenze universitarie (art. 82 LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	15	Provvedimenti amministrativi per concessione contributi provinciali per il sostegno degli studi post-diploma (PAC) e borse per la valorizzazione delle eccellenze	D	MEDIO	BASSO
	16	Provvedimenti amministrativi relativi agli enti dell'alta formazione universitaria per i finanziamenti ordinari (Università degli studi di Trento e Conservatorio di musica F. A. Bonporti) (LP 29/1993)	D	ALTO	MEDIO
	17	Finanziamento a bando delle istituzioni scolastiche e formative del sistema provinciale (LP 5/2006)	D	ALTO	MEDIO
	18	Controllo e vigilanza sulle attività realizzate dalle istituzioni formative paritarie (art. 36 LP 5/2006, art. 30 DPP n. 42-149/Leg 2008)	G	ALTO	MEDIO
	19	Verifica dei rendiconti delle istituzioni formative paritarie relativi ai servizi formativi di leFP e delle istituzioni scolastiche e formative pubbliche e paritarie per i percorsi di AFP (LP 5/2006 e DPP 1/10/2008, n. 42-149/Leg)	G	ALTO	MEDIO
	20	Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla struttura e adozione dei conseguenti provvedimenti	G	ALTO	MEDIO
	21	Assegnazione di benefici a carattere individuale nell'ambito del PO PAT FSE	L	MEDIO	BASSO
	22	Finanziamento di attività formative tramite avviso ad enti accreditati nell'ambito del PO PAT FSE - Titolo III, Capo III del d.p.p. 12-26/Leg del 14 settembre 2015	L	MEDIO	BASSO
	23	Acquisti di beni e di servizi a supporto del sistema scolastico e formativo provinciale nell'ambito del PO PAT FSE - Legge provinciale 23/1990	L	MEDIO	BASSO
	24	Gestione/Erogazione finanziamenti, contributi, voucher e borse di studio inerenti le attività del Servizio nell'ambito del PO PAT FSE	L	MEDIO	BASSO
	25	Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 - Valutazione delle candidature progettuali	L	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ISTRUZIONE	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 46.000 euro	B	ALTO	MEDIO
	2	Acquisto di servizi per l'attivazione di interventi a favore di studenti che presentano problemi del linguaggio e della comunicazione	B	MEDIO	BASSO
	3	individuazione risorse umane e finanziarie alle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie di ogni ordine e grado per interventi a favore di studenti con bisogni educativi speciali e di studenti con cittadinanza non italiana	C	ALTO	MEDIO
	4	Accreditamento dei soggetti che erogano servizi a favore di studenti con bisogni educativi speciali	C	MEDIO	BASSO
	5	Riconoscimento e conferma della parità scolastica (art. 30 L.P. n. 5 del 7 agosto 2006, D.P.P. 1.10.2008, n. 42-149/Leg).	C	MEDIO	BASSO
	6	Determinazione dell'organico del personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario del primo e del secondo ciclo di istruzione (art. 85 L.P. n. 5 del 7 agosto 2006)	C	MEDIO	BASSO
	7	Assegnazione finanziaria a favore delle istituzioni scolastiche paritarie (artt. 76 e 77, L.P. n. 5 del 7 agosto 2006, capo II, D.P.P. 01.10.2008, n. 42-149/Leg)	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	8	Trasferimenti finanziari ordinari e straordinari a favore delle istituzioni scolastiche provinciali del primo e del secondo ciclo di istruzione (L.P. 5/2006).	D	MEDIO	BASSO
	9	Nomina componenti del comitato provinciale di valutazione del sistema educativo	H	MEDIO	BASSO
	10	Conferimento di incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione per attività funzionali al Servizio istruzione.	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL RECLUTAMENTO E GESTIONE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA	1	Reclutamento personale nel comparto Scuola della P.A.T. (docente, dirigente scolastico, ausiliario, tecnico e amministrativo) <u>NB processo gestito da Ufficio per il reclutamento e la gestione disciplinare del personale della scuola</u>	A	ALTO	ALTO
	2	Equipollenza dei titoli di studio posseduti da cittadini stranieri di scuola secondaria di secondo grado.	C	MEDIO	BASSO
	3	Procedimento relativo allo svolgimento degli esami finali e delle certificazioni relative ai percorsi scolastici e formativi	C	MEDIO	BASSO
	4	Abilitazioni estetisti/e e acconciatori/trici	C	MEDIO	BASSO
UMSE DI SUPPORTO PER IL COORDINAMENTO FINANZIARIO DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE DI SUPPORTO AL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' AMM.VE E GIURIDICHE DEL DIPARTIMENTO ISTRUZIONE E CULTURA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 89 di cui 46 a rischio basso, 19 a rischio medio e 24 a rischio alto

89 di cui per Area

A	2
B	16
C	21
D	23
E	0
F	2
G	7
H	6
I	1
L	5
M	4
N	2

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE PERSONALE E AFFARI GENERALI	1	Redazione di direttive, indirizzate alle strutture provinciali, relativamente agli incarichi di consulenza, studio, ricerca e collaborazione (attuative della LP n. 23/1990, Capo I bis)	A	MEDIO	BASSO
	2	Predisposizione atti di gara (capitolato, disciplinare di gara...) per la successiva individuazione, da parte di Apac, di una società per la fornitura di somministrazione lavoro a tempo determinato a favore della Provincia	A	MEDIO	BASSO
	3	Iniziative individuali a titolo oneroso (art. 44, comma 2 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)	F	MEDIO	BASSO
	4	adozione delle direttive in materia di personale degli enti strumentali provinciali di cui agli articoli 32 e 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (articoli 2 e 3 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27; articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n.1; articolo 7 della legge provinciale 12 maggio 2004, n. 4; articoli 7, 23 e 75 della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7).	M	MEDIO	BASSO
	5	concessione di un contributo finanziario a tsm-Trentino School of Management s.cons. a r.l. e affidamento alla medesima società di attività nell'ambito della formazione programmata e formazione "su misura" ai sensi dell'articolo 35 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL PERSONALE	1	reclutamento tramite concorso/selezione (di ruolo e a tempo determinato) e progressioni verticali. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	2	Reclutamento di personale tramite avviamento e selezione degli iscritti alle liste di collocamento - art. 16 L. 28 febbraio 1987, n. 56 (Norme sull'organizzazione del mercato del lavoro). NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.	A	ALTO	ALTO
	3	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedure concorsuali riservate. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	4	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n. 68 mediante procedura di chiamata nominativa per avvio a tirocinio. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	5	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedura di avviamento numerico. NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.	A	ALTO	ALTO
	6	Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 12 marzo 1998, n.68 mediante procedure concorsuali riservate .. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	7	<u>Reclutamento di personale (categorie protette) di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 12 marzo 1998, n. 68 mediante procedura di avviamento numerico NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	8	<u>mobilità inter enti e comandi (in entrata e in uscita) e riammissioni in servizio. NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	A	ALTO	ALTO
	9	<u>periodo di prova per i dipendenti assunti a tempo indeterminato.</u>	A	ALTO	ALTO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	10	assunzione con contratto di somministrazione lavoro temporaneo (articolo 4, comma 1, lett. a) del Decreto legislativo n.276/2003).	A	ALTO	ALTO
	11	gestione servizio alternativo di mensa	A	MEDIO	BASSO
	12	cessazione dal servizio del personale di ruolo ( dimissioni , collocamento a riposo, recesso dal rapporto di lavoro da parte dell'amministrazione) del comparto autonomie locali e ricerca	A	MEDIO	BASSO
	13	cessazione dal servizio del personale di ruolo ( dimissioni , collocamento a riposo, recesso dal rapporto di lavoro da parte dell'amministrazione) del comparto scuola, escluso il personale della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	14	cessazione dal servizio del personale di ruolo (dimissioni , collocamento a riposo) docente e dirigente della scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	15	mobilità interna del personale.	A	MEDIO	BASSO
	16	Concessione part-time (graduatoria annuale e concessione part time per gravi motivi).	A	MEDIO	BASSO
	17	concessione lavoro a distanza (nelle varie forme).	A	MEDIO	BASSO
	18	rilevazione presenze : attività preordinata e attività conseguente. Orario e gestione giustificativi	A	MEDIO	BASSO
	19	gestione istituti connessi alla Tutela della maternità/paternità/aspettative	A	MEDIO	BASSO
	20	concessione aspettative per motivi personali / mandato amministrativo e politico.	A	MEDIO	BASSO
	21	gestione istituti di tutela della salute: malattia	A	MEDIO	BASSO
	22	gestione istituti tutela della salute : Legge 104/92.	A	MEDIO	BASSO
	23	gestione istituti di tutela della salute: infortunio sul lavoro	A	MEDIO	BASSO
	24	gestione istituti di tutela della salute: gravi patologie e visita idoneità alle mansioni.	A	MEDIO	BASSO
	25	gestione richieste di permesso studio.	A	MEDIO	BASSO
	26	gestione degli istituti connessi libertà sindacale.	A	MEDIO	BASSO
	27	gestione domande di Assegno al nucleo familiare	A	MEDIO	BASSO
	28	applicazione delle norme contrattuali (parte economica) dei vari comparti di contrattazione provinciali (autonomie locali, scuola e ricerca)	A	MEDIO	BASSO
	29	inserimento di voci e spettanze retributive varie nel programma di gestione del personale dipendente, finalizzato all'erogazione di competenze nei cedolini	A	MEDIO	BASSO



LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	30	gestione processo di valutazione personale dirigente e direttore finalizzato al riconoscimento della retribuzione di risultato	A	MEDIO	BASSO
	31	gestione processo di graduazione delle strutture provinciali, finalizzato al riconoscimento delle fasce di graduazione e della conseguente retribuzione di posizione ai dirigenti e direttori	A	MEDIO	BASSO
	32	gestione delle procedure di progressione orizzontale del comparto autonomie locali e scuola (escluso personale docente delle scuole a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	33	ricostruzione carriera personale della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	34	definizione limite massimo di spesa per lavoro straordinario e viaggi di missione e gestione/monitoraggio dei budget attribuiti alle strutture provinciali	A	MEDIO	BASSO
	35	gestione fondo indennità area direttiva	A	MEDIO	BASSO
	36	gestione Fondo per la riorganizzazione ed efficienza gestionale	A	MEDIO	BASSO
	37	gestione iter per definizione cedolino paga ed erogazione stipendi personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	38	gestione iter per definizione cedolino paga ed erogazione stipendi personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	39	gestione contributi previdenziali personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	40	gestione contributi previdenziali personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	41	gestione Laborfonds - Sanifonds personale autonomie locali, ricerca e scuola ( escluso personale scuola a carattere statale).	A	MEDIO	BASSO
	42	gestione Laborfonds - Sanifonds personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	43	gestione pratiche di pensione personale comparto autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	44	gestione pratiche di pensione personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	45	gestione riscatti e ricongiunzioni personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	46	gestione riscatti e ricongiunzioni personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	47	gestione trattamento di fine rapporto personale autonomie locali, ricerca e scuola (escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO
	48	gestione trattamento di fine rapporto personale docente e dirigente della scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	49	gestione anticipo trattamento di fine rapporto e prestiti personale autonomie locali, ricerca e scuola ( escluso personale scuola a carattere statale)	A	MEDIO	BASSO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	50	gestione anticipo trattamento di fine rapporto e prestiti personale scuola a carattere statale	A	MEDIO	BASSO
	51	gestione trattamento di missione personale del comparto autonomie locali.	A	MEDIO	BASSO
	52	gestione trattamento di missione personale scuola a carattere statale.	A	MEDIO	BASSO
	53	autorizzazione incarichi extralavorativi esterni ex art. 47 l.p. 3 aprile 1997 n. 7 – DPP 30 novembre 1998 n. 39/111 Leg e valutazione compatibilità attività a carattere gratuito che presentino possibili profili di connessione con l'attività istituzionale svolta ex art. 53 co. 12 d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e P.N.A. 2013, All. 1, punto B7	A	MEDIO	BASSO
	54	servizio sostitutivo di mensa per il personale dipendente della Provincia autonoma di Trento	B	MEDIO	BASSO
	55	corresponsione compensi commissioni esaminatrici e spese connesse alle procedure concorsuali . <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	F	ALTO	ALTO
	56	spese per tutoraggio personale categorie protette presso cooperative (art.37 bis della legge provinciale n.7/97). <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	F	ALTO	ALTO
	57	oneri collegati alle visite mediche specialistiche e agli accertamenti medici per i nuovi assunti. <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	F	ALTO	ALTO
	58	risarcimento alla Provincia autonoma di Trento per infermità dei dipendenti derivante da infortunio non sul lavoro ascrivibile a responsabilità di terzi come previsto dai contratti collettivi di lavoro)	F	MEDIO	BASSO
	59	gestione spese per l'espletamento di accertamenti sanitari ai fini valutativi, certificativi, medico legali ed idoneità nei confronti del personale dipendente della Provincia autonoma di Trento	F	MEDIO	BASSO
	60	gestione istituti di tutela della salute: infermità derivante da infortunio non sul lavoro ascrivibile a responsabilità di terzi (art. 58 c. 14 ccpl).	F	MEDIO	BASSO
	61	liquidazione dei compensi spettanti ai componenti dell'agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (a.p.ra.n.)	F	MEDIO	BASSO
	62	pagamento dei compensi e rimborso spese ai componenti del nucleo di valutazione (art. 19 lp n. 7/1997 e s.m.)	F	MEDIO	BASSO
	63	spesa per il servizio sostitutivo di mensa, tramite buono pasto elettronico, per il personale della Provincia Autonoma di Trento (L.P. 23/02/1990 n. 6 art. 51 – Contratti collettivi provinciali di lavoro)	F	MEDIO	BASSO
	64	rimborso spese di cura personale dei Vigili del fuoco.	F	MEDIO	BASSO

LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	65	procedura di controllo sui requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato e determinato in caso di mobilità e riammissioni in servizio (deliberazione della gp n. 2960/2010 e ss.mm.). <u>NB: Processo gestito dall'Ufficio concorsi e mobilità.</u>	G	ALTO	ALTO
	66	controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione nell'ambito delle procedure riferite a: tutela maternità, diritto studio, permesso concorsi-esami, permessi Legge 104/1992 e congedo straordinario ai sensi del D. Lgs. n. 151/2001. (Art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)	G	MEDIO	BASSO
	67	procedura di controllo annuale delle domande di richiesta di corresponsione dell'assegno al nucleo familiare (deliberazione della gp n. 2960/2010 e ss.mm.)	G	MEDIO	BASSO
	68	ispezioni e sanzioni nell'ambito dei procedimenti disciplinari (art. 50 e 51 l.p. 7/1997)	G	ALTO	MEDIO
	69	conferimento di incarichi dirigenziali a seguito interpello (art. 24 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	70	conferimento di incarichi dirigenziali a tempo determinato a seguito di avvisi pubblici (art. 28 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	71	rinnovo incarico dirigenziale (art. 24 lp. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	72	affidamento temporaneo di incarico dirigenziale (art. 34 bis co. 1 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	73	messa a disposizione di personale dell'area della dirigenza e dei direttori presso altri enti	H	MEDIO	BASSO
	74	rinnovo incarico di direttore (art. 33 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	75	affidamento temporaneo di incarico di direttore (art. 34 bis co. 2 lp n. 7/1997)	H	MEDIO	BASSO
	76	nomina dei componenti del nucleo di valutazione (art. 19 lp n. 7/1997 e s.m.)	H	MEDIO	BASSO
	77	predisposizione della proposta di deliberazione per la nomina dei componenti dell'Agenzia provinciale per la rappresentanza negoziale (a.p.ra.N) Ai sensi della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO SICUREZZA E GESTIONI COMUNI	1	appalti di servizi/forniture sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori all'importo di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all'acquisto di beni/servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività	B	ALTO	MEDIO
	2	affidamenti per la fornitura di beni mobili e/o servizi ai sensi dell'art. 21 comma 4 l.p. 23/1990 fino alla soglia di euro 47.000,00 o in base a programmi di spesa in economia ai sensi dell'art. 32 l.p. 23/1990	B	ALTO	MEDIO
	3	Gestione spese per l'espletamento del servizio del Medico competente ai sensi del d.lgs 81/08	F	MEDIO	BASSO

**LL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E AFFARI GENERALI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
UMSE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE RAPPORTO DI LAVORO E RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 85 di cui 68 a rischio basso, 3 a rischio medio e 14 a rischio alto

85 di cui per Area

A	55
B	3
C	0
D	0
E	0
F	12
G	4
H	9
I	0
L	0
M	2
N	0

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA	1	L.p. 23/1990 capo I - attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi relativi al funzionamento del Dipartimento per importi inferiori ai 46.400,00 Euro.	B	MEDIO	BASSO
	2	L.p. 23/1990 capo I - attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi relativi ai compiti istituzionali del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento per importi inferiori ai 46.400,00 Euro.	B	MEDIO	BASSO
	3	cura e coordinamento per la realizzazione di grandi opere come individuate dalla Giunta provinciale.	B	MEDIO	BASSO
	4	concessione di contributi relativi ad opere di interesse pubblico da realizzarsi da parte dei soggetti di cui all'art. 2, lettera b), della L.R. n. 40/1968.	D	MEDIO	BASSO
	5	concessione di contributi relativi all'emergenza riguardante l'intero territorio provinciale dichiarata con decreto del Presidente della Provincia 30 ottobre 2018 n. 73, ai sensi dell'art. 1, comma 4 bis, della legge provinciale n. 1 del 2019 e dell'art. 29, comma 2, della legge provinciale n. 2 del 2019, nonché ai sensi dell'art. 1, commi 4 ter - 4 quater - 4 quinquies - 4 sexies della legge provinciale n. 1 del 2019.	D	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE DELLE FORESTE DEMANIALI	1	acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato	A	MEDIO	BASSO
	2	Programmazione e progettazione dell'attività contrattuale	B	MEDIO	BASSO
	3	lavori in economia con sistema amministrazione diretta (art. 52 l.p. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	4	acquisto di beni o servizi di importo tra 10.000,00 e 50.000,00 (LP 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg, LP 2/2016).	B	MEDIO	BASSO
	5	acquisto di beni o servizi di importo superiore a 50.000,00 euro (LP 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	6	acquisto di beni o servizi entro la soglia prescritta dall'art. 21, comma 4, LP 23/1990	B	MEDIO	BASSO
	7	acquisto di servizi di importo tra la soglia prescritta dall'art. 21, comma 4, LP23/1990, e quella di rilevanza europea	B	MEDIO	BASSO
	8	incarichi di studio, ricerca e consulenza (LP 23/1990 Capo I bis)	B	MEDIO	BASSO
	9	attività relativa al frazionamento, all'accatastamento di bene ricadente nel patrimonio indisponibile provinciale ramo foreste (art. 43 LP n. 23/1990)	C	MEDIO	BASSO
	10	procedimento di rilascio della concessione traslativa di bene ricadente nel patrimonio indisponibile provinciale ramo foreste (art. 43 LP n. 23/1990)	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	11	LP 7/1979: gestione delle entrate	F	MEDIO	BASSO
	12	LP 7/1979 - gestione della spesa	F	MEDIO	BASSO
	13	LP 23/1990 - gestione dei beni immobili appartenente al demanio forestale provinciale assegnati ad APROFOD, per gli aspetti non considerati nei processi mappati nell'area di rischio C (Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario).	F	MEDIO	BASSO
	14	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO
	15	LP n. 10/2010, DPP 23/08/2008 n. 34-141/Leg. - nomina dei componenti degli organi della Agenzia	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE	1	contratti di collaborazione, studio, ricerca e consulenza stipulati dal Servizio Antincendi e protezione civile per il funzionamento del corpo permanente vv.f., della Scuola provinciale antincendi, del Nucleo elicotteri ecc...Capo I bis della l.p. 23/90	A	MEDIO	BASSO
	2	AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	B	MEDIO	BASSO
	3	CONVENZIONI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	F	MEDIO	BASSO
	4	attività soggette ai controlli di prevenzione incendi, ispezioni e sanzioni	G	MEDIO	BASSO
	5	NOMINE MEMBRI COMMISSIONI	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO BACINI MONTANI	1	Reclutamento-Assunzione del personale con contratto di diritto privato tramite selezione interna previa presentazione di domanda di assunzione - art. 88 L.P. 23 maggio 2007, n. 11	A	BASSO	BASSO
	2	Progressione di carriera - Passaggi di qualifica del personale con contratto di diritto privato - Art. 88 LP 23 maggio 2007, n. 11; e accordo sindacale vigente	A	BASSO	BASSO
	3	Programmazione e progettazione degli interventi di sistemazione idraulica e forestale – art. 10 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"	B	BASSO	BASSO
	4	Affidamento lavori sotto soglia europea: • in appalto con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara (art. 11 della L.P. 1/2019, art. 33 della L.P. 26/1993, art. 1 comma 2 lett. b del D.L. n 76/2020, art. 3, co. 3 della L.P. 2/2020); • in economia con il cottimo mediante confronto concorrenziale (art. 52 della L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. a e art. 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Affidamento dei lavori in amministrazione diretta - art. 52 L.P. 26/1993 e art. 176, co. 1, lett. b) e c) e art. 178 co. 1 del Regolamento di attuazione della L.P. 26/1993 oltre soglia affidamento diretto.	B	MEDIO	BASSO
	6	Affidamento diretto dei lavori in economia tramite cottimo e amministrazione diretta - art. 176, co. 1, lett. a), b) e c) del "Regolamento di attuazione della legge provinciale 10 settembre 1993, n. 26	B	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento diretto di incarichi tecnici connessi ai lavori pubblici ai sensi dell'art. 24 comma 1 lettera b) del D.P.P. n. 9-84/Leg di data 11 maggio 2012 (Regolamento L.P. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	8	Acquisizione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21, comma 4, della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	B	BASSO	BASSO
	9	Acquisizione di servizi e forniture mediante trattativa privata previo confronto concorrenziale ai sensi dell'art. 21 comma 2) lettera h e comma 5) della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	B	BASSO	BASSO
	10	Procedure di gara ad evidenza pubblica per servizi e forniture	B	BASSO	BASSO
	11	Provvedimento di concessione, ai fini idraulici e patrimoniali, per la realizzazione di opere, interventi ed altri usi particolari dei beni appartenenti al demanio idrico provinciale. Procedimenti connessi quali subentro, rinuncia, subconcessione, modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi. Art. 8, 8 bis, 18 bis della L.p. n. 18/76, art. 71 e 72 della L.p. n. 1/1996, art. 4, 8, 9, 10, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg, Deliberazione della Giunta provinciale n. 1862 del 6 settembre 2013, Deliberazione della Giunta provinciale n. 5176 del 23 maggio 1997	C	BASSO	BASSO
	12	Provvedimento di autorizzazione ai fini idraulici, autorizzazione in deroga alla distanza di legge e autorizzazione per la modifica delle costruzioni e dello stato dei luoghi preesistenti alla L.p. n. 18/76 e patrimoniali, per la realizzazione di opere, interventi ed altri usi particolari dei beni appartenenti al demanio idrico provinciale. Procedimenti connessi quali modifica dell'autorizzazione/deroga e proroga termini esecuzione lavori autorizzati. Art. 7, 7 bis della L.p. n. 18/76, art. 12, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg, Deliberazione della Giunta provinciale n. 954 del 17 aprile 2003.	C	BASSO	BASSO
	13	Emissione dei provvedimenti di concessione e autorizzazione di breve durata o poca importanza afferenti il demanio idrico provinciale e la fascia di rispetto idraulico e autorizzazione alla costruzione di opere di difesa. Processi connessi quali subentro, rinuncia, subconcessione, modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi/autorizzati. Art. 6, 7, 8 della L.P. n. 18/76, art. 5, 8, 9, 13, 19, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/Leg	C	BASSO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	14	Rilascio dei provvedimenti di concessione, ai fini idraulici e patrimoniali, per l'occupazione e l'utilizzazione del demanio idrico provinciale e l'esecuzione di opere interventi e autorizzazione finalizzata all'utilizzo e alla realizzazione di opere o manufatti nella fascia di rispetto idraulico soggette all'istituto del silenzio assenso. Processi connessi quali modifica e proroga termini esecuzione lavori concessi/autorizzati. Art. 6, 14, 15, 20 del D.P.P. 20 settembre 2013, n. 22-124/ Leg.	C	BASSO	BASSO
	15	Provvedimento di autorizzazione all'esecuzione degli interventi in aree definite, dalla cartografia prevista dal PGUAP, di ambito fluviale di interesse idraulico ai sensi dell'art. 32, comma 4, delle Norme di Attuazione del PGUAP (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche). Deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 30 maggio 2008, Deliberazione della Giunta provinciale n. 627 del 26 marzo 2010 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2333 del 30 ottobre 2012	C	BASSO	BASSO
	16	Rilascio pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica: - Parere di coerenza con la pianificazione urbanistica provinciale dei piani regolatori generali (PRG) e relative varianti - legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 37 e 39; - Parere di coerenza con la pianificazione urbanistica provinciale dei piani territoriali delle comunità (PTC) e loro varianti, nonché degli stralci dei PTC - legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 32, 34 e 35	E	MEDIO	BASSO
	17	Rilascio pareri per gli interventi in aree a penalità elevata (P4), a penalità media (P3) o in aree a penalità da approfondire (APP) della Carta di Sintesi della Pericolosità richiesto ai sensi degli artt. 15, 16 e 18 delle "Norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale" (Allegato B della L.P. 5/2008) – Delibera della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020.	E	MEDIO	BASSO
	18	Provvedimento di accertamento della demanialità dei beni del demanio idrico provinciale - art. 5 della L.P. n. 18/76 "Legge provinciale sulle Acque Pubbliche"	F	BASSO	BASSO
	19	Provvedimento, ai sensi dell'art. 8 della L.P. n. 18/76, per il prelievo di materiali litoidi e di materiali legnosi e vegetali sul demanio idrico provinciale	F	BASSO	BASSO
	20	Ordinanza di ripristino dei luoghi, ai sensi dell'art. 15 della L.P. n. 18/76, per illeciti effettuati in assenza o difformità dei provvedimenti di polizia idraulica nonché verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni impartite da parte del Servizio Bacini montani anche con l'ausilio del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Trento. Art. 15 della L.P. n. 18/76 "Legge provinciale sulle Acque Pubbliche".	G	BASSO	BASSO
	21	Attività di prevenzione vigilanza e controllo in materia di polizia idraulica. Art. 11 della L.P. n. 18/76 "Legge provinciale sulle Acque Pubbliche"	G	BASSO	BASSO



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	22	Affidamento di incarichi di studio, ricerca e consulenza ai sensi della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 – Capo I bis	H	BASSO	BASSO
	23	Procedure di gestione dei fondi strutturali europei cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).	L	BASSO	BASSO
	24	Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PO FESR)	L	BASSO	BASSO
SERVIZIO FAUNISTICO	1	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a 46.000 euro e inferiore a 190.600 € con la procedura del confronto concorrenziale	B	MEDIO	BASSO
	2	Attività di riproduzione assistita finalizzata alla conservazione delle popolazioni naturali di salmonidi autoctoni	B	MEDIO	BASSO
	3	Attuazione del programma di spese in economia per interventi di prevenzione danni da grandi carnivori	B	MEDIO	BASSO
	4	Spese dirette per gli interventi di pianificazione, conservazione e miglioramento del patrimonio faunistico ed ittico	B	MEDIO	BASSO
	5	Accertamento danni causati dai grandi predatori selvatici	C	MEDIO	BASSO
	6	Abilitazione all'esercizio della caccia	C	MEDIO	BASSO
	7	Autorizzazione alla detenzione di fauna selvatica	C	MEDIO	BASSO
	8	Provvedimenti in materia di fauna selvatica	C	MEDIO	BASSO
	9	Provvedimenti relativi alla fauna ittica e concessione dei diritti di pesca	C	MEDIO	BASSO
	10	Abilitazioni e licenze di pesca	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazioni previste dalla legge provinciale sulla pesca	C	MEDIO	BASSO
	12	Contributo annuale all'ente gestore delle riserve di caccia	D	MEDIO	BASSO
	13	Contributo alle associazioni ornitologiche	D	MEDIO	BASSO
	14	Concessione di contributi ai proprietari dei diritti di pesca o alle associazioni o società di pescatori sportivi	D	MEDIO	BASSO
	15	Indennizzo per danni causati al patrimonio zootecnico dai grandi predatori selvatici e indennizzo per danni causati dall'orso bruno al patrimonio apiario e alle colture agricole	D	MEDIO	BASSO
	16	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
SERVIZIO FORESTE	1	Acquisizione e progressione del personale assunto con contratto di diritto privato	A	MEDIO	BASSO
	2	Affidamento in amministrazione diretta per importi inferiori a 10.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	3	Affidamento in amministrazione diretta tra 10.000 e 50.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi tecnici sotto la soglia dei 46.000 euro	B	MEDIO	BASSO
	5	Programmazione e progettazione degli interventi	B	MEDIO	BASSO
	6	Autorizzazione di progetti di taglio	C	MEDIO	BASSO
	7	Patentini per utilizzazioni boschive	C	MEDIO	BASSO
	8	Contributi a proprietari di boschi per la redazione di piani forestali aziendali e di piani semplificati di coltivazione - Approvazione di piani forestali aziendali	D	MEDIO	BASSO
	9	Finanziamento e/o autorizzazione alla sospensione dei versamenti per l'esecuzione diretta di interventi di miglioramento dei patrimoni silvo-pastorali	D	MEDIO	BASSO
	10	Contributi per interventi di miglioramento della competitività del settore forestale, di miglioramento dell'ambiente dello spazio rurale, di miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale	D	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione alla trasformazione di bosco in un'altra forma di utilizzazione del suolo e varianti a progetti già assentiti che comportano un incremento superiore al 25% della superficie in trasformazione o del volume movimentato	E	ALTO	MEDIO
	12	Attività di prevenzione vigilanza e controllo - attività di polizia forestale	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO GEOLOGICO	1	Acquisizione di beni e servizi in economia, in ambito a programmai periodici di spesa, ai sensi dell'art. 32 della Legge Provinciale 23/1990, per il funzionamento dei settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologia, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisizione di beni strumentali per i settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologica, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisizione di servizi per lo svolgimento di attività tecniche nei settori di monitoraggio fenomeni franosi, idrogeologia, sismica, cartografia e Laboratorio Geotecnico del Servizio Geologico	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di opere e lavori pubblici, compresa la fornitura di materiali necessari, in economia, ai sensi dell'art. 52 della legge provinciale 10 settembre 1993 n. 26"	B	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio autorizzazioni per l'estrazione e la raccolta di minerali e fossili ai sensi della Legge provinciale 31 ottobre 1983 n. 37	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio pareri geologici	E	MEDIO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	Istruttoria per l'esame del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche relativamente alle problematiche di carattere idrogeologico	E	MEDIO	BASSO
	8	Istruttoria per l'esame del Piano Regolatore Generale relativamente alle problematiche di carattere idrogeologico	E	MEDIO	BASSO
	9	Stipula convenzioni e Accordi di Programma con Pubbliche Amministrazioni	F	MEDIO	BASSO
	10	Vigilanza applicazione L.P. 31.10.1983, N. 37 – Protezione patrimonio mineralogico	G	MEDIO	BASSO
	11	Violazioni prescrizioni tecniche o divieto di installazione di sonde geotermiche	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PREVENZIONE RISCHI E CENTRALE UNICA DI EMERGENZA	1	Realizzazione diretta di opere di prevenzione dalla calamità (valli tomi, reti paramassi, ecc... per la prevenzione per la collettività da rischi frane e smottamenti).	B	ALTO	MEDIO
	2	Interventi di somma urgenza per realizzazione diretta di opere quali valli tomi, reti paramassi, ecc...	B	ALTO	MEDIO
	3	Acquisto di beni o servizi	B	MEDIO	BASSO
	4	Prestito di attrezzature per iniziative e manifestazioni su temi rilevanti per il Trentino.	D	MEDIO	BASSO
	5	Autorizzazione per la realizzazione o per l'esercizio delle opere di ritenuta (dighe – invasi) ai fini della pubblica incolumità	D	MEDIO	BASSO
	6	Concessione contributi ai comuni relativamente ai lavori di somma urgenza	D	MEDIO	BASSO
	7	Concessione contributi per opere di prevenzione dalle calamità - Piano degli investimenti comunali di rilevanza provinciale.	D	MEDIO	BASSO
	8	Finanziamenti alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, convenzionate	D	MEDIO	BASSO
	9	Rilascio di parere per gli interventi in zone a rischio elevato (R3) o penalità media (P3) o a rischio molto elevate (R4) o penalità elevata (P4)	E	MEDIO	BASSO
	10	Pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica	E	MEDIO	BASSO
	11	Accordi di programma stipulati con l'Università e con gli altri Enti funzionali della Provincia.	F	MEDIO	BASSO
	12	Rimborsi ai datori di lavoro dei dipendenti volontari e ai lavoratori autonomi per la partecipazione quali volontari alla attività di gestione delle emergenze e alle iniziative di formazione e di addestramento	F	MEDIO	BASSO
	13	Concessione contributi per danni causati a soggetti privati da eventi calamitosi	F	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, FORESTE E FAUNA**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	14	Implementazione della rete radiomobile TETRANET nell'ambito delle attività conferite a Trentino Network s.r.l., con impegno di risorse sul bilancio della Cassa provinciale antincendi, ai sensi dell'articolo 25, commi 4 e 6, della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e dell'articolo 21 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16.	M	MEDIO	BASSO
	15	Erogazione dei servizi relativi alla gestione della rete TETRANET nell'ambito M delle attività conferite a Trentino Network, con impegno di risorse sul bilancio della Cassa provinciale antincendi ai sensi dell'articolo 25, commi 4 e 6, della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e dell'articolo 21 della legge provinciale 27 luglio 2012, n. 16	M	MEDIO	BASSO
UMSE SUPPORTO IN MATERIA DI FORESTE E DIFESA DEL SUOLO	1	Gestione, ai sensi della L. n. 689/1981, del contenzioso afferente alle sanzioni elevate dal personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento	G	MEDIO	BASSO
	2	Gestione del contenzioso afferente ai ricorsi in opposizioni presentati ai sensi dell'art. 22 della L. n. 689/1981 e dell'art. 6 del d.lgs n. 150/2011 contro le ordinanze-ingiunzioni di pagamento emesse dal Dipartimento e concernenti le sanzioni elevate dal personale del Corpo forestale della Provincia autonoma di Trento	I	MEDIO	BASSO
	3	L.P. 24/1991, legge provinciale sulla caccia. Art. 49. Ricorsi alla Giunta provinciale avverso la sanzione accessoria di sospensione del permesso annuale di caccia	I	MEDIO	BASSO

TOT. 106 di cui 103 a rischio basso e 3 a rischio medio

106 di cui per Area

A	5
B	34
C	16
D	15
E	8
F	10
G	9
H	3
I	2
L	2
M	2
N	0

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta, nell'ambito dei progetti di accoglienza ordinaria e straordinaria dei richiedenti/titolari di protezione internazionale.	B	MEDIO	BASSO
	2	Erogazione di servizi integrati di accoglienza nell'ambito dei progetti per titolari di protezione internazionale, per minori stranieri non accompagnati e per richiedenti protezione internazionale	B	ALTO	MEDIO
	3	Acquisto di beni e servizi per la realizzazione di progetti in ambito sanitario	B	MEDIO	BASSO
	4	Autorizzazione all'apertura e al mantenimento in esercizio di clinica veterinaria, ospedale veterinario	C	ALTO	MEDIO
	5	Autorizzazione al commercio all'ingrosso, deposito e vendita di medicinali veterinari	C	ALTO	MEDIO
	6	Autorizzazione alla realizzazione o modifiche di struttura sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	7	Autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	8	Accreditamento istituzionale di struttura sanitaria e/o socio sanitaria	C	ALTO	MEDIO
	9	Nulla osta per centro specializzato/struttura non specializzata per l'erogazione di Terapia assistita con gli animali (TAA) e/o Educazione assistita con gli animali (EAA)	C	ALTO	MEDIO
	10	Concessione di contributi per progetti di attività innovative o sperimentali nella promozione di sani stili di vita nell'ambito del Progetto "Trentino Salute+: incentivazione sani stili di vita".	D	MEDIO	BASSO
	11	Rendicontazione e pagamenti per quanto riguarda i fornitori aggiudicatari dei servizi o della fornitura dei beni a favore di titolari/richiedenti protezione internazionale	F	MEDIO	BASSO
	12	Attività di verifica della permanenza dei requisiti minimi richiesti per l'autorizzazione all'esercizio e dei requisiti ulteriori di qualità richiesti per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie e socio sanitaria	G	ALTO	MEDIO
	13	Affidamento incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione per la realizzazione di specifici progetti in ambito sanitario	H	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'ASSISTENZA E LA PREVIDENZA INTEGRATIVA	1	Concessione provvidenze economiche a favore di invalidi civili/persone non autosufficienti, famiglie in stato di bisogno economico e/o con figli minori, nonché concessione contributi a sostegno dei versamenti previdenziali	D	MEDIO	BASSO
	2	Concessione della pensione regionale alle persone casalinghe e liquidazione delle altre prestazioni erogate in forma di rendite	D	MEDIO	BASSO
	3	Concessione del contributo agli enti di patronato	D	ALTO	MEDIO
	4	Gestione entrate, spese e patrimonio dell'Agenzia	F	ALTO	MEDIO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni di atto notorio contenute nelle domande ai accessi alle prestazioni e applicazione delle sanzioni amministrative a carico dei trasgressori che hanno conseguito indebite erogazioni di denaro	G	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE DELLA CASA	1	Approvazione degli schemi di convenzione concernenti le condizioni che regolano i mutui da erogare in materia di edilizia abitativa agevolata (articolo 38, comma 9, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21; articolo 58, comma 2, della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20; articolo 53, comma 2, della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23; articolo 59, comma 2, della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19; articolo 54, comma 2, della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1)	B	BASSO	BASSO
	2	Approvazione degli schemi di convenzione concernenti le condizioni che regolano i mutui da erogare per i contributi a copertura degli interessi relativi al mutuo per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica (articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale 22 aprile 2014, n. 1)	B	BASSO	BASSO
	3	nulla osta propedeutico al passaggio in proprietà dalla cooperativa a proprietà individuale al socio (articoli 47, 61, 73 e 100, comma 3, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21).	C	BASSO	BASSO
	4	autorizzazione alla cessione di alloggi da parte di cooperative edilizie a proprietà indivisa, propedeutico al passaggio in proprietà dalla cooperativa al socio (articoli 86 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 e art. 40 della delibera G.P. n. 3998 del 29 marzo 1993 allegato B).	C	BASSO	BASSO
	5	Autorizzazione ad un diverso utilizzo degli alloggi ai sensi dell'articolo 5, comma 4 bis, della legge provinciale 18 giugno 1990 n. 16.	C	BASSO	BASSO
	6	Attestazione della scadenza dei vincoli in materia di edilizia abitativa agevolata ai fini della cancellazione della relativa annotazione dal libro fondiario ai sensi dell'articolo 102 della legge provinciale 13 novembre 1992 n. 21.	C	BASSO	BASSO
	7	Autorizzazione alla locazione, al comodato, alla costituzione di diritto reale di godimento, alla donazione, alla cessione di parte dell'area di pertinenza, alla costituzione del diritto di superficie (costruzioni in aderenza), alla cessione di parte dell'immobile o alla costituzione di diritto reale di godimento per risanamento, alla non occupazione dell'alloggio (articoli 38 comma 1, 54, comma 8, 82, commi 1 e 1 bis, 83, comma 2, e 106, comma 2, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21).	C	BASSO	BASSO
	8	proroga dei termini fissati per la presentazione di documentazione per la concessione del contributo, per inizio e fine lavori e per la rendicontazione degli interventi da parte di cooperative, enti pubblici, fondazioni, onlus e privati.	C	BASSO	BASSO
	9	Autorizzazione alla surrogazione del mutuo nell'ambito dell'edilizia abitativa agevolata.	C	BASSO	BASSO
	10	Autorizzazione al trasferimento di contributo su altro alloggio per proprietari di abitazioni acquisite da cooperative edilizie	C	BASSO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	11	concessione proroga del termine di rendicontazione delle spese sostenute relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e degli articoli 23 e 24 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 (Bandi 2018, 2019 e 2020)	C	BASSO	BASSO
	12	concessione proroga del termine di rendicontazione delle spese sostenute per interventi di costruzione della prima casa (art. 25 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e relativa deliberazione di attuazione n. 1043 del 18 giugno 2021, successivamente modificata dalle deliberazioni n. 1289 del 30 luglio 2021, n. 973 del 27 maggio 2022 e n. 1532 del 26 agosto 2022).	C	BASSO	BASSO
	13	Concessione di contributi annui ad abbattimento dei tassi di interesse su mutui contratti da cooperative edilizie e finalizzati al finanziamento di interventi per costruzione, acquisto e risanamento di alloggi (legge Provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e criteri attuativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993 e n. 1722 di data 8 agosto 2012; articolo 58 della legge provinciale 29 dicembre 2005, n. 20, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 493 di data 17 marzo 2006; articolo 53 della legge provinciale 21 dicembre 2007, n. 23, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 912 di data 11 aprile 2008; articolo 59 della legge provinciale 28 dicembre 2009, n. 19, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1006 di data 30 aprile 2010; legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9, e criteri attuativi approvati con deliberazione della Giunta n. 1568 di data 8 settembre 2014).	D	BASSO	BASSO
	14	Concessione di contributi annui ad abbattimento dei tassi di interesse su mutui contratti da cooperative, enti pubblici, ONLUS, enti ecclesiastici e fondazioni per la ristrutturazione di alloggi a fini locativi ai sensi della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e dei criteri attuativi approvati con deliberazioni della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993 e n. 1722 di data 8 agosto 2012.	D	BASSO	BASSO
	15	presa d'atto del passaggio della proprietà dei singoli alloggi agevolati e del trasferimento del relativo contributo dalla cooperativa edilizia ai soci assegnatari dei predetti alloggi (articoli 47, 61,73, 100, comma 3, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 e 38, comma 3, della delibera G.P. n. 3998 del 29 marzo 1993 - Allegato B).	D	BASSO	BASSO
	16	Determinazione definitiva degli importi che i soci di una cooperativa edilizia a proprietà indivisa devono rimborsare per il passaggio in proprietà dalla cooperativa a proprio favore ai sensi dell'articolo 86 della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21, e della deliberazione della Giunta provinciale n. 3998 di data 29 marzo 1993- Allegato b -.	D	BASSO	BASSO
	17	Variatione del nominativo del beneficiario del contributo in conto interessi su mutui concessi ai soci delle cooperative edilizie in caso di successione causa morte del beneficiario, cessione di quote di contributo, ecc.	D	BASSO	BASSO
	18	determinazione ed erogazione, in relazione alla concessione di alloggi a canone moderato, del contributo a favore del Fondo immobiliare Housing Sociale Trentino in base all'articolo 4 bis della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 e della relativa deliberazione di attuazione della Giunta provinciale n. 400 di data 2 marzo 2012, come modificata con deliberazione n. 1741 del 25 ottobre 2021.	D	BASSO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	19	concessione di contributo per la copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per le anticipazioni delle detrazioni d'imposta per spese relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e delle relative deliberazioni di attuazione (Bando 2018).	D	BASSO	BASSO
	20	Rideterminazione del contributo concesso per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio a seguito del verificarsi di particolari eventi durante il periodo di erogazione del contributo (Bandi 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020)	D	BASSO	BASSO
	21	Rideterminazione del contributo concesso per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio: Bando 2019 (contributi a copertura degli interessi ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e della deliberazione di attuazione n. 1428 del 19 settembre 2019) e Bando 2020 (contributi a copertura degli interessi e in conto capitale ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e della deliberazione di attuazione n. 1464 del 20 settembre 2020)	D	BASSO	BASSO
	22	Rinegoziazione dello "spread" quale componente del tasso d'interesse massimo da applicare ai mutui agevolati del Piano Casa 2015-2018 ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2411 di data 22 ottobre 2010, - lettera E) dell'Allegato -.	D	BASSO	BASSO
	23	Finanziamenti dello Stato per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica.	D	BASSO	BASSO
	24	concessione del contributo in conto capitale fino al 20% della spesa ammessa per la costruzione della prima casa di abitazione con impatto ambientale limitato e/o in legno certificato architettura comfort ambiente (ARCA) o equivalenti. - SOCI DI COOPERATIVE A PROPRIETÀ INDIVIDUALE	D	BASSO	BASSO
	25	concessione del contributo in conto capitale fino al 20% della spesa ammessa per la costruzione della prima casa di abitazione con impatto ambientale limitato e/o in legno certificato architettura comfort ambiente (ARCA) o equivalenti (art. 25 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e relativa deliberazione di attuazione n. 1043 del 18 giugno 2021, successivamente modificata dalle deliberazioni n. 1289 del 30 luglio 2021, n. 973 del 27 maggio 2022 e n. 1532 del 26 agosto 2022) - COOPERATIVE EDILIZIE A PROPRIETÀ INDIVIDUALE.	D	BASSO	BASSO
	26	rideterminazione del contributo per gli interventi di costruzione della prima casa concessi ai soggetti privati e ai soci di cooperativa edilizia a proprietà individuale	D	BASSO	BASSO
	27	quantificazione e trasferimento del contributo al socio per gli interventi di costruzione della prima casa realizzati da cooperative edilizie a proprietà individuale da destinare ai soci (art. 25 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e relativa deliberazione di attuazione n. 1043 del 18 giugno 2021, come modificata dalle deliberazioni n. 1289 del 30 luglio 2021, n. 973 del 27 maggio 2022 e n. 1532 del 26 agosto 2022).	D	BASSO	BASSO
	28	Finanziamenti ad ITEA S.p.A. e ai Comuni relativi al programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al decreto legge 6 maggio 2021, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 1 luglio 2021, n. 101	D	BASSO	BASSO



ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	29	attivazione della garanzia del pagamento di canoni ed oneri accessori per soggetti che mettono a disposizione alloggi da locare a canone moderato (L.P. 7 novembre 2005, n. 15 - art. 4, comma 5 bis e art. 4 bis; delibera G.P. n. 2413 di data 22 ottobre 2010 - Allegato A, art. 16 e delibera G.P. n. 400 di data 2 marzo 2012 - Allegato A, art. 9).	D	BASSO	BASSO
	30	trasferimento del contributo concesso a proprietari di abitazioni acquisite da cooperative edilizie ad altro soggetto subentrante (art. 84, comma 2, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 e relativa deliberazione di attuazione n. 3998 del 29 marzo 1993, allegato B, articolo 67).	D	BASSO	BASSO
	31	Determinazione delle assegnazioni in favore delle Comunità e del Territorio Valle d'Adige a finanziamento del contributo integrativo sul libero mercato ai sensi dell'articolo 8 della legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15.	F	BASSO	BASSO
	32	determinazione di ricognizione dei finanziamenti provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità - Territorio Val d'Adige relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 - art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 - art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 - art. 30, comma 4, 28 dicembre 2009 n. 19 - art. 59 e assegnazione delle relative risorse a Cassa del Trentino S.p.A. per l'anno in corso (es: 2019). marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59 e assegnazione delle relative risorse a Cassa del Trentino S.p.A. per l'anno in corso (es: 2019).	F	BASSO	BASSO
	33	Rideterminazione dei finanziamenti provinciali assegnati a Cassa del Trentino S.p.A. in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità di valle e del Comune di Trento/ Territorio Val d'Adige per l'anno in corso (es: 2019) relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59, e relative riduzioni delle risorse assegnate a Cassa del Trentino S.p.A. con contestuali riduzioni degli impegni (PRE-CONSUNTIVO anno in corso (es: 2019)).	F	BASSO	BASSO
	34	Determinazione di rendicontazione della spesa sostenuta nell'anno X (precedente quello della determina, es: 2018) relativa ai finanziamenti provinciali in materia di edilizia abitativa agevolata disposti a favore delle Comunità di Valle e del Comune di Trento - Territorio Val d'Adige relativi alle leggi provinciali 13 novembre 1992 n. 21, 29 dicembre 2005 n. 20 art. 58, 21 dicembre 2007 n. 23 art. 53, 28 marzo 2009 n. 2 art. 30 c. 4, 28 dicembre 2009 n. 19 art. 59 e relativi adeguamenti contabili.	F	BASSO	BASSO
	35	calcolo della variabilità delle rate semestrali del contributo in conto interessi da erogare, per il tramite delle banche convenzionate con la Provincia e presso i quali sono accesi i mutui agevolati, ai soci di cooperative edilizie beneficiari del contributo.	F	BASSO	BASSO
	36	ripartizione delle risorse fra ciascuna Comunità e il Territorio Val D'Adige nell'applicativo "CDT" dell'importo relativo alle quote annuali, già impegnate e assegnate a Cassa del Trentino S.p.A. con deliberazioni della Giunta provinciale n. 2356 del 18 dicembre 2015, punto 10) per il piano casa 2015, e n. 2166 del 2 dicembre 2016, punto 7), per il piano casa 2016 e successivo monitoraggio degli importi ripartiti, anche con riferimento agli importi prenotati a copertura della variabilità dei tassi a carico della Provincia.	F	BASSO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	37	accertamento somme introitate da ITEA S.p.A. e da riversare alla Provincia autonoma di Trento relativamente ai canoni riscossi per la locazione degli alloggi e delle pertinenze di proprietà della Provincia autonoma di Trento messi a disposizione di ITEA S.p.A., ai canoni riscossi per la locazione degli alloggi alle Forze Armate di proprietà del demanio statale e alle rendicontazioni delle eccedenze del canone oggettivo del Fondo provinciale Casa.	F	BASSO	BASSO
	38	Processo di irrogazione della sanzione amministrativa per violazione dell'articolo 316 ter, comma 2, del Codice Penale e della legge 24 novembre 1981, n. 689, in materia di depenalizzazione (Capo I - Le sanzioni amministrative).	G	BASSO	BASSO
	39	Segnalazione a Comunità e a Comune di Trento dei soggetti per i quali è variato il valore ICEF in seguito a controlli sulle dichiarazioni ICEF, al fine quantificare l'eventuale indebito vantaggio.	G	BASSO	BASSO
	40	Segnalazione a Comunità e a Comune di Trento dei ravvedimenti operosi sulle dichiarazioni ICEF.	G	BASSO	BASSO
	41	decadenza dal contributo annuo in conto interessi per estinzione anticipata dei mutui contratti da soci di cooperative edilizie e per la vendita dell'alloggio oggetto di contributo nonché per l'estinzione anticipata dei mutui contratti per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica, per cessione dell'alloggio oggetto di contributo e per decesso del beneficiario.	G	BASSO	BASSO
	42	controllo a campione, con sorteggio periodico, delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio e del rispetto dei vincoli da parte dei beneficiari delle agevolazioni provinciali in materia di politiche abitative.	G	BASSO	BASSO
	43	rideterminazione del contributo o decadenza totale dal contributo già concesso a seguito del controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio e del rispetto dei vincoli da parte dei beneficiari delle agevolazioni provinciali in materia di politiche abitative.	G	BASSO	BASSO
	44	decadenza dall'ammissione al contributo per mancata o tardiva presentazione della rendicontazione, o, in caso di presentazione della stessa, non concessione, per mancato possesso di requisiti o condizioni previsti dal bando, del contributo per la copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per le anticipazioni delle detrazioni d'imposta per spese relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e delle relative deliberazioni di attuazione (Bando 2018).	G	BASSO	BASSO
	45	decadenza per mancata o tardiva presentazione della rendicontazione o, in caso di presentazione della stessa, per mancato possesso di requisiti o condizioni previsti dai rispettivi bandi, dal contributo concesso per le spese relative agli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio: Bando 2019 (contributi a copertura degli interessi ai sensi dell'articolo 54, commi 9 e 10, della legge provinciale del 22 aprile 2014, n. 1 e della deliberazione di attuazione n. 1428 del 19 settembre 2019) e Bando 2020 (contributi a copertura degli interessi e in conto capitale ai sensi degli articoli 23 e 24 della legge provinciale 6 agosto 2020 n. 6 e della deliberazione di attuazione n. 1464 del 20 settembre 2020)	G	BASSO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	46	Attività di consulenza specialistica nelle materie di competenza ai sensi della legge provinciale del 7 novembre 2005, n. 15, della legge provinciale 13 novembre 1992, n. 21 e relative disposizioni attuative	I	BASSO	BASSO
	47	Trattazione del contenzioso davanti al Giudice di Pace con riferimento all'opposizione a ordinanze ingiunzioni e svolgimento di attività di supporto all'Avvocatura della PAT per la trattazione del contenzioso innanzi alle autorità giurisdizionali	I	BASSO	BASSO
	48	finanziamento ad ITEA S.p.A. e approvazione del piano strategico triennale (Legge provinciale 7 novembre 2005, n. 15 - articolo 3, comma 9 - deliberazione della Giunta provinciale n. 2270 di data 22 dicembre 2020 e convenzione stipulata in data 1° aprile 2021 tra Provincia autonoma di Trento e ITEA S.p.A. (n.pratica conv. 10309-2021-235). (n.pratica conv. 10309-2021-235).	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE SANITARIE E PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 209.000 euro tramite mercato elettronico provinciale ME-PAT per attività di comunicazione in campo sanitario	B	MEDIO	BASSO
	2	Affidamento alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa del servizio di supporto all'elaborazione degli indicatori di performance nell'ambito del sistema di valutazione multidimensionale delle prestazioni del servizio sanitario provinciale	B	MEDIO	BASSO
	3	Accreditamento provider ECM	C	MEDIO	BASSO
	4	Autorizzazioni a soggetti di formazione per lo svolgimento di corsi all'uso del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE)	C	MEDIO	BASSO
	5	Iscrizione per l'ammissione alla formazione manageriale per la dirigenza san.	C	MEDIO	BASSO
	6	Ammissione al corso triennale di formazione specifica in medicina generale.	C	MEDIO	BASSO
	7	Autorizzazione alla proroga dei termini di avvio e rendicontazione di interventi su immobili destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie e autorizzazioni a varianti senza supero di spesa ai progetti finanziati ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	C	MEDIO	BASSO
	8	Parere endoprocedimentale programmatico sull'accREDITAMENTO istituzionale delle RSA pubbliche e private ai sensi del DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.	C	MEDIO	BASSO
	9	Parere endoprocedimentale programmatico sull'autorizzazione alla costruzione di nuove RSA, pubbliche e private, o alle modificazioni di quelle esistenti, e all'esercizio dell'attività di RSA ai sensi del DPGP 27 novembre 2000, n. 30-48/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	10	Autorizzazione all'esercizio dell'attività certificatoria ai fini dell'idoneità alla pratica sportiva agonistica	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione esercizio servizi trasporto infermi e di soccorso sanitario	C	MEDIO	BASSO
	12	Autorizzazione imbottigliamento e vendita acque minerali	C	MEDIO	BASSO
	13	Licenza per pubblicità a mezzo stampa concernente stabilimenti termali	C	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	14	Autorizzazione a farmacie fuori provincia a dispensare farmaci prescritti da medici del servizio sanitario provinciale	C	MEDIO	BASSO
	15	Parere endoprocedimentale programmatico sull'autorizzazione alla costruzione di nuove strutture sanitarie, pubbliche e private o alle modificazioni di quelle esistenti, e all'esercizio delle attività sanitarie	C	MEDIO	BASSO
	16	Parere endoprocedimentale programmatico sull'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie, pubbliche e private	C	MEDIO	BASSO
	17	AccREDITAMENTO provider per la formazione in ambito di interventi assistiti con gli animali	C	MEDIO	BASSO
	18	Concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle nuove farmacie previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1.	C	MEDIO	BASSO
	19	Borsa di studio aggiuntiva per la frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale	D	MEDIO	BASSO
	20	Contributi finanziari ai laureati sanitari non medici frequentanti scuole di specializzazione	D	MEDIO	BASSO
	21	Interventi di assistenza sanitaria a carattere umanitario a favore di stranieri extracomunitari	D	MEDIO	BASSO
	22	Contributi per iniziative e manifestazioni per eventi di rilevanza sanitaria	D	MEDIO	BASSO
	23	Concessione di contributi per acquisto di attrezzature, apparecchiature e arredi destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	D	ALTO	MEDIO
	24	Concessione di contributi per interventi su immobili destinati all'esercizio di attività socio-sanitarie ai sensi dell'articolo 19bis della LP 6/1998	D	ALTO	MEDIO
	25	Contributo a favore di associazioni che operano a tutela degli animali di affezione nel territorio provinciale	D	MEDIO	BASSO
	26	Nomina comitato sicurezza alimentare	H	MEDIO	BASSO
	27	Individuazione di soggetti cui affidare incarichi per attività di comunicazione in campo sanitario	H	MEDIO	BASSO
SERVIZIO POLITICHE SOCIALI	1	fornitura per il centro per l'infanzia di beni alimentari, prodotti per l'igiene, attrezzature, piccole apparecchiature e arredi, materiale sanitario e medicinali	B	MEDIO	BASSO
	2	servizi lavanderia e manutenzione per il centro per l'infanzia	B	MEDIO	BASSO
	3	servizio di assistenza e cura di bambini soli privi di ambiente familiare idoneo e in situazione di disagio ospiti presso il centro per l'infanzia	B	ALTO	MEDIO
	4	servizi di pulizia e sorveglianza, per il centro per l'infanzia	B	ALTO	MEDIO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	convenzione per servizi a carattere residenziale per minori, per giovani, per adulti a rischio di emarginazione, comprese le madri con bambini	B	MEDIO	BASSO
	6	contratto per la gestione dello sportello handicap e del call center relativo al servizio "muoversi"	B	ALTO	MEDIO
	7	convenzioni con i fornitori del servizio di trasporto ed accompagnamento a favore di portatori di minorazione "muoversi"	B	ALTO	MEDIO
	8	convenzioni con organizzazioni di volontariato a rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste in convenzione	B	ALTO	MEDIO
	9	ammissione al servizio di trasporto e accompagnamento	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione all'estinzione o modificazione del vincolo di destinazione a favore dei servizi assistenziali e sociali del patrimonio immobiliare ex e.c.a.	C	MEDIO	BASSO
	11	iscrizione all'albo delle organizzazioni di volontariato o nel registro provinciale delle associazioni di promozione sociale	C	MEDIO	BASSO
	12	autorizzazione e accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale	C	ALTO	MEDIO
	13	parere per deroghe a prescrizioni tecniche dettate dalla normativa tecnica sulla eliminazione delle barriere architettoniche negli interventi edilizi su immobili esistenti	C	MEDIO	BASSO
	14	proroga dei termini fissati per la presentazione di documentazione per la concessione del contributo, l'avvio, il completamento e la rendicontazione degli interventi	C	MEDIO	BASSO
	15	accreditamento al servizio trasporto e accompagnamento in favore di portatori di minorazione	C	ALTO	MEDIO
	16	contributi ad istituzioni private per sostenere attività di promozione sociale a tutela degli associati	D	MEDIO	BASSO
	17	contributi per acquisto attrezzature destinate all'esercizio di attività socio-assistenziali (interventi ordinari e urgenti)	D	MEDIO	BASSO
	18	contributi a rimborso delle spese per l'adattamento dei mezzi di locomozione per disabili	D	MEDIO	BASSO
	19	interventi a favore del volontariato: rimborso degli oneri finanziari sostenuti dalle organizzazioni di volontariato per l'assicurazione obbligatoria dei propri aderenti	D	MEDIO	BASSO
	20	contributo opere volte alla eliminazione delle barriere architettoniche in edifici privati	D	MEDIO	BASSO
	21	gestione economica centro per l'infanzia	F	MEDIO	BASSO
	22	nomina membri esterni di competenza della giunta del comitato per la programmazione sociale e del nucleo di valutazione	H	MEDIO	BASSO
	23	ricorsi gerarchici impropri in materia di invalidità civile e in materia di pacchetto-famiglia avverso le decisioni dell'agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa	I	MEDIO	BASSO
	24	definizione e gestione dell'Accordo di Programma con la Fondazione Franco Demarchi ai sensi dell'art. 48, commi 1 e 2, della legge provinciale 27 dicembre 2012, n. 25	M	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
UMSE DISABILITA' ED INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA	0	Mappatura non ancora pervenuta			
UMSE PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO PROV.LE, FORMAZIONE E RAPPORTI CON LE UNIVERSITA'	1	attuale affidamento di attività socio-assistenziali di livello provinciale in materia di contrasto alla violenza sulle donne, promozione dell'amministratore di sostegno e inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento tramite processi di evidenza pubblica di attività socioassistenziali di livello provinciale in materia di contrasto alla violenza sulle donne, promozione dell'amministratore di sostegno e inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale	B	MEDIO	BASSO
	3	iscrizione, aggiornamento e cancellazione dal registro provinciale delle/degli assistenti familiari	C	MEDIO	BASSO
	4	contributi ad organismi privati e pubblici per progetti annuali ed iniziative di sensibilizzazione nell'ambito della promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini	D	MEDIO	BASSO
	5	contributi sul fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza	D	MEDIO	BASSO
	6	gestione delle spese e delle liquidazioni. Rendicontazione e pagamenti	F	MEDIO	BASSO

TOT. 123 di cui 101 a rischio basso e 22 a rischio medio

123 di cui per Area

A	0
B	17
C	40
D	36
E	0
F	11
G	10
H	4
I	3
L	0
M	2
N	0

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO	1	Procedura Negoziale	D	ALTO	MEDIO
	2	Nomina componenti Consiglio di amministrazione di Agenzia del lavoro e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	3	Nomina componenti Collegio dei revisori di Agenzia del lavoro e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	4	Nomina del Comitato per gli incentivi alle imprese e indennità di carica dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	5	Nomina Collegio dei Revisori dell'Agenzia Provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) e determinazione dei compensi dei componenti	H	ALTO	MEDIO
	6	Affidamento di incarichi di collaborazione (legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 Capo I bis articoli da 39 quater e 39 duodecies)	H	ALTO	MEDIO
	7	Approvazione del piano triennale degli interventi di Trentino Sviluppo S.p.A. e gestione delle procedure connesse	M	MEDIO	BASSO
	8	Concessione dei contributi determinati ed erogati da Trentino Sviluppo S.p.A. per investimenti fissi	M	MEDIO	BASSO
	9	Elaborazione della Convenzione Quadro tra la Provincia Autonoma di Trento e Trentino Sviluppo S.p.A.	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA DEL LAVORO	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamento diretto (attualmente pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisto di beni o servizi di importo superiore alla soglia provinciale di affidamento diretto, attualmente pari a 47.000,00 euro, e inferiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti) tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti)	B	MEDIO	BASSO
	4	Gestione delle entrate provenienti da assegnazioni di fondi a carico del bilancio provinciale o da altri enti pubblici, da proventi vari derivanti da recuperi e rimborsi, partite di giro	F	MEDIO	BASSO
	5	Gestione delle spese. Rientrano nel processo le attività relative alla spesa delle risorse per il funzionamento dell'Agenzia.	F	MEDIO	BASSO
	6	Controllo che accerta la regolarità contabile e formale degli atti e verifica la corretta esecuzione dei procedimenti amministrativi in relazione alla legge, al vigente Documento degli interventi di politica del lavoro e delle relative disposizioni attuative	G	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 39 quater e duodecies, l.p. 23/1990)	H	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione di nomine e incarichi all'interno di comitati, nuclei o commissioni dell'Agenzia del Lavoro	H	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
AGENZIA DEL LAVORO – SERVIZIO ATTIVITA' PER IL LAVORO, CITTADINI E IMPRESE	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale alla soglia provinciale di affidamento diretto (attualmente pari a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisto di beni o servizi di importo superiore alla soglia provinciale di affidamento diretto, attualmente pari a 47.000,00 euro, e inferiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti) tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia comunitaria (rif. codice appalti)	B	MEDIO	BASSO
	4	Attività relative all'iscrizione in registri/liste (liste di soggetti interessati a svolgere Lavori Socialmente Utili, elenchi in favore dei soggetti disabili o altre categorie protette – L. n. 68/1999) o al riconoscimento di particolari status (disoccupazione), che implicano la possibilità di beneficiare di servizi, anche tramite voucher, o agevolazioni/contributi di natura finanziaria (da enti e soggetti terzi rispetto ad Agenzia) o alla stipula di convenzioni e autorizzazioni all'esonero in favore di imprese di cui alla legge n. 68/1999.	C	MEDIO	BASSO
	5	Contributi per patti generazionali, incentivi all'assunzione di soggetti deboli e svantaggiati, incentivi alla conservazione dell'occupazione, erogazione di borse di tirocinio e indennità di frequenza a soggetti coinvolti in iniziative formative, erogazione di indennità di sostegno al reddito, anche tramite FSE, finanziamento di progetti per Cooperative sociali, finanziamento di lavori socialmente utili, finanziamento di progetti formativi anche FSE, contributi per favorire l'occupazione=femminile.	D	MEDIO	BASSO
	6	Controlli sull'adempimento delle attività concordate nel Patto di servizio personalizzato (D.lgs. 150/2015 artt. 20 – 21 – 22, Delib. Cda Agenzia del lavoro n. 13/2019): sulla base di estrazioni, effettuate con cadenza regolare, di dati da gestionale, gli operatori del Centro per l'impiego verificano che l'utente abbia effettuato le attività concordate. Si verifica la presenza di eventuali giustificazioni per coloro che non hanno un esito di conclusione positivo	G	MEDIO	BASSO
	7	Affidamento di incarichi di consulenza e collaborazione (art. 39 quater e duodecies, l.p. 23/1990)	H	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione di nomine e incarichi all'interno di comitati, nuclei o commissioni dell'Agenzia del Lavoro	H	MEDIO	BASSO
	9	Erogazione di fondi europei (FSE) per attività formative e di politica passiva (sostegno al reddito di disoccupati e cassintegrati) e Garanzia Giovani.	L	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER L'INCENTIVAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE (APIAE)	1	art. 15 L.P. 6/1999 – Affidamento, mediante convenzione, ai confidi e alle banche operanti sul territorio di attività istruttoria connessa alle procedure per la concessione di contributi e aiuti finanziari previsti dalla L.P. n. 6/1999.	B	ALTO	MEDIO
	2	art. 21 L.P. 23/90 – Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a euro 46.400,00	B	MEDIO	BASSO
	3	L.P. 7/79 - Controllo di regolarità contabile	D	ALTO	MEDIO



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	4	L.P. 6/99, L.P. 35/88, L.P. 9/11, L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012 - Redazione di pareri in fase iniziale e di verbali di accertamento in fase finale di investimenti effettuati da potenziali beneficiari diretti all'esame del profilo tecnico della pratica	D	ALTO	MEDIO
	5	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Controllo di regolarità contabile	D/L	ALTO	MEDIO
	6	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Redazione di pareri in fase iniziale e di verbali di accertamento in fase finale di investimenti effettuati da potenziali beneficiari diretti all'esame del profilo tecnico della pratica	D/L	ALTO	MEDIO
	7	d.lgs. 118/2011, L.P. 7/79 – Predisposizione del bilancio di previsione, delle sue variazioni, dell'assestamento nonché del rendiconto	F	MEDIO	BASSO
	8	L.P. 7/79 – Registrazione dell'accertamento di entrata e dell'impegno di spesa dei provvedimenti adottati o loro restituzione. Emissione dei mandati di pagamento per le liquidazioni o loro restituzione	F	ALTO	MEDIO
	9	L.P. 7/79 – Contabilizzazione degli incassi	F	MEDIO	BASSO
	10	L.P. 7/79 – Verifiche in relazione all'emissione delle reversali ed emissione degli ordinativi di incasso informatici	F	MEDIO	BASSO
	11	L.P. 7/79 – Autorizzazione alla riscossione rateale delle entrate dell'APIAE	F	ALTO	MEDIO
	12	L.P. 6/99, L.P. 35/88, L.P. 9/11, L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012 – Attività di vigilanza in ambito tecnico	G	ALTO	MEDIO
	13	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013, L.P. 2/09, D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020 L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - Revoca o decadenza di contributi concessi	G	ALTO	MEDIO
	14	L.P. 6/1999 – Diniego di contributi concessi da enti esterni per mancanza requisiti	G	ALTO	MEDIO
	15	L.P. 6/1999 – Revoca di contributi concessi dagli enti esterni per mancato rispetto degli obblighi.	G	ALTO	MEDIO
	16	art. 17 L.P. 6/1999 – Diniego di contributi concessi dai Confidi per mancanza requisiti – settore finanza d'impresa.	G	ALTO	MEDIO
	17	art. 17 L.P. 6/1999 – Revoca di contributi concessi dai confidi per mancato rispetto degli obblighi – settore finanza d'impresa	G	ALTO	MEDIO
	18	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Attività di vigilanza in ambito tecnico	G/L	ALTO	MEDIO
	19	Lettera e bis) del comma 3 dell'articolo 33 della L.P. 6/1999 - Provvedimento concessorio nel caso di affidamento di funzioni, ai sensi dell'articolo 33, comma 9 bis, della legge provinciale n. 3 del 2006.	M	MEDIO	BASSO
APIAE- SERVIZIO AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALL'ECONOMIA	1	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dell'intera attività istruttoria connessa alla procedura, in relazione alla concessione dei contributi, alla loro erogazione e al controllo del rispetto degli obblighi da parte dei beneficiari.	B	ALTO	MEDIO
	2	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dei fondi rischi ordinari	B	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	3	art. 15 L.P. 6/1999 – Assegnazione risorse ai Confidi operanti sul territorio provinciale per la gestione dei fondi di rotazione e finanziamenti	B	ALTO	MEDIO
	4	art. 15 L.P. 6/1999 – Agevolazioni e altri provvedimenti nell'ipotesi in cui l'intera attività istruttoria prevista dalla L.P. 6/1999 sia affidata ad enti esterni (controllo elenchi)	B	ALTO	MEDIO
	5	L.P. 14/1980, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013 e D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Leg. – Concessione di contributi per gli interventi inseriti nel piano pluriennale degli investimenti nel settore dell'energia (PISE), per investimenti diretti ad un uso razionale dell'energia, all'efficienza energetica, all'impiego di fonti rinnovabili di energia, per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici nonché per la rimozione e lo smaltimento di coperture in Amianto	D	ALTO	MEDIO
	6	L.P. 2/2009 articolo 37 – Concessione di contributi agli impianti di macellazione	D	MEDIO	BASSO
	7	L.P. 18/2016 – Concessione di aiuti per la promozione dell'informazione locale	D	MEDIO	BASSO
	8	artt. 24 duodecies e 24 terdecies della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per passaggio generazionale a seguito di rilevamento di impresa e per attività di assistenza tecnica da parte di Centri di assistenza C.A.T.	D	MEDIO	BASSO
	9	L.P. 35/1988 – Concessione di contributi alle imprese per impianti a fune e piste da sci.	D	ALTO	MEDIO
	10	artt. 3 e 4 della L.P. 6/1999 – Concessione di contributi alle imprese per investimenti fissi e per la promozione di misure di protezione ambientale.	D	ALTO	MEDIO
	11	art. 72 L.P. 9/2011 – Concessione di contributi alle imprese e ai lavoratori autonomi per contributi ed indennizzi per danni causati dalle calamità alle attività produttive e al lavoro autonomo	D	ALTO	MEDIO
	12	L.P. 2/2020, L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Concessione di contributi al fine di supportare gli operatori economici che hanno subito un impatto negativo a seguito dell'emergenza epidemiologica legata al COVID-19	D	MEDIO	BASSO
	13	artt. 5 della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per la ricerca applicata	D	ALTO	MEDIO
	14	art. 19 e 19bis della L.P. 6/1999 – Concessione contributi per l'assegnazione temporanea di ricercatori e per favorire l'inserimento dei ricercatori nelle imprese	D	ALTO	MEDIO
	15	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013 D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020, L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Proroghe, deroghe, modificazioni diverse delle pratiche di contributo sia di carattere soggettivo che oggettivo (vincoli, termini, trasferimenti agevolazioni ecc.)	D	ALTO	MEDIO
	16	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Concessione di contributi in base ad avvisi FESR di competenza del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia	D/L	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	17	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Proroghe, deroghe, modificazioni diverse delle pratiche di contributo sia di carattere soggettivo che oggettivo (vincoli, termini, trasferimenti agevolazioni ecc.)	D/L	MEDIO	BASSO
	18	L.P. 14/1980, L.P. 18/16, L.P. 6/1999, L.P. 16/2007, L.P. 20/2012, L.P. 19/2013, L.P. 2/09, D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Leg. (art. 45quinquies), L.P. 35/1988, L.P. 9/2011, L.P. 2/2020 L.P. 3/2020, L.P. 6/2020 e altre eventuali norme provinciali emanate connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Revoca o decadenza di contributi concessi	G	ALTO	MEDIO
	19	Avvisi FESR – attività di gestione e controllo - svolgimento dell'attività - Revoca di contributi concessi per mancato rispetto degli obblighi	G/L	ALTO	MEDIO
	20	art. 14 l.p. 6/99 – Analisi o pareri formulati da Trentino Sviluppo s.p.a. per l'esame tecnico amministrativo delle domande presentate al Servizio agevolazioni e incentivi all'economia in procedura valutativa o negoziale per determinati ambiti di intervento previsti da l.p. 6/99 e l.p. 35/88	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO INDUSTRIA, RICERCA E MINERARIO	1	Incarichi ad esperti per la valutazione di progetti di ricerca a supporto del Comitato per la ricerca e l'innovazione (affidi diretti)	B	BASSO	BASSO
	2	Concessione del benessere alla sub-cessione delle aree produttive	C	BASSO	BASSO
	3	autorizzazione alla cancellazione del vincolo di destinazione industriale	C	BASSO	BASSO
	4	proroghe e deroghe degli obblighi contenuti nei contratti di cessione di area produttiva	C	BASSO	BASSO
	5	Rilascio del permesso di ricerca mineraria per l'individuazione di giacimenti di minerali solidi o acque minerali (L.P. 11 dicembre 2020, n. 14) e giacimenti di acque termali (L.P. 18 febbraio 1988 n. 6).	C	BASSO	BASSO
	6	Rilascio di concessione per lo sfruttamento di acque termali (L.P. 18 febbraio 1988 n. 6 e D.P.P. 5 giugno 2003, n. 10-131/Leg.)	C	MEDIO	MEDIO
	7	Rilascio di concessione per lo sfruttamento di minerali solidi o acque minerali da imbottigliamento (L.P. 11 dicembre 2020, n. 14).	C	MEDIO	MEDIO
	8	Finanziamento di progetti presentati da parte di organismi di ricerca su specifici bandi emessi dalla PAT (articolo 22 della L.P. 2 agosto 2005, n. 14).	D	BASSO	BASSO
	9	Accordi di programma per il finanziamento di progetti specifici vari con organismi di ricerca	D	BASSO	BASSO
	10	Avvisi per il sostegno a progetti di ricerca e infrastrutture di ricerca nell'ambito del Programma Operativo FESR.	D	BASSO	BASSO
	11	Gestione delle entrate conseguenti all'applicazione di penali per la violazione di vincoli imposti nei contratti di vendita e nelle convenzioni di assegnazione delle aree stipulate ai sensi dell'articolo 25, comma 1 ter della L.P. 13 dicembre 1999, n. 6 (articolo 32 della L.P. 13 dicembre 1999, n. 6).	F	BASSO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	12	Gestione delle entrate conseguenti a provvedimento di revoca o decadenza da benefici concessi già erogati	F	BASSO	BASSO
	13	Entrate per riscossione canoni minerari	F	BASSO	BASSO
	14	Controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive ed adozione delle conseguenti misure sanzionatorie ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.	G	BASSO	BASSO
	15	Provvedimenti di polizia mineraria	G	MEDIO	MEDIO
	16	Verbali penali (D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624 e D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81).	G	MEDIO	MEDIO
	17	Infortuni e relative inchieste (articolo 26, D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624)	G	MEDIO	MEDIO
	18	Sanzioni amministrative (articolo 29 della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7).	G	MEDIO	MEDIO
	19	Nomina del Comitato per la ricerca e l'innovazione.	H	BASSO	BASSO
	20	Commissione tecnica per la determinazione dei canoni per le cave pubbliche	H	BASSO	BASSO
	21	Comitato tecnico interdisciplinare cave	H	BASSO	BASSO
	22	Ricorsi e contenziosi legge cave (articolo 21 della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7)	I	BASSO	BASSO
	23	Procedimenti amministrativi relativi agli avvisi di ricerca e di sostegno alle infrastrutture di ricerca nell'ambito del Programma Operativo FESR.	L	BASSO	BASSO
	24	adozione dei provvedimenti amministrativi relativi alle fondazioni di ricerca per i finanziamenti ordinari ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14	M	BASSO	BASSO
	25	Programmi di attività degli Enti del sistema trentino della ricerca di cui alla L.P. 2 agosto 2005, n. 14 – espletamento di attività di collaborazione istituzionale a supporto della Provincia.	M	BASSO	BASSO
	26	Attività del Comitato per la ricerca e l'innovazione	N	BASSO	BASSO
	27	Pareri resi dal comitato tecnico interdisciplinare cave	N	MEDIO	MEDIO
SERVIZIO LAVORO	1	Autorizzazione all'impiego di minori in lavori nel settore dello spettacolo	C	MEDIO	BASSO
	2	Interdizione anticipata dal lavoro per le lavoratrici madri fino all'astensione obbligatoria e/o fino a sette mesi dopo il parto	C	MEDIO	BASSO
	3	Autorizzazione alla installazione di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori in mancanza di accordo con le R.S.A.	C	ALTO	MEDIO
	4	Rilascio di nulla osta al lavoro a tempo determinato o indeterminato per stranieri provenienti da Paesi non appartenenti alla U.E.	C	ALTO	MEDIO
	5	Rilascio di nulla osta al lavoro stagionale per stranieri provenienti da Paesi non appartenenti alla U.E.	C	MEDIO	BASSO
	6	Attestati del conducente per il trasporto di merci su strada per conto terzi in virtù di licenza comunitaria.	C	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	7	Parere su istanza di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria e verifica sullo svolgimento del programma di CIGS	C	MEDIO	BASSO
	8	Domande per cd. Progettone	C	ALTO	MEDIO
	9	Concessione di onorificenza “Stella al merito al lavoro”	C	MEDIO	BASSO
	10	Autorizzazione allo svolgimento nel solo ambito provinciale dei servizi di intermediazione, ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale	C	ALTO	MEDIO
	11	Accreditamento e iscrizione all'albo provinciale per la gestione dei servizi per il lavoro	C	ALTO	MEDIO
	12	Autorizzazione alla trasformazione del rapporto di lavoro a part-time per i lavoratori che maturano entro il 2018 la pensione di vecchiaia	C	MEDIO	BASSO
	13	Vigilanza in materia di lavoro e di legislazione sociale	G	MEDIO	BASSO
	14	Vigilanza sulle condizioni di lavoro dei lavoratori addetti all'attività di autotrasporto	G	MEDIO	BASSO
	15	Verifica in ordine alla corretta applicazione e corresponsione dei trattamenti economici e normativi previsti dai contratti collettivi nazionale e territoriali (se esistente) relativamente ai lavoratori dipendenti occupati negli appalti pubblici di opere o di servizi eseguiti in provincia di Trento, propedeutica rispetto allo sblocco del saldo finale da parte della stazione appaltante.	G	ALTO	MEDIO
	16	Controllo sull'attività e sull'organizzazione degli Istituti di patronato in provincia di Trento	G	ALTO	MEDIO
	17	Vigilanza sullo svolgimento delle azioni a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo e provinciale	G	ALTO	MEDIO
	18	Nomina di commissioni varie	H	MEDIO	BASSO
	19	Emissione delle ordinanze-ingiunzioni e gestione del conseguente contenzioso avanti il Giudice del lavoro	I	MEDIO	BASSO
SERVIZIO PER IL SOSTEGNO OCCUPAZIONALE E LA VALORIZZAZIONE AMBIENTALE	1	Assunzione e gestione di personale operaio con contratto di diritto privato alle dipendenze del Dirigente e passaggi di qualifica	A	MEDIO	BASSO
	2	Attività contrattuali di cui alla L.P. 23/1990.	B	MEDIO	BASSO
	3	Esecuzione in economia di opere e lavori pubblici, compresa la fornitura dei materiali necessari, di importo inferiore a 50.000,00.= euro a cottimo fiduciario o in amministrazione diretta (art. 52, L.P. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO
	4	Attivazione processo di scelta del contraente per l'esecuzione di opere e lavori pubblici a cottimo fiduciario, compresa la fornitura dei materiali necessari, di importo superiore a 50.000,00 euro e inferiore a 500.000,00 euro (art. 52, L.P. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA E LAVORO**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	Affidamento incarichi di progettazione e altre attività tecniche a professionisti esterni mediante trattativa diretta (art. 20 L.P. 26/1993, art. 16, comma 2, lett. b) L.P. 2/2016 e art. 24, lett. b) e 24bis Regolamento di attuazione)	B	MEDIO	BASSO
	6	Destinazione di beni del demanio pubblico ad uso particolare: concessione su beni appartenenti al demanio della Provincia autonoma di Trento.	D	MEDIO	BASSO
	7	Rimborso spese per inserimento lavorativo soggetti deboli (L.P. 32/90).	F	MEDIO	BASSO

TOT. 118 di cui 69 a rischio basso e 49 a rischio medio

118 di cui per Area

A	1
B	17
C	19
D	19
D/L	4
E	0
F	11
G	19
G/L	2
H	13
I	2
L	2
M	7
N	2

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE	1	iniziative dirette finalizzate alla promozione e alla valorizzazione del sistema cooperativo (Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale 4 marzo 2016, n. 292).	B	MEDIO	BASSO
	2	attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento diretto per importi inferiori ai 46.000,00 euro (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I)	B	BASSO	BASSO
	3	attività contrattuale per l'acquisizione di beni e servizi – affidamento previo confronto concorrenziale per importi inferiori ai 46.00,00 euro (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I)	B	BASSO	BASSO
	4	affidamento di prestazioni professionali/incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione (Legge provinciale 19 luglio 1990 n. 23 capo I bis)	B	BASSO	BASSO
	5	iscrizione/cancellazione registro enti cooperativi (articolo 15 della Legge regionale 9 luglio 2008 n. 5)	C	BASSO	BASSO
	6	autorizzazioni settore vigilanza cooperativa (articoli 36 e 37 della Legge regionale 9 lugli 2008 n. 5, Regio Decreto 16 marzo 1942 n. 267, Decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14, Legge 17 luglio 1975 n. 400)	C	MEDIO	BASSO
	7	concessione di un sussidio in favore delle associazioni di rappresentanza delle società cooperative (Federazione trentina della cooperazione) per coprire le spese di revisione ordinaria delle cooperative ad essa aderenti e per le spese di assistenza tecnica, legale ed amministrativa, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione da essa svolta (articolo 4, commi 1 e 2, della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	D	MEDIO	MEDIO
	8	concessione di contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale n. 292 del 4 marzo 2016).	D	MEDIO	BASSO
	9	trasferimenti a favore del fondo partecipativo, del fondo di rotazione immobiliare e del fondo rischi (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011 n. 2229 e ss.mm., convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 41172 del 21 dicembre 2011 e atto aggiuntivo n. di racc. 42324 del 22 aprile 2013, articolo 26 della Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, deliberazioni della Giunta provinciale n. 2479 del 18 novembre 2005 e ss.mm. e n. 2217 del 20 dicembre 2019 e convenzione convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 44364 del 14 dicembre 2016, articolo 124, comma 1, della Legge provinciale 23 agosto 1993, n. 18)	D	MEDIO	MEDIO
	10	erogazione di sussidi in favore delle associazioni di rappresentanza delle società cooperative (Federazione trentina della cooperazione) per coprire le spese di revisione ordinaria delle delle cooperative ad essa aderenti e per le spese di assistenza tecnica, legale ed amministrativa, nonché per l'azione di sviluppo e di riorganizzazione da essa svolta (articolo 4, commi 1 e 2, della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	F	MEDIO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	11	erogazioni a favore del fondo partecipativo, del fondo di rotazione immobiliare e del fondo rischi (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16, deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011 n. 2229 e ss.mm., convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 41172 del 21 dicembre 2011 e atto aggiuntivo n. di racc. 42324 del 22 aprile 2013, articolo 26 della Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, deliberazioni della Giunta provinciale n. 2479 del 18 novembre 2005 e ss.mm. e n. 2217 del 20 dicembre 2019 e convenzione convenzione fra Provincia ed Ente gestore n. di racc. 44364 del 14 dicembre 2016, articolo 124, comma 1, della Legge provinciale 23 agosto 1993, n. 18)	F	MEDIO	MEDIO
	12	erogazione di contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988 n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale n. 292 del 4 marzo 2016)	F	MEDIO	BASSO
	13	concorso fino al 50% nelle spese di revisione ordinaria di cooperative non aderenti ad associazioni riconosciute (articoli 3 e 8 della Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8 e articoli 6 e 8 della deliberazione della Giunta provinciale 1 agosto 2007, n. 1661)	F	BASSO	BASSO
	14	assunzione a carico del bilancio provinciale delle spese di gestione conseguenti alla liquidazione coatta amministrativa in caso di impossibilità di adempiere della società cooperativa (articolo 36, comma 3, della Legge regionale 9 luglio 2008 n. 5, articolo 17, comma 6, dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009 n. 2599 e Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 23 febbraio 2001)	F	BASSO	BASSO
	15	controlli in loco sulla gestione del fondo partecipativo (articolo 26 della Legge provinciale 12 settembre 2008, n. 16 e deliberazione della Giunta provinciale 28 ottobre 2011, n. 2229 e ss.mm.)	G	BASSO	BASSO
	16	attività di vigilanza sulle società cooperative iscritte al Registro provinciale degli enti cooperativi (Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, Decreto del Presidente della Regione n. 11/L del 16 dicembre 2008 e deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	G	BASSO	BASSO
	17	controlli documentali a campione sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà contenute nelle pratiche esaminate dalla Struttura ed adozione dei conseguenti provvedimenti (Legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17, Legge regionale 14 febbraio 1964, n. 8, Legge regionale 28 luglio 1988, n. 15, Legge provinciale 14 luglio 2000, n. 9, Legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, Legge provinciale 1 agosto 2002, n. 11, deliberazione della Giunta provinciale 28 settembre 2012 n. 2031 e ss.mm.)	G	BASSO	BASSO
	18	controlli in loco sulla concessione dei contributi per la realizzazione di iniziative di promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (Legge regionale 28 luglio 1988 n. 15, regolamento di esecuzione approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 3/L del 1 aprile 2003 e deliberazione della Giunta provinciale 13 dicembre 2019 n. 2021)	G	MEDIO	BASSO
	19	affidamento dell'incarico di revisione delle società cooperative non aderenti ad un'associazione di rappresentanza (articolo 22 della Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e articolo 8, commi 1 e 2 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	H	MEDIO	MEDIO



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	20	nomina del commissario gestore e del commissario liquidatore (articoli 35 e 36 della Legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 e articoli 16 e 17 dell'allegato alla deliberazione della Giunta provinciale 30 ottobre 2009, n. 2599)	H	MEDIO	MEDIO
	21	nomina dei componenti il Comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio (articolo 13 della Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15)	H	MEDIO	BASSO
	22	partecipazione, ai sensi della Legge Provinciale 9 dicembre 1978, n. 54 e della Legge provinciale 17/1983 in INTERBRENNERO S.P.A.	M	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTE (APPA)	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	MEDIO	BASSO
	5	D.Lgs. 152/2006, TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e L.P. 19/2013 – Controllo sull'adempimento delle prescrizioni imposte dalla normativa vigente e con le autorizzazioni ambientali (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, gestione dei rifiuti, autorizzazione integrata ambientale, procedure di valutazione d'impatto ambientale).	G	ALTO	MEDIO
APPA – SETTORE LABORATORIO	1	Attività analitica di controllo da parte del Settore laboratorio di APPA (alimenti, bevande, acque potabili, acque minerali, acque di scarico, acque sotterranee e terreni/suoli per la caratterizzazione di siti potenzialmente inquinati, emissioni, terre e rocce da scavo e rifiuti)	N	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE QUALITA' AMBIENTALE	1	Consultazione preliminare alla VIA (valutazione dell'impatto ambientale) - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 6.	C	MEDIO	BASSO
	2	Modifica provvedimento di VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 13 - D.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. - art. 10	C	MEDIO	BASSO
	3	Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (PAUP) per i progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - artt. 9, 10, 11, 12, 13, 13 bis.	C	MEDIO	BASSO
	4	Proroga di efficacia della VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 14 - D.P.P. 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg. - art. 11.	C	MEDIO	BASSO
	5	Valutazione preliminare della significatività degli impatti - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 3.	C	MEDIO	BASSO
	6	Verifica di assoggettabilità alla VIA - L.P. 17 settembre 2013, n. 19 - art. 5.	C	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	7	Autorizzazione all'installazione o modifica degli impianti di telecomunicazione o radiodiffusione (L.P. 28 aprile 1997, n. 9 - art. 5 ter; d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg. - artt. 6 e 6 bis).	C	MEDIO	BASSO
	8	Segnalazione certificata di inizio dell'attività (SCIA) per l'installazione o modifica degli impianti di telecomunicazione o radiodiffusione (L.P. 28 aprile 1997, n. 9 - art. 5 ter; d.P.P. 20 dicembre 2012, n. 25-100/Leg. - artt. 6 e 6 bis; deliberazione della Giunta provinciale n. 2327 del 28 dicembre 2017).	C	MEDIO	BASSO
	9	Riconoscimento dei corsi di aggiornamento e abilitanti alla professione di Tecnico competente in acustica ambientale (D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42).	C	MEDIO	BASSO
	10	Riconoscimento della figura professionale di tecnico competente in acustica ambientale definito dalla L. 447/1995, nonché dal d.P.C.M. 31 marzo 1991, nonché da ultimo modificato dagli articoli da 20 a 25 del D.Lgs. 42/2017	C	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE GIURIDICO AMMINISTRATIVO	1	Accertamento e riscossione delle entrate (L.P. 11 settembre 1995, n.11, L.P. 14 settembre 1979, n. 7, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	F	MEDIO	BASSO
	2	Liquidazione e pagamento delle spese (L.P. 11 settembre 1995, n.11, L.P. 14 settembre 1979, n. 7, D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118)	F	MEDIO	BASSO
	3	Procedimenti amministrativi sanzionatori (per applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie) per violazioni della normativa statale e provinciale in materia ambientale (artt. 14 ss legge 689/1981, art. 50 Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)	G	MEDIO	BASSO
APPA – SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI	1	articolo 29 quater, comma 10, e articolo 29 octies, comma 1, del d.lgs. 152/2006 – Autorizzazione integrata ambientale – rilascio, riesame e rinnovo	C	ALTO	MEDIO
	2	articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006 – Autorizzazione integrata ambientale – aggiornamento.	C	ALTO	MEDIO
	3	articoli 8, 8 bis e 102 ter del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) –Autorizzazione per le emissioni in atmosfera di impianti industriali, termici civili, produttivi e misti di nuova installazione o oggetto di trasformazioni o ampliamenti	C	MEDIO	BASSO
	4	articolo 25, commi 4, 4 bis e 4 ter, del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) – Autorizzazione del programma di restituzione delle acque intercettate nel corso di esecuzione di opere pubbliche o private e delle sostanze liquide o convogliabili derivanti dall'esecuzione delle opere	C	MEDIO	BASSO
	5	articolo 60, comma 6, della L.P. n. 1 del 2002 – Autorizzazione al riutilizzo di acque reflue nelle matrici ambientali	C	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	6	articolo 21, commi 2 e 3, e articolo 23 del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) – Autorizzazione di scarichi in acque superficiali (ad esclusione di quelli provenienti da insediamenti civili di cubatura inferiore a 2.000 m3 o con ricettività inferiore a 30 persone), di scarichi provenienti da pubbliche fognature, di scarichi in laghi di invaso superiore a 200.000.000 m3 e di scarichi in deroga al divieto di scarico di acque reflue in immissari di laghi naturali di invaso inferiore a 200.000.000 m3	C	MEDIO	BASSO
	7	articolo 194 del d.lgs. 152/2006; articolo 9, comma 1, del Reg. (CE) n. 1013/2006 – Decisione relativa ai trasporti transfrontalieri di rifiuti	C	MEDIO	BASSO
	8	articolo 21 della L.P. 19/2013 e d.P.P. 28 marzo 2018, n. 2-77/Leg. – Autorizzazione unica territoriale (AUT).	C	MEDIO	BASSO
	9	articoli 214, 215 e 216 del d.lgs. 152/2006; D.M. 5 febbraio 1998; D.M. 12 giugno 2002, n. 161 – Iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato	C	MEDIO	BASSO
	10	articoli 84, 85 bis, 86, comma 1 e 86 bis del d.P.G.P. n. 1-41/Leg. del 1987 (TULPTAI) e articolo 9 del d.lgs. 99/1992 – Autorizzazione all'esercizio di attività di smaltimento e per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, autorizzazione cumulativa allo smaltimento di rifiuti, autorizzazione all'uso agronomico dei fanghi e regolarizzazione autorizzativa relativa ad attività e impianti di recupero di rifiuti non pericolosi.	C	MEDIO	BASSO
	11	Autorizzazione alle operazioni di messa in sicurezza per la chiusura e bonifica di discariche non autorizzate (art. 77 comma 1 bis Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).	C	MEDIO	BASSO
	12	Autorizzazione alle operazioni di bonifica di siti contaminati (art. 77 bis Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti).	C	MEDIO	BASSO
	13	Attività di vigilanza e controllo straordinaria in materia ambientale (D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente), D.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), altre normative statali e provinciali in materia ambientale)	G	ALTO	MEDIO
	14	articolo 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 – Attività di verifica ordinaria del Piano di Monitoraggio e controllo.	G	ALTO	MEDIO
AGENZIA PROVINCIALE PER LE RISORSE IDRICHE E L'ENERGIA (A.P.R.I.E.)	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisti di beni e servizi di importo inferiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	3	Acquisti di beni e servizi di importo superiore a € 47.000,00	B	MEDIO	BASSO
	4	Rilascio di autorizzazione e/o parere per gli interventi in zone a rischio elevato R3 e molto elevato R4 richiesta ai sensi degli art. 16 e 17 comma 1), delle norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP)	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio di autorizzazione per gli interventi in aree con penalità elevata P4 e aree con penalità media P3 richiesta ai sensi degli art. 15 e 16, delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale (Allegato B della L.P. 27 maggio 2008 n. 5)	C	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
APRIE – SERVIZIO GESTIONE RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE	1	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, eventuale rinnovo, variante sostanziale, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	2	Autorizzazione provvisoria all'inizio lavori o all'esercizio di varianti nelle derivazioni e nelle utilizzazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	3	Autorizzazione per modifiche alle derivazioni di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW diverse dalle varianti ex art. 49 del R.D. n. 1775/1933, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	4	Modifica, limitazione, cessazione della derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	5	Volturazione del titolo di utenza di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	6	Decadenza dal titolo di derivazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	7	Rinuncia a derivazione già concessa o riconosciuta per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	8	Variante non sostanziale della derivazione e/o utilizzazione di acqua pubblica per uso idroelettrico con potenza nominale media inferiore a 3000 kW, se non disciplinate dal regolamento di cui al D.P.P. 23 giugno 2008, n. 22-129/Leg.	C	ALTO	MEDIO
	9	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua superficiale o sotterranea soggetta a valutazione impatto ambientale (VIA) o di verifica (screening).	C	ALTO	MEDIO
	10	Concessione di derivazione e utilizzazione di acqua o varianti sostanziali o rinnovo comportante varianti sostanziali – procedura ordinaria, compresi gli usi multipli delle acque, ivi compreso l'uso idroelettrico fino a 3000 kW, purché quest'ultimo sia accessorio e richiesto contestualmente ad altro uso principale.	C	ALTO	MEDIO
	11	Concessione per derivazioni temporanee di acque superficiali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	12	Concessione di derivazione di acqua per uso idroelettrico relativa ad impianti con potenza nominale media non superiore a 20 kW, al fine di soddisfare esigenze locali e qualora non risulti possibile l'allacciamento alle reti di distribuzione esistenti, o varianti sostanziali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	13	Autorizzazione di usi multipli delle acque per produzione di energia idroelettrica in impianti posti in serie con impianti di acquedotto	C	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	14	Autorizzazione di usi multipli delle acque per produzione di energia idroelettrica in impianti posti in serie con impianti di depurazione delle acque reflue	C	ALTO	MEDIO
	15	Autorizzazione di usi multipli delle acque – acque fluenti nei canali e nei cavi consortili anche per usi diversi da quelli irrigui	C	ALTO	MEDIO
	16	Autorizzazione di usi multipli delle acque – riutilizzo delle acque reflue recuperate	C	ALTO	MEDIO
	17	Rinuncia o cessazione della concessione di utilizzazione acqua per acque superficiali o che si trovano su terreni o corsi d'acqua demaniali o nelle fasce di rispetto degli stessi	C	ALTO	MEDIO
	18	Rinuncia o cessazione della concessione di utilizzazione acqua per acque sotterranee o da sorgente, con opere non su terreni demaniali oppure con opere mobili su terreni demaniali	C	ALTO	MEDIO
	19	Autorizzazione all'esecuzione di rilievi, assaggi, sondaggi e altri lavori preliminari alla ricerca di acqua sotterranea, per uso potabile, anche in sede di rinnovo	C	ALTO	MEDIO
	20	Autorizzazione all'esecuzione di sondaggi e altre attività preliminari alla ricerca di acqua sotterranea, su fondo proprio o su fondo altrui con il consenso del proprietario	C	ALTO	MEDIO
	21	Concessione per derivazioni di acque superficiali per uso irriguo o per usi assimilabili a quelli domestici di modesta entità o varianti sostanziali – procedura semplificata	C	ALTO	MEDIO
	22	Comunicazione del cambio di titolarità dell'utenza, del cambio della denominazione o ragione sociale, fusione o incorporazione o altra trasformazione societaria.	C	ALTO	MEDIO
	23	Variante non sostanziale alla concessione	C	ALTO	MEDIO
	24	Variante di minor rilevanza di concessione utilizzo acque pubbliche	C	ALTO	MEDIO
	25	Sospensione o temporanea limitazione dell'esercizio della concessione	C	ALTO	MEDIO
	26	Autorizzazione alla derivazione temporanea di acque pubbliche ad uso potabile o di aumento della portata di derivazioni in atto a seguito di crisi idriche	C	ALTO	MEDIO
	27	Nomina regolatore idraulico	C	ALTO	MEDIO
	28	Revoca o modifica della concessione di derivazione di acqua	C	ALTO	MEDIO
	29	Decadenza dalla concessione di derivazione di acqua	C	ALTO	MEDIO
	30	Rinnovo concessione di derivazione e utilizzazione di acqua non comportante varianti sostanziali	C	ALTO	MEDIO
	31	Rinnovo concessione per derivazione temporanea di acque superficiali	C	ALTO	MEDIO
	32	Dichiarazione di derivazione di acque sotterranee o da sorgente non demaniale destinate ad uso irriguo o ad usi assimilabili a quelli domestici	C	ALTO	MEDIO
	33	Ordine di cessazione o di limitazione di prelievi di acqua sotterranea per usi domestici per il proprietario del fondo	C	ALTO	MEDIO
	34	Preventiva comunicazione per derivazioni d'acqua da parte della Provincia autonoma di Trento o propri enti strumentali per lo svolgimento di attività istituzionali	C	MEDIO	BASSO
	35	Collaudo di concessione di derivazione idrica per scopi diversi, o relativa variante	C	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	36	Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di elettrodotti, procedimento ordinario - autorizzazione disgiunta alla costruzione rispetto all'esercizio - autorizzazione di varianti sostanziali ad elettrodotti già autorizzati	C	MEDIO	BASSO
	37	Autorizzazioni alla costruzione ed esercizio di elettrodotti: procedimento abbreviato	C	MEDIO	BASSO
	38	Parere tecnico-amministrativo dell'organo monocratico per opere e lavori di amministrazioni aggiudicatrici diverse dalla Provincia o di soggetti privati	C	MEDIO	BASSO
	39	Istruttoria finalizzata all'espressione del parere tecnico-amministrativo del Comitato tecnico amministrativo (CTA)	C	MEDIO	BASSO
	40	Autorizzazioni alla costruzione di impianti di produzione di energia elettrica che utilizzano fonti convenzionali di potenza termica maggiore di 1 MW ed inferiore a 300 MW	C	MEDIO	BASSO
	41	Approvazione progetti per la realizzazione di opere necessarie per l'esercizio di infrastrutture del sistema gas, di trasporto e distribuzione del gas, al fine della dichiarazione di pubblica utilità	C	MEDIO	BASSO
	42	Approvazione progetti per la realizzazione di impianti idroelettrici, al fine della dichiarazione di pubblica utilità	C	MEDIO	BASSO
	43	Autorizzazioni in materia di oli minerali: installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio - dismissione degli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio - variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti - variazione di oltre il 30% della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio	C	MEDIO	BASSO
	44	Liquidazione e pagamento delle spese	F	MEDIO	BASSO
	45	Rideterminazione del canone per utenze di acqua pubblica	F	MEDIO	BASSO
	46	Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di prestazione e di certificazione energetica degli edifici	G	MEDIO	BASSO
	47	Sanzioni in materia di prestazione e di certificazione energetica degli edifici	G	MEDIO	BASSO
	48	Sanzioni in materia di impianti termici - diffida	G	MEDIO	BASSO
	49	Sanzioni in materia di impianti termici - temperamento	G	MEDIO	BASSO
	50	Sanzioni in materia di impianti termici	G	MEDIO	BASSO
	51	Sanzioni amministrative in materia di acque pubbliche – fase dell'accertamento	G	MEDIO	BASSO
	52	Sanzioni amministrative in materia di acque pubbliche – fase del contraddittorio	G	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
APRIE – SERVIZIO GRANDI DERIVAZIONI IDROELETTRICHE E DISTRIBUZIONE GAS	1	Procedimento volto a stendere il bando di gara per selezionare un operatore economico a cui affidare il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale per l'ambito unico provinciale	B	MEDIO	BASSO
	2	Ri-assegnazione delle concessioni di grande derivazione idroelettriche	B	MEDIO	BASSO
SERVIZIO LIBRO FONDIARIO E CATASTO	1	acquisizione di servizi e forniture strumentali all'esercizio delle funzioni di competenza (L.P. 23/1990, L.P. 2/2016 e relativi regolamenti di attuazione)	B	ALTO	MEDIO
	2	legge regionale 1 agosto 1985 n. 3, art. 4 - Liquidazione del compenso dei "fiduciari" della commissione di reimpianto o di ripristino nominati dal Consiglio comunale, come da delibera della Giunta provinciale 15 ottobre 2004, n. 2346	F	MEDIO	BASSO
	3	Legge regionale 1 agosto 1985 n. 3 art. 23 - Liquidazione, come da delibera della Giunta provinciale n. 2346 dd. 15 ottobre 2004, del compenso del revisore che svolge il controllo del progetto di ripristino del nuovo libro fondiario, su incarico della Corte di Appello	F	MEDIO	BASSO
	4	censimento catastale dei beni immobili (R.D. 13 aprile 1939, n. 652, DM 2 gennaio 1998, n. 28, L.R. 13 novembre 1985, n. 6, articolo 2, commi 33-34 del DL 262/2006)	G	ALTO	MEDIO
	5	controllo della correttezza dei dati e delle rendite catastali (R.D. 13 aprile 1939, n. 652, DM 2 gennaio 1998, n. 28, L.R. 13 novembre 1985, n. 6; articolo 1, comma 336, della Legge 311/2004; articolo 2, comma 36, del DL 262/2006; articolo 2, comma 277, Legge 244/2007, d.lgs. 18 maggio 2001, n. 280, art. 2, commi 33-34 del DL 262/2006)	G	ALTO	MEDIO
	6	Verifica formale e puntuale delle domande di ruralità. Cancellazione delle annotazioni (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 luglio 2012)	G	ALTO	MEDIO
	7	procedimento tavolare - Regio Decreto 28 marzo 1929 n. 499 -Legge regionale n. 4/1999 e relativo regolamento	I	ALTO	MEDIO
	8	reclamo/ricorso del contribuente contro gli atti catastali (Decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, articolo 17-bis; decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, articolo 39, comma 11)	I	ALTO	MEDIO
	9	fornitura di servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative delegate dallo Stato – in materia di catasto fondiario e fabbricati – e dalla Regione Trentino-Alto Adige – in materia di libro fondiario - (Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 280; legge regionale 17 aprile 2003, n. 3)	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO MOBILITA' PUBBLICA	1	Affidamento dei servizi di trasporto speciale a favore degli alunni e utenti diversamente abili della provincia di Trento e servizi integrativi alla linea ai sensi dell'art. 11 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16.	B	MEDIO	MEDIO
	2	affidamento dei servizi di trasporto speciale e accompagnamento per soggetti diversamente abili verso le scuole dell'infanzia, primaria e secondarie di primo e secondo grado e centri socio-educativi e terapeutici della provincia di Trento ai sensi dell'art. 11 e 12 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16.	B	MEDIO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	3	servizio di accompagnamento nei trasporti di trasferimento degli utenti dei Centri dalle abitazioni e viceversa	B	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento servizi ferroviari - Regolamento (CE) n. 1370/2007 del 23/10/2007	B	BASSO	BASSO
	5	stipula convenzioni con RFI per la realizzazione di opere ferroviarie sul territorio provinciale – L.P. 9 luglio 1993 n.16 art.16	B	BASSO	BASSO
	6	autorizzazione allo svolgimento di eventi/manifestazioni nautiche e navigazione a motore (Legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9)	C	BASSO	BASSO
	7	Concessione di beni demaniali in area portuale (Legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 e deliberazione della Giunta provinciale 2 dicembre 2022, n. 2227 relative ai criteri per l'assegnazione degli ormeggi)	C	MEDIO	BASSO
	8	Sanzioni ex Legge provinciale 12 agosto 1996, n. 5 e Legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 per violazioni in materia di volo aereo e navigazione	G	MEDIO	MEDIO
	9	Sanzioni ex art. 34 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16: gestori servizi di trasporto speciali e di linea e ferroviari	G	BASSO	BASSO
	10	Sanzioni ex art. 33 della Legge provinciale 9 luglio 1993, n. 16: violazioni in materia di titoli di viaggio.	G	BASSO	BASSO
	11	Controlli autodichiarazioni smart card e tariffa famiglia icef	G	BASSO	BASSO
	12	affidamento dei servizi di TPL provinciale extraurbano su gomma e ferroviario, nonché servizi aeroportuali e degli investimenti	M	MEDIO	MEDIO
SERVIZIO SVILUPPO SOSTENIBILE E AREE PROTETTE	1	Assunzione e gestione del personale operaio assunto con contratto di diritto privato alle dipendenze del Dirigente e passaggi di qualifica LP 11/2007, art. 84).	A	MEDIO	BASSO



**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	2	programmazione e progettazione	B	MEDIO	BASSO
	3	acquisto di beni o servizi di importo inferiore a € 47.000,00 (art. 21 e 32 L.P. n. 23/1990).	B	MEDIO	BASSO
	4	incarichi di studio, ricerca e consulenza (LP 23/1990 Capo I bis).	B	ALTO	MEDIO
	5	affidamento in amministrazione diretta o cottimo fiduciario di lavori, con ordinativi per importi inferiori ad € 10.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	6	acquisto di beni o servizi di importo tra € 10.000,00 e € 50.000,00 (L.P. n. 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg , L.P . n. 2/2016; D.Lgs. 50/2016).	B	MEDIO	BASSO
	7	lavori in economia con il sistema della amministrazione diretta (art. 52 LP n. 26/1993).	B	MEDIO	BASSO
	8	attivazione processo di scelta del contraente per l'esecuzione di opere e lavori pubblici a cottimo fiduciario, procedura negoziata, di importo superiore a € 50.000,00 e inferiore a € 500.000,00 (L.P. n. 26/1993 e DPP 11/05/2012 n. 9-84/leg , L.P . n. 2/2016; D.Lgs. 50/2016).	B	ALTO	MEDIO
	9	affidamento incarichi di progettazione e altre attività tecniche a professionisti esterni mediante trattativa diretta (art. 20 L.P. 26/1993, art. 16, comma 2, lett. b) L.P. 2/2016 e art. 24, lett. b) e 24bis Regolamento di attuazione)	B	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione a realizzare lavori nelle riserve naturali provinciali ai sensi dell'art. 46 della L.P. 11/07.	C	MEDIO	BASSO
	11	valutazione di incidenza ambientale dei progetti – Direttiva 1992/43/CE, D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, L.P. n. 11 del 23 maggio 2007 e ss. mm. e D.P.P. n. 50-157/Leg di data 3 novembre 2008 Art. 17	C	MEDIO	BASSO
	12	verifica preventiva del requisito di incidenza significativa – Direttiva 1992/43/CE e D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997. art. 16 del D.P.P. n. 50-157/Leg di data 3 novembre 2008,	C	MEDIO	BASSO
	13	nulla osta Parco Nazionale dello Stelvio ai sensi dell'articolo 13 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 in conformità a quanto previsto dal piano e dal regolamento del parco nazionale e L.P. 11/2007 art. 44 undecies	C	MEDIO	BASSO
	14	art. 24 della legge provinciale 17 settembre 2013, n. 19 sulla valutazione di impatto ambientale (Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale. Modificazioni della legislazione in materia di ambiente e territorio e della legge provinciale 15 maggio 2013, n. 9) l'articolo disciplina il "Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile e per la lotta ai cambiamenti climatici". Concessione contributi ad Enti pubblici e privati per interventi di promozione dello sviluppo sostenibile dell'ambiente.	D	MEDIO	BASSO
	15	legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette". – articolo 44 ter comma 5: indennizzi per gli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio – danni da brucamento ai prati a sfalcio ed ai pascoli monticati -	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	16	finanziamento in attuazione della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”. – articolo 44 ter comma 5: indennizzi per gli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio - danni da consumo e calpestio a orti, campi e piante da frutto di soggetti privati non imprenditoriali e danni da consumo e calpestio a produzioni di imprese agricole;	D	MEDIO	BASSO
	17	finanziamento in attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 96 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11.	D	MEDIO	BASSO
	18	finanziamento delle Reti di Riserve in attuazione dei commi 4 e 4bis dell'art. 96 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11.	D	MEDIO	BASSO
	19	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 4.4.3 – Contributi per investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di Habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico.	D	MEDIO	BASSO
	20	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 7.1.1 – Contributi per il sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico.	D	MEDIO	BASSO
	21	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 7.5.1 – Contributi per il sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche.	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	22	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 7.6.1 – Contributi per il sostegno per studi/investimenti di manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.	D	MEDIO	BASSO
	23	decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015, Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1487 del 31 agosto 2015, Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2018) 6389 final del 27.9.2018 e Deliberazione della Giunta provinciale n. 2054 del 19 ottobre 2018 avente ad oggetto “Approvazione definitiva del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento 2014/2020 ai sensi del Regolamento (UE) del 17 dicembre 2013, n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)” – Operazione 16.5.1 – Contributi per i progetti collettivi a finalità ambientale.	D	MEDIO	BASSO
	24	piano e regolamento del Parco nazionale dello Stelvio ai sensi dell’art. 44 septies della L.P. 11/07	E	ALTO	MEDIO
	25	concessioni beni appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia Autonoma Trento – (articolo 43 L.P. n. 23 del 19 luglio 1990).	F	MEDIO	BASSO
	26	rinnovo concessioni beni appartenenti al demanio o patrimonio indisponibile della Provincia Autonoma Trento – (articolo 43 L.P. n. 23 del 19 luglio 1990).	F	MEDIO	BASSO
	27	LP 7/1979 - gestione della spesa.	F	MEDIO	BASSO
	28	entrate Parco Nazionale dello Stelvio.	F	MEDIO	BASSO
	29	Definizione e successiva sottoscrizione di una Convenzione con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) per l'affidamento di attività di interesse comune relative al monitoraggio, l'analisi, la gestione di banche dati, la comunicazione e la divulgazione in materia di biodiversità.	F	MEDIO	BASSO
	30	attività di prevenzione vigilanza e controllo.	G	MEDIO	BASSO
	31	comitato scientifico delle aree protette ai sensi dell’art. 52 della legge 11/2007: proposta alla Giunta provinciale della nomina di quattro esperti nel campo della gestione ambientale e della conservazione della natura, scelti tra i laureati nelle discipline naturalistiche, ecologiche, biologiche, agrarie, forestali, geologiche, economiche e di pianificazione territoriale.	H	MEDIO	BASSO
	32	conferimento alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis UNESCO del fondo di gestione annuale	M	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residue
	33	legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette”. – articolo 44 ter comma 5: concessione ai soggetti richiedenti di materiali in comodato d'uso gratuito per la prevenzione degli effetti dannosi derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli ungulati selvatici presso il settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio.	N	MEDIO	BASSO
SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO	1	Programmazione e progettazione degli acquisti di beni e servizi	B	MEDIO	BASSO
	2	Acquisti di beni e servizi a trattativa privata sia di importo inferiore a € 47.000,00.- che di importo superiore a € 47.000,00.- e comunque inferiore a € 214.000,00.- (e relativi aggiornamenti).	B	ALTO	MEDIO
	3	Affidamento di incarichi di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione	B	ALTO	MEDIO
	4	Accertamento di conformità, nulla osta alla concessione in deroga.	C	MEDIO	BASSO
	5	Rilascio di provvedimenti autorizzatori in materia paesaggistica di competenza provinciale. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articoli 5, 64 e 68	C	MEDIO	BASSO
	6	Rilascio di provvedimenti autorizzatori in materia paesaggistica richiesti dal piano urbanistico provinciale in relazione agli interventi edilizi da realizzare in aree agricole. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 - articolo 5, comma 6	C	MEDIO	BASSO
	7	Rilascio di autorizzazioni per gli interventi edilizi in aree con penalià elevate (P4), aree con penalià medie (P3) e aree con altri tipi di penalià (PRV) della Carta di sintesi della pericolosità, prevista dagli articoli 15 e 16 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale (PUP) approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n. 5 (allegato B).	C	MEDIO	BASSO
	8	Rilascio di autorizzazioni richieste dal piano urbanistico provinciale in relazione ai manufatti di limitate dimensioni da realizzare in aree agricole da non imprenditori	C	MEDIO	BASSO
	9	Contributi a favore dei Comuni/ASUC per il recupero degli insediamenti storici e per la tutela del paesaggio	D	MEDIO	BASSO
	10	Sussidi per la conservazione e la sistemazione paesaggistica ad enti pubblici territoriali, altri enti pubblici, altre persone giuridiche, persone fisiche.	D	MEDIO	BASSO
	11	Concessione di contributi per gli interventi previsti dal piano straordinario sui centri storici 2018. Articolo 41 della legge provinciale del 29 dicembre 2017, n. 18 e relativa deliberazione di attuazione della Giunta provinciale n. 515 del 29.3.2018	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIPARTIMENTO TERRITORIO E TRASPORTI, AMBIENTE, ENERGIA E COOPERAZIONE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischi o residuele
	12	Contributi per interventi di recupero e ripristino di murature dei sistemi agricoli terrazzati tradizionali. Legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15, art. 72, comma 2, lettera b) Deliberazione della Giunta provinciale n. 1338 di data 7 agosto 2021	D	MEDIO	BASSO
	13	Pareri di coerenza sulla pianificazione urbanistica	E	MEDIO	BASSO
	14	Approvazione degli strumenti urbanistici	E	MEDIO	BASSO
	15	Articolo 133 legge urbanistica provinciale n. 1 del 2008. Coordinamento sanzioni nell'ambito della repressione di interventi abusivi eseguiti su immobili ricadenti nelle aree di cui agli articoli 37 e 38 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale e all'articolo 112 della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio".	G	ALTO	MEDIO
	16	Condono edilizio – valutazione delle opere abusive realizzate in aree assoggettate ai vincoli provinciali, ai sensi della legge provinciale 18 aprile 1995, n. 5 "Definizione agevolata delle violazioni edilizie (condono edilizio)" e della legge provinciale 8 marzo 2004 n. 3 "Disposizioni in materia di definizione degli illeciti edilizi (condono edilizio)".	G	ALTO	MEDIO
	17	Ricorsi alla Giunta provinciale avverso i provvedimenti di diniego o con prescrizioni in materia di urbanistica, rilasciati dalla sottocommissione della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (CUP), dalle Commissioni per la pianificazione territoriale e il paesaggio delle comunità (CPC) e dalle Commissioni Edilizie comunali (CEC) con funzione di Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità. legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "legge provinciale per il governo del territorio". Articolo 70, comma 2.	G	ALTO	MEDIO
	18	Poteri di intervento della Provincia di cui al Capo VII della legge provinciale 4 agosto 2015, n. 15 "Legge provinciale per il governo del territorio" (articoli 101 e 102). Annullamento in sede di vigilanza dei provvedimenti comunali e di comunità in materia urbanistica, paesaggistica ed edilizia	G	ALTO	MEDIO
UMSE IN MATERIA URBANISTICA	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			

TOT. 186 di cui 122 a rischio basso, 64 a rischio medio e 0 a rischio alto

186 di cui per Area

A	1
B	30
C	80
D	17
E	3
F	16
G	27
H	4
I	2
L	0
M	3
N	3

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
DIREZIONE GENERALE	1	Nomina e definizione dei compensi del Comitato per la Modernizzazione del Sistema Pubblico e per lo Sviluppo per la XVI Legislatura	H	MEDIO	BASSO
	2	Nomina del Collegio dei Revisori dei conti della PAT	H	MEDIO	BASSO
DIREZIONE GENERALE – UFFICIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA	1	Assunzione di personale per la segreteria comune della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino. Selezione dei candidati.	A	MEDIO	BASSO
	2	Gestione del personale della segreteria comune della Rappresentanza	A	MEDIO	BASSO
	3	Acquisto di beni e servizi per il funzionamento dell'Ufficio per i rapporti con l'Unione europea e della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino.	B	MEDIO	BASSO
	4	Alpeuregio Brussels School in Istituzioni e Politiche dell'Unione europea presso la Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino. Selezione partecipanti.	D	MEDIO	BASSO
	5	Servizi economici, pagamento, rendicontazione e conto giudiziale delle spese dell'Ufficio per i Rapporti con l'Unione europea e delle spese comuni della Rappresentanza della Regione Europea del Tirolo – Alto Adige – Trentino (L.p. 14 settembre 1979, n.7 art. 66; DPGP 10 luglio 2000, n.16-34/Leg art.5, 7, 9 e 9 bis; L.P. 16 febbraio 2015, n. 2 art.15).	F	MEDIO	BASSO
AGENZIA PER LA COESIONE SOCIALE	1	Acquisto di beni necessari all'attività dell'Agenzia di importo inferiore ad Euro 209.000,00 tramite mercato elettronico provinciale	B	MEDIO	BASSO
	2	Iscrizione e accreditamento, o adeguamento dell'accREDITAMENTO, all'Albo delle organizzazioni del servizio civile universale provinciale	C	MEDIO	BASSO
	3	Iscrizione al "Registro dei soggetti pubblici e privati che aderiscono al distretto per la famiglia	C	MEDIO	BASSO
	4	Attivazione distretto famiglia	C	MEDIO	BASSO
	5	Assegnazione del marchio "Family inTrentino"	C	MEDIO	BASSO
	6	Assegnazione del marchio "Family in Italia"	C	MEDIO	BASSO
	7	Certificazione di modello organizzativo-gestionale basato sullo standard Family Audit e Family Audit Executive. Rilascio, mantenimento, consolidamento e revoca della certificazione	C	MEDIO	BASSO
	8	Assegnazione del marchio "EuregioFamilyPass"	C	MEDIO	BASSO
	9	Contributi a sostegno del costo degli operatori che supportano l'attività dei distretti per la famiglia	D	MEDIO	BASSO
	10	Contributi ai comuni certificati Family in Trentino	D	MEDIO	BASSO
	11	Contributo per la fruizione di servizi culturali. Progetto denominato "Voucher culturale per le famiglie	D	MEDIO	BASSO
	12	Contributo per la fruizione di servizi sportivi. Progetto denominato "Voucher sportivo per le famiglie	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	13	Concessione di contributi ad enti, associazioni e organizzazioni senza scopo di lucro per la realizzazione di attività di soggiorni socio-educativi a favore della popolazione giovanile residente in Provincia di Trento	D	MEDIO	BASSO
	14	gestione delle spese e delle liquidazioni. Rendicontazione e pagamenti.	F	MEDIO	BASSO
	15	Controlli a campione sulle autocertificazioni	G	MEDIO	BASSO
	16	Ispezioni di controllo sull'assegnazione di benefici concessi dall'Agenzia provinciale e/o del mantenimento dei requisiti per l'iscrizione agli albi provinciali o per la concessione dei marchi	G	MEDIO	BASSO
	17	Incarichi affidati dall'Agenzia provinciale ai sensi del capo 1 bis della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	H	MEDIO	BASSO
A.C.S. – UMSE PARI OPPORTUNITA', PREVENZIONE DELLA VIOLENZA E DELLA CRIMINALITA'	1	affidamento dei servizi socio-assistenziali di livello provinciale in materia di contrasto alla violenza sulle donne	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento dei servizi socio-assistenziali in strutture a carattere residenziale per donne vittime di violenza e figli minori situati fuori dal territorio provinciale	B	MEDIO	BASSO
	3	iscrizione all'elenco aperto dei soggetti gestori di servizi socio-assistenziali a carattere residenziale per donne vittime di violenza e figli minori situati fuori dal territorio provinciale	C	MEDIO	BASSO
	4	contributi ad organismi privati e pubblici per progetti annuali ed iniziative di sensibilizzazione nell'ambito della promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini	D	MEDIO	BASSO
	5	contributi sul fondo di solidarietà per le donne vittime di violenza	D	MEDIO	BASSO
AGENZIA PROVINCIALE PER GLI APPALTI E CONTRATTI	1	Attività del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP)	B	ALTO	ALTO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	2	controlli sulle autocertificazioni rese per l'iscrizione all'elenco operatori economici di cui all'art. 19 l.p. 2/2016 e art. 5 della l.p. 2/2020	G	ALTO	ALTO
	3	controlli delle autocertificazioni di correttezza sulle retribuzioni rese dall'appaltatore/concessionario/ subappaltatore in esecuzione di contratti pubblici	G	ALTO	ALTO
	4	Controlli sulle autocertificazioni rese per l'iscrizione all'elenco componenti Collegio Consultivo Tecnico	G	ALTO	ALTO
	5	Controlli sugli operatori economici da abilitare e/o abilitati al mercato elettronico provinciale previsto dall'articolo 19 bis della legge provinciale n. 2/2016	G	ALTO	ALTO
	6	Nomina del Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici (NAVIP)	H	ALTO	ALTO
APAC – SERVIZIO APPALTI	1	Procedure di gara telematica ad evidenza pubblica <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	2	Procedure di gara in modalità telematica: cottimo ex art. 52 L.p. 26/93 e procedura negoziata (ex art. 33, comma 5 L.P. 26/93; art. 33.1 L.P. 26/93; art. 11 L.P. 2/2019; art. 3 L.P. 2/2020). <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
APAC – SERVIZIO CONTRATTI E CENTRALE ACQUISTI	1	Procedure di gara telematica ad evidenza pubblica <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	2	Gare telematiche per l'acquisizione di servizi e forniture a trattativa privata previo confronto concorrenziale <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	3	Mercato elettronico per l'acquisizione di tipologie di beni e servizi definite nei bandi di abilitazione	B	ALTO	ALTO
	4	attività di consulenza sui capitolati speciali d'appalto, parte amministrativa, relativi alle gare d'appalto di servizi e forniture bandite dal Servizio Appalti ed eventualmente alle gare telematiche espletate dall'Ufficio Centrale acquisti.	B	ALTO	ALTO
	5	attività di stipulazione dei contratti nei quali è parte la Provincia. <i>(NB: compiute due valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	6	attività relative alle polizze assicurative della PAT. <i>(NB: compiute tre valutazioni di rischio a seconda delle fasi)</i>	B	ALTO	ALTO
	7	Tenuta del Registro delle persone giuridiche private.	C	ALTO	ALTO
APAC - SERVIZIO REGOLAZIONE E INNOVAZIONE NEI CONTRATTI PUBBLICI	1	Predisposizione dei disegni di legge della Giunta provinciale e degli schemi di regolamento e linee guida in materia di contratti pubblici	B	ALTO	ALTO



ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	2	Formazione in materia di contratti pubblici	B	ALTO	ALTO
	3	Consulenza e assistenza alle amministrazioni aggiudicatrici per l'inserimento dati riferiti ai contratti pubblici	B	ALTO	ALTO
	4	Consulenza e elaborazione di pareri su questioni di carattere generale relative all'interpretazione della normativa in materia di contratti pubblici	I	ALTO	ALTO
UMST COORDINAMENTO ENTI LOCALI, POLITICHE TERRITORIALI E DELLA MONTAGNA	1	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 8: Affidamento incarichi per l'acquisto di beni, servizi e prestazioni, finalizzati a favorire l'interscambio tra la comunità trentina e le realtà trentine all'estero. NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione	B	ALTO	ALTO
	2	acquisto di beni o servizi di importo inferiore o uguale a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, l.p. 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	3	acquisto di beni o servizi di importo superiore a 47.000,00 euro tramite confronto concorrenziale (art. 21, l.p. 23/1990)	B	ALTO	MEDIO
	4	finanziamento di processi di partecipazione di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 17 quater decies del capo v ter della legge provinciale n° 3/2006 e ss.mm...	D	MEDIO	BASSO
	5	finanziamento di progetti sperimentali di sviluppo delle zone montane non densamente abitate di cui al comma 1 dell'art. 24 ter della legge provinciale n° 3/2006 e delibera di giunta n. 1839/2017	D	MEDIO	BASSO
	6	finanziamento di progetti sperimentali di sviluppo delle zone montane non densamente abitate di cui al comma 1 bis dell'art. 24 ter della legge provinciale n° 3/2006 e delibera di giunta n. 1164/2018	D	MEDIO	BASSO
	7	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 11, comma 1 bis Interventi di solidarietà a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	8	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 9, comma 1: Assegnazione di contributi per interscambio giovani. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	9	L.p. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 8, comma 2: Assegnazione di borse di studio a emigrati trentini all'estero o loro discendenti. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	10	L.P. 3 novembre 2000, n. 12 - art. 6, comma 5: Assegnazione di contributi alle Associazioni degli emigrati trentini. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio emigrazione</u>	D	ALTO	ALTO
	11	Concessione di contributi al Centro per la Cooperazione Internazionale ai sensi dell'art. 9 della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO
	12	Assegnazione di fondi alla Fondazione Campana dei Caduti di Rovereto a seguito dell'Accordo di Programma di cui alla legge provinciale 8 febbraio 2007, n. 2. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	13	Assegnazione di contributi per progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo, comprese le iniziative programmate dalla Giunta provinciale ai sensi della legge provinciale 17 marzo 1988, n. 10, nonché per progetti di emergenza ai sensi della legge provinciale 15 marzo 2005, n. 4. <u>NB: processo gestito dall'Ufficio cooperazione allo sviluppo</u>	D	ALTO	ALTO
	14	finanziamento degli investimenti comunali ai sensi dell'articolo 16, comma 3 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36.	D	ALTO	MEDIO
	15	autorizzazione ai fini dell'erogazione ai Comuni di fabbisogni straordinari di liquidità, secondo quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1327/2016 e s.m..	F	ALTO	MEDIO
	16	Progetto DIALOG – Dialog for innovation and local growth Programma INTERREG EUROPE 2014-2020	L	ALTO	MEDIO
UMST COORDINAMENTO ENTI LOCALI, POLITICHE TERRITORIALI E DELLA MONTAGNA – SERVIZIO AUTONOMIE LOCALI	1	Finanziamento degli investimenti comunali ai sensi degli articoli 11, comma 5, e 16 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36	D	ALTO	MEDIO
	2	Finanziamento ai Comuni di progetti di sicurezza urbana ai sensi dell'articolo 7 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8	D	ALTO	MEDIO
	3	Finanziamento del programma di formazione del personale di polizia locale organizzato dal Consorzio dei comuni trentini ai sensi dell'articolo 22 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8 e dell'art. 10 del D.P.P. 30 aprile 2008, n. 16-123/leg	D	ALTO	MEDIO
	4	Determinazioni del Dirigente di apposizione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 17 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	5	Determinazioni del Dirigente di estinzione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 16 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	6	Determinazioni del Dirigente di sospensione del vincolo di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 15 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	7	Determinazioni del Dirigente di variazione d'uso dei beni di uso civico ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.P. 6/2005	D	ALTO	MEDIO
	8	Riparto tra i Comuni del fondo perequativo, integrato dal fondo di solidarietà	D	MEDIO	BASSO
	9	Riparto delle quote del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative al servizio di polizia locale e agli oneri contrattuali del personale di polizia locale	D	MEDIO	BASSO
	10	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative ai servizi socio-educativi per la prima infanzia	D	MEDIO	BASSO
	11	Riparto delle quote del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relative ai servizi trasporto turistico e trasporto urbano ordinario.	D	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	12	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relativa al servizio di custodia forestale ai sensi della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11	D	MEDIO	BASSO
	13	Riparto tra Comuni e Consorzi di Comuni della quota del fondo perequativo a disposizione della Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 6, comma 4 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36.	D	MEDIO	BASSO
	14	Rimborso a Comuni e Comunità delle spese sostenute per il pagamento dei compensi ai membri delle commissioni previste dalla legge provinciale 27 agosto 1982, n. 21, in materia di prevenzione delle valanghe ai sensi dell'articolo 5, comma 9, della medesima legge provinciale	D	MEDIO	BASSO
	15	Concessione alle Comunità e al Territorio Val d'Adige del finanziamento per l'esercizio delle attività socio-assistenziali di livello locale	D	MEDIO	BASSO
	16	Riparto dei fondi per l'attività istituzionale delle Comunità e del Territorio Val d'Adige ai sensi della legge provinciale 31 gennaio 1977, n. 7	D	MEDIO	BASSO
	17	Concessione alle Comunità e al Territorio Val d'Adige del finanziamento per l'esercizio delle funzioni inerenti il diritto allo studio	D	MEDIO	BASSO
	18	Determinazione del fabbisogno convenzionale di cassa per le Comunità e per il Territorio Val d'Adige con riferimento ai finanziamenti diversi da quelli relativi all'attività di investimento	D	MEDIO	BASSO
	19	Concessione contributo ordinario al Consorzio dei Comuni Trentini quale organo rappresentativo dei Comuni ai sensi dell'articolo 33 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36	D	MEDIO	BASSO
	20	Assegnazione di risorse a favore del Consorzio dei Comuni della quota derivante dai diritti di segreteria per la gestione del "Fondo per la gestione dei segretari in disponibilità" istituito ai sensi degli articoli 31 e 69-bis del D.P.Reg. 1 febbraio 2015, n. 2/Leg. E s.m	D	MEDIO	BASSO
	21	Finanziamento dell'associazione più rappresentativa delle ASUC a livello provinciale ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	22	Riparto tra le ASUC della quota, a ciò destinata, del fondo istituito nel bilancio provinciale ai sensi dell'articolo 12, comma 2 della legge provinciale 14 giugno 2005, n. 6	D	MEDIO	BASSO
	23	Concessione contributo al Consorzio dei Comuni Trentini per il conseguimento delle finalità istituzionali di rilevante interesse pubblico previste dall'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1982, n. 10	D	MEDIO	BASSO
	24	Riparto della quota del fondo specifici servizi comunali di cui all'articolo 6 bis della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 relativa ai servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	D	MEDIO	BASSO
	25	Finanziamento a budget degli investimenti comunali ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (Fondo per gli investimenti programmati dai comuni 'budget' e quota ex fondo investimenti minori).	F	ALTO	MEDIO
	26	Deliberazione della Giunta Provinciale di verifica di conformità alla legge provinciale dello statuto di un' ASUC ai sensi dell'art. 6 della L.P. 6/2005	G	MEDIO	BASSO
	27	Interventi della Giunta provinciale in sede di vigilanza sulle amministrazioni locali ai sensi degli articoli 65, 192 e 193 del Codice degli enti locali della Regione T.A.A. approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2.	H	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	28	Approvazione dell'elenco dei revisori dei conti enti locali rientranti nel territorio della Provincia autonoma di Trento, istituito ai sensi dell'art. 206 della legge regionale 3 maggio 2018, n. 2	H	MEDIO	BASSO
UMST GESTIONI PATRIMONIALI E MOTORIZZAZIONE CIVILE	1	concessione di contributi a Patrimonio del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 14 della legge provinciale 10 febbraio 2005 n. 1	M	ALTO	MEDIO
SERVIZIO GESTIONI PATRIMONIALI E LOGISTICA	1	Appalti/concessioni di servizi sopra soglia comunitaria e/o confronti concorrenziali sotto soglia comunitaria ma superiori alla soglia di euro 47.000,00 (art. 21 l.p. n. 23/90), finalizzati all'acquisto di beni/servizi necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività	B	MEDIO	BASSO
	2	Gare telematiche per la fornitura di beni mobili fino alla soglia di euro 46.000,00 (l.p. 23/1993)	B	MEDIO	BASSO
	3	Manutenzione impianti (l.p. 26/1993)	B	MEDIO	BASSO
	4	Contratti di comodato (art. 1803 e seguenti Codice Civile)	C	MEDIO	BASSO
	5	Cessioni a titolo gratuito (artt. 38 e 38 bis l.p. 23/90)	C	MEDIO	BASSO
	6	Contratti di compravendita da parte della Provincia autonoma di Trento	F	MEDIO	BASSO
	7	Contratti di concessione (art. 822 e seguenti Codice Civile; l.p. 23/1990, l.p. 23/1992; legge 241/1990)	F	MEDIO	BASSO
	8	Contratti di locazione attiva per la Provincia autonoma di Trento (legge n. 392 di data 27 luglio 1998 "Disciplina delle locazioni di immobili urbani")	F	MEDIO	BASSO
	9	Contratti di locazione passiva per la Provincia autonoma di Trento (legge n. 392 di data 27 luglio 1998 "Disciplina delle locazioni di immobili urbani")	F	MEDIO	BASSO
	10	Utenze relativi agli immobili gestiti dalla Provincia autonoma di Trento (energia elettrica, gas, acqua, rifiuti solidi urbani)	F	MEDIO	BASSO
	11	Determinazione delle indennità di espropriazione da parte della Provincia autonoma di Trento (l.p. n. 6/1993)	F	MEDIO	BASSO
	12	Presentazione delle stime in Comitato Tecnico Amministrativo relativamente all'acquisto di beni immobili da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. ai sensi dell'articolo 36 della legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23	M	MEDIO	BASSO
SERVIZIO MOTORIZZAZIONE CIVILE	1	Servizio di contact center per il Servizio Motorizzazione Civile della P.A.T.	B	MEDIO	BASSO
	2	Spese in economia per l'attività del Servizio	B	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	3	Programma di spesa di attrezzature per le operazioni di revisione veicoli	B	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione degli studi di consulenza automobilistica (L 264/1991)	C	MEDIO	BASSO
	5	rilascio patente di guida e patente nautica con esame	C	MEDIO	BASSO
	6	rilascio abilitazione insegnanti di teoria e istruttori di guida con esame, esame capacità professionale per trasporto persone e merci, rilascio certificato di formazione per consulente per la sicurezza dei trasporti	C	MEDIO	BASSO
	7	licenze trasporto merci in conto proprio	C	MEDIO	BASSO
	8	iscrizione R.E.N. trasporto merci (Albo autotrasportatori) e persone	C	MEDIO	BASSO
	9	autorizzazione alle officine per l'effettuazione di operazioni di revisione veicoli	C	MEDIO	BASSO
	10	autorizzazione delle autoscuole	C	MEDIO	BASSO
	11	procedimento volto alla revisione della patente di guida	G	MEDIO	BASSO
	12	revisioni veicoli e collaudi	G	MEDIO	BASSO
	13	attività vigilanza su autoscuole, agenzie pratiche auto e officine revisione veicoli	G	MEDIO	BASSO
	14	Nomina commissioni d'esame per il rilascio di titoli professionali abilitativi	H	MEDIO	BASSO
UMST PER L'INNOVAZIONE NEI SETTORI ENERGIA E TELECOMUNICAZIONI	1	Affidamento di attività a Trentino Digitale spa nell'ambito del Sistema informativo elettronico trentino (SINET) e dell'infrastruttura della banda larga ai sensi dell'art. 5 della l.p. 27 luglio 2012, n. 16 e dell'art. 19 della l.p. 15 dicembre 2004, n. 10	M	ALTO	MEDIO
UMST SEMPLIFICAZIONI E DIGITALIZZAZIONE	1	acquisto di beni/servizi (MEPAT e/o CONSIP) o affidamento diretto di incarichi per la fornitura di servizi o l'acquisto di beni non reperibili tramite MEPAT o CONSIP	B	MEDIO	BASSO
	2	predisposizione, finanziamento e gestione accordo di programma con la CCIAA (art. 19 L.P. 20/2005) e piani annuali di attività.	F	MEDIO	BASSO
	3	controllo sulle dichiarazioni ICEF (art. 6 LP 3/93)	G	MEDIO	BASSO
	4	affidamento di attività a Trentino Digitale Spa nell'ambito del SINET (Sistema informativo elettronico trentino) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 del 24 maggio 2013 e alle disposizioni operative contenute nel Piano SINET annuale, mediante approvazione delle proposte progettuali relative alle iniziative ICT di diretta competenza della UMST	M	MEDIO	BASSO

ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
	5	verifica della regolare esecuzione e della rendicontazione delle attività di sviluppo affidate a Trentino Digitale Spa nell'ambito del SINET (Sistema informativo elettronico trentino) in base alla Convenzione n. di racc. 42376 del 24 maggio 2013 e alle disposizioni operative contenute nel Piano SINET annuale, mediante approvazione dei rapporti conclusivi e dei collaudi dei progetti relativi alle iniziative ICT di diretta competenza della UMST	M	MEDIO	BASSO
UMST SEMPLIFICAZIONE E DIGITALIZZAZIONE – SERVIZIO ICT E TRASFORMAZIONE DIGITALE	1	acquisto di beni/servizi (MEPAT e/o CONSIP) o affidamento diretto di incarichi per la fornitura di servizi o l'acquisto di beni non reperibili tramite MEPAT o CONSIP	B	MEDIO	BASSO
	2	acquisto di hardware e software, nonché dei servizi di assistenza e manutenzione necessari a garantire il regolare svolgimento dell'attività tramite mercato elettronico provinciale (MEPAT e/o CONSIP) tramite programma di spesa approvato dal Servizio competente in materia di gestioni patrimoniali e logistica	B	MEDIO	BASSO
	3	fornitura (tramite MEPA o CONSIP) di SIM fonia e trasmissione dati e noleggio terminali mobili	B	MEDIO	BASSO
	4	pianificazione annuale delle iniziative di gestione e di sviluppo del SINET (Sistema informativo elettronico trentino), sulla base della proposta di pianificazione predisposta dalla Società all'esito del processo di demand con i Dipartimenti/UMST titolari degli interventi	M	MEDIO	BASSO
ISTITUTO DI STATISTICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO (ISPAT)	1	<i>Gestione dell'Archivio dei rilevatori statistici</i>	A	BASSO	BASSO
	2	<i>Contratti a personale esterno per l'effettuazione di attività statistica</i>	A	BASSO	BASSO
	3	<i>Convenzioni con Enti pubblici e di ricerca</i>	B	BASSO	BASSO
	4	<i>Acquisto di beni e servizi necessari all'attività dell'ISPAT di importo inferiore alla soglia comunitaria</i>	B	BASSO	BASSO
	5	<i>Gestione delle entrate derivanti dalle attività relative all'acquisizione delle risorse per l'effettuazione di indagini statistiche per conto dell'ISTAT e di altri enti pubblici</i>	F	BASSO	BASSO
	6	<i>Liquidazione di compensi e/o corrispettivi</i>	F	BASSO	BASSO
	7	<i>Proposta di designazione dei membri del Consiglio statistico provinciale</i>	H	BASSO	BASSO
SERVIZIO PER LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	1	Operazioni di acquisto e/o alienazione di azioni o quote di società a partecipazione pubblica	F	ALTO	MEDIO
	2	Elaborazione, in collaborazione con le competenti strutture del Dipartimento affari finanziari, degli atti previsti dalla normativa vigente volti a garantire il coordinamento e l'esame delle scelte finanziarie delle società controllate dalla Provincia con gli obiettivi di programmazione generale e di finanza pubblica provinciale	F	ALTO	MEDIO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

<b>STRUTTURA</b>	<b>N.</b>	<b>Processo – descrizione sintetica</b>	<b>Area</b>	<b>Rischio intrinseco</b>	<b>Rischio residuale</b>
	3	Analisi dei requisiti legittimanti l'iscrizione nell'elenco dei componenti dell'organismo di vigilanza delle società controllate dalla Provincia (legge provinciale 8 giugno 2010, n. 10, articolo 8 ter e deliberazione della Giunta provinciale n. 1591 di data 7 settembre 2018)	H	MEDIO	BASSO
	4	Affidamento di incarichi a studi notarili nell'ambito di operazioni di acquisto e/o alienazione di azioni o quote di società a partecipazione pubblica (legge provinciale 19 luglio 1990, n. 23 Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni Provincia autonoma di Trento, articolo 39 quater, comma 4).	H	MEDIO	BASSO
	5	Espressione di pareri a titolo consultivo nell'ambito delle materie di specifica competenza, su disegni di legge provinciali trasmessi e su richieste di parere formulate da strutture provinciali, società controllate e/o partecipate, enti locali, etc.	N	ALTO	MEDIO
	6	Adozione e attuazione di programmi generali ed attuativi di riordino del settore delle partecipazioni provinciali (in attuazione della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dell'art. 18 comma 3bis e 3bis1 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1).	M	ALTO	MEDIO
SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA E PROGRAMMAZIONE EUROPEA	1	contratti per forniture di beni e servizi per l'attività di informazione, promozione ed orientamento sull'organizzazione e sulle politiche dell'Unione Europea	B	MEDIO	BASSO
	2	Forniture di beni e servizi per attuazione programma operativo FESR	B/L	MEDIO	BASSO
	3	Forniture di beni e servizi per attuazione programma operativo FSE	B/L	MEDIO	BASSO
	4	Verifiche di gestione – fondi FESR	G/L	ALTO	MEDIO
	5	Verifiche di gestione – fondi FSE	G/L	ALTO	MEDIO
	6	Verifiche di gestione – fondi FSC	G/L	ALTO	MEDIO
	7	Costituzione e composizione AdG FESR	L	MEDIO	BASSO
	8	Costituzione e composizione AdG FSE	L	MEDIO	BASSO
	9	Individuazione e progettazione operazioni FESR	L	MEDIO	BASSO
	10	Individuazione e progettazione operazioni FSE	L	MEDIO	BASSO
	11	Individuazione e progettazione operazioni FSC	L	MEDIO	BASSO
UMSE ATTUAZIONE FONDI EUROPEI	0	NON GESTISCE PROCESSI A RISCHIO			
UMSE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E LE RELAZIONI ECONOMICHE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	Acquisto di beni o servizi di importo inferiore a 47.000,00 euro tramite trattativa diretta (art. 21, comma 4, L.p. 23/1990)	B	MEDIO	BASSO

**ALL. D – Sez. III - ELENCO DEI PROCESSI MAPPATI: DIREZIONE GENERALE**

STRUTTURA	N.	Processo – descrizione sintetica	Area	Rischio intrinseco	Rischio residuale
UFFICIO STAMPA	1	acquisto di beni o servizi per la realizzazione di: prodotti audiovisivi, campagne informative, acquisto di spazi informativi su quotidiani locali e nazionali, su radio e TV per veicolare pubblicità a carattere istituzionale e sociale, stampa delle riviste “Terra Trentina”, “Il Trentino” e di materiale grafico di importo inferiore ad Euro 209.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	2	affidamento dei servizi di assistenza multimediale per attività di ripresa e di montaggio, acquisto di immagini con cessione dei diritti di importo inferiore ad Euro 209.000,00.	B	MEDIO	BASSO
	3	affidamento di incarichi per la stesura di articoli, comunicati specialistici finalizzati alla realizzazione delle riviste editate dalla Provincia autonoma di Trento: Terra Trentina (periodico di agricoltura ambiente e turismo rurale Reg. Trib. Trento n.41 del 29 agosto 1955) e Il Trentino (rivista della Provincia autonoma di Trento Reg. Trib. Trento n.100 del 13 agosto 1963 – iscrizione nel R.O.C. n. 480) e in occasione di particolari eventi di rilevanza nazionale (Festival dell’economia, Festival dello sport...) con riferimento alla legge provinciale 31 agosto 1987, n. 19 (articolo 5)	H	MEDIO	BASSO
	4	autorizzazione all'uso immagini a titolo gratuito ad emittenti televisive	N	MEDIO	BASSO

TOT. 158 di cui 108 a rischio basso, 23 a rischio medio e 27 a rischio alto

158 di cui per Area

A	4
B	35
B/L	2
C	18
D	43
E	0
F	15
G	11
G/L	3
H	11
I	1
L	6
M	7
N	2



**ALLEGATO E**  
**SISTEMA DI MONITORAGGIO**

**Sezione I – Sistema di monitoraggio 2023-2025**

**Sezione II – Stato di attuazione sistema di monitoraggio 2022-2024**

**PIANO PER LA PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2023– 2025  
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

## SEZIONE I - SISTEMA DI MONITORAGGIO 2023-2025.

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
1	Rispetto della politica di prevenzione della corruzione (policy) artt. 5 – 21 – 40 PTPCT 2023-2025	a) Sottoscrizione dell'impegno da parte del personale all'atto (art. 5) dell'assunzione	30 novembre	Numero di contratti con impegno sul totale dei contratti di assunzione	90%	Servizio per il personale altre Strutture che assumono personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) sottoscrizione dell'impegno da parte dei dirigenti e direttori	31 dicembre	Numero di policy pervenute	100%	Dirigenti e direttori; struttura RPCT per controllo
		c) Previsione di apposita clausola nei protocolli di legalità (artt. 5 - 40)	30 giugno	Numero di contratti con clausola relativa alla policy sul totale controllato (campione di 10 contratti)	90%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
2	Rotazione ordinaria del personale artt. 18 e 19 PTPCT 2023-2025	a) Rotazione DIRIGENTI E DIRETTORI	30 novembre	Numero di dirigenti e direttori ruotati nell'anno in applicazione della misura della rotazione sul totale dei dirigenti e direttori PAT che hanno raggiunto il limite massimo di permanenza		Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali e Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) Rotazione RESTANTE PERSONALE adozione e aggiornamento atto organizzativo interno relativo alla rotazione del personale	30 giugno	Numero di personale ruotato e numero di personale assoggettato a misure compensative sul totale dei dipendenti che hanno raggiunto l'anzianità		Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
3	Formazione	a) Erogazione formazione di base a mezzo TSM	30 novembre	Numero di ore di formazione svolte dalle seguenti figure:		Servizio per il personale tramite TSM per l'adempimento e

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	art. 22 PTPCT 2023-2025	(Trentino school of management)		<ul style="list-style-type: none"> <li>- dirigenti</li> <li>- direttori</li> <li>- funzionari</li> <li>- personale neoassunto</li> <li>- altro</li> </ul>		struttura RPCT per il controllo
		b) segnalazione personale da sottoporre a formazione e aggiornamento	30 novembre	Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'elenco del personale adibito ad attività a rischio corruttivo da sottoporre a formazione sul totale delle strutture tenute a farlo	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		c) Verifica del rispetto dell'obbligo formativo	30 novembre	Numero di dipendenti che non hanno svolto la formazione obbligatoria	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
4	<b>Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi</b>  artt. 23 - 33 PTPCT 2023-2025	a) riscontro alla richiesta di chiarimento del RPCT relativamente alle ragioni del ritardo ed ai possibili correttivi da introdurre ( <b>art. 23</b> )	31 marzo	Numero strutture che hanno riscontrato in modo esaustivo all'RPCT sul totale delle strutture contattate in sede di verifica dei provvedimenti adottati con ritardo sulla base dei dati comunicati alla Giunta provinciale dalla struttura competente in materia di procedimento amministrativo	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		b) indicazione nei provvedimenti amm.vi dei termini di durata del procedimento e delle eventuali sospensioni ( <b>art. 33</b> )	31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	Numero di strutture che per tre anni consecutivi hanno ricevuto dal RPCT richiesta di riscontro sulle ragioni del ritardo e sui possibili correttivi da introdurre (alert se diverso da 0)  Numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata indicazione	5%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
				da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti controllati		
5	<b>Monitoraggio rapporti di interesse artt. 24 - 43 PTPCT 2023-2025</b>	a) Per il personale dipendente: Raccolta annuale e archiviazione in apposito fascicolo delle note con cui i dirigenti richiedono le dichiarazioni aventi ad oggetto i rapporti personali che possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi ( <b>art. 24</b> )	31 ottobre  31 ottobre	Numero di casi in cui il dirigente ha adottato misure in conseguenza di dichiarazioni di conflitto di interessi sul totale delle situazioni di conflitto segnalate  Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT la nota con cui invitano i dipendenti a comunicare le dichiarazioni sul totale delle strutture tenute a farlo.	100%  100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) monitoraggio dei conflitti di interesse nei confronti di collaboratori e consulenti ( <b>art. 24</b> )	30 novembre	Numero incarichi di consulenza e collaborazione con attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi (campione di almeno il 10 per cento degli incarichi)	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		c) apposita clausola sull'assenza di conflitto di interessi nella motivazione dei provvedimenti di	31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	Numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata apposizione della clausola da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei	5%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
		concessione di vantaggi economici <b>(art. 43)</b>		provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati		
6	<b>Esame delle segnalazioni di illecito art. 25 (Whistleblowing) PTPCT 2023-2025</b>	a) Presa in carico e istruttoria delle segnalazioni di illecito	31 dicembre	Numero di segnalazioni prese in carico ed istruite sul totale delle segnalazioni pervenute	100%	RPCT e struttura di supporto
7	<b>Inconferibilità e incompatibilità di incarichi art. 28 PTPCT 2023-2025</b>	a) In sede istruttoria procedimenti di conferimenti di incarichi e cariche, acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità di incarichi	30 novembre	Numero di conferimenti di incarichi e cariche con dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità acquisite e pubblicate su Anmmministrazione trasparente sul totale comunicato dal Servizio per il personale, con riferimento ai dirigenti PAT  e sul totale delle nomine effettuate con deliberazione della Giunta provinciale, con riferimento agli incarichi in enti esterni (su un campione di almeno il n. 10 per cento delle nomine)	100%	Per incarichi dirigenti PAT Servizio per il personale per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		b) annuale acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità	30 novembre	Numero di dichiarazioni annuali acquisite e pubblicate in A.T. sul totale dei dirigenti PAT in servizio  e sul totale delle nomine effettuate con deliberazione della Giunta provinciale con riferimento agli incarichi in enti esterni (su un campione di almeno il n.	100%	Per incarichi esterni dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
				10 per cento delle nomine)		
		c) informativa al RPCT in caso di insorgenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità	30 novembre	Numero di segnalazioni pervenute		Per incarichi esterni dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
8	<b>Divieto di revolving doors o di pantouflage (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001)</b>  <b>art. 30 - 42 PTPCT 2023-2025</b>	a) Comunicazione del divieto al dipendente all'atto della cessazione dal servizio ( <b>art. 30</b> )	30 novembre	Numero delle comunicazioni sul totale dei dipendenti cessati	100%	Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) Comunicazione al RPCT dei dipendenti cessati dal servizio tenuti al rispetto del divieto ( <b>art. 30</b> )	30 novembre	Numero di comunicazioni effettuate al RPCT sul totale dei dipendenti cessati aventi poteri autoritativi e negoziali.		Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		c) apposita dichiarazione del contraente, all'atto della stipula del contratto con l'Amministrazione provinciale ( <b>art. 30</b> )	30 giugno	Numero contratti con clausola contenente la dichiarazione sul totale controllato (campione di 10 contratti estratto per misura n. 1)	90%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		d) adeguamento documentazione relativa alla concessione di vantaggi economici mediante inserimento del richiamo al divieto ( <b>art. 42</b> )	31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	Numero di provvedimenti nei quali non è stata inserita la clausola sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
9	<b>Conferimento incarichi ai dipendenti</b>	a) Tempestiva comunicazione del conferimento dell'incarico alla struttura	30 novembre	Numero di incarichi autorizzati sul totale degli incarichi di cui il dirigente ha avuto informazione	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	<b>provinciali</b>  <b>art. 31 PTPCT 2023-2025</b>	che svolge attività ispettiva				
10	<b>Formazione di commissioni; assegnazione agli uffici (art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001) art. 32 PTPCT 2023-2025</b>	a) Divieto, per soggetti condannati per determinati reati, di far parte di commissioni per l'accesso o la selezione al pubblico impiego, per la scelta del contraente o per l'attribuzione di vantaggi economici	30 novembre	Numero di verifiche del casellario giudiziale relative ai membri della commissione sul totale delle commissioni di tal fatta nominate durante l'anno	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) o a uffici preposti alle risorse finanziarie, alle acquisizioni e alla concessione di benefici economici	30 novembre	Numero di uffici per i quali è stata effettuata la verifica dei casellari giudiziali sul totale degli uffici ai quali sono state assegnate risorse di personale di tal fatta nell'anno	100%	Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
11	<b>Controlli sull'attività amministrativa</b>  <b>art. 33 PTPCT 2023-2025</b>	a) Informazioni e documentazione alla struttura competente in materia di controlli interni (struttura di supporto al RPCT)	31 marzo con riferimento ai dati dell'anno precedente	Numero di relazioni di controllo con esito negativo nell'attività di controllo interno sui provvedimenti amministrativi	0	Struttura di supporto al RPCT
12	<b>Controllo delle deleghe nel processo decisionale</b>  <b>art. 34 PTPCT 2023-2025</b>	a) Istituzione, pubblicazione in AT e aggiornamento periodico del Registro delle deleghe	30 novembre	Numero di comunicazioni di deleghe al Servizio per il personale sul totale delle deleghe attribuite da ogni dirigente (comprensivo del dato storico)	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
13	<b>Procedura di selezione categorie protette</b>  art. 35 PTPCT 2023-2025	a) Rispetto norme e criteri oggettivi di scelta; controllo della discrezionalità	30 novembre	Numero di procedure nelle quali sono stati rispettati i criteri prefissati per la selezione delle categorie protette sul totale delle procedure di tal fatta attivate nell'anno	100%	Servizio per il personale (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
14	<b>Rispetto codice di comportamento</b>  art. 38 PTPCT 2023-2025	a) estensione del Codice a consulenti e collaboratori	30 novembre	Numero incarichi di consulenza e collaborazione con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di almeno il 10 per cento degli incarichi)	100%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
		b) inserimento apposita clausola negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti	30 giugno	Numero contratti con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di 10 contratti estratto per misura n. 1)	90%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
15	<b>Monitoraggio indicatori di anomalia contratti pubblici</b>  art. 39 PTPCT 2023-2025	a) Monitoraggio in materia di contratti pubblici e rilevazione di indicatori di anomalia	31 dicembre	Numero di segnalazioni agli organi competenti		Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
16	<b>Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici</b>  art. 40 PTPCT 2023-2025	a) Inserimento clausole inerenti i protocolli di legalità negli atti di gara e nei contratti pubblici	30 giugno	Numero contratti con clausole inerenti i protocolli di legalità sul totale controllato (campione di 10 contratti estratto per misura 1)	90%	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura RPCT per il controllo
17	<b>Norme sullo svolgimento</b>	a) Utilizzo Registro Unico dei Controlli	30 novembre	Numero di strutture che hanno utilizzato il Registro Unico dei		Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di



N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	dell'attività ispettiva art. 44 PTPCT 2023-2025			Controlli sul totale delle strutture che hanno mappato processi di area G		relazione del Referente all'RPCT)
18	Misure di prevenzione per società ed enti in controllo pubblico provinciale: rispetto delibera ANAC 8 novembre 2017, n. 1134 artt. 46 - 47 PTPCT 2023-2025	a) Verifiche e vigilanza a cura delle strutture provinciali di riferimento con obbligo di informativa al Referente anticorruzione e al RPCT in caso di inadempienze	30 novembre	Numero di società ed enti in controllo che hanno comunicato quanto dovuto oppure sono risultati regolari in sede di vigilanza rispetto al totale delle società ed enti in controllo pubblico	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) Struttura RPCT per il controllo
19	Misure di prevenzione per società in partecipazione provinciale non di controllo art. 48 PTPCT 2023-2025	a) Attività di promozione nei confronti delle società partecipate in merito a modelli di prevenzione della corruzione	30 novembre	Numero di casi in cui è stata effettuata la promozione e comunicato il relativo esito sul totale delle società in partecipazione provinciale non di controllo	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) Struttura RPCT per il controllo
20	Misure di prevenzione per altri enti di diritto privato art. 49 PTPCT 2023-2025	b) Attività di promozione nei confronti degli enti privati in merito a modelli di prevenzione della corruzione	30 novembre	Numero di casi in cui è stata fatta la promozione o la verifica del suo esito sul totale degli enti di diritto privato	100%	Dirigenti delle strutture (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT) Struttura RPCT per il controllo
21	Misure specifiche	a) Adozione apposito atto	31 dicembre	Numero di strutture che hanno	100%	Dirigente delle Strutture a

N. MISURA	DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	DATA MONITORAGGIO	INDICATORI	TARGET	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
	<p>per attività a maggior rischio corruttivo: tracciabilità delle comunicazioni e meccanismi alternativi</p> <p>(artt. 14 e 15 PTPCT 2023-2025)</p>	organizzativo interno da parte del dirigente		adottato apposito atto organizzativo interno sul totale delle strutture tenute a farlo		<p>maggior rischio corruttivo</p> <p>Dirigenti che gestiscono processi a maggior rischio corruttivo</p> <p>Struttura RPCT per il controllo</p>
22	<p>Misure specifiche per attività a maggior rischio corruttivo: modalità di selezione del personale</p> <p>(art. 17 PTPCT 2023-2025)</p>	a) Rafforzamento idoneità specifica all'atto dell'assegnazione di dirigenti e direttori alle strutture a maggior rischio corruttivo	30 novembre	Numero di dirigenti e direttori per i quali sono state adottate le previste attività rispetto al totale dei dirigenti e direttori assegnati a strutture a maggior rischio	100%	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali (comunicazione dei dati in sede di relazione del Referente all'RPCT)
		b) Preventivo colloquio con il Dirigente generale del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali all'atto dell'assegnazione di personale alle strutture a maggior rischio corruttivo	30 novembre	Numero di dipendenti con i quali si è svolto il preventivo colloquio rispetto al totale dei dipendenti assegnati a strutture a maggior rischio	100%	Struttura RPCT per il controllo
23	<p>Trasparenza – Obblighi di pubblicazione (Sezione Trasparenza)</p>	a) Rispetto obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e legge provinciale n. 4/2014	sono previsti due report annuali - 30 giugno - 31 dicembre	Numero di segnalazioni di eventuali criticità nei report della struttura di supporto all'RPCT	0	Dirigenti delle strutture per l'adempimento e struttura di supporto al RPCT per il controllo

**ALLEGATO E****SEZIONE II – STATO DI ATTUAZIONE SISTEMA DI MONITORAGGIO 2022-2024**

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
<b>1) Rispetto della politica di prevenzione della corruzione (policy)</b>  <b>artt. 6 – 22 – 41 PTPCT 2022 - 2024<sup>1</sup></b>	1. Sottoscrizione dell'impegno da parte del personale all'atto dell'assunzione <b>(art. 6)</b>	Numero di contratti con impegno sul totale dei contratti di assunzione.	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 100%
	2. sottoscrizione dell'impegno da parte dei dirigenti e direttori responsabili di strutture a maggior rischio corruttivo o dirigenti di strutture con processi a rischio medio e alto <b>(art. 22)</b>	Numero di policy pervenute sul totale dei processi a rischio medio e alto.	Su 33 Dirigenti con processi a rischio medio e alto e 4 Direttori di strutture a maggior rischio, tutti hanno sottoscritto la policy, tranne 1 Dirigente che ha motivato al riguardo.
	3. Previsione di apposita clausola nei protocolli di legalità <b>(artt. 6 - 41)</b>	Numero di contratti con clausola relativa alla policy sul totale controllato (campione di 15 contratti: 3 di importo superiore ai 20.000 euro e 12 di rilevanza minore)	<p>Su nr. 15 contratti verificati, con riferimento all'anno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 3 contratti, di importo superiore a Euro 20.000, non contengono la clausola aggiornata sul rispetto della policy alla certificazione UNI ISO 37001:2016, in quanto quest'ultima è stata disposta con circolare dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti, prot. n. 929031 del 23 dicembre 2021;</li> <li>nr. 7 ordini d'acquisto, di importo inferiore a Euro 2.000, effettuati mediante il Mercato elettronico provinciale (MePAT), non contengono alcun riferimento ai protocolli di legalità;</li> <li>nr. 4 ordinativi effettuati fuori dal Mercato elettronico provinciale (MePAT), inferiore a euro 6.000, di cui nr. 1</li> </ul>

<sup>1</sup> Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2022 – 2024 della Provincia autonoma di Trento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 693 del 22 aprile 2022

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
			<p>contiene la clausola, ma non aggiornata alla certificazione UNI ISO 37001:2016, in quanto quest'ultima è stata disposta con circolare dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti, prot. n. 929031 del 23 dicembre 2021 .</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 1 tipologia contrattuale particolare che non contiene non contengono alcun riferimento ai protocolli di legalità.</li> </ul> <p>Il RPCT ha attenzionato la misura, che sarà oggetto di uno specifico intervento di miglioramento nel corso del 2023</p>
<b>2) Rotazione ordinaria del personale</b>  <b>artt. 19 e 20 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Rotazione DIRIGENTI E DIRETTORI	Numero di dirigenti e direttori ruotati nell'anno in applicazione della misura della rotazione sul totale dei dirigenti e direttori PAT.	<p>Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT:</p> <p>2/83 Dirigenti 4/206 Direttori</p> <p>Nota: 83 e 206 sono il totale rispettivamente dei dirigenti e dei direttori della Provincia (si veda in proposito la relazione del RPCT 2022)</p>
	2. Rotazione RESTANTE PERSONALE adozione e aggiornamento atto organizzativo interno	Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'atto organizzativo interno nuovo o aggiornato sul totale delle strutture tenute a farlo.	Nr. 97 strutture hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'atto organizzativo interno nuovo o aggiornato sul totale delle strutture tenute a farlo, pari a nr. 97.
<b>3) Formazione</b>  <b>art. 23 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Erogazione formazione di base a mezzo TSM (Trentino school of management)	Numero corsi di formazione erogati a mezzo TSM sul totale corsi previsti a inizio anno (per il 2022 sono 3).	<p>Corso 1 - Personale neoassunto: formazione generale in materia anticorruzione;</p> <p>Personale in servizio</p> <p>Corso 2: non si è proceduto con l'attività di formazione relativa all'aggiornamento del PTPCT in quanto non sussistevano aggiornamenti specifici ulteriori rispetto a quelli trattati nella formazione conclusasi nel mese di dicembre 2021;</p> <p>Corso 3: formazione sull'“Analisi dei requisiti della UNI ISO 37001 e della loro applicazione nell'ambito del sistema di</p>

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
			gestione della PaT” , che si è svolta nelle giornate del 16 e 23 febbraio 2022.
	2. segnalazione personale da sottoporre a formazione e aggiornamento	Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'elenco del personale adibito ad attività a rischio corruttivo da sottoporre a formazione sul totale delle strutture tenute a farlo	Nr. 100 strutture hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT l'elenco del personale adibito ad attività a rischio corruttivo da sottoporre a formazione sul totale delle strutture tenute a farlo, pari a nr. 100.
4) <b>Termini di conclusione dei procedimenti amministrativi</b> <b>artt. 24 – 34 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. riscontro alla richiesta di chiarimento del RPCT relativamente alle ragioni del ritardo ed ai possibili correttivi da introdurre <b>(art. 24)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero strutture che hanno riscontrato in modo esaustivo al RPCT sul totale delle strutture contattate in sede di verifica dei provvedimenti adottati con ritardo sulla base dei dati comunicati alla Giunta provinciale dalla struttura competente in materia di procedimento amministrativo</li> <li>Numero di strutture che per tre anni consecutivi hanno ricevuto dal RPCT richiesta di riscontro sulle ragioni del ritardo e sui possibili correttivi da introdurre (alert se diverso da 0).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le strutture contattate hanno riscontrato in modo esaustivo relativamente alle ragioni del ritardo sui termini di durata dei procedimenti ed ai possibili correttivi da introdurre.</li> <li>Non esistono strutture che per tre anni consecutivi hanno ricevuto richiesta di riscontro da parte del RPCT .</li> </ul>
	2. indicazione nei provvedimenti amm.vi dei	numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata	Termine per l'effettuazione del monitoraggio è il 31 marzo 2023.

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
	termini di durata del procedimento e delle eventuali sospensioni ( <b>art. 34</b> )	indicazione da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti controllati.	
<b>5) Monitoraggio rapporti di interesse</b>  <b>artt. 25 – 44 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Raccolta annuale e archiviazione in apposito fascicolo delle note con cui i dirigenti richiedono le dichiarazioni aventi ad oggetto i rapporti personali che possono prevedibilmente determinare una situazione di conflitto di interessi ( <b>art. 25</b> )	Numero strutture che hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT la nota con cui invitano i dipendenti a comunicare le dichiarazioni sul totale delle strutture tenute a farlo.	Nr. 101 strutture hanno inserito nel fascicolo Pitre visibile al RPCT la nota sul totale delle strutture tenute a farlo, pari a nr. 101.
	2. monitoraggio dei conflitti di interesse nei confronti di collaboratori e consulenti ( <b>art. 25</b> )	Numero incarichi di consulenza e collaborazione con attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi (campione di numero 3 incarichi).	Dati relativi all'arco temporale che va dal 1° novembre 2021 al 31 ottobre 2022: è stato esaminato un campione più ampio di nr. 13 provvedimenti di conferimento di incarichi di consulenza, con esito positivo rispetto all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interessi.
	3. apposita clausola sull'assenza di conflitto di interessi nella motivazione dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici ( <b>art. 44</b> )	Numero di strutture che hanno avuto l'osservazione di mancata apposizione della clausola da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati.	Termine per l'effettuazione del monitoraggio è il 31 marzo 2023.
<b>6) Esame delle segnalazioni di</b>	1. Presa in carico e	Numero di segnalazioni prese in	nr. 24 segnalazioni prese in carico ed istruite sul totale di nr. 24

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
illecito art. 26 PTPCT 2022 - 2024 (Whistleblowing)	istruttoria delle segnalazioni di illecito	carico ed istruite sul totale delle segnalazioni pervenute	segnalazioni pervenute.
<b>7) Inconferibilità e incompatibilità di incarichi art. 29 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. In sede istruttoria procedimenti di conferimenti di incarichi e cariche, acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità di incarichi	Numero di conferimenti di incarichi e cariche con dichiarazioni acquisite correttamente sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi dirigenti PAT e n. 3 incarichi in enti esterni)	E' stato esaminato un campione più ampio (tutti gli incarichi e le nomine conferite nell'anno 2022): <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 15 incarichi dirigenziali della Provincia, di ruolo e non di ruolo, rispetto ai quali sono state acquisite e pubblicate le relative dichiarazioni di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità.</li> <li>Nr. 20 nomine conferite presso gli Enti controllati dalla Provincia rispetto alle sono state acquisite e pubblicate le relative dichiarazioni di insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità.</li> </ul>
	2. annuale acquisizione dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di dichiarazioni annuali acquisite correttamente sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi dirigenti PAT)</li> </ul>	E' stato esaminato un campione più ampio: <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 136 incarichi dirigenziali della Provincia, di ruolo e non di ruolo, rispetto ai quali sono state acquisite e pubblicate le relative dichiarazioni annuali di insussistenza di situazioni di incompatibilità;</li> <li>Nr. 15 nomine conferite presso gli Enti controllati dalla Provincia rispetto alle sono state acquisite e pubblicate le relative dichiarazioni annuali di insussistenza di situazioni di incompatibilità.</li> </ul>
	3. pubblicazione delle dichiarazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>questa verifica va inclusa in quella fatta per gli indicatori 1. e 2.</li> </ul>	
	4. informativa al RPCT in caso di insorgenza di situazioni di inconferibilità	<ul style="list-style-type: none"> <li>numero di segnalazioni pervenute (alert se diverso da 0)</li> </ul>	Nessuna

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
	o incompatibilità		
<b>8) Divieto di revolving doors o di pantouflage (art. 53, comma 16-ter, d.lgs. n. 165/2001)</b>  <b>art. 31 – 43 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Comunicazione del divieto al dipendente all'atto della cessazione dal servizio ( <b>art. 31</b> )	Indicatore al momento non previsto	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 100 %, ma senza distinzione di funzioni.
	2. comunicazione al RPCT dei dipendenti cessati dal servizio tenuti al rispetto del divieto ( <b>art. 31</b> )	Indicatore al momento non previsto	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referenti all'RPCT: 26 comunicazioni all'RPCT. Dai contatti avuti con le strutture ai fini di raccogliere questo dato è emersa la scarsa consapevolezza di questo obbligo di comunicazione.
	3. apposita dichiarazione del contraente, all'atto della stipula del contratto con l'Amministrazione provinciale ( <b>art. 31</b> )	Numero contratti con clausola contenente la dichiarazione sul totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1)	Su nr. 15 contratti verificati, con riferimento all'anno 2021: <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 3 contratti, di importo superiore a Euro 20.000, contengono la clausola;</li> <li>nr. 7 ordini d'acquisto, di importo inferiore a Euro 2.000, effettuati mediante il Mercato elettronico provinciale (MePAT), di cui nr. 2 contengono la clausola;</li> <li>nr. 4 ordinativi effettuati fuori dal Mercato elettronico provinciale (MePAT), inferiore a Euro 6.000, di cui nr. 1 contiene la clausola.</li> <li>nr. 1 tipologia contrattuale particolare che non contiene la clausola.</li> </ul>
	4. adeguamento documentazione relativa alla concessione di vantaggi economici mediante inserimento del richiamo al divieto ( <b>art. 43</b> ).	numero di provvedimenti nei quali non è stata inserita la clausola sul totale dei provvedimenti di concessione di vantaggi economici controllati da parte dell'Unità di controllo sulla legalità dei provvedimenti amministrativi.	Termine per l'effettuazione del monitoraggio è il 31 marzo 2023.



DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
<b>9) Conferimento incarichi ai dipendenti provinciali</b> <b>art. 32 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Tempestiva comunicazione del conferimento dell'incarico alla struttura che svolge attività ispettiva.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di comunicazioni alla struttura che svolge attività ispettiva sul totale degli incarichi di cui il dirigente ha avuto informazione.</li> </ul>	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referenti all'RPCT: 99 su 99
<b>10) Formazione di commissioni; assegnazione agli uffici (art. 35-bis d.lgs. n. 165/2001)</b> <b>art. 33 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Divieto, per soggetti condannati per determinati reati, di far parte di commissioni per l'accesso o la selezione al pubblico impiego, per la scelta del contraente o per l'attribuzione di vantaggi economici.	Numero di strutture che hanno svolto tale accertamento sul totale delle strutture controllate dall'Audit interno per processi in cui veniva nominata una commissione di tal fatta	La struttura di Audit non ha finora trasmesso il verbale relativo ai controlli del 2022. Vista l'importanza della misura, nel Piano 2023-2025 è opportuno cambiare la modalità di controllo, considerato che il campione estratto per l'audit interno è limitato.
	2. o a uffici preposti alle risorse finanziarie, alle acquisizioni e alla concessione di benefici economici	Numero di uffici per i quali è stata fatta questa verifica sul totale degli uffici ai quali sono state assegnate risorse di personale nell'anno	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 100%
<b>11) Controlli sull'attività amministrativa</b> <b>art. 34 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Informazioni e documentazione alla struttura competente in materia di controlli interni (struttura di supporto al RPCT).	Numero di relazioni di controllo con esito negativo nell'attività di controllo interno sui provvedimenti amministrativi (alert se diverso da 0).	Termine per l'effettuazione del monitoraggio è il 31 marzo 2023.
<b>12) Controllo delle deleghe nel processo decisionale</b> <b>art. 35 PTPCT 2022 - 2024</b>	1. Istituzione, pubblicazione in AT e aggiornamento periodico del Registro delle deleghe.	Numero di comunicazioni di deleghe al Servizio per il personale sul totale delle deleghe attribuite da ogni dirigente.	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referenti all'RPCT: 151 su 151.

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
<b>13) Procedura di selezione categorie protette</b> art. 36 PTPCT 2022 - 2024	1. Rispetto norme e criteri oggettivi di scelta; controllo della discrezionalità	Numero di procedure nelle quali sono stati rispettati i criteri prefissati per la selezione delle categorie protette sul totale delle procedure di tal fatta attivate nell'anno	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 1 su 1.
<b>14) Rispetto codice di comportamento</b> art. 39 PTPCT 2022 - 2024	1. estensione del Codice a consulenti e collaboratori	Numero incarichi di consulenza e collaborazione con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di numero 3 incarichi)	Dati relativi all'arco temporale che va dal 1° novembre 2021 al 31 ottobre 2022: è stato esaminato un campione più ampio di nr. 13 provvedimenti di conferimento di incarichi di consulenza, con esito positivo rispetto alla previsione espressa dell'applicazione del Codice di comportamento e della clausola di risoluzione o decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal Codice medesimo
	2. inserimento apposita clausola negli atti di incarico, nei bandi e nei contratti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero contratti con clausola rispetto del codice sul totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1)</li> </ul>	<p>Su nr. 15 contratti verificati, con riferimento all'anno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 3 contratti, di importo superiore a Euro 20.000, contengono la clausola;</li> <li>nr. 7 ordini d'acquisto, di importo inferiore a Euro 2.000, effettuati mediante il Mercato elettronico provinciale (MePAT), di cui nr. 3 contengono la clausola.;</li> <li>nr. 4 ordinativi effettuati fuori dal Mercato elettronico provinciale (MePAT), inferiore a Euro 6.000, di cui nr. 3 contengono la clausola.</li> <li>nr. 1 tipologia contrattuale particolare che non contiene la clausola.</li> </ul>
<b>15) Monitoraggio indicatori di anomalia contratti pubblici</b> art. 40 PTPCT 2022 - 2024	1. Verifica su campione di 5 strutture l'indicatore di anomalia	Numero di segnalazioni agli organi competenti (alert se diverso da 0)	Monitoraggio non effettuato per mancata conclusione del lavoro di aggiornamento degli indicatori di anomalia dei contratti a seguito introduzione nuovo sistema informativo SICOPAT
<b>16) Protocolli di legalità in materia di contratti pubblici</b>	1. Inserimento clausole inerenti i protocolli di legalità negli atti di gara e	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero contratti con clausole inerenti i protocolli di legalità sul</li> </ul>	<p>Su nr. 15 contratti verificati, con riferimento all'anno 2021:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 3 contratti, di importo superiore a Euro 20.000, contengono la clausola;</li> </ul>

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
art. 41 PTPCT 2022 - 2024	nei contratti pubblici	totale controllato (campione di 15 contratti estratto per misura 1)	<ul style="list-style-type: none"> <li>nr. 7 ordini d'acquisto, di importo inferiore a Euro 2.000, effettuati mediante il Mercato elettronico provinciale (MePAT), non contengono la clausola;</li> <li>nr. 4 ordinativi effettuati fuori dal Mercato elettronico provinciale (MePAT), inferiore a Euro 6.000, di cui nr. 1 contiene la clausola;</li> <li>nr. 1 tipologia contrattuale particolare che non contiene la clausola.</li> </ul>
17) Norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva art. 45 PTPCT 2022 - 2024	1. Utilizzo Registro Unico dei Controlli	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di strutture che hanno utilizzato il Registro Unico dei Controlli sul totale delle strutture controllate dall'Audit interno per processi di area G</li> </ul>	La struttura di Audit non ha finora trasmesso il verbale relativo ai controlli del 2022.
18) Norme sulla gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione (delibera Anac 21 novembre 2018, n. 1074) art. 46 PTPCT 2022 - 2024	1. Rispetto prescrizioni delibera Anac n. 1074 di data 21 novembre 2018		<ul style="list-style-type: none"> <li>Monitoraggio non previsto trattandosi di attività a contenuto complesso, già sottoposte a controlli previsti da norme specifiche, nonché presidiate da un'Autorità di Audit (sui fondi strutturali UE)</li> </ul>
19) Misure di prevenzione per società ed enti in controllo pubblico provinciale: rispetto delibera Anac 8 novembre 2017, n. 1134 art. 47 – 48 PTPCT 2022 - 2024	1. Verifiche e vigilanza a cura delle strutture provinciali di riferimento con obbligo di informativa al Referente anticorruzione e al RPCT in caso di inadempienze	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di società ed enti in controllo che hanno comunicato quanto dovuto oppure sono risultati regolari in sede di vigilanza rispetto al totale delle società ed enti in controllo pubblico</li> </ul>	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referente all'RPCT: 12 su 12.
20) Misure di prevenzione per società in partecipazione provinciale non di controllo	1. Attività di promozione nei confronti delle società partecipate in merito a	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di casi in cui è stata fornita informazione di criticità sul totale delle</li> </ul>	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referente all'RPCT: 5 casi di promozione comunicati. In nessun caso c'è stata

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
art. 49 PTPCT 2022 - 2024	modelli di prevenzione della corruzione	società in partecipazione provinciale non di controllo	informazione di criticità.
<b>21) Misure di prevenzione per altri enti di diritto privato</b> art. 50	1. Attività di promozione nei confronti degli enti privati in merito a modelli di prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di casi in cui è stata fatta la promozione o la verifica del suo esito sul totale degli enti di diritto privato</li> </ul>	Dato comunicato in sede di relazione dei vari Referente all'RPCT: 104 su 104.
<b>22) Misure specifiche per attività a maggior rischio corruttivo: tracciabilità delle comunicazioni e meccanismi alternativi</b> (artt. 15 e 16) PTPCT 2022 - 2024	1. Adozione apposito atto organizzativo interno da parte del dirigente	<ul style="list-style-type: none"> <li>Numero di strutture che hanno adottato apposito atto organizzativo interno sul totale delle strutture tenute a farlo</li> </ul>	Su n. 12 Strutture a maggior rischio tenute all'adempimento, sono stati adottati 12 atti organizzativi.
: <b>23) Misure specifiche per attività a maggior rischio corruttivo: modalità di selezione del personale</b> (art. 18) PTPCT 2022 - 2024	1. Rafforzamento idoneità specifica all'atto dell'assegnazione di dirigenti e direttori alle strutture a maggior rischio corruttivo	Numero di dirigenti e direttori per i quali sono state adottate le previste attività rispetto al totale dei dirigenti e direttori assegnati a strutture a maggior rischio	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 100%
	2. Preventivo colloquio con il Dirigente generale del Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali all'atto dell'assegnazione di personale alle strutture a maggior rischio corruttivo	Numero di dipendenti con i quali si è svolto il preventivo colloquio rispetto al totale dei dipendenti assegnati a strutture a maggior rischio	Dato comunicato in sede di relazione del Referente del Dipartimento organizzazione, personale e affari generali all'RPCT: 100%

DESCRIZIONE MISURA	ADEMPIMENTO	INDICATORI	STATO DI ATTUAZIONE
<b>24) Trasparenza – Obblighi di pubblicazione (Sezione Trasparenza)</b>	1. Rispetto obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. n. 33/2013 e legge provinciale n. 4/2014	<ul style="list-style-type: none"><li>• Numero di segnalazioni di eventuali criticità nei report della struttura di supporto all'RPCT (alert se diverso da 0)</li></ul>	Una criticità è emersa relativamente alla macro-famiglia di Amministrazione trasparente intitolata "Personale". Tale criticità è stata segnalata anche in sede di Relazione annuale relativa all'anno 2022 dell'RPCT

## **ALLEGATO F**

### **Programmazione della trasparenza**

#### **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 2023-2025**

I DISPOSIZIONI GENERALI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>01 Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>							
	<b>1.1</b>	<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)</b>					
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) - (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2011 e art. 11 Lp. n. 4 del 2014	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dall'approvazione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>02 Atti generali</b>							
	<b>2.1</b>	<b>Ufficio stampa</b>					
		Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2011	<i>Non applicabile</i>			
	<b>2.2</b>						
		Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche normative	Tutte le strutture	Ufficio stampa	annuale entro il 31 marzo
	<b>2.3</b>						
		Documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 31 marzo
	<b>2.4</b>						
		Estremi e testo ufficiale aggiornati dello Statuto e delle norme di legge (regionali) <b>provinciali</b> , che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
	<b>2.5</b>						
		Codice disciplinare recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001; art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 e art. 46 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche della disciplina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 31 marzo
<b>03 Oneri informativi per cittadini e imprese</b>							
	<b>3.1</b>	<b>Scadenario obblighi amministrativi</b>					
		Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle sopravvenute modifiche	Tutte le strutture/RPCT	RPCT	annuale entro il 31 marzo
	<b>Oneri informativi per cittadini e imprese</b>						
		Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	<b>Burocrazia zero</b>						
	<b>Burocrazia zero</b>						
		Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			
	<b>Attività soggette a controllo</b>						

I DISPOSIZIONI GENERALI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013  Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 marzo



II ORGANIZZAZIONE							
-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>04</b>	<b>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</b>						
-----------	--	--	--	--	--	--	--

<b>4.1</b>	<b>Organi di indirizzo politico e di amministrazione</b>						
		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>4.2</b>	<b>Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (tabelle)</b>						
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del verbale di proclamazione o entro 20 giorni dalla data di efficacia del decreto di nomina	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni da sopravvenute modifiche normative	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegato copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che non eccede l'importo delle variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)])	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dal ricevimento da parte del Presidente o assessore	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
<b>4.3</b>	<b>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1 bis dlgs. n. 33/2013</b>						
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione

II ORGANIZZAZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<i>Tempestivo</i> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<i>Tempestivo</i> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla comunicazione del dato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione e comunque annuale entro il 31 marzo
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico o del mandato	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 3, l. n. 441/1982	<b>Tempestivo</b> - entro 3 mesi dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	Direttore delle Agenzie con CDA	Agenzia/Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>4.4</b>	<b>Cessati dall'incarico</b> (documentazione da pubblicare sul sito web)						
		Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Curriculum vitae	art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento

II ORGANIZZAZIONE							
-------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	--	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

			Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
			1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b>	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
			2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa/Agenzia	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	<i>Non applicabile</i>			
			4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013; art. 4, l. n. 441/1982	<b>Nessuno</b> - va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

05 Sanzioni per mancata comunicazione dei dati							
--	--	--	--	--	--	--	--

5.1 Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo								
			Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione	ANAC/Direttore delle Agenzie con CDA	Ufficio stampa	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

06 Rendiconti gruppi consiliari regionali / provinciali							
---	--	--	--	--	--	--	--

6.1								
			Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
6.2								
			Atti e relazioni degli organi di controllo	art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

07 Articolazione degli uffici							
-------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

7.1							
-----	--	--	--	--	--	--	--

II		ORGANIZZAZIONE						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo
	<b>7.2</b>							
			Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo
			Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Servizio per il personale	Servizio per il personale	entro il 31 marzo
			Registro delle deleghe	UNI ISO 37001	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla decorrenza delle modifiche	Tutti i titolari di incarico dirigenziale e direttivo	Servizio per il personale	annuale entro il 31 dicembre

08		Telefono e posta elettronica						
	8.1	Telefono e posta elettronica						
			Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'inserimento o dalla intervenuta modifica	Servizio sicurezza e gestioni comuni	Servizio sicurezza e gestioni comuni	annuale entro il 31 marzo

III CONSULENTI E COLLABORATORI							
--------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

09 Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza							
---	--	--	--	--	--	--	--

9.1 Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)							
		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990</b>	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo
		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla trasmissione della tabella	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	Dipartimento Organizzazione, personali e affari generali	entro il 30 aprile
		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - contestualmente al conferimento dell'incarico	ciascuna struttura precedente	ciascuna struttura precedente tramite applicativo	Annuale entro il 31 marzo

IV		PERSONALE					
----	--	-----------	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>10</b>	<b>Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice</b>						
-----------	---	--	--	--	--	--	--

10.1 Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle) per							
Per ciascun titolare di incarico:							
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 - art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale	annuale entro il 15 novembre

11 Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)							
11.1							
		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Il documento va presentato una sola volta entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico e resta pubblicato fino alla cessazione dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 3 mesi dal conferimento dell'incarico	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazioni dell'avvenuta pubblicazione
		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013 art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Tutti i titolari di incarico	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 15 novembre
<b>Elenco posizioni dirigenziali discrezionali</b>							
		Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			



IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
	<b>11.2</b>	<b>Posti di funzione disponibili</b>					
		Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'ultima modifica	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
	<b>11.3</b>	<b>Ruolo dirigenti</b>					
		Ruolo dei dirigenti	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	<b>Annuale</b> - Entro il 31 marzo	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale/ Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

11 Commissari straordinari							
	<b>11.4</b>	<b>Commissari straordinari per opere provinciali</b>					
		Estremi degli atti di conferimento, con indicazione della durata dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> --Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici e privati, relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Tempestivo</b> - -Entro 20 giorni dall'atto di conferimento	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 30 aprile
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Annuale</b> - Entro il 30 giugno	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 luglio
		Ammontare complessivo degli emolumenti a carico della finanza pubblica	art. 14, c. 1-ter, d.lgs. n. 33/2013 – art. 60 bis Lp n.3/2020	<b>Annuale</b> - Entro il 31 ottobre	Dipartimento Infrastrutture	Dipartimento Infrastrutture	Annuale entro il 15 novembre

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
12	<b>Dirigenti cessati</b>						
	12.1	<b>Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro</b> (documentazione da pubblicare sul sito web)					
		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Curriculum vitae	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico;	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1981 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b>	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Obbligo non soggetto a monitoraggio in quanto non oggetto di aggiornamento
		2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982 <b>Obbligo sospeso ai sensi dell'art. 1, c. 7, d.l. 162/2019 e ss. mm. - deliberazione della Giunta provinciale n. 90/2020</b>	<b>Nessuno</b> - Va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
13	<b>Sanzioni per mancata comunicazione dei dati</b>						

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
	<b>13.1</b>	<b>Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali</b>					
		Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC della relativa sanzione	ANAC	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>14</b>	<b>Posizioni organizzative</b>						
	<b>14.1</b>	<b>Posizioni organizzative</b>					
		Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
<b>15</b>	<b>Dotazione organica</b>						
	<b>15.1</b>	<b>Conto annuale del personale</b>					
		Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Servizio Istruzione	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
	<b>15.2</b>	<b>Costo personale tempo indeterminato</b>					
		Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla redazione del conto annuale	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali	Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
<b>16</b>	<b>Personale non a tempo indeterminato</b>						
	<b>16.1</b>	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico					
			Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Annuale</b> - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
	<b>16.2</b>	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico					
			Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Trimestrale</b> (per i dati del Servizio per il personale) - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre  <b>Annuale</b> (per i dati del Dipartimento Istruzione e cultura) - Entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio per il personale	Servizio per il personale/ Servizio Istruzione	annuale entro il 30 aprile
<b>17</b>	<b>Tassi di assenza</b>						
	<b>17.1</b>	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale					
			Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 75 ter Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Trimestrale</b> - Entro 20 giorni dalla chiusura di ogni trimestre	Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
<b>18</b>	<b>Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)</b>						
	<b>18.1</b>	<b>Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti - dirigenti e non dirigenti</b> (da pubblicare in tabelle)					
		Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001 - <b>art. 47 e 47 bis Lp n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'ultimo conferimento o autorizzazione	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile

IV PERSONALE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>19 Contrattazione collettiva</b>							
	<b>19.1</b>						
		Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dall'emanazione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali – APRAN	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali – APRAN	annuale entro il 30 aprile
<b>20 Contrattazione integrativa</b>							
	<b>20.1</b>						
		Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
	<b>20.2</b>	<b>Costi contratti integrativi</b>					
		Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	<i>Non applicabile</i>			
<b>21 OIV</b>							
	<b>21.1</b>						
		Nominativi	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Curricula	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Compensi	Par. 14.2, delib. CIVIT n. 12/2013 - <b>Art. 19 Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla nomina	Servizio per il personale	Servizio per il personale	Al momento della comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

V		BANDI DI CONCORSO						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio	
22		Bandi di concorso						
	22.1	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)						
		Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione, le tracce delle prove scritte <b>e le graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori.</b>	art. 19, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola/Servizio per il personale/Ufficio stampa	annuale entro il 30 aprile	

VI PERFORMANCE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>23 Sistema di misurazione e valutazione della Performance</b>							
	<b>23.1</b>						
		Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Par. 1, delib. CIVIT n. 104/2010	Non applicabile			
<b>24 Piano della Performance</b>							
	<b>24.1</b>						
		Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
<b>25 Relazione sulla Performance</b>							
	<b>25.1</b>						
		Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'approvazione del provvedimento	Servizio Pianificazione e controllo strategico	Servizio Pianificazione e controllo strategico	annuale entro il 30 aprile
<b>26 Ammontare complessivo dei premi</b>							
	<b>26.1</b>						
		Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto quantificazione Fondo per retribuzione risultato dirigenti e direttori	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni da erogazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
<b>27 Dati relativi ai premi</b>							
	<b>27.1</b>						
		Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
		Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla liquidazione definitiva dei premi	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	annuale entro il 30 aprile
		Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 7 del 1997</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla modifica del sistema di valutazione	Servizio per il personale	Servizio per il personale /Servizio per il reclutamento e gestione del personale della scuola	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione
<b>Benessere organizzativo</b>							
		<b>Benessere organizzativo</b>					
		Livelli di benessere organizzativo	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lg.s 97/2016			

VII		ENTI CONTROLLATI					
-----	--	------------------	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

28	Enti pubblici vigilati						
----	------------------------	--	--	--	--	--	--

28.1	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)						
	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 aprile	
	6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
	7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno	

VII		ENTI CONTROLLATI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generale della Presidenza	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

29		Società partecipate							
29.1		Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)							
			Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
			1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
			3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno	
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	



VII		ENTI CONTROLLATI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
<b>29.2</b>		<b>Provvedimenti</b>						
		Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	art. 22, c. 1. lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	Servizio per la gestione delle partecipazioni societarie	annuale entro il 30 giugno	
		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Dipartimento organizzazione, personale e affari generali/Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/Direzione generale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno	
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	<i>Non applicabile</i>				
<b>30</b>		<b>Enti di diritto privato controllati</b>						
	<b>30.1</b>	<b>Enti di diritto privato controllati</b> (da pubblicare in tabelle)						
		Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	
		1) ragione sociale	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno	

VII		ENTI CONTROLLATI					
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio

		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		3) durata dell'impegno	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	annuale entro il 30 giugno
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali della Presidenza e segreteria della Giunta	annuale entro il 30 giugno
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale/ciascuna struttura interessata/UMST affari generali e segreteria della Giunta	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dal ricevimento della comunicazione di conferimento dell'incarico	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Ciascuna struttura interessata/UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 30 giugno di ogni anno	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

<b>31</b>	<b>Rappresentazione grafica</b>
<b>31.1</b>	<b>Rappresentazione grafica</b>

VII		ENTI CONTROLLATI					
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
		Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 marzo di ogni anno; - Per le società partecipate entro il 31 marzo di ogni anno ed entro il 30 settembre di ogni anno.	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	Servizio per il coordinamento della finanza degli enti del sistema finanziario pubblico provinciale	annuale entro il 30 giugno

VIII ATTIVITA' E PROCEDIMENTI							
-------------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

<b>Dati aggregati attività amministrativa</b>							
<b>Dati aggregati attività amministrativa</b>							
		Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016</i>			

32	Tipologie di procedimento						
----	---------------------------	--	--	--	--	--	--

32.1	<b>Tipologie di procedimento</b>						
	<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>						
	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre	
9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre		

**VIII ATTIVITA' E PROCEDIMENTI**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>							
		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i facsimile per le autocertificazioni	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre
		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013; - <b>Lp. n. 23 del 1992</b> Art. 1, c. 29, l. 190/2012	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	UMST Semplificazione e digitalizzazione	annuale il 30 ottobre

**Monitoraggio tempi procedurali**

		Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, ma soggetti a pubblicazione in attuazione dell'art. 3, comma 9 della l.p. 2 del 1992, nonché quale misura di prevenzione della corruzione prevista dal PTPCT</i>	Ciascuna struttura titolare del procedimento tramite l'applicativo SAP	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
--	--	--	---	---	--	------	---

**33 Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati**

<b>33.1</b>	<b>Recapiti dell'ufficio responsabile</b>	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - Entro 20 giorni dalla modifica	Ciascuna struttura titolare del procedimento	Servizio sicurezza e gestioni comuni	annuale il 30 ottobre
-------------	---	---	----------------------------------	---	--	--------------------------------------	-----------------------

IX PROVVEDIMENTI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>34 Provvedimenti organi indirizzo politico</b>							
	<b>34.1</b>	<b>Provvedimenti organi indirizzo politico</b>					
		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; – Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Semestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 28 febbraio
<b>Provvedimenti organi indirizzo politico</b>							
		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			
<b>35 Provvedimenti dirigenti amministrativi</b>							
	<b>35.1</b>	<b>Provvedimenti dirigenti amministrativi</b>					
		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012 – <b>Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Semestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del semestre	Ciascuna struttura precedente	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 28 febbraio
<b>Provvedimenti dirigenti amministrativi</b>							
		Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	<i>Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016</i>			

**IX – bis CONTROLLI ALLE IMPRESE**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

**35 bis**

35 bis.1		Tipologie di controllo					
		Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di dei criteri e delle relative modalità di svolgimento.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazioni e in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

**35 bis.2**

35 bis.2		Obblighi e adempimenti					
		Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016, <b>ma soggetti a pubblicazioni e in attuazione dell'art.2, comma 10 della l.p. 4/2014</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST Semplificazione e digitalizzazione	Al momento delle comunicazione dell'avvenuta pubblicazione

X BANDI E CONTRATTI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati

36 Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare						
	<b>36.1</b>	<b>Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 - Informazioni sulle singole procedure</b> (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)				
		Codice Identificativo Gara (CIG)	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Tabella riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla comunicazione	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT

37 Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura						
	<b>37.1</b>	<b>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</b>				
		Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
	<b>37.2</b>	<b>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni</b> (Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016)				
		<b>Per ciascuna procedura:</b>				
		Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT



X BANDI E CONTRATTI						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati
		Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
		Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
<b>37.3</b>	<b>Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali</b>					
		Provvedimenti di esclusione e di ammissione	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
<b>37.4</b>	<b>Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti</b>					
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente - APAC	APAC/Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT
<b>37.5</b>	<b>Contratti</b>					
		Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 (disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	<b>Obbligo non più soggetto a pubblicazione - comunicato presidente ANAC dd. 23/07/2019</b>		
<b>37.6</b>	<b>Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione</b>					
		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT



**Monitoraggio**



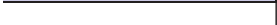
annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre



annuale entro il 31 ottobre



annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre



**Monitoraggio**

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

annuale entro il 31 ottobre

XI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>38</b>	<b>Criteri e modalità</b>						
	<b>38.1</b>	<b>Criteri e modalità</b>					
		Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'adozione dell'atto</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	Umst Affari della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
<b>39</b>	<b>Atti di concessione</b>						
	<b>39.1</b>	<b>Atti di concessione</b> (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)					
		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		<b>Per ciascun atto:</b>					
		1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013 - <b>art. 31 bis Lp. n. 23 del 1992</b>	<b>Tempestivo</b> - <i>Contestualmente all'atto di concessione</i>	Ciascuna struttura competente alla concessione	UMST Affari generali della Presidenza e Segreteria della Giunta	annuale entro il 30 settembre
		6) link al progetto selezionato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

XII		BILANCI					
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>40 Bilancio preventivo e consuntivo</b>							
<b>40.1 Bilancio preventivo</b>							
		Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
<b>40.2 Bilancio consuntivo</b>							
		Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
		Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013; d.p.c.m. 29 aprile 2016	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
<b>41 Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</b>							
<b>41.1</b>							
		Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011; Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dall'adozione	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno

XIII		BENI IMMOBILI E GESTIONE PATRIMONIO						
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
42		Patrimonio immobiliare						
	42.1	Patrimonio immobiliare						
		Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio	
43		Canoni di locazione o affitto						
	43.1	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti						
		Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura interessata/Servizio gestioni patrimoniali e logistica	Ufficio stampa	annuale entro il 30 maggio	

XIV CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>44 Organismi indipendenti di valutazione</b>							
<b>44.1 Atti degli Organismi indipendenti di valutazione</b>							
		Attestazione dell'OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> e in relazione a delibere A.N.AC. - contestuale al ricevimento dell'atto	Servizio per il personale- Nucleo di valutazione dei dirigenti	Servizio per il personale- Nucleo di valutazione dei dirigenti	annuale entro il 30 maggio
		Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
		Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
<b>45 Organi di revisione amministrativa e contabile</b>							
<b>45.1</b>							
		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla consegna della relazione	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio
<b>46 Corte dei conti</b>							
<b>46.1</b>							
		Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 30 giorni dalla emissione del rilievo	Dipartimento Affari finanziari	Dipartimento Affari finanziari	annuale entro il 30 maggio

XV SERVIZI EROGATI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>47 Carta dei servizi e standard di qualità</b>							
	<b>47.1</b>	<b>Carta dei servizi e standard di qualità</b>					
		Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
<b>48 Class action</b>							
	<b>48.1</b>						
		Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla notizia	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Sentenza di definizione del giudizio	Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla sentenza	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla misura	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
<b>49 Costi contabilizzati</b>							
	<b>49.1</b>						
		Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013; Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> -entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente all'erogazione del servizio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
<b>50 Liste di attesa</b>							
	<b>50.1</b>						
		Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			
<b>51 Servizi in rete</b>							
	<b>51.1</b>						
		Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16)	<b>Tempestivo</b> <b>-trimestrale</b> entro 20 giorni dalla chiusura del trimestre	Ciascuna struttura interessata	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 30 giugno



XVI PAGAMENTI DELL'AMMINISTRAZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>52 Dati sui pagamenti</b>							
	<b>52.1</b>	<b>Dati sui pagamenti</b> (da pubblicare in tabelle)					
		Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs n. 33/2013	<b>Trimestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
<b>53 Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale</b>							
	<b>53.1</b>						
		Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non pertinente</i>			
<b>54 Indicatore di tempestività dei pagamenti</b>							
	<b>54.1</b>						
		Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 gennaio di ogni anno	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
		Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	<b>Trimestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
	<b>54.2</b>						
		Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici (ricavabili dal Piano dei pagamenti e dall'Elenco debiti comunicati ai creditori)	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	<b>Trimestrale</b> - entro 30 giorni dalla scadenza del trimestre	Servizio bilancio e ragioneria	Servizio bilancio e ragioneria	annuale entro il 30 giugno
<b>55 IBAN e pagamenti informatici</b>							
	<b>55.1</b>						
		Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013; Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla modifica	Servizio entrate, finanza e credito	Servizio entrate, finanza e credito	annuale entro il 30 giugno

XVII OPERE PUBBLICHE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>56 Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici</b>							
	<b>56.1</b>	<b>Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)</b>					
		Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l'analisi e investimenti pubblici	Direzione generale – segreteria tecnica del Nucleo per l'analisi e investimenti pubblici	annuale entro il 30 novembre
<b>57 Atti di programmazione delle opere pubbliche</b>							
	<b>57.1</b>						
		Atti di programmazione delle opere pubbliche.	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013; Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016; Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura interessata	<b>Ciascuna struttura precedente tramite applicativo SICOPAT</b>	annuale entro il 30 giugno
<b>58 Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche</b>							
	<b>58.1</b>						
		Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura precedente / Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno
		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla scadenza del trimestre	Ciascuna struttura precedente/Dipartimento Infrastrutture e trasporti	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno

XVIII PIANIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>59 Pianificazione e governo del territorio</b>							
	<b>59.1</b>	<b>Pianificazione e governo del territorio</b> (da pubblicare in tabelle)					
		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 - <b>l.p. n. 15/2015</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio/ Agenzia provinciale e l'energia	annuale entro il 30 giugno
		Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - <b>l.p. n. 15/2015</b>	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione dell'atto	Servizio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	Ufficio stampa	annuale entro il 30 giugno

XIX INFORMAZIONI AMBIENTALI							
-----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

60 INFORMAZIONI AMBIENTALI							
----------------------------	--	--	--	--	--	--	--

60.1 Informazioni ambientali							
		Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre
		2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia	annuale entro il 30 novembre
		3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia - Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette/ Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali/ Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia - Servizio gestione risorse idriche ed energetiche/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Politiche Sviluppo rurale	annuale entro il 30 novembre
		5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Non applicabile</b>			
		6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente/ Servizio Agricoltura	annuale entro il 30 novembre
		Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente	annuale entro il 30 novembre

XX STRUTTURE SANIATRIE PRIVATE ACCREDITATE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>61 Strutture sanitarie private accreditate</b>							
	<b>61.1</b>	<b>Strutture sanitarie private accreditate</b> (da pubblicare in tabelle)					
		Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro il 31 gennaio di ogni anno	Dipartimento della salute e solidarietà sociale	Ufficio stampa	annuale entro il 30 dicembre
		Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	<i>Non applicabile</i>			

XXI	INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA						
-----	--	--	--	--	--	--	--

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

62	Interventi straordinari e di emergenza						
	62.1	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)					
		Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 giorni dall'adozione dell'atto	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre
		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro il 20 dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura precedente	Ufficio stampa	annuale entro il 30 novembre

XXII ALTRI CONTENUTI - PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>63</b>	<b>Prevenzione della Corruzione</b>						
<b>63.1</b>	<b>Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>						
		Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla adozione	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.2</b>							
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'atto di nomina	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.3</b>							
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)		<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dall'adozione	Tutte le strutture interessate	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.4</b>							
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	<b>Annuale</b> - entro il termine stabilito da ANAC	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.5</b>							
		Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'ANAC del relativo provvedimento; entro 5 giorni dall'adozione dell'atto di adeguamento	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>63.6</b>							
		Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dall'atto	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT

**XXIII ALTRI CONTENUTI - ACCESSO CIVICO**

Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
-----------	---------	---	-----------------------	---------------------------------	---	--	--------------

**64 Accesso civico**

<b>64.1</b>	<b>Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria</b>	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	<b>Tempestivo</b> - entro 5 giorni dalle modifiche	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>64.2</b>	<b>Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori</b>	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonchè modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalle modifiche	tutte le strutture coinvolte	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT
<b>64.3</b>	<b>Registro degli accessi</b>	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonchè del relativo esito con la data della decisione	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	<b>Semestrale</b> - entro 20 giorni dalla chiusura del semestre	RPCT	RPCT	pubblicazione effettuata direttamente dalla struttura di supporto al RPCT



XXIV ALTRI CONTENUTI - ACCESSIBILITA' E CATALOGO DEI DATI, METADATI E BANCHE DATI							
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare	Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>65 Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati</b>							
<b>65.1 Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati</b>							
		Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali ( <a href="http://www.rndt.gov.it">www.rndt.gov.it</a> ), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati <a href="http://www.dat.gov.it">www.dat.gov.it</a> e <a href="http://basidati.agid.gov.it/catalogo">http://basidati.agid.gov.it/catalogo</a> gestiti da AGID	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 (modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16)	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre
<b>65.2 Regolamenti</b>							
		Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Strutture di merito competenti	UMST semplificazione e digitalizzazione	annuale entro il 31 ottobre
<b>65.3 Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)</b>							
		Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221)	<b>Annuale</b> - entro 20 giorni dalla definizione degli obiettivi	- per gli obiettivi di accessibilità: UMST semplificazione e digitalizzazione; - - per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	- per gli obiettivi di accessibilità: UMST semplificazione e digitalizzazione; - - per lo stato di attuazione del piano per l'utilizzo del telelavoro: Servizio per il personale	annuale entro il 31 ottobre

XXIV ALTRI CONTENUTI – DATI ULTERIORI								
Tipologia	Obbligo	Contenuti dell'obbligo Dati e documenti da pubblicare		Riferimenti normativi	Aggiornamento dell'informazione	Ufficio competente alla produzione e/o alla elaborazione dei dati	Ufficio competente alla pubblicazione dei dati	Monitoraggio
<b>66</b> <b>Dati ulteriori</b>								
	<b>66.1</b>	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili ad altre sottosezioni (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)						
		Proposte di finanza di progetto e partenariato (dati, documenti e informazioni inerenti le proposte di finanza di progetto e partenariato pervenute all'Amministrazione provinciale)	Art. 4, c. 3 d.lgs. n. 33 del 2013	<b>Tempestivo</b> - entro 20 giorni dalla disponibilità del dato	Ciascuna struttura competente	Ufficio stampa	annuale entro il 31 ottobre	

## ALLEGATO 3 P.I.A.O.

### CONSISTENZA DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO APPARTENENTE AL COMPARTO AUTONOMIE LOCALI AL 31 DICEMBRE 2022

qualifiche / profili / figure professionali			
	DIRETTORE	206	16
	DIRIGENTE	83	13
<b>A unico</b>	ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI	89	16
<b>A unico</b>	OPERAIO	3	
<b>B base</b>	AIUTO CUOCO ad es.	0	
<b>B base</b>	AUTISTA di rappresentanza	5	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - addetto comunità ridotte dimensioni	1	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - agricolo	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - autista meccanico	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - caldaista	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - cameriere di sala	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - carrozziere/carpentiere	4	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - conducente mezzi speciali	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - elettricista/elettrotecnico	6	1
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - elettromeccanico	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - falegname	2	1
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - idraulico	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - meccanico/motorista	4	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - muratore	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - pittore	0	
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - polivalente	25	4
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - stradale	178	1
<b>B base</b>	OPERAIO QUALIFICATO - tipografo	0	

<b>B base</b>	OPERATORE DEI SERVIZI AUSILIARI	70	23
<b>B evoluto</b>	AUTISTA di rappresentanza ad esaurimento	2	
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE AMMINISTRATIVO	679	52
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE TECNICO	25	3
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE TURISTICO	3	1
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE TURISTICO ad es.	1	
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE CATASTALE	4	
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE GRAFICO	3	
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE TAVOLARE	17	1
<b>B evoluto</b>	COADIUTORE STORICO CULTURALE	4	3
<b>B evoluto</b>	CUOCO SPECIALIZZATO	8	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - addetto comunità ridotte dimensioni	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - agricolo	6	5
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - autista meccanico	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - caldaista	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - cameriere di sala	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - carrozziere/carpentiere	3	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - conducente mezzi speciali	1	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - elettricista/elettrotecnico	3	1
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - elettromeccanico	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - falegname	2	1
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - idraulico	1	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - meccanico/motorista	4	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - muratore	1	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - pittore	0	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - polivalente	23	1
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - stradale	86	
<b>B evoluto</b>	OPERAIO SPECIALIZZATO - tipografo	0	
<b>B evoluto</b>	TECNICO DI LABORATORIO	0	
<b>B evoluto</b>	OPERATORE Addetto alla centrale unica di risposta	51	24
<b>C base</b>	ASSISTENTE PER I BENI MEDIATICI	1	
<b>C base</b>	ASSISTENTE - amministrativo/comunicazione	8	5
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. amministrativo/contabile	368	38
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. informatico/statistico	16	2

<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. linguistico/turistico	3	
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. pedagogico/educativo ad es.	0	
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. socio/assistenziale	20	
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. storico/culturale	31	21
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. tecnico scientifico	8	8
<b>C base</b>	ASSISTENTE - ind. tecnico/sanitario-ambientale	157	10
<b>C base</b>	ASSISTENTE addetto alla sicurezza (security)	1	
<b>C base</b>	ASSISTENTE GRAFICO	0	
<b>C base</b>	ASSISTENTE ind. catastale	4	
<b>C base</b>	ASSISTENTE ind. tavolare	10	
<b>C base</b>	ASSISTENTE linguistico/turistico ad es.	2	
<b>C base</b>	ASSISTENTE MUSEALE	2	2
<b>C base</b>	COORDINATORE specializzato di squadra operaia e di vigilanza	5	
<b>C base</b>	GUARDIA ITTICO-VENATORIA	1	
<b>C base</b>	OPERATORE TECNICO	7	
<b>C base</b>	SORVEGLIANTE IDRAULICO	0	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - amministrativo/comunicazione	16	5
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. amministrativo/contabile	383	48
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. informatico/statistico	40	7
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. linguistico/turistico	1	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. pedagogico/educativo ad es.	3	2
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. socio/assistenziale	8	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. storico/culturale	26	8
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. tecnico scientifico	1	1
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE - ind. tecnico/sanitario-ambientale	248	46
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE ind. catastale	5	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE ind. tavolare	13	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE linguistico/turistico ad es.	0	
<b>C evoluto</b>	COLLABORATORE sanitario del centro per l'infanzia	1	
<b>C evoluto</b>	GIORNALISTA PUBBLICO DIPLOMATO	1	1
<b>D base</b>	ASSISTENTE SOCIALE	22	
<b>D base</b>	AVVOCATO	8	1
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - agronomo	5	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - architetto-urbanista	14	2

<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - biologo	6	1
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - chimico	3	1
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - forestale	27	2
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - geologo	10	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - ind. amministrativo-legislativo	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - ind. linguistico/turistico/comunicazione	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - ind. storico/culturale	2	2
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - ingegnere	106	2
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ABILITATO - psicologo	2	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO collaboratore in materia di restauro/conservazione di beni culturali	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO collaboratore in materie tecniche	42	7
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. agronomico/ambientale/forestale	24	4
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. amministrativo/organizzativo	247	35
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. coordinatore/sperimentatore nell'ambito formativo	2	2
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. economico e finanziario	137	11
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. informatico/statistico	20	2
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. linguistico/turistico/comunicazione	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. pedagogico/educativo ad es.	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. socio-assistenziale/politiche del lavoro	88	1
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. storico/culturale	57	35
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. tecnico	107	10
<b>D base</b>	FUNZIONARIO - ind. conservatore scientifico	20	19
<b>D base</b>	FUNZIONARIO addetto alla sicurezza (security)	1	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO amministrativo/comunicazione	12	6
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ind. conservatore	36	1
<b>D base</b>	FUNZIONARIO ind. linguistico/turistico/comunicazione	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO MUSEALE	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO RESTAURATORE	0	
<b>D base</b>	FUNZIONARIO tecnico della prevenzione nell'ambiente	16	3
<b>D base</b>	GIORNALISTA PUBBLICO	3	2
<b>D base</b>	TECNICO SPECIALISTA (informatico/statistico)	1	

<b>D base</b>	TECNICO SPECIALISTA in materia amministrativa/ contabile	1	
<b>D base</b>	TECNICO SPECIALISTA in materia di catasto	19	
<b>D evoluto</b>	AVVOCATO CASSAZIONISTA	3	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO collaboratore esperto	0	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - agronomo	6	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - architetto-urbanista	8	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - biologo	4	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - chimico	2	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - forestale	10	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - geologo	5	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. amministrativo/ organizzativo	79	9
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. economico e finanziario	35	5
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. informatico/statistico	12	2
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. socio-assistenziale/ politiche del lavoro	32	2
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. storico/culturale	17	2
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. tecnico	2	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ingegnere	39	2
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - psicologo	2	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO conservatore	23	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO tecnico e catastale	0	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. agronomico/ ambientale/forestale	8	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. amministrativo-legislativo	0	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. coordinatore/ sperimentatore nell'ambito formativo	6	1
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. linguistico/turistico/ comunicazione	2	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO - ind. conservatore scientifico	1	1
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO esperto addetto alla sicurezza (security)	0	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO amministrativo/comunicazione	1	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO esperto collaboratore in materie tecniche	0	
<b>D evoluto</b>	FUNZIONARIO ESPERTO ind. linguistico/turistico/ comunicazione ad es.	0	
<b>D evoluto</b>	Funzionario esperto restauratore	0	

<b>D evoluto</b>	Funzionario esperto tecnico della prevenzione nell'ambiente	0	
<b>D evoluto</b>	Giornalista pubblico esperto	1	
<b>C evoluto</b>	Pilota di elicottero	16	
<b>Vigili del Fuoco</b>	Vigile del fuoco	18	
<b>Vigili del Fuoco</b>	Vigile del fuoco qualificato	22	
<b>Vigili del Fuoco</b>	Vigile del fuoco esperto	8	
<b>Vigili del Fuoco</b>	Vigile del fuoco coordinatore	34	
<b>Capi squadra e capi reparto</b>	Capo squadra	15	
<b>Capi squadra e capi reparto</b>	Capo squadra esperto	10	
<b>Capi squadra e capi reparto</b>	Capo reparto	19	
<b>Capi squadra e capi reparto</b>	Capo reparto esperto	3	
<b>Ispettori e collaboratori antincendi</b>	Vice ispettore antincendi	0	
<b>Ispettori e collaboratori antincendi</b>	Ispettore antincendi	0	
<b>Ispettori e collaboratori antincendi</b>	Ispettore antincendi esperto	0	
<b>Ispettori e collaboratori antincendi</b>	Collaboratore antincendi	0	
<b>Ispettori e collaboratori antincendi</b>	Collaboratore antincendi capo	3	
<b>Funzionari antincendi</b>	Funzionario antincendi	0	
<b>Funzionari antincendi</b>	Funzionario direttivo antincendi	10	
	Coadiutore di volo	4	
	Coadiutore di volo qualificato	0	
	Coadiutore di volo esperto	0	
	Coadiutore di volo coordinatore	0	



	Meccanico di elicottero ad esaurimento	0	
	Meccanico di elicottero ad esaurimento esperto	1	
	Meccanico di elicottero	0	
	Meccanico di elicottero esperto	0	
	Tecnico di elicottero	0	
	Tecnico di elicottero esperto	0	
	Specialista di elicottero professionale	4	
	Specialista di elicottero professionale capo	8	
	Vice assistente all'ufficio tecnico	0	
	Assistente all'ufficio tecnico	0	
	Assistente esperto all'ufficio tecnico	0	
	Responsabile planning	0	
	Responsabile planning capo	1	
	Responsabile tecnico	1	
	Responsabile tecnico esperto	0	
<b>C evoluto</b>	Ispettore forestale superiore scelto	3	
<b>C evoluto</b>	Ispettore forestale superiore	20	1
<b>C evoluto</b>	Ispettore forestale capo	14	
<b>C evoluto</b>	Ispettore forestale	9	1
<b>C base</b>	Sovrintendente forestale	9	
<b>C base</b>	Assistente forestale capo	61	1
<b>C base</b>	Assistente forestale	30	
<b>C base</b>	Agente forestale	37	
<b>TOTALE GENERALE</b>		4.689	547